MATTEO
PALMIERI
CITTÀ DI VITA

Manoscritti
II
II
41

This page was intentionally left blank

*

Pagina lasciata intenzionalmente vuota

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
Mss
FIRENZE

II
II
41

Provenienza
Strozzi, in f.° 635

Vecchia Collocazione
Cl. VII, cod. 1006.

1896

II . II . 41

II

PALMIERI (Matteo)

Citta' di Vita

Cod. 41.

11

Ex Bibliotheca Stroctiana Cod.
635. P. Leopoldi M. E. D.
munificentia die 7. Julii 1786.
Catalogus M. S. Codd. Stroctian. &
nostrae Biblioth. Ferd. Fossii.

In Catalogo primo nostrae Bi=
blioth. desideratur quod poste=
rius additus. In Catalogo Codd.
Stroctian. nostrae Bibl. Ferd.
Fossii, et Indice generali Codd.
Cl. VII. L. 2. Cod. 1006. PALMIE=
RI Matteo Poema volgare inti
tolato Citta di Vita. L.

Palmieri (Matteo) Città di Vita. Cod. in fol. chart. foll. 259. scriptus anno 1465. manu Nicolai Cursii Franc. fil. Florentini et absolutus Kal. Martiis. Manu eiusdem Matthaei Palmerii eximius hic Codex correctus est, ut Nicolaus Scriptor notavit ad calcem. Prima initialis littera auro insignis auctoris iconem exhibet.

Fuit

Nicolai Cursii Cod. Scriptoris

1465.

Caroli Strozzae Senatoris, Thomae fil. ann. 1670. ut ipse praenotavit Cod. et haeredum.

PALMIERI (Matteo)

Citta' di Vita.

II. II. 41

N.° 100 635 D 10

N.° 635

Poema volgare di Matteo Palmieri fiorentino
intitolato Città di vita

originale

PALMIERI

2

del Ven.le Collo di Tommaso Strozzi
1670

N.° 1000 635

✠ IHS · XPS ·

Comminciano capitoli del poema chiamato octa
diuita / et sono cento capitoli diuisi intre libri.

LIBRO · PRIMO ·

CApitolo primo nel quale si contiene come sybilla
promecte allautore essere sua guida inquesta opera — a carte 1
CApitolo ij. della prima essentia / laquale / e / idio — 3
CApitolo iij. che cosa / e doue sia laprima essentia — 6
CApitolo iiij della seconda essentia / laquale / e / elmondo — 8
CApitolo v. della creatione dellanime — 11
CApitolo vj. Nelquale dinuouo sybilla promecte
allo auttore essere sua guida / e discouergli lauc
ta per laquale arriuo / a / andare / — 13
CApitolo vij. Nel quale tracta di quello / e / dae cam
pi elysij insu — 16
CApitolo viij. Dellordine delle stelle — 18
CApitolo viiij. Nelquale discrue laporta per la
quale lanime scendono per uenire ad incarnarsi — 21
CApitolo x. Nel quale simostra lopinione gia detta
non essere contraria alla chiesa — 24
CApitolo xj. Dellordine dellanime scendono per
uenire ad incarnarsi — 26
CApitolo xij. Delle impressioni piglia lanima nella
spera disaturno — 29
CApitolo xiij. Mostra per che le mali impressioni
uengono da cieli — 31
CApitolo xiiij. Nelquale discende nella spera di
gioue — 34
CApitolo xv. Delle impressioni uengono alla
nima dal pianeta digioue — 37

1805

Capitolo .xlj. Nel quale simostra che la força dellarmi è ordinata per difesa della giustitia/& procede dal pianeta dimarte &.
Capitolo .xlij. Delle impressioni uengono allanima dal pianeta dimarte &
Capitolo .xliij. Dellordine di questa opera &
Capitolo .xliiij. Dicerto ordine/& propieta delsole &
Capitolo .xc. Delle impressioni uengono allanima dalpianeta del sole &
Capitolo .xcj. Della propieta dello amore &
Capitolo .xcij. Delle impressioni uengono allanima dal pianeta duenere &
Capitolo .xciij. Nel quale sistende nella spera di mercurio &
Capitolo .xciiij. Nel quale sitracta della fede christiana &
Capitolo .xcv. Dicerti articoli sono necessari alla eterna salute &
Capitolo .xcvj. Delle impressioni uengono allanima dal pianeta di mercurio &
Capitolo .xcvij. Delle cagioni di più nomi sono stati posti alla luna. &
Capitolo .xcviij Delle impressioni uengono allanima dalpianeta della luna &
Capitolo .xcviiij. Nel quale sitracta de gluelimenti &
Capitolo .c. Nel quale simostra le compressioni uengono dal fuoco &
Capitolo .cj. Dicerte apparenze simostrono nellaria &
Capitolo .cij. Nel quale simostra in che membri più adoprino lequalita dellaria/& quante sono tucte lecompressioni da equatro elementi procedono &

Capitolo .xcix. Inquali membri pui adoperino le qualita dallaqua/ & dalla terra procedono ir

· LIBRO · SECONDO · ir

Capitolo · primo · Nelquale sitrouano due uie/ che luna mena in cielo/ & laltra alonferno ir
Capitolo · ij · Nelquale sitrouano certi malingni spiriti inuitano lanime peccatrice allo inferno ir
Capitolo · iij · Dalla uia perlaquale siua con langiolo cattiuo allo inferno ir
Capitolo · iiij · Nel quale sipassa tralombre demorti ir
Capitolo · v · Nel quale simostra che lanime uanno percento cinque stati dipassioni ir
Capitolo · vj · Della passione della gola ir
Capitolo · vij · Diquegli che sono passionati dalascuo amore ir
Capitolo · viij · Nelquale simostra che ledonne lusinghiere conducono allonferno ir
Capitolo · viiij · Nara glieffetti del carnale amore quando non adempie suo desiderio ir
Capitolo · x · Degli effetti del carnale amore quando a/ adempiuto suo desiderio ir
Capitolo · xj · Diquegli che sono passionati dalsenso delludire/ deluedere/ o/ dello odorare ir
Capitolo · xij · Degli infuriati da lascuo amore ir
Capitolo · xiij · Diquegli che sono passionati dabeni della fortuna ir
Capitolo · xiiij · Dellordine della conseruatione delle cose create ir
Capitolo · xv · Diquegli che sono passionati dalla auaritia ir

Capitolo .xxxj. Degluxuriosi / sono passionati pel troppo
cappetire ☞
Capitolo .xxxij. Della passione / & vitio deprodigi ☞
Capitolo .xxxiij. Diqueglj che sono passionati per lasp
eranza del signioreggiare ☞
Capitolo .xxxiiij. Diqueglj che sono passionati mentre
che sono singniori ☞
Capitolo .xxx. Della passione di queglj che amo pa
ura diperdere quello che / e / possegono ☞
Capitolo .xxxj. Depassionati per auere perduto quello
che / e / possedeuano ☞
Capitolo .xxxij. Depassionati per lacupidita dellonore
& fama del mondo ☞
Capitolo .xxxiij. Depassionati nella gloria / & fama del
mondo ☞
Capitolo .xxxiiij. Depassionati per auere perduto
Laglorja / & fama delmondo ☞
Capitolo .xxxv. Diqueglj che sono passionati dallira ☞
Capitolo .xxxvj. Depassionati dalla inuidia ☞
Capitolo .xxxvij. Diqueglj amo passione per accidia ☞
Capitolo .xxxviij. Della passione deglipocryti ☞
Capitolo .xxxviiij. Degli indouinatorj / & altri uano
drieto asorti non lecite ☞
Capitolo .xxxix. Degli heretici ☞
Capitolo .xxxx. Deuexati da malingni spiriti ☞
Capitolo .xxxxj. Degli incantatori ☞
Capitolo .xxxxij. Diqueglj / che adorono gjdoli ☞

LIBRO TERZO ☞

Capitolo primo. Nel quale calogenio buono angi
olo promette conducere in cielo ☞

Capitolo. ij. Nel quale si truoua molte uirtu inuita
no lanime ad andare per lauia sale in cielo
Capitolo. iij. Dicerte buone cose fanno paura alcuni
me uanno per buona uia
Capitolo. iiij. Nel quale simostra in che stia el sommo
bene.
Capitolo. v. Nel quale si tracta della prudentia umile
Capitolo. vj. Della temperantia umile
Capitolo. vij. Nel quale sentra nella mansione della
forteza umile
Capitolo. viij. Diquegli con uirtu diforteza umile
resistono acasi aduersi
Capitolo. viiij. Diquegli che con uirtu diforteza umile
sopportono casi aduersi.
Capitolo. x. Nel quale simostra giustitia essere prin
cipalissima dogni altra uirtu.
Capitolo. xj. Nel quale simostra quale /e/ lauera leggie
Capitolo. xij. Nel quale si forme che cosa /e/ giustitia
agugnendo certi difecti da che si debbano guardare egusti
Capitolo. xiij. Della giustitia distributiua.
Capitolo. xiiij. Degli ordinatori delle leggi.
Capitolo. xv. Della prudentia purgatoria.
Capitolo. xvj. Dicerte proprieta della uita purgatoria
Capitolo. xvij. Della temperantia purgatoria
Capitolo. xviij. Seguita della temperantia purgatoria
Capitolo. xviiij Della forteza purgatoria.
Capitolo. xx. Seguita della forteza purgatoria.
Capitolo. xxj. Della giustitia purgatoria.
Capitolo. xxij. Della giustitia che gouerna lunuerso
Capitolo. xxiij. Quali sono lopere della giustitia purgatoria.

Capitolo. xcciiij. Della excellentia della uirtu dellanime purgate.

Capitolo. xcciij. Della uera sapientia.

Capitolo. xccij. Che laueva sapientia fu quella deprofeti

Capitolo. xcciij. Che miracoli fece christo per uera sapientia furono profetati molti anni innanzi

Capitolo. xcciiij. Della temperantia dellanime purgate

Capitolo. xcciiij. Della forteza dellanime purgate

Capitolo. xcc. Dalcuni excellenti diforteza danimi purgati

Capitolo. xccj. Della gustitia dellanime purgate

Capitolo. xccij. Quali sieno quegli usono secondo gustitia danime purgate

Capitolo. xcciij. Diquegli che congiunsono insieme tucte le uirtu

Capitolo. xcciiij. Della uita beata.

Finito ecapitoli; et seguita lopera col nome didio

AMEN

Comincia el primo libro del poema chiamato ci
ta diuita/ composto da matteo palmieri fioren
tino/ Et contiensi inquesto primo capitolo/
come Sybilla promiette allautore essere sua
guida/ inquesta opera ·f if

Eccomincien gratia infusa da lecterno
Per darmi lume dalla santa luce/
Inciel miguidi/ & mostrimi lonferno
La gran cita diuita/ che conduce
Cio che creo/ quel padre lagouerna
Canto/ col maleet benuistriduce/

Et certo facil fiami/ se superna
Virtu/ michiama/ ali dengnio lauoro/
Et sança quella/ inuan conuien scrima/
Pero aprimi apollo/ el gran tesoro/
Sopra ad parnaso quella marma spatia/
Onde/ a dolcezza/ delle muse/ el choro
El giorno era che ladiuina gratia/
Nel suo collegio sacro/ sparse idio
Et se per sempre/ fu/ lormente satia
A napoli orator mitrouaua io/
al re che puglia/ & lasicilia reggie/
Et celebrollo dengnio/ & sagro & pio
Il re ad pozuolo per quella sera eleggie
Et i collui/ seguito quella uia
Dissi conuien/ o/ ma'/ chi'chiuma ueggie
Cuma famosa gia per quella dia/
Inqui poteua tancto el sancto gelo/
Chel decreto del ciel/ alle' sapria

BIBLIOTECA NACIONAL DE NAPOLES

Come lanocte lochio stanco uelo.
Somno magior che usato mi prese.
Et strinse si nonero desto un pelo.
Nel corpo mio legato allor sinchese.
Lanimo si che quasi come morto.
Quel fusse in altro piu uiuo si stese.
Del corpo fuor si fu subito acorto.
In molto obscuro luogo era sybilla.
Ascosa in gran cauerna di quel porto.
Per guardia sol di questa ombrosa culla.
pose el maestro una superba rocchia.
chencima apollo cosi uoi raggi brilla.
Sperando udir colla sua sacra bocca.
parlar le cose che sua mente spira.
Quando alfuror diuin longregnio tocca.
Ma costui alla nebbia chiude & gira.
Quella spilonchia oue sybilla tace.
fin chel suo phebo ticongniosce & mira.
Elsacro phebo ad cui sybilla piace.
Tancto che sol quello ama che lei ama.
Mi cognobbe & sengno colla sua pace.
Dissimi elbuon disir che qui tichiama.
Lostudio & tempo retro adme uenisti.
Fa che sibilla dengnia latua fama.
Cento spiragli rade uolte uisti.
Com piu di cento gran finestre eperte.
Obscure dicolori incerti & misti.
Vidi tra rochi malli & grande storte.
Nella aspra ripa oue esce laspilonchia
Onde sibilla manda le sue sorte.

Et segui questa & la capace concha.
Doue & sacrato el tempio / adquella idea /
Sanza laqual / sifa lamente troncha.
Cosi dicendo / quello antro facea.
Murmure mangnio dilatato / & graue.
Pel furore abondante uicecorca.
La uergine sacra / non gia sonue.
Ma difuror piena / incesa / & anhela.
Sua membra tucte / dimostraua braue.
Ne uiso / el suo terror / ne pecto cela.
Tucta gonfiata / & mossa agran fatucha /
Comincio / cosi grande ombra siluela.
Apollo miconstringue / & uuol chi dicha /
Quello & nascoso nel capace tempio /
Doue eluer sobscura & cuopre / & intrica.
Io dissi / se colauor pregando adempio.
O / sacra & santa donna / oration dengnia /
Che mecti udire / el tuo parlare sempio /
A me tua gratia sibenigna uegna.
Che midimostri / ellocho donde / i / uenni.
Doue mitrouo & mio fine minsegna.
Tucta cosa / non simpara per ienni.
Tucta commossa lauergine sacra.
Rispose / & non simula sança penni /
A gieuole / & / dauor lauista macra.
Mirando adcaso / tra leselue obscure.
Della salita / allanima & piu acra.
Son poche & rare / quelle uiste pure.
Richiamm se / allaria che piu luce.
Carcate laltre da diuerse aure.

Ma pur/ se amore ardente ticonduce/
Et donna del ciel/ sumecho tichiami/
Agievole tisarà/ chi tisia duce.
Per altro modo sciorre etua legrami/
Ingiongno non potra/ forza neferro/
Et in darno sarà/ quel che tu brami.
Cosa se ocreta/ techo/ piu non serro/
Pero conosci ben quello afare ai/
Acio non dichi/ nello andare i erro.
L'aprigion/ doue tu/ con molti stai.
Tichiude/ come nato fussi ciecho.
Et cosi stando/ in tenebre uedrai.
Ben miricorda/ gia leggesti in grecho.
Chel ciecho nato/ insiloe silaua/
Per sempre a/poi eluero lume secho.
Pero ua dunque/ insiloe ticaua/
Lauelte gia molti anni/ ta coperto.
Si cha tua occhi/ lume non sidaua.
Come misu di cosi fare offerto.
Viddi agli stremi duna selua obscura/
Grato splendor/ da ciel/ dinuouo aperto.
Lauami gliocchi/ ad quella luce pura.
Et chiari gliaffisa/ nello splendore/
Et piu/ non mera/ selua/ sepultura.
Parlando quella/ condiuin feruore/
Laluce disse/ tucti uiconduce/
Per laua mena sempre sanza orrore/
Sempre/ o/ contucti o son tucti non luce/
Cagion sol/ ne/ chalsente fuori seruo/
Quella/ o/ madonna o e/ maestra o' duce.

M a se tu ami / esacert diminerua:
Saracti agieuol / far questa salita:
Se la tua mente / non sara proterua:
Q uel tamonischo innanzi la partita:
Ascolta / intendi / et segui po collo ppa:
Tucto il camin finisce nostra gita.
A ncor conuien / che tu la bestia cuopra:
Disecte figli / in casa tista prengna:
Et piu suo parto / non torni al disopra.
C inque uergini / che ciascuna regna:
Ghuida del senso / falle si prudenti:
Niuna sanza dio alla tua casa uengnia.
P oco che stando fuor di casa absenti
Sole le truoua la bestia malingna:
Gictale in mare al furiar de uenti.
L a selua obscura / gran paese auingna:
Et di lacrime nasce el fiumicello:
Per molte aspre cauerne lariagnia.
D i ualle in ualle / si riuolgie quello:
Flegietonte el cresce / acharonte et Stige.
Faccendo el boscho / uie piu folto et fello.
D oue piu spesso / si profonda et uige.
Si nasconde / nel suo obscuro / un tronco:
che sol dua rami pullulando erige.
D i questi dua / el piu dricto bronco:
Producie pomi di finissimo oro:
Laltro di terra / a puzza tutto el tronco:
S ecreti inuolti nel profondo foro.
Si danno / ad chi / di questi pomi coglie:
Et mostro / come / auer si puo di loro.

Come ne colsi & contenta fui uoglie:
Disse/ conquesti fructi nessuno era:
Perche amo lustro/ dentro alle mie soglie.
Ongni mio tempio/ ellor potea disera:
Et furibonda/ aprì ben cento porte.
Dicendo/ or mostro/ lombre sono interra.
Le qua dapochi/ son diradi sorte.

Capitolo secondo del primo libro/ nelqual capitolo si tracta della prima essenzia/ Laquale/ & Iddio.

Quitando con feruor ladonna santa/
Seguii sedendo sopra un fermo molo/
Quel or dire/ ne carne/ o/ sangue ecanta.
Eterno potere/ uno/ sempre/ & solo/
Solo/ & da cui/ & dal suo uerbo spira/
Amore ardente nello excelso polo.
Questo/ & leterno tucto/ in che sigira/
Vita/ donde ongni cosa/ in esso uiue.
Et sempre uisse/ quel sintende/ o/ mira.
Questa essentia/ che non sicircunscriue/
El mondo guida/ & tucto inse contiene.
Nulla lasciando/ fuor delle sue riue.
Cio che conquella/ inquella siconuiene/
Fu essere & sustanza alor creatore/
Quando fur uolle cose alensi piene.
Di per che uolle allora essere autore/
Di quel che prima non aueua uoluto/
Et del non facto simostro factore.
E si nascoso/ obscuro/ & inuoluto/
Veder non puollo uostro basso lume.
Quantunche alto sileui/ o/ faccia scuto.

Et chi credesse uostro humano acume;
Potesse iddio uedere / uedrebbe obscuro.
Per troppa luce / lisare barlume;
Però che lo splendor ben terso e puro.
Del lustro spande gloria nello eterno.
Lauista aombra del uedere impuro.
Et se gia / gratia del padre superno;
Pagol letto / o / altri per amore;
Ad dir piu chomo / gran secreti scerno.
Apochi dar sipuo / tale splendore;
Per che spetie di cosa non ueduta;
Cosa non forma / uengha allenso fere.
Lua longiengnio / e nel pensier riputa;
Che la piu somma / e piu leuata alteza;
Vedere non puossi / e / e per se creduta.
Et come el mondo / e / la piu somma ampieza.
Di tucto quel siuede cosi duo;
Infinita / e / lecterna sua grandeza.
Et come euolle sie / creder pio;
Facelle el tempo / la misura / e / mõdo.
Nel suo incomutabile disio;
Generato nello abisso profondo;
Doue sasconde la potenza eterna;
Exemplar primo / dongni mondan pondo.
El qual / tucto quello che sisquaderna.
Come in ello / e / cosi comuen sintorni.
Douunche sia / o / come che esicerna.
Et perche uago e bel / uie piu sadorni;
Aspersse elumi con eterna luce
Equali son misura / auostri giorni.

La quale / e sempre quella / che conduce
Cio chella aspecta / nel diuino aspetto.
Recreculando infino / ad uo ſadduce.
Et chi qui apre locchio / allo intellecto
Vede proceder / con eterno moto
ſinito certo / nel motor perfetto.
Per cero dar nulla potendoſi uoto
E / necessario congni cosa uiua
Vengha da quel principio e più remoto.
Perche ſe cosa innançi ad quello arriua
Nõe elprincipio / che se stesso muoue
Ma altro e / che delprimo essere elpriua
Cosi / sicuen / collo intellecto / doue.
Nessun principio / innançi essere sitrouua
Et son da questo / tucte cose nuoue.
Ordine e / dato chi dalui lernoua
Tancto mfiamato / nelprimo splendore.
Chancor dalui / eterna luce proua.
Chi poi riceue / ladornato amore
Lonfonde ancora / maltre creature /
Huntie celeste / aluostro buon ualore.
Da queste sono / inuoi / scintille pure
Date / perche / natura alsommo bene /
Vimoni saolti dalle aduerse cure.
Lappetit po / ribel / che dauoi ene /
Tancto ristrigne / elbuon seme gia nato.
Chel uero lume / maluuolo sitiene.
Dimgion nome / che sia honorato.
Lesser campion / se premio non aquista.
Et fu / per questo / el tristo senso dato.

Cosi fu lordin dato/ alla gran lista,
Di quelli spirti/ adornon cielo & terra.
Cio che sintende/ o/ mostra ad uostra uista.
El sommo creator/ che ma non erra.
Questo ordin uolle & mostrai cõgli effecti,
Se lontellecto imbassò non sisserra.
Tucti glispriti/ inquesti uersi electi/
Elpopol fanno alla ecta dudio,
Creati buoni a/ none intucto electi!
Perche elprimo dilor/ che sife rio/
Usando mal/ laprima nobiltate/
Nella piu somma alteza sinuanio.
Per questo/ alcun diuide esta ecitate,
Una terrena & laltra sa celeste/
Et piu uolendo/ piu nesaren date.
Ma se lecose tucte/ sono inqueste/
Son socto unsol singnior/ che legouerna/
In una credo/ eluer simanifeste.
Una dicendo la ecitade eterna,
Piu uer non dice/ quel che dice eluero,
O/ dua/ neface/ o/ uuol chella sia terna.
Perche pigliando inquesta ogni emispero/
Contucto quello inchiude luniuerso/
Sendo altro/ questo/ non sare lontero.
Et quando inaltro fusse/ elmondo immerso.
Sarebbe questo/ inchiuso daquel primo,
Et quello absoluto un/ perfecto & terso.
Et procedendo alsommo/ dalsuo imo,
Doue non cerchi/ ticonuien finire.
Quando altucto finito peruenimo.

Et uolendo alsuo centro peruenire
Piu chiuso esser non puote & questo ancora
Sa siconuiene un corpo solo unire.
Questa è la gran cicta dove dimora
Tucto quel uiue intende sente & spira
Et quel si darma & per lomondo honora
Vita infinita questa tucta gira
Contiella tucta & falda unisce & lega
Si dongni parte in ongni parte tira
Et chella uiua ancor platon non niega
Perche uiuendo ogni animal ragione
Gli par sia tutta in quel che li collega
Però se tutta è quella proportione
Colla quale è condocto cielo & terra
Segue dongni essere è prima cagione
Di questo nostro uerso se non erra
Intendo canti esta cicta diuita
Dove quel uno saper tucto si serra
Lemmta di che sorma & sa finita
Son lampengiate fuocho che risplende
Tucto elsaper chal sommo bene imita
O prima mente inche questo sincende
Sempre è conella & dagli tal cagione
Tucto conserua & conseruato rende
Per questo animale è dicongnitione
Decto dacerti & altri afferma & uuole
Animate uertu gli dan motione
Vostro intellecto sol saper nedole
Quello auer puossi da iudicii sani
Padri & maestri delle dengne scuole.

Vedren con lor / gli spiriti mondani;
Amo a gouerno / questa gran citade;
Doue son plebe / gl'intellecti humani.
Priegha quel padre & / lume di bontade;
Tuo ingegno lieui / & aspiri lui.
Luce / ti guidi / per dricte strade.
I / chalcha uolta / in questi regni fui;
Teco cercando / tucto luniuerso.
Tifaro noti / exprimi dubbi tui.
Et perche fusti in fragil corpo immerso.

Capitolo terço del primo libro / Nelquale capitolo
Simostra / che cosa & / doue sia la prima essentia

Auita sempre uisse / nella mente;
Che luniuerso drieando muoue / circulando
Vero lume era / splendido / & lucente.
Ben tucto / che dallaltrano piouе;
Era in essentia / carita diuina;
Vnente per amore / un sommo giuе.
Questa uerita / seco unita / & trina.
E / sopra ogni essere / chalcuno esser dice /
Siche da ella / ongni essere / dedina.
Nellesser doue fu sempre felice;
Se / se / nutriua / inse colla sua mamma;
Neltempio / adse / dise sempre far luce.
Quello / essia / chi piu dicir safamma;
Sanza ardente gratia / delsuo amore;
Quanto piu cercha / tancto piu singamma.
Timore accesо in un modesto core.
Sia quel nepensi / & sol neparli lui.
Et ben diuoto / adori luditore.

Con piu fatichа non ſicercha altroue
Ne piu in altro uoſtro intendere erra,
Et trouar meglio non ſapiamo incau.
Leuato ingiegnio / alfin doue ſiſerra
Laaime / uien dalla profonda iuſta
Dellombre oppoſte ad ſpecular diterra
Sol ne capace / duna ombrata liſta,
Mente ſoluta / el ſommo re comprehende
Libera intucto / dongni coſa triſta
Seperata da cio / che morte aprehende /
Et tucto uede / intende / muoue & ſente
Co ueri effecti alcuna cagion rende.
E qualita non mobile / un ſolo ente
Una ſuſtanza / unita intre perſone,
Un uero iddio / ſolo ſommo & poſſente
Sempre nel primo ben / ſeſteſſo pone;
Splendido in gloria & ſeco ſi leuato,
Eluegon ſol / purgate menti / & bone /
Le altre non anno / lor ueder luſtrato
Quanto piu ſono infecte / tancto meno
Poſſono ueder elben / che ſe lor dato
Et come / in corpo ben terſo / & ſereno,
Piu ſplende el razo delloppoſta luce;
Et nel men necto oggiecto / non uien pieno
Coſi elmonarcha / dongni ben conduce;
Tancto acaſcun ſi da / quanto riceue;
La fiamma dellamor / che glirluce
Appare ad molti / piu biancho cheneue;
Adaltri fiamma / piu che fuocho ardente;
Ugoia adaltri / lampeggiante & leue.

Or uien con tuoni & fulgore pauente
Or tutto goia / gratia / amore / & riso /
Or ombra dispiendor / piu che lucente
Ad chi pensando / ad chi uiene improuiso
Peregrin uiene & uien come ortolano
Ad questo intera / ad quello inparadiso
Vedesi in monte / & in diserto opiano
Et chi nel tempio di sua constienza
Doue era pacto / col giudicio humano
Pochi son quelli chamo sua presenza
Tenebre sendo / ancor sopra laterra
Col sole ad piu si mostra per essenza
Ad quello appar / che men nel uedere erra
Hellamo primo / altri & che nel secondo
Discreto lume / fuor diragion serra
Altri ne sono ad chi nel piaol mondo
Per diuin dono / appar nella prima hora
Da sera ad altri / piu neuien gocondo
Hel primo di del mese ueme ancora
Al popol suo & uien come gli piace
Secondo quel che meno / o / piu lonora
Chi fanciullo / chi uecchio / inse lo face
Chi uede e piedi & chi gli forma mano
Chi parlar lode & chi louede & tace
Ad piu nascoso / a molti uien lontano
Ad pochi scuopre / o / mostra la sua faccia
Per data gratia / o / per intender sono
Hebasta ad questi salir su lebraccia
Dell uno & laltro gogho di parnaso
Ma piu in alto / lor uista si caccia

Sopra albel monte / oue saperse eluaso /
Nel qual sinchiude / sempiterna legge /
Che sempre e una / in ogni nostro caso.
Qualunche forma inse / ciaschuno elegge /
Lamagin sa dellocho / & tempo e quello /
Climostra elpadre / tucto elmondo regge.
Questo adiuien / per non sifar si snello /
La cume dello ingiegnio / nel pensare /
Sanza qualita / gugner possa aello.
Et chi potesse intucto questo fare /
Se / e fusse huomo / sare certo colui /
In madre volle uergine incarnare /
Vero e / che quel tra uo dite dilui.
Verne cessario dir con uoce humana /
Che dir non puo / quel non uidde inaltrui.
Ma chi parlasse / in uoce tucta sana /
Sanza forma colore / o / tempio / o / locho /
Direbbe abstracto / dongni cosa strana /
Unicha essentia / fuor dutroppo & pocho.
Auer non puote / qualita / ne nome /
Et chi neparla / uidiuenta fiocho.
Queste qualita / quando / doue / & come.
Date alom / po che eprimi parenti /
Satiar siudion del uietato pome
Del qual se stati fussono abstinenti /
Sanza notitia / auer dibene omale /
Fuor del peccato / sempre eran contenti.
In paradiso / adam fu facto tale.
Era distato sinecto & purghato /
Lecito gliera star fermo & leale /

Ma lappetito allhuom nel senso nato
Tanto soppone / alceleſtial precepto
Macula eluero lume gli fu dato
Honſta perquesto lanimo ben necto
Et fermo adcontenplar nelsommo bene
Sisuo contrario / non gli faccia oggetto
Come siuolge almal / uilon lepene
Et quanto piu / inquel piacere sinuescha
Tanto piu fuor dellocho sancto uene
Allor conuien diparadiso / egli escha
Inlocho sia / dimale & ben capace
Prouando quale oggietto piu laescha
Quanto siparte piu / dal ben uiuace /
Tanto piu lascia / leterna salute
Sanza laqual / none lauera pace
Cosi diuengon creature brute
Lanime intera / saeson conragione
Sanza laqual / non sono inciel uolute
Sol uuole iddio / chi per electione
Sol quello elegge / & uuol / solo iddio uuole
Fermo & contento / di questa intentione
Coltor son quelli / oue / esiferma esuole
Fare / elsuo tempio / & por quello schabello
Nel quale e / regge & fa lesue parole
Inquesti siripola / quello zongnello
Che come ucciso sidengno daprire
Leterno libro / & ongni suo suggello
Mabene e uer che rado peruenire
Balleza humana / pote adtale stato
Possa nel sommo ben / tucta giorre

Pure alle uolte/ spirito spurgato.
Sincende inquella & tancto puro/ & terso
Tiene elpensiero/ indio tucto leuato.
Ad questi nulla oppor sipuote aduerso.
Perche leuati piu su/ che electione.
Pensar non pomo/ almai dellunuerso.
Non mira imbasso/ questa conditione.
Che lor passioni/ & ongni mondan lucto.
Amo lasciato/ maltra regione.
Habita inquesti/ elbenedecto fructo.
humana carne prese dimaria.
Et incielcun duloro e/ sempre tucto.
Come/ e/ fu sempre/ & sempre eterno fia.

Capitolo quarto delprimo libro/ nelquale capitolo
Sitracta della seconda essentia/ laquale & elmondo &c

PO/ sparto/ Lasaula alma beata/
E/ che me stesso/ non sentia capace.
Dimaggior luce/ mabia ideel prestata.
Dissi/ Lalto tuo dir/ tancto mipiace.
Che se data mifusse pura ussta.
Techo uerre/ fralacceleste face.
Maperche spesse uolte/ ombra laquista.
Cercando lume/ del celeste padre.
fin doue/ suo splendor troppo resista.
Seguidi dire/ dellopere leggiadre.
Facte dalui/ elcome/ & quando/ & doue.
Che dudir certo/ son mie uoglie ladre.
Quel/ che se/ sempre/ sança tempo moue/
Ella segui/ sempre esser sicomprende.
Et laltre cose fare/ or uecchie/ or nuoue.

L osplendor / questo allontellecto rende.
Mostra esser un motor / che non siuede.
Et tuto fece quel siuede / o / intende.
Magor del facto è / quel che lalma crede.
Magor è / po / quello inchiude / ongni loco.
Questo uegiano è / quel si tiene per fede.
Del primo / perche dir sene puo poco.
Sian legia dede / per assa parole.
Supplendo lingue / gia sifer difocho.
Cierto è / che come è uolle / è sempre uuole.
Creato fu / uisibile / el secondo /
Come saprouua per le denonie fauole.
Tucto elmisibil / si contiene nel mondo.
Ne fu prima / dadio creato fusse.
El creator fu sempre / alto & profondo.
Per questo duce alcun / che chi condusse.
Opus magnum / non auendo altro exemplo.
Se simigliando / in acto loprodusse.
Diquel dicendo / in me difar contemplo.
Prima conuiemi / ymagmar sua forma.
Ricto alla quale / elmio concepto ademplo.
Et non auendo elmotore / altra norma.
Che quella / sempre fu nellecterno una.
Conuien cognialtra / per eterno dorma.
Et sepossibil gliera / auenne alcuna.
Se non sol dise / che è / questo gran punto.
Men degna era / che quella seco aduna.
Però ragion nome / che fusse assumpto.
Per election di somma sapienza.
Senon lexemplo / colpiu sommo aggiunto.

Potre non dimen/qui grossa credença:
Creder/ che seglie tondo lunuerso.
Tondo minor fusse/ chi li dette essenza.
Mal corpo/ chee nello incorporeo mensso:
forma non piglia/ & puo uuu piglar dote.
Simul potença/ giungono/ econuerso.
In el genesi/ fra le sue prime note;
parlando disse alla sua trinita te;
Iddio/ parole/ mfmo inael deuote;
Homo faciam di tanta degnitate;
Sia ad ymago/ & simigliança nostra;
Et rizollo/ ad ragion diuerita te.
Per tale effetto/ cierto si dimostra/
Chel corpo no/ ma la parte/ a/ ragione/
Somiglia/ quel cielo con cede/ emostra.
Ongni matera/ dongni condizione/
Con tucto lon uisibil/ fe natura/
Creato fu per diuina intentione.
La qual creando colla sua misura.
Come ella disse colsuo sancto uerbo/
Fu facto el mondo & ongni creatura.
Cosi imprimapio sanza alcun riserbo.
Creato fu dadio & cielo & terra.
Elpiu dolce spirito/ & elpiu superbo.
Cio che fra elli sinterchiude & serra.
Ongni animale/ mterra pasce/ o giace/
Et quel uola per aere/ o per mare erra.
El mondo tucto tal primapio face.
Et ben che sian de gualtri parer molti.
Questo admesso/ sifa fra tucti pace.

Non son pero/ da grandi ingegni tolti.
Qui cominciando/ lamisura & moto
Pensar che tempi/ prima fussin uolti.
Se tempi furo/ o/ se per tucto uoto
Ditempo sempre/ fu lecterno sempre/
O/ tempo eterno/ inquello eterno e/ moto..
Se col certo conuien/ che si contempre.
Colleterno infinito/ innanzi agiorni.
El cui spatio/ nullo tempo adempre..
El tempo fussi albiluco de corni.
Dove fu fixo acieli elfermamento.
Perche uolgiendo/ piu sien uari & horni.
Prima elcreato auesse mouimento.
He era/ o/ fu/ netempo esser poten.
Laltro era sempre/ nel diuin contento..
Tucto quel/ che coltempo simoueа.
In cagioni & effecti fu diuiso.
Dati daparte/ & parte riceuea.
Diqueste luna e sempre paradiso.
Laltra inferno/ ouе eltribunal dicute.
Hiegha figoda/ o/ possa stare in iso/
Per luna & laltra/ fien lenostre gite.
Mentre chandren/ per lacta diuita.
Et fiati lume/ auerle prima udite..
Pero dame tifia mostra & partita/
Lamachyma/ or del mondo/ inaltro modo.
Hel qual sara nostropera fornita..
Fa di se stesso/ elmagior corpo un nodo.
Hel qual/ sua menbra/ tucte insieme seen/
Calcando auna elcentro/ ouе e piu sodo.

El membro suo magior / perche mai cresca;
Si chiama xplanes / & / e / quel governa;
Inse cieli / altri elementi / et terra.
In questa parte / adtucte altre superna;
Fur poste / le piu lucenti creature;
Et ua collor / dj qho de / tutta eterna;
Elpiu basso / delle sue gran volture /
Vicine alacque / son sopra decieli;
Oue an lespere / lor magior moture /
Paese & / uie piu lucido che uedi.
Non ducho terra / & sepure el ducessi;
El duce / chi gia uidde / stremi peli /
Mostrando ad qhelementi procedessi;
Virtute actiua / delli humani effecti /
Da lunuerso uolle allor sidessi.
Et per tre ordin / piu disopra electi /
Veniste aquatro / potentia difare /
Tucte lopertion / delor concepti /
E corpi son / piu densi / alloperare
Quatro elementi sono inferiori /
Et po quatro altri / aquesti depurare.
Quatro nelson piu su / che son migliori /
Hutidi / & / puri sidilor natura /
Dongni infection / siffatto / abstratti / & fori /
Hequatro secondi / ordine & / che dura /
Et uien daprimi / & face perlaterra
Laluna & / sia mercuir / per acqua pura.
Aer sia elterzo cel / che questo serra;
Elsol pel fuocho / fa zoppo uulcano /
Et po uarmo acontrario / & nelliuno erra /

Marte & giove & quel ciel seque sourano.
fuoco & aere sono & po quello omore:
Con che passa elnaulio damilano..
Sopra diquesti uolue / unciel magore.
Colbel paese / quasi terra dissi.
Ma intendi sia / purissimo ugore.
Cosi platon gli stremi deglabyssi /
fini: doue ogni loco in mezo pose:
Et cosi uolle / elgran corpo finissi.
Son quiui ecampi / delle liete cose:
Chiamati elysij / doue mcontemplare.
Sol uuole iddio / lospirito sirpose.
Qui piaque adio / Lanime creare:
Questo locho e / terreste paradiso.
Alla mente / purgata ussi stare.
Et fermo / addio / tener suo sguardo fiso.

Capitolo quinto del primo libro / Nelquale capitolo
Sitracta della creazione dellanime.

Ucto contento dellauere udito.
Segnar sibylla / colle sue parole.
Elpuncto ascolo in infito sito.
Dissi quando altri alcuna cosa uuole.
Et sanza domandarla / muamo aspetta.
Ragione / e / se dise stesso / siduole.
Eltuo diuin parlar / tancto malerta.
Chi non potre dudirti / essere piu pronto.
Sivi / ben nauessi gran bisongno & stretta.
Pero se pur col dimandare / i / ponto.
per muouere alleuolte / quel disio.
Sachimi lostimarlo / & farne conto.

Donde/ i' gia uomi/ el primo puncto mio.
Date rogato fu/ come/ amaestra.
Ditucto quello/ an glhuomini mobllio.
Di questo nulla/ per ancor madestra.
Noto mifaccia/ el diffiato punto.
Se da te/ non mifapre altra finestra.
Prima che mosso/ uoresti essere giunto.
Rispose adme/ la donna alta/ & beata.
Corpo non ua/ collanimo transunto.
Mase longregnio ben diricto guata.
Vedra gia siano entrati per lastrada:
Che tifara/ benchiaro/ nella andata.
Et come quello/ adchi/ nuoua arte/ agrada.
Tucta non la/ nemagior membri rocti:
Insin che prima/ infinna minor uada.
Cosi facti/ non son/ glhuomeni docti.
Per lume uenga/ sol diuna doctrina.
Ma con uicen che dipiu fiumi fiumbocti.
Tancto duengha lamente uiana:
Doue conoscha/ cielo/ & terra/ & mare:
Et sola stando seco/ piu saffina.
Sanza auer perme/ non sipuo uolare.
Cosi tidissi/ & son quelli strumenti:
Usarmo in alto sopra aduo leuare.
Perme intendi/ peprimi fondamenti/
Danno notitia delle uere cose:
Quasi principij sian/ come elementi.
Perche tal perme/ non tisian nascose:
Nostro principio/ mostro/ & creatore
Or dirro/ doue/ te coglialtri pose:

Onde uenisti / inloco / didolore.
Per mirar nella sua selua tenebrosa.
fuor dellaperto / del diuino amore.
Uiuace bene / in nell eterno posa.
Si gratioso / & sommo / & infinito.
xbonda / nel distr dognialtra cosa.
Questo beato / nel suo sancto sito.
fu sempre / & era / & e / liberale.
In altri egli / a / suo propio ben partito.
Poter sopra ogni altro / e / questo tale.
Che come / & uuole intucto puo gouare.
Sanza potenza / diuoler far male.
Tal carita / uolendo ad altri dare.
Lagloria / inse / dise stesso / godeua.
Degno cordi / ancor laterra fare.
Et perche / cosa far / non sipoteua.
Che eterno bene / inciel sempre godesse /
Se sempre quel goder non intendeua /
Intelligenza bisogno facesse.
Con lume di ragione / & immortale.
Ad chi / leterno ben / sempre / sidesse.
Creatura fe per questo rationale /
Langiolo & luomo / acciò / chel sommo bene.
Godessono / intendendo / quel che e uale.
Dantendere / & amar / diragion uene.
Volerlo possedere / & con letitia.
Per sempre usar / sanza timor dipene.
Ad questo / 1duo creo / lagran militia.
Del celestiale / exercito / & felice.
Chon parte cadde / per lasua malitia.

El benefitio diragion si dice.
Non permesso contro nuoglia dare.
Et qui si fonda laprima radice.
Lantelligentia fece acompagnare.
Contale albitrio insua liberta fosse.
Potere elben sicome elmal pigliare.
Questa liberta fu ditancto posse:
Che laprima piu lucente creatura
Alproprio amore addio contrario mosse.
Cadde questo campion ditancta altura
Et caddon seco tucti sua seguaca.
Chanarra almondo fanno gran paura.
El terzo sol delle celeste faci.
Secho dicielo trasse elgran dracone.
Et queste numerar non sian capaci.
Cadde digloria questo gran macone.
Sopra duuo per ma godere elcielo.
Ne trauo mal consteingnier lantentione.
Furo altri spirti si di sancto zelo.
Che quasi specchio riceuer lalucc.
Spande idio sopra elceleste stelo.
Fessi di questi uera guida & duce.
Lasapienza alluniuerso impera.
Si chogni bene ad perfection conduce.
Questi lustrati della luce uera.
Nella loro purita sempre felici
Letitia godon sancta giusta & mera.
La parte terza addio non fur nimici.
Ne seguaca della diuina uoglia.
Ma stecton dubij ad chi sifare amici.

Merito alun non anno amor nedoglia
Per che riman lor libero eludere
fin che lor electum non neglispoglia
L. uolonta che non lise uedere
Colladuerso ne col conuerso amore
Conuien gli salui o facia giu cadere
Per questo el primo olympico splendore
Non gli riceue frale luci sancte
Che dimostrono el buon uoler del cuore
Marcuiando sotto lelor piante
Inlocho stanno lucido & ameno
Socto laspera e decta non errante
Cosi non godono el magior sereno
Ma socto quello stanno ouel sua uolta
Nella piu bassa parte lisa meno
Quiui ne campi elysij fu racolta
Lalegion degli angoli intra due
Per farne prouua lase conda uolta
Et come inprati molte uolte fue
Ape uedute immezo della state
Risonar presso alle uiole sue
Poi inflorarsi nelle boccie ornate
Murmurando nellopera el dilecto
Alqual dalla natura fur create
Cosi glispreti inquesto locho decto
Vanno uolando pelpiacente sito
fin che sara daloro el corpo electo
El padre che non fu da questi uduto
Quando da tucti domando risposta
Nella lor purita nelprimo inuito

Alla seconda prouua/ uuol sia posta·/
Lor liberta/ màsia/ contal compangno;
Mostri lauoglia/ channo/ in lor/ ri posta·
Per questo/ el creatore excelso/ & mangno·/
Anime felle/ acio/ cocorpi unite·/
perdita eterna facino/ o/ guadagno··
Et per farle alguditio/ pronte/ & cite·/
Aggunse· insieme/ colla loro natura·/
Cielo/ aduoler/ co corpi essere udite·
Et come/ nel corpo/ an/ diuuer cura·
Cosi Lassuso incielo/ arno uolere;
Venire inhomo ad corporal figura·
Ad questo tucte/ per uoler sapere·
Se uera luce/ o/ tenebre lappreende·
Le chiama idio/ & manda agrande schiere·
Cosi lamore/ in lor liberta/ pende·
Celato/ nella lor purita prima·/
Ciascuna insieme· collsuo corpo/ el rende·
Et mostra/ quando/ nelpeccato infima·

Capitolo Sexto del primo libro/ Nelquale capitolo· di nuouo Sybilla promette allo auctore essere sua guida/ & discuoerli lacuita per la quale arno/ a andare··:·

Come aquila/ che speculando sengna·
Lepre da lungi/ o/ uer candido angno·
Solo aspectando/ elsuo uantaggio uengna·
Pronta sincende/ ad quel abo sangugno·
Et uer lapreda/ tucta silosponde·
ponendo alla quistare/ ongni suo ordigno·:

Cosi leuata/ tucta siracende:
Pure ad sybilla/ attenta lamia mente.
Dauere elabo chad qualtare intende.
Et cominco guida uera/ & possente:
Ad conducere/ elmio disire aporto:
Doue giunto/ nessun uolere sipente.
Tu dici/ chad uoler uedere/ scorto/
Eluero inchiuso fra lenoue ualli:
Per porta diorno/ e/ cam̃in pui corto.
Guidami tu/ questi secreti calli:
Come far sai/ chaltra uolta guidasti:
Chi die lomperio/ sopra gli mondi & gialli:
Et come uello/ inquel tempo mostrasti/
Laltrada/ apreendo lesacrate porti.
Onde e/ lentrata/ allombre oue cimenasti:
Cosi tiprieghio accepti hora/ & sopporti:
Esser mia guida/ per luanque rongni:
Saturno/ & sua figliuoli/ amo per sorti.
Quel tucto puoi/ che tu/ difar tidegni:
Ne sanza eterna uoglia/ & gran consiglio:
Per ogni uero/ adite conuien suegni.
Ancora tuse/ del cerchio mondo figlio:
Disse Sybilla/ & se/ doue lafede:
Bona certeza/ oue fermar lacciglio.
Lauarieta/ che qui/ tra uo/ siuede:
Tolta/ a/ da no quassu/ certa scienza:
Intendesi/ che nulla cosa crede.
Pero sia ferma in/ te/ uera credenza:
Che quel toforsi alle prime parole.
In me sia fermo/ sempre/ per sentenza.

Quel da te/ ora seguitar suuole:
E/ di leuarti sopra ad quella soma:
Intera carco ritener tisuole.
L amiglior parte/ donde/ lhuom sinoma/
fu da dio facta/ tancto dongna & bona/
Contro ad sua uoglia/ non suuince/ & doma.
Celeste oggecto si/ lamuoue/ & sprona;
Che tucta lasublima/ & falla alata/
Leuando ancora/ inalto sua persona.
Pero tiferma/ & ben diricto guata;
Elmondo riecho/ non titarpi lali/
Chel tarpato/ non fa questa giornata.
Aquuole/ & nelbasso allonglu cali/
Et di/ & nocte/ aperta sta laporta/
La/ doue/ di ter serra tucti emali.
Malsalir su/ sopra lagente morta/
Permirare aria/ piu pura/ & felice.
Con gran fatica/ uisitruoua scorta.
Sol far lopuo/ Lagratia che sidice:
Orpheo octerme qu/ fra lombre nere:
Quando uando/ per lamata euridice.
Pur/ se tancto dilire a diuedere.
Lanime stender giu nelbasso centro:
Mecco/ potrai/ questo contento auere
Com lali uieni/ & uedi doue i/ entro.
Et po non esser tardo/ al domandare:
Quando sareno insieme/ entrati dentro.
Laccta tucta/ che sipuo abitare
Per alcuno huomo/ o/ altra creatura/
Per tucto uolle/ el suo factore honnare.

Colonne edifitio di grande altura.
Et lalor sommuta parea dargento.
Con lustro daria insieme per mistura.
Tucta laterra falor fondamento.
Le base son pianure selue & monti.
Dinymphe sparse accresson lhornamento.
Elpadre abonda intucti fiumi & fonti.
Questa circunda & locolando moue.
Desua ministri que glison piu pronti.
Aglialtri stanno & ma non uanno altroue.
Rimmolla spesso lasetate membra.
Eltempo adhorna dicorone noue.
Sopra elcolor che chiaro argiento assembra.
Lampeggia aspecto dilucente foco.
Elqual ricigne queste prime membra.
Insu lasommuta diquesto loco.
Volse lingegnio del grande architecto.
Secte archi inuolta uan con uario loco.
Elprimo aglialtri sta come suggecto.
Lucido par comombra colorata.
Mostri elcolore sguarda per aspecto.
Laltra simostra bella gemma hornata.
Sopra lafoglia rilieua elcolore.
Colla bellaza gli natura data.
Nellarco terço sidipingne amore.
Nudo fanciullo & disaecte armato.
Che fanno or lieto or tristo oriuago elcuore.
Ricingne sopra asquesti uncielo hornato.
Delquale splende di & nocte unsole.
Chemostra tucto elmondo allumynato.

Segue laquinta/ delle sancte mole.
Dinanci incesa tucta dirubmo.
Credo per ordin si richiede/ & uuole.
Diberyllo quasi maurato/ & fmo.
Ciranda questi/ piu benigno celo.
Di gratia pieno/ & bello/ & buon destino.
Cristallo mostra esser pien dquelo.
La coperta magior diqueste sfere.
fra dua gran fiamme/ posta fu per uelo.
Distelle doro/ ben brunite/ & nette.
fu facta sopra/ una magior tribuna.
Che cuopre & serra/ tucte uolte dette.
Lultima spera/ decta damolti una.
Mostra esser fuocho/ con cristallo/ & oro.
Varion longregnio/ ad tal/ che non laduna.
Ogni matera/ auanza/ elbel lauoro.
Tancto sallarga/ spande/ & se rileua.
Tucto contiene & serua perthe loro.
Solo adponente/ sempre/ simoueua.
Et cosi muoue/ & ciascuna altra spera.
Moto contrario/ circulando leua.
Sistabili Lintelligentia uera.
Permodo/ & fren/ dellonatio rapto.
Troppo ueloce/ se questo non era.
Et per hornar quello/ era/ almondo facto.
Et dar cagione auelli asegutare.
Con legge ferma/ non mutasse pacto.
Volle elgran celo/ per tucto figurare.
Digrande stelle/ lucide/ & serene.
Et segni grandi/ ancor/ desse formare.

Da queste / initia / tucto uostro bene:
Et segue / se colle piu basse stelle:
Humero quadra / & ben dacordo uene.
Mase lor discordanze / strene / & felle:
Si guardon fuor delloro oggiecti recti:
Mala influenza / spesso uien daelle.
Sentire / & crescere / sono ebassi effecti:
Infonde luna / & sole / a corpi humani:
Piu / o / men / secondo / an / degli altri oggiecti.
Piero saturno / & marte / son piu strani:
Per che alle stelle / in ciel fixe / non anno:
Humeri oppositi recti / & pieni / & sani.
Tucte lecose / in questa acta uanno:
Et noi andrem / se tu / ueder leuuoi:
Che fuor diquesta / sene cerca indarno.
Tucti iprincipij chamo emoti suoi:
Induce esto maggior cielo / & ghouerna
Ne primo moto / altroue trouar puoi.
Tue ali / or / gudi / lapotenza eterna:
Et vieniana insieme / a / acampi elysi:
Onde alma fonde / inbasso centro / inferna.
Con sybilla / ad salire / a llor mimisi.
Uenimo nere / tancto pura & lieta
Parue chel cielo / almio uoler saprisi.
Et altra uoglia / in me / restassi cheta:

Capitolo Septimo del primo libro / Nel quale capi
tolo si duce quello & dacampi elysi insu: r

Ppresso distupor / con gran dilecto:
Nellampia luce / che circunda elmondo.
Luce maggior none nostro concepto.

Come mualato / contemplaua eltondo.
Tancto spatioso / & siprofondo / & grande.
Ueder / non ne potea / cima ne fondo.
Ben uidi el sol gia / quando / egli spande.
Dalnostro orizonta / induna emisperi.
Sua razi / stesi / perdiuerse bande.
Fuor / sopra del mar / rossoleggieri.
Onde sinlustra / un pelegrin uapore.
Chel mondo par / nerida uolontieri.
Immagmar sipuo questo splendore.
Per la minima parte della gola.
Chesia diquesto ciel / piccolo albore.
Che gia / misentiua fuor dinoia.
Quasi sospeso / sopra el corpo lasso.
Come da corpo / par che gia / simuoua.
Dissi ad sybilla / epar tu miri inbasso.
Come guidarmi / solo ingiu uolessi.
Sanza salir piu su / pur solo un passo.
Uoce di gratia / prima / sifacessi.
Saper quellanno / e campi elysi fora.
Che gran notitia are / se lontendessi.
Veder / disse ella / quel / che domandi ora.
Homo non pote / & pero non uolere.
Senon sol contemplar / come chiadora.
Del cielo stremo / quel sipuote auere.
E / che glie sacco / eterno / & tancto grande.
Che sua misura / non possian sapere.
Esteso tucto / nel suo tucto spande.
Et ben un sia / colsuo difuor compito.
Saper non puossi el fin disua grillande.

Ma per modo/ da uo quasi smãrito.
Et poco inteso/ doue/ e/ labbia fine.
Quasi infinito/ pare/ inse finito.
Potesta sancte/ con uirtu diuine.
Son lor ationi in questo cielo stamo.
Et sancte le sustanze son uicine.
Tucti beati que/ che parte uamo.
Et sopra ghaltri/ in gloria/ siede Ihuomo.
Reggie del trono eterno/ el sommo scamo.
Et sen cielo altro homo/ esser/ non inomo.
Non mi maraviglior/ che e/ son sipochi.
Non sol faren/ tra uo/ pure una domo.
Numero grande/ ue/ dardenti fochi.
Alme gia furo incarcerate interra.
Beate/ or/ godon/ necelesti giuochi.
Et tucte quelle/ questo campo serra.
Uorramo incarne/ per rifar laprouua.
Et tornera Lassu quella non era
Perche/ & come/ desto loco moua.
Vada/ o/ ritorni/ & doue sia lor passo.
Per lastrada faren/ tucto sirnouua.
Governa se/ con cio che glie piu basso.
El sommo cielo/ oue lacagion prima.
Fermo glistremi/ ad tucto elmondan casso.
Delluniuerso/ questa strema cima.
Nulla/ a/ difuor/ se non diuino amore.
Che sanza fine/ e/ cio/ che li sistima.
Cirauuolue quel uolle/ el suo factore.
Mobile el fece/ perche sempre uiua.
Nemorir puo/ nel continuo motore.

Continuo moto/ dongni forma el priua.
Excepto tonda/ che se uolue/ & gira.
Ne altro loco/ doue se potesse auuia.
Questa uita/ che dalloterno spira.
Fu lanima delmondo/ & fu gia doue
Altempo della giente/ indio/ delira.
Daquesto corpo/ sopradno simuoue.
Sicontiene/ & a/ moto/ ongni altro celo.
Et uiene/ ogni uirtu/ ducose noue.
Onde/ a membri delmondo/ uiene un çelo.
Che tucto quel/ chel tucto uuol produce.
Sansi animali/ & freddo/ & caldo/ & gielo.
Lamente prima/ inogni parte luce.
Impera al cielo/ & lunuerso appronde.
Reggiendo eltrono che e dongnialtro duce.
Laprima adornatione/ uui sincende.
Son seraphimi/ & cherubini/ & troni.
Piu presso addio/ & doue piu risplende.
Dominationi/ an poscia glialtri doni.
Colle uirtu/ & potestate insieme.
Alternatiue/ intucti oggietti boni.
Primapati/ son po/ lauostra speme.
Coprimi/ & colecondi nuntij actiui.
Daquali & tucto elben/ chen uo sigieme.
In acti stamo sempre/ & uoci uui.
Ricreando alla diuina essentia.
Honore/ & gloria che solo/ e/ nota uui.
Adornon questi/ ongni circunferentia.
Del sito celestial sopra alle stelle.
Doue in un punto/ unisce ogni potentia.

El punto move / tucte cose belle /
Guida lorote / del suo carro alato /
Dispone / & horna / ciò che ua conelle /
Segue / tucto lexercito beato /
Lordin seruando / & quel perfecto offitio /
fu dalmaestro / per eterno dato /
Rigiron sempre / pel celeste hospitio /
Gocondi aspecti / & lieti / & santi risi /
Laude alternando / alsancto benefitio /
Nel circulare / epiu leuati uisi /
Sinalçon su / doue aduedere idio /
Senza alcun mezo / gungon gliochi fisi /
Qui sicontenta / tucto lor disio /
Qui ammo puro / & luculo / & perfecto /
El sommo ben / che sol / di questo usciò /
Lagratia inlustra / ad questi lontellecto /
Ricirculando scende / & per lor mezo /
Lordin secondo / uien lustrato / & necto /
Da questi sirigira / allordin terço /
Losplendor / pur dalprimo lume preso /
Et datosi ad ciascun / permerito prezo /
Come negliangioli / & / piu bassi steso /
Cosi ritorna / ad que / che son disopra /
In dio ciascun seruando sempre inceso /
Con questo circular / nella loro opera /
Siabon su / nelpiu leuato lume /
Del qual conuien ciascun dilor / sicuopra /
Illuminati seguon lorvolume /
Ingiu recando elben come / & / lor / rito /
Rotando insu come / & / dilor costume /

La gran letitia / gloria in questo sito.
E cantar sempre / Sancto / Sancto / Sancto.
Gloria al singniore eccelso / in infinito.
Da luno / ad laltro segue / el dolce canto.
Chiamando / & rispondendo / con tal uoce.
Che solo inciel / fida dudirla uanto.
Lor moto circular tancto e ueloce.
Sempre gliuniscie coluoler didio.
Che per lor mezo / infino allhuom sidoce.
Ituctо quel / che / cercha eltuo disio.
Voler delsommo ciel / questo / e / leffecto.
Nepiu / nedomandar / sonqu finuio.
Queste parole del sacrato patto.
Dentro nelcor / misur tal dispiacere.
Quale / a / chi perde / suo magior dilecto.
Et dissi / ancor uoce / madre potere /
Chinirmi / tancto / alla diuina uoglia /
Stimol dicarne / nõpotessi auere.
Datal pensier / bisongna / che titoglia /
Rispose adme / Lauergin & sacrata /
Ad carne sempre / stimolo samoglia.
Non ua mortal / colla gente beata /
Maben uiua pel premio lauirtute /
Dalsuo rigor / non fu cader lasciata.
Basti ad quella alma cocca sua salute /
Tancto glipresti ladiuina gratia /
Saluo passi fra laltre combattute /
Et sia felice / & ben contenta / & satia.

Capitolo octauo / del primo libro / Nelquale capitolo / Sipone lordine delle stelle / & enomi de segni / & ymagini siformano duquelle.

Tuoglia naturalſ/ che/ piu ſaccende:
Quanto alſuo fine/ lanima piu ponſa:
Segquendo elben/ cheraquiſtare intende:
E lamia ſperanza uie piu accenſa/
Dicognoſcer/ que lumi inael uedea:
Compreſi que/ che ſanno per credenſa.
Et diſſi/ ſauia domna/ i/ micredea:
Che chi moſtro/ laluce non ſuede:
Quella ſuede/ ancor moſtrar potea.
Et tu midi/ che tucto quel ſicrede:
Opuo/ del ael ſapere/ e/ gia paleſe/
Che non par certo/ merti ferma fede.
Senza numero/ ueggo fiamme acceſe/
Luſtrare incielo/ ſplendide/ e lucenti:
Le qua dame/ non ſono ancora inteſe.
Segliornamenti in ael non apparenti:
Moſtrar poteſti/ dir non ſo cagione/:
Per che non moſtri/ que che ſon preſenti.
Latua domanda par facta/ a/ ragione/
Ella riſpoſe/ e/ ſe queſto laſci aua:
Tu non mapriui ancor queſta intentione.
Or chi ſo quello elcor tidiſiaua:
Et lordin noſtro/ queſto dir richiede:
Quello ordiro/ laſtrologia necaua:
Sopra dua poli/ elael grrar ſuede:
Et ſempre/ quello appare adquoſtra uiſta:
Moſtra dua orſe infin loſtremo pede.
Lucenti ſtelle/ uolue lalor liſta:
Drento adun cerchio charthico ſichiama:
Et caſcuna/ e/ nel draco del ael miſta.

El qual luna collaltra permodo ama
Bistorto cigne & fa dise dua seni
Ciascuno inse La sua rinchiude & brama
Riuolge luna allaltra Le sue schieni
Risupine & contracte si lor testa
Vien rimpecto alla punta delle reni
Quasi picta esse el drago manifesta
Et colla coda lorsa magior cigne
Laltra colbusto par che tuta inuesta
El capo inchina come si dipingne
Ymagine che pianga per dolore
Et sopra alperto si riflecte & stringne
Tral decto cerchio et quel doue el calore
Del sole estiuo sopra ad uo piu salza
Nel tempo scalda eluostro dimagiore
Distende quelle membra che lhuom calza
Engonasi formato dipu stelle
Et sopra el drago elpede sinistro alza
Collaltro tange noue luce belle
Incerchio fixe formo lacorona
Contre splendori piu lucenti excelle
Ad decte stelle gungne sua persona
Ophyneo & colle sue tenaci mani
Ristrengne langue & fallene sua sona
Que membri elfarmo son tancto lontani
Che arthico & equinoctio non gliappreende
Estiuo gliduinde & fagli strani
Arthophilas tra questi sengni stende
Guida eltemone & chiamasi boete
Arturo alpecto gliriluce & splende

Presso a sua pie/ Lauergine ponete;
Che di piu stelle splende nel suo sito:
Qual/ tra leone/ & corno/ Lauedete.
A braccia stecti/ an gemini sortito.
Sotto el capo dellorsa/ un degno loco.
Verso orion simosta tancto arduto.
Collor pystrice/ sirriuole ad gioco:
Che sopra el sol/ con gemini/ & coltoro.
Scaldon del sole el tragiedato foco.
E vidano serpeggia el bel lauoro.
Tancto largo/ che dalpie dorione.
fino ad pystrice/ mostra lua doro.
Leuasi el gran chio/ a testa dellione/
Lun muoue/ in boca laltro/ quella fiamma:
Che scalda piu dellamo lastagione.
Carca sua spalla hydro co/ colla mammia:
di dua caprecti/ & lasua man cosigli:
He songli apeso/ pur/ solo una drammia.
Con auriga/ elpie mostra/ che sipigli.
Pasingli altoro infino insu tecorna:
Che lyade hanno/ & han latesta/ & agli.
Doue lasua figura ad nulla torna:
Leplyade/ anno/ secte lumi accesi:
Che lasua coda/ dessi/ ariete horna.
Cefeo colle sue mani/ & membri stesi.
Lespalle segue della minore orsa:
He tucto uccha neglialtri paesi.
Presso glie sempre casiepia corsa.
Et perseo/ andromade/ & elcauallo.
Che capo/ & uentre/ tragono duna borsa.

Presso arriete in cielo ad questo stallo.
Del theto porta colle corna torte.
Et son tre stelle / uomo quasi inballo.
Sotto el suo pede / epesci stan per sorte.
Data da chi cotale hornato pinse.
Et laltra e / con questa bella corte.
Luccel con ambe lale in cielo ad uinse.
Dal tropico magior di questa uolta.
Infino al cerchio epie daquario cinse.
Con pur di queste ymagini sinfolta.
Et uolto aquario quasi che supino.
Fa di sua qua / sopra el pesce colta.
Dalla sinistra mano / a capo chino.
Col sol tramonta capricorno in cielo.
Guardando aquario / che sempre uiene.
Mostra con questi laquila gran gelo.
Co quali a di / a notte / fa compagna.
Sotto la saetta / e / formata in cielo.
Seque el dalfino / che nel mar sibangna.
Per quel che sene / mostra a duo stra uista.
Quando in leuante urgo al gogo ragna.
Oltra con desto spatio aperto aquista.
Con dua sfecte stelle la sua parte.
Ne sol con quelle / fa solo una lista.
Seguita el cane / a par colla sua arte.
La terra uoglia uampeggiar dardore.
Colle gran fiamme mostra in cielo sparte.
Lalepre uiene / a uiene el can minore.
La naue dargo / a e / quella che tocca.
Lo stremo della coda / alcan magiore.

Ama/ sichiama quella/ onde rinbocca/
Per aere temperata/ un dolce uento/
Come ordino/ quel fece/ questa rocca.
Loro centauro/ con grande ardimento/
Per lacteo/ spande/ le saecte gicta/
Hepar/ quieto/ possa star contento.
Vdra/ sifa/ daquesta parte ricta/
Riflecte el corpo/ & passa tra piu segni/
Hel granchio/ nellione/ & uirgo ficta/
Antican par/ che dipigliar singegni/
Con suo terrore/ & sua mascelle fiere/
Et colla coda/ sagictario insegni/
Riuolua ilcorpo/ adnolte none intere/
Et nella prima cratere riluce/
Hellaltra/ elcorno/ con sue pome nere/
Di tucte stelle/ questo ciel conduce/
Sifan/ lonmagini/ interra obseruate/
Diuenti dua/ piu dimille luce/
Però non ammirar/ se spesso errate/
Hel giudicar de aeli/ e loro effecti/
fra milion distelle/ non notate/
He crediate/ ad caso/ esser possan recti/
Di tancte stelle/ gliordinati corsi/
Che creder/ nd potren/ sani intellecti/
Natura/ non poteua/ ad caso apporsi/
Sanza ragione/ ad far/ si/ magne cose/
Che gran ragion/ sol puo/ diparte acorsi/
Ox/ non piu/ cierchian/ diquello/ idio/ pose/
Dallanima insu/ ma come ella cala/
Helbasso mondo/ ad cose dolorose/
Et piu/ ne sente/ quanto piu samala/

B

Capitolo nono/ del primo libro/ Nel quale capitolo/
si discriue la porta per laquale lanime discendono/ per uenire/ ad incarnarsi.

TRa leceleste fiamme/ splende cerchio:
Luado/ di si candida bianchezza:
Di lume/ auer dimostra/ gran superchio:
Uuol theophrasto/ che e sia per lasaldezza:
Giunta indue emisperi/ daquel fabro/
Che fabrico lasperica grandezza:
Et adgiungnendo/ luno/ adlaltro labro:
Duplicoui lume/ & causo loggietto:
Che spande/ in un color/ lacte/ & cinabro.
Altro cerchio ue/ ampio/ & piu perfecto:
Segnato ad stelle/ conforme diuerse.
perdistinguere/ egradi allontellecto:
Riflectonsi inobliquo/ aduie trauerse.
permodo/ lacteo/ çodiaco abraccia:
Nel granchio/ & capricorno/ chel soferse
Questa ymagine/ in se/ conuien che faccia:
Quel che uuol situar/ quelle due porte:
Onde/ elsole/ esua streme razi caccia.
Dalcuna/ adlaltra/ sempre fuoco acorte:
Alpadre di phetonte/ quelle uie:
Doue smarito/ riceuette morte.
Quando/ lanime/ son uenute akdie:
Muouer sidebbon/ per uenire incarne:
Terren pensiero/ in lor comincia que:
Lapura essentia/ comincia apensarne:
Et produce londi uno punto
Adprolungarsi/ inquel/ senede farne

Come questo / e / & tal penſiero / e / giunto
Del ſemplice liquor / del puro loco
Doue / e / preſo / cha / gemini conſuncto
Indi / ſconde / lalma / ad mortal gioco
Et come / paſſa / quella prima ſoglia
Piglia gia della ſelua / el primo poco
Del cibo uſaua in ael / le fugge uoglia
Ne piu ambroſia / & nectar laſſata /
Del futuro giudicio / nelle ſpoglia
Baco / che porge / tanto honore / adoreta
Quiui laſpecta ad lethe / alnuouo fiume
Et ebre falle allonda turba / & uieta
Lauoſtra ſapienza / & uero lume
Rimani dila / da lethe / inſu larina
Hectar diuide / dal mondan barlume
Lanima che prima / era pura / & uiua
Sinombra / & qui / laprima morte face
Ne ſa / nepuo ridire / onde uenuta
Vera memoria / lediuien fallace
Poco che / ſempre / naſce oppenione
Dounche obluto eluer / ſaſconde & tace
Per queſto / ſpeſſe uolte / Larragione
Saſconde interra / tra parer diuerſi
Doue / er / da lethe / piu dobliuione
Quel / piu / pote dal torbido aſtenerſi
Et men / conduſſe / dagua nera ſecco
Puo del perduto / piu preſto auederſi
Poco / el fanciul / ſanza ſtrumento biecho
Ritruoua preſto / le cose / & leparole
Laſſu cognobbe / pria uenisse acero

Et se longegno aguza/ & ancor uuole.
Ritruoua assa/ diquel/ che gia sapeua.
Se quel gia seppe/ ripetendo cole.
Et come/ quello immente/ non aueua.
forma exemplar diquel/ che far uolesse.
Facendo/ non sapea/ quel far uoleua.
Cosi longegno/ ben pensar potesse.
Non trouerebbe/ ymagine/ neforma.
Dicosa intesa/ o/ uista/ non auesse.
Pero/ none/ lontendere/ altra norma.
Che riconoscer quel/ prima sapesti.
Voler dipiu/ conuien che sempre dorma.
Oxpuo ueder/ di tre cose dicesti.
Voler dame sapor/ sa della prima.
Elloco/ onde/ coglialtri timouesti.
Discendiamo ora/ ingiu/ daquesta cima.
Pe secte rengni/ doue/ dite impera.
Cercando lalma/ .. fin/ chad carne infima.
Et uia andando/ bene usata/ & ueca.
prima trouiamo/ ad carne/ lalma unita.
Sapra latua domanda/ quasi intera.
Sybilla/ eltuo parlar/ certo minuita.
Segurti/ come tramontana stella.
face lagente/ permare smarrita.
Questo lediffi/ & po/ latua fauella.
Latua uirtu/ coltuo diuin sapere.
Collanuentione/ adgunto/ electa/ & bella.
Minata/ & chiamano aduoler uedere.
Quelle tre parti/ fur date promesse.
Che certo son/ date/ potede auere.

Et se uentura a dme / tanta si desse.
Techo cerchassi / el ben desta citade.
Gran parte are di quel / mio cor uolesse.
Et parmi certo con sua ueritade.
Veder quel loco / donde la lma uene.
Et perche moue / da sua pietade.
Ma perche / uo cerchando / el sommo bene.
Al qual mirando certo / che mi giudi.
Saremi doppio / mal / lecterne pene.
Et ben ticreda / a sol / dite / misidi.
Ripigliar non uorre collontellecto.
Se non quel uer / che tu sola uanidi.
Spesso adiuien / chum buono / a sauio decto.
Inteso mal / da chi doctrina aspecta.
Ad quel chempara / insengna tristo effecto.
Tu mostri / che del ciel creata / a necta.
Si parte lalma / per uenire in terra.
A fare homo / in carne / dale electa.
Et di / che quando / efu / la prima guerra.
Tra creati spirti / a el creatore.
In quella parte / doue / piu non serra.
Angeli furon / che celar lamore.
Verso di dio / a uerso laltra parte.
Chiuso tenendo / ellor uoler delcore.
Et di / cha questi / pel secondo marte.
Nuoua bactaglia uie / doue appetito.
Quel sente lalma / diuidendo sparte.
Chi / in questa guerra / non sera smarrito.
O / tornera / nella diuina uoglia.
Lieto fia sempre / nel celeste sito.

Qualunche se del sommo bene spoglia
Per dilettarsi in cosa che non dura
Comali spirti ara persempre doglia
Lopinion questa anima figura
Nuouo penser rinuoua alla mia mente
Et parmi troppo tra cristiani schura
Et se questo paressi adaltra gente
Rimossi fussin da cristiana fede
Stimerre lor parer quasi niente
Spesse uolte philosophar suede
O cantar per licenza dipoeti
Molto di lungi ad quel che ragion crede
Luoco uer che fa gl ingegni lieti
Grande scienza presta chel conosce
O fede tal che gratia non gli nieti
Raro scienza esto secreto nosce
Gratia di fede da te sola aspecto
Perco non adimandar se a te siposce
Ma fammi chiaro questo obscuro decto
Sacordi ad quel che santa chiesa canta
O non lostimi reprobo & neglecto
Et reuerentia o teco tale & tanta
Che quello ad formera terro per uero
Pure el conosca fructo di tua pianta
Lagratia singular che da te spero
E non poter con techo andando errare
Se benentendo el tuo parlar intero
Ma di me parmi spesso dubitare
Stando incerto se col mio basso ingegnio
Potro coltuo uerace lume andare

Mentre / i / diceua / la sybilla sengno·
Quiui tacessi / & uolendo ella dire·
Mosse le labra / susan / nel suo sengno·
Et comincio / quel / chor / uectra seguire·

Capitolo decimo del primo libro / Nel quale capitolo sybilla / mostra / che lopenione gia decta / none contra alla chiesa cristiana·

Il tosto / come fur / le labra aperte /
Risono uoce / che cantando disse·
Le cose di quassu / son tucte certe·
Et quando idio / lalma prima misse·
Suo spiracol / nel terreste limo·
Et fu facto / el primo homo / in terra uisse·
Mentre / che stecte / oue / hebbe / lesser primo·
Eluer certo gli fu / perche el uedeua
Houello ancor / di questo ciel sublimo·
Come inpeccato gia seco cadeua·
Et cadde po / per femmil consiglio·
Diuerme openion / quel / che e / sapeua·
Lopenion fra tucte laltre suiglio·
Nel dare allalme origine / & primapio·
Quella solo e / coluero lume piglio·
Chi lalme tucte / & quella ancor discapio·
Germugli incrocene uuol / dalla prima iona·
Non sente quel / pel piu prouato acapio·
Che sian facte ad ciascun / socto laluna·
Nel tempo / el corpo uita pigliare deue·
Non ue / laquinta essentia / che la duna·

Che parte sia dal sommo idio sileue.
E cosa uana & si nefanda ad dire
Quanto che idio bene & mal riceue.
Ad qual parer siuuol diquesti unire.
Quello homo ad chi lauerita sasconde.
Nol priua del potere mael salire.
Maquello in morte eterna loconfonde.
E se teneste lalme esser beate
Se non per cristo o farsi inaltro monde.
Da cristo solo tucte son saluate.
Et come da adamo ebon tucte morte.
Tucte da cristo fur ricomperate.
Questo scripto e nella celeste corte.
Et quello altro teneste per credenza.
Infecno eterno ara permerte sorte.
Sol nel cristian bactesimo e lapotenza.
Dorigmal peccato lalma laua.
Et perduto e chi tiene altra sentenza.
Da adam ciascuno elsuo peccato caua.
Quando inumana carne e generato
Et sol bactesimo questo male sprauua.
Or puo uedere nome credere errato.
Credendo collaltre opere diuine.
Esser daprima el numero ordinato.
Ditucte lalme che esser den dedine.
Per incarnarsi giu ne corpi humani
Ecco fare disordinar lor fine.
Ma per che non paian mia decti strani.
Ben sia disopra questo uer narrato.
Sintenda uo non son decti profani.

Euangelista ad chi fu riuelato·
Da langel sancto / el celestiale secreto·
In pasmo / ad lu / daluero idio mandato·
Vide caduti per diuin decreto·
Col pessimo dracon / laterça parte·
Diquelle stelle / chercan nel ciel lieto·
Truouasi scricto nelle sacre carte·
Huomeni tancti su / nel ciel saranno·
Quanti angeli saluo loprimo marte·
Agostin / tancti que si saluerranno·
Essere scriue / quanti son caduti·
Et di piu parla / come que nol sanno·
Sel terço adunque / in ciel / non fur uoluti·
Et quanti nerrmale / anno asalire·
Et fian quanti furono e / perduti·
Fur tancti / quegli elessen dipartire·
Quanti fur sancti / lucidi / & perfecti·
Gloria anno elterço / elterço anno martyre·
Elterço / terço / nonsi mostrer necti·
Nebriacti fur / sarebbono smarriti
Se terço loco / non gliauesse electi·
Diragion none / sian questi spartiti·
Dal tribunal della giustitia eterna·
Ne giudicati / in fin / non sono uditi·
Per fare adunque / lor uoler sicerna·
Po non lofer / nellor primo esser puro·
Socto ad minos / nuouo ordine glinferna·
Sempre / minosso sta seuero / & duro·
Giudica eluero / & ma nessuno absolue·
Fin dye tucto e / dal mal uoler sicuro·

Lo spirital uoler/ che non si uolue.
Mal/ o/ bene/ stando seco abstracto.
Unito ad carne similuppa/ o/ solue.
Pero/ con uien ad questo secondo acto/
Anima scenda/ & uenga intal matera/
Negar non possa/ quello elegga infacto.
Questa sentenza/ scielta per piu uera/
Mostrano/ ad uo/ l autorita gia decte/
Quassu sintende/ & uede tucta intera.
Etse/ per contro lontellecto mecte/
Che pareggiando/ lun/ collaltro equale/
E necessario/ nulla fuor negecte/
La qual ragione/ ad questo tancto uale/
Quanto ad fermar/ che tucti fian beati/
Quelli angeli/ non fer/ nebene/ nemale.
Ricercar non si uuol dcanto nefati/
Per le ragioni ascose nella bysso/
Mastar contenti alumi uison dati.
Intender quel/ che nellecterno e/ fisso/
Altro non puo/ che quello eterno dura/
Et furore/ e/ uoler cercar per ipso.
Ma sempre/ giusta sta quella scriptura/
Ordina/ absolue/ giudica/ & condanna/
Come chiede ragion/ con sua misura.
Per questo/ lontellecto non simgamma/
Cognosce/ & uede/ che tra buoni & rei/
Sara misurator di giusta canna.
Fermo/ tener/ per certa fede dei/
Lanima scesa/ nella carne stecte/
Ripigliera quel corpo fu collei/

Sempre co buon saran lebenedecte.
In gloria possessor dacterna uita.
Co tristi in fuocho andran lemaladecte.
Et tancti fieno ebuon che riformita.
Sara nel ciel qualunche hierarchia.
Della militia di lassu sbandita.
L huom con uirtu migliore stato fia.
Piu su sarra nellordine piu dengno.
Secondo elgrado oue bonta lonuia.
Saranno eterni luno & laltro rengno.
Pe buoni ingloria & pe tristi indolore.
Et uien lagloria pur dal sancto lengno.
Nel qual cristo pati pel grande amore.
Di trarui della morte doue adamo.
Tucti ui misse colsuo primo errore.
Et uo sia certo che non era altro hamo.
Per lhuom pighar potesse elsommo bene.
Se non patiua cristo in questo ramo.
Pero sendo huom lautor diuostre pene.
Era bisongno altro huom uele togliesse.
Molto potente piu che chi lediene.
Or puo ueder che quel che si credesse.
Dando principio allanima non danna.
Quel che edecti dua punti uer tenesse.
Luno esser cristo sol che lascondanna.
Laltro douersi colla propria carne.
A tristi pene a buon celeste manna.
Questo alla chiesa col baptesimo parne.
Ad tucti questo sancta chiesa canta.
Questo sipuote ad uostri ingegni darne.

Et se humana gente tucta quanta
Altro uolesse / non sarebbe eluero
Voler non muta el fructo della pianta
Quando alma facta / o / inquale emispero
Di che sustanza fusse / o / doue stia
Mestier none uoler saper lontero
Sol basti intesa dalla mente sia
Et dauita sentita chella uiue
O / quinta essentia / o / uuogli endelechia
Et questo e / quel chel puro uer neforiue

Capitolo undecimo del primo libro / Nel quale capitolo / Siscriue conche ordine / & onde partono Lanime per uenire ad incarnarsi

Come ebbi inteso / el decto ouenione
Non era da doctor sancti / negato
Dimiglior uoglia fe dimostratione
Subilla / allora auendomi guidato
Socto laspera delle fixe stelle
Nel sito / oue saturno e / errandato
Senza numero mimostro fiammelle
Tucte magior none nostra misura
Piccole auna chera soprad quelle
Questa infinita sopra ogni altra altura
Tancto era dispiendor lucente / & grande
Quanto el monarcha dongni creatura
Questo sommo / che senza fin sispande
Contiene / & serra in se quella gran rota
Mena lestelle fixe per grillande

Cosi parlo/ lamia guida deuota
Seguendo di piu su/ lalma non cala.
Et questo/ e/ quel/ che prima asinota.
Or qui cominciaa/ el sommo della scala.
Onde adsua carne lanima discende.
Hepiu atorna/ se conquella amala.
Mase pungniando/ ad quella/ non sarende.
piu su sileua/ & sale/ in miglior loco.
Tra quegli incui/ lecterna gloria splende.
Come ella cala/ obserua/ a poco/ apoco.
Et non pensar piu su poter salire.
Se non tisa labuona morte goco.
Dellanime/ di qui/ uechra/ partire.
O/ trouerra/ che ma/ sisian partite.
Molte neuan/ per dua uolte morire.
Tucte alla prima morte son sempre ite.
Et anderan quanto grienerra losemc.
Che primo sparse adamo/ ad uostre uite.
Matancto/ e/ cieca lhumanata speme./
Che sendo questa morte cierta/ & uera.
Vita sichiama/ & perderla siteme.
Laseconda/ che morte chiamata era.
Et/ e/ & sara/ saluo/ che dapochi.
Ueggon fra lombre colla luce intera.
Lalme sortisce/ per diuersi lochi.
Secondo elbene/ o mal seco neporta.
O giusto merto/ intende/ che lauochi.
Questa/ pon fine/ ad uostra uita corta.
Et e/ Lasin della prigion scura.
Doue rinchiusa Lanima era morta.

Uita dellalma che e gentile / & pura
Morte di quelle / che uiuendo interra
Posono in terra / tucta lalor cura
Glispirti tucti / questo loco serra
Per legge scender debbono adincarnarsi
Acio simostri / qual piu merta / o / cura
Molti uedrane / scendono adprouarsi /
Quale e / diloro / elbene / o / male elegge
Et questo e / quel / side / dituctifarsi
Cosi uuole / elsignor / che tucto regge
Tucti glispirti stectono infra due
Rifactian pruoua / socto questa legge
Quando uien lora / den uenire ingue
Uanno uolando per unbel boschecto
Presso adun fiume / inquella ualle rue
Dabeuerarsi inquel / tucti an dilecto
Satiagli lethe / quel sicuro fiume
Che quel pria seppon / rendere lor neglecto
Que che partiti son / daquesto lume
Per dare acorpi / co qua uisson fama
Ueder potra cercando / eltuo uolume
Gualtri cercar / fare silunga trama
Et sol pensarui / tal confusione
Quale a chi numerar lestelle brama
Madonna / dissi / dimi lacagione
fa questi spirti / allon camar si pronti
Scendan dicielo / alle mortal persone
Lagiustitia gouerna / questi monti /
Honpremia mirispose / & non condanna
fin chel uoler / non rende gli sua conti

Quando offerta/in ael/fu laprima mama.
Non uollon questi consentire addio:
Però riprouа/qual dolor longama.
Et perche sappia/quel che ne so io.
Directi onde amo gthuomeni epotere.
Dilibera election/di buono/o/rio.
Tucto quello/e/o che sipuo uedere.
Dun principio/e/che tucto logouerna.
Generando dise/solo un sapere.
Questo sapere/in un tucto sintierna.
Guardando alpadre/tucto lassomiglia.
Et procedene amor/con lor seterna.
Feconda carita/di qui germiglia.
Onde sinitra allanima/ragione.
Simile alnero ben/donde sipiglia.
Con questa uolta/ad chi ne fu cagione/
Tancto disira sol/quanto lâ uuole.
Ben simigliata alnero paragone.
Come: rigiada/alle piu basse mole.
Comincia/gia/pensar/diquello quditio.
Giustitia eterna domandar lor suole.
Senza human senso/non dorebbe initio.
Et sol dal corpo/el senso human procede.
Però conuien/col corpo/mostri eluitio.
Da questo/acrescere/a sentire/a ere de.
Et uiene alcorpo si/come dasene.
Hascer lapianta/a fructo far siuerde.
Lordine/come/tal principio gene.
Ora diro/perche lonostro andare.
Non ritardian/se dubio tene prene.

L aria / & laterra / & lacqua che e / nel mare.
Lestelle tucte infimo labassa luna:
An lauirtu / che piaque addio / lor dare.
P otere eterno / ad questi corpi inuna:
per tucto infuso / ogni lor membro serra:
Et quel conduce / tucto elmondo incoruna.
D a questo / son / tucti animali interra:
Questo e / principio origine / & cagione:
Dicio che uola in aere / o / per mare nata.
C resciere / & sentire / an per conditione:
Comune ad tucti / & lhuom solo / e / quello.
per gratia dacel data / a lor ragione.
L a qual tanto ilfa nobile / & piu bello.
Quanto elcorpo che e / fragile / & mortale.
Mono a / della pigritia uien da ello.
D a questo piglia lhuom / ogni suo male:
Da questo teme / duolsi / spera / & gaude:
Ragion lasciando si / che non gli uale.
S pesso in male / piu che nel bene applaude:
Intenebre rinchiuso / in carcer ciecho:
Si che non uede / luce di sua laude.
E t se per gratia / miglior lume a lecho:
Esser non puote / si lucente / & chiaro:
Elcorpo non lobscuri / & facial biecho.
D a questo uiene / tucto elnostro amaro:
Tucte lepene / & quel / che da / lonfarno:
Con cio sifacie atristi demon caro.
H omo none / si recto / di gouerno:
per nimici / non abbia / e / primi moti:
A d tentarlo / seperder uuol leterno.

Tristi pensier / non son da lhuom remoti /
Ciascun patisce / doue sua infermita^te
Combatte esensi / son diragion uoti /
Cosi laualle di queste strematte
Riceue quegli / atristo senso uomo /
Et pochi altri sono / miua diuerita^te /
Uedra leturbe / che per quella stamo /
Come scendendo uan / digrado ingrado /
Smarrite per cāmin / chelle non stamo /
Or mecco uieni / & uedi doue / il uado /
Et seco miconduste / ad quella porta /
La qual non face / adcosa mortal guado /
Dissimi andian / chi tifaro lascorta /
Et sitimostrero / nel basso mondo /
La giente / che per uiua / oue ella e / morta /
Et acta grave / nel piu basso fondo /
Capitolo .xii°. delprimo libro . Nel quale capitolo / siduo
no leimpressioni piglia lanima nella spera disaturno .
Gia diua ellume / che simostra solo /
Dellorizonta / socto elprimo punto /
Capricorno trahe dellaltro polo /
Quando sybilla / che maueua assuncto /
Alloco / oue principia / nostra uita /
Mistrinse / & femmi adse / uer piu conuncto /
Poi disse / qui comincia / nostra gita /
Et seco sesi / insu laprima soglia /
Che di / & nocte / andare / inqui inmuita /
Lsapo prese uerzicante infoglia /
Et diuua aqua / allor / mio corpo asperse /
Segnommi / & benedisse lamia uoglia /

Sopra laporta/ elnostro andar sofferse.
Midimostro/ un granchio figurato.
Bon trenta gradi per lo ciel saperse.
Di diaocto stelle/ era quel formato.
Nel sito opposto per aduerso alsole.
Che contro ad noi/ seera allor leuato.
Quina disse figliuole entrerce simole.
Che ben sia dirimpecto/ unaltra entrata.
Virtu diael/ per quella passar suole.
Questo ducendo/ prese lacalata.
Et sopra unfreddo & secco scoglio scese.
Doue a/ principio lamaggior uallata.
Quella uirtu/ che sempre indio/ sincese.
Allor midisse/ sempre ua collale.
Siche e pelmondo/ incalschedun paese.
Quella adio/ non fu/ sempre leale.
Sisperma/ e tarpa si/ cha poco/ adpoco.
Ad star conuiene inqualche basso cale.
La mansion prima/ face inquesto loco.
Doue glispiriti ad calar nouelli.
Seruan dellume/ ancor del primo foco.
Socto qual puncto/ o/ fra qua paralelli.
Fra noue cerchi/ stige/ gliriceghi.
Alla uien dimpressione/ inlor/ da quelli.
Comuien caslun/ per ongni cerchio freghi.
Elgiro adtondo dicaslcuna rota.
Et doue inclina/ quiui piu sipieghi.
Nella prima mansion/ siscorge tota.
Uiana alseno/ del magior girone.
Lalegion consoctiglieza nota.

Loro intellecto mostra/ cha ragione·
Saguzi/ & pensi & sian di grande ingegno·
Ma uarin molto/ per quaria cagione·
Secreti calli initian/ questo regno·
Et uanno epiu dilor/ per unboschecto·
Ascosi in merto/ o/ tetti daltro legno·
Per dua ualli/ glimena lor dilecto·
Laminore e/ lucente/ & tancto aperta·
Che uisimostra el cuor/ con tucto elpecto·
Per questa ua/ lantelligenza certa·
Per darsi ad quegli/ che saparan mostrare·
Con ragion uera/ ben prouata/ & sperta·
Per laltra/ ponno/ assa/ piu spirti entrare·
Rispecto alfreddo homor/ che usitruoua·
Che muta ingegno/ & fallo piu tremare·
Del qual tremare/ eluer conuien che moua·
Et sia tirato fuor dellesser primo·
Doue callida astutia/ elpecto coua·
Et se ellume mental sasconde inimo·
Et uien lamania/ che lamente insani·
Ueder non puote eluer/ che no uedimo·
Da questa uengono/ epensieri strani·
Lira/ Lastiza/ stultizia/ & furore·
Et uagillar legier concepti/ & uani·
Questo effecto none dise singniore·
Feroce falli/ obscuro/ & tenebroso·
Et lieua spesso ad rabbia/ elsuo feruore·
Chi fia diquesti/ non ara riposo·
Compagno sara tristo/ & prendingannni
Audace/ & doppio/ uario/ & malitioso·

Inuido ocator / degli altrui doni.
Uario fia nel parlare / & fia superbo /
Dinguria pieno / & gran dator dassanni.
Crudele / strano / & predatore acerbo.
Per modo spesso fansi questi tali.
Bestie diuengon sanza alcun riserbo.
Et sefan peggio emorbi celebrali.
Non ue rimedio / non diuengan macti.
facendo effecti / piu diuersi & mali.
Fuor dongni modo seguono neloro acti.
Manie lupine / & dicani / & demoni.
Glisanno intucto dogni seme abstratti.
Traggonsi diquestii / queste impressioni.
Da queste qualita / del primo giro.
Doue sinitia / anchor / uie piu cagioni.
Uedi or / perche leualli sipartiro.
Sybilla agunse / & uedi lacompagna.
Laquale uscita delle ualli / miro.
Mostrommi una prouincia aperta & magna.
Contanti spiriti / per pianure / & monti.
Non credo piu / trouian si gran compagna.
Idissi allor maestra / tu non conti.
Per nome alcuno / & tanti qui nestanno.
Di molti enomi auer doureti pronti.
E nomi inquesto loco / non siamo.
Ella rispose / & non bisongna senso.
Ad saper quello / inquesto cerchio siamo.
Qui sol compreende lanimo sospenso /
Dalla carne / oue po saranno inchiusi.
Si chiameran del nome / aranno apprenso.

Gente saranno in lor nomi confusi
per che dal mestier loro/o/ daloro arte.
Poca fama anno/o/ uoce/ che gliaccusi.
Abitaran pel mondo/ inongni parte:
Doue laterra rendera lofructo:
Delle raduti/ fiano inquella sparte.
Saran ministri alcultiuar per tucto:
Gente rozze/ saluatiche/ & bestiali:
Da del pianeto lasciandonta bructo.
Labondanza uerra daquesti tali:
per che continuo lauoran dimano:
Curando elfructo uien da glianimali.
Fien mercenari/ con odore strano:
Molti diloro/ & fien uili persone/
Nati adseruir laterra/ inmonte/ &/ piano.
Lanime fien diquesta conditione:
Gia uedi sparte/ intucto questo cerchio:
Humore tal/ che par confusione.
Perche parlar dilor fare superchio:
Gran piu oltre/ oue uedren coloro:
Saendono ad far per aqua/ ellor comerchio.
Allor uenimo/ nellesequente choro:
Doue molti aspettauan dipotere:
Ad colchi nauicar/ pel uel delloro.
Aspettar cosi/ gia uidi adedere:
populi grandi/ alle sollenne feste:
Dudir predicator/ digran sapere.
Difonti/ & fiumi/ & marine aque ueste:
Inquesto loco lalma disogiorna:
Et quel piglia conuien lomanifeste.

Con quella arte/ per questo cerchio thorna
passi con uien/ per uostra uita corta.
Se di piu su/ con le gratia non torna.
Ponsier dinanticar seco neporta.
Chi capitano/ & chi diuien pescante.
Et chi nocchier/ secondo lasua sorta.
Passamo questi/ piu girando auante.
Uenimo misto de edifici hornato.
Et fa di questo assai/ lamente romante.
Tucto quello e/ nelmondo ymagmato.
Per numeri/ o/ linee/ o/ lor facture.
Conuien che sia/ daquesta impression dato.
Fanno architecti/ queste creature.
Methamatici sono/ & fanno in terra.
Et altri maeto/ Lor forme & figure.
Cosi uolle elmaestro/ che non era
fusse ordinata/ questa uolta prima.
Dentro alla quale ogni mmor siserra
Emo alla terra/ piu che laltre infima. ir

Capitolo xiij. del primo libro/ Nelquale capitolo/ Simostra
per che lemale impressioni uengano dacieli. i. 7 c. —

Soleua altempo del gentile errore.
Credere elmondo/ auer nocciu idij.
Equali erano/ agliuomini interrore.
Et uolendo fuggir/ lor cali rij.
Per quanto/ Lalor chiesa/ allor sapesse.
Sacrificaua a tristi a mezi/ a pij.
A tristi/ acto nessun diloro nocesse.
Ad qualtri/ per saluare eboni humani.
A buoni perche piu boni ancor fidesse.

Era decti idij / altempo depagani.
Era rubugo / gionone era / & gioue.
Et altri molti / gran bugiardi / & uani.
Rubugo in terra / glialtri erano altroue.
Giunon di mezo / & goue per giouare.
Era piu su che donde laqua pioue.
In quel tempo / era facile lexare.
Perche / quel padre spande / eluero lume.
Non louoleua / ancora / almondo dare.
Et credendo / ad dij / dimal costume.
O / che nocession / none marauiglia.
Speculando nel uer / conbasso acume.
Po che nel uero / gratia caslectiglia.
I / micredeua / cio che uien dacielo.
Porgiesse bene / alla mondan famiglia.
Or ueggio elprimo giro / pien dugielo.
Initiar primapij / difar pur male.
Et muouere infertion / diuerso çelo.
Diquassu / so / non uien cosa mortale.
Et cosa alcuna sia socto laluna.
Se diquassu non uien / quassu non sale.
Come esser puo / che dmal che siraguna.
Nel centro mondan / sia da quelle cose.
In che natura / piu del ben aduna.
Lexagion uere / inquesto son / nascose.
Mia sauia disse / po chi se domanda.
Et pur / per sodisfar / cosi rispose.
Spesso / quel che siuuol / non sicomanda.
Et non sempriega / ma / per molti segni.
Quel uer simostra / che siuuol sispanda.

Con uien dauagione o/ exempli uegni.
O/ sia gia prouata/ quella auctorita. ute meli?.
Che fa chel uero/ addhi louuol simsogni.
Sol sia lexemplo di questa uerita.
Che lapiu somma/ & alta creatura.
Hel piu sommo ciel/ perde lasua bonta.
Scrue da auctorita molta scriptura.
Laqual dimostra/ dalle stelle & cieli.
Uenire spesso/ almondo gran paura.
Uuol questo idio/ acio che sriueli
Lalibera electione allalma data.
Si che quel fare intende/ non sieli.
Uirtu nellopra/ non sarebbe stata.
Sanza auer contro/ una potenza trista.
Sallegrasse/ in far lanima dannata.
Daquesto uien/ che su duel saquista.
Cagion difare/ & cosi dinon fare.
Onde allanima/ uien potenza mista.
Quando/ questo/ addio/ piaque ordinare.
per che natura/ inse stessa facesse.
Lonfuse tucto/ quel leuolle dare.
Et perche elmondo sempre simouesse.
Lochiuse incerchi/ & uolle/ che elor moti.
Vari/ o/ contrari/ ciascheduno auesse.
Elmon del quale/ ecerchi sifan toti.
Humor sono/ & fonsene/ que punti.
Sanza equali/ non sono ecorpi noti.
Diquesti pochi/ sono ciel coniuncti.
Fassene tucto quello/ elmondo uede.
Doue siano ochi colquedere adiuncti.

Ciascun depuncti/ alcentro sempre fiede/
per filo ordinato in linea recta/
In modo/ chaltro/ far non puo/ nechiede.
Ciascuna rota/ nel girar saffrecta/
El moto/ e/ uario/ & tancto si digrada/
Che emedesimi puncti non rasecta.
Non uarmo ecierchi/ sol per una strada/
Et questo/ ancora/ piu gli fa confusi/
Et fa chel mondo/ ancor confuso uada.
Perche epuncti stessin fermi/ & chiusi.
Sempre saresti nel medesimo amo.
Ne ma lecose mutecen loro usi.
Tra superfice/ & centro/ epuntti uarmo.
Mutando sempre/ qualita disito/
Gusta lessentie/ e corpi mondani amo.
Quando concorre elbuono/ o/ tristo inuito.
De puncti in linia/ per diricto oggecto/
Fassi eluoler pronto/ & uie piu ardito.
Pensieri & acti uolti ad quello effecto/
Indinan tucti/ ad quel che piu glinuita/
Perche nello indinato/ an/ piu dilecto.
Sepur linea/ trista uoglia inata.
Elmerito risiste/ e/ piu uirtute/
Che sendo uari epunti dessa gita
Per queste line/ non tucte uedute/
Vengon da cieli/ in terra lempressioni/
Da che son uostre uoglie combactute.
Daquesto/ intender puossi lecaqioni/
Perche ecorpi delcael/ quasi diuini/
Danno alle uolte/ triste conditioni.

Non però/ che sian fati/ ne destini·
Stabiliti sí/ chaltro esser non possa·
Pur che uirtute/ o/ gratia gli dechini·
Lanfluenza/ e/ da questi punti mossa·
Procede/ & no si come piace/ & uuole/
Libero albitrio/ quando non sacossa·
Quelle infection pigliar lanima suole·
Nella prima mansion diuostra uita·
Parte nomostro/ colle mie parole·
Adaltro questa spera ancora muta·
Come uedetai inprima che seguiamo·
Nel secondo giron/ lanostra gita·
Vedi del cerchio/ ancora/ innanzi abiamo·
Parte minor di quello ettucto gira·
Et di continuo spiriti trouiamo·
Vdito lagola/ traschedun simira·
pensando ad chi splendi di/ & di colto·
Et questo/ e/ quello oggetto piu ghiotta·
Cosi di qui/ chascun nellion disposto·
Et tucti insieme uan per una uia·
Tracti aldilecto/ che/ e/ nel chusto posto·
Tra questi andando colla guida mia·
Vn grosso mur trouammo/ oue dua porti·
Chiudeuano ildisir chascuno auia·
Disprocchi luna/ mal commessi/ & torti·
Era/ & laltra dinoce ben serrata·
Come far suol/ chi uuol/ chelle sien forti·
Nicista luna/ Laltra tien serrata·
Mida/ aspettando/ che diuenti doro·
Tucto quel face/ inogni sua giornata·

Gran mangiator saran tucti costoro.
Ma rispecto alpiaceta/ non contenta.
fia auaritia/ & pouerta collloro.
Si dicendo/ non fu sybilla lenta.
Ad farsi aprire/ & mostrarmi altro sito
Dalla dolcezza pien/ molto uiolenta.
Qui simpronta midisse/ elsoddomito.
Suaue effecto/ dilecto/ & stretto amore.
Amaro spesso/ prima/ che partito.
Nella fin dellandar nostro maggiore/
Erano spirti inuan tancto leuati.
Mostrauan sopra agli altri ogni ualore.
Son da questi molti huomeni ingannati.
Scripto uiuidi/ mentre/ chi passaua.
Saran per molti/ & si per lor/ mal nati.
Sybilla challandar pur mafrettaua.
Magi diquesti/ molti uerran disse.
Mastri darte/ gia/ molto sipregiaua.
Cosi dicendo/ insu elporton mimisse/
Rimpecto alpuncto/ onde eravamo entrati.
Come ad natura piacque uisigisse.
Nel modo intendi che eravan girati.

Capitolo .xiiij. del primo libro./ Nelquale capitolo/ sifcende nella sperra digioue.

Come epellegrini/ patria non amo.
Son forestieri per caschedun paese.
Et uan perloco spesso/ che e non samo.
Cosi/ retro alla mia sauia cortese.
Andaua io solcantando nuouo lito.
Per dar longegno/ ad cose non intese.

Et mentre/ el primo giro/ eravamo ito/
In trenta sei di/ sei & trenta gradi/
Capricorno era/ el nostro ciel salito/
Sybilla attendi/ & vedi come cadi/
Et si cadera midisse/ a poco/ a poco/
Verso del centro/ mentre che tu vadi/
Socto la prima porta/ e nostro loco/
Che/ per questa acta/ l'anima manda/
Cercando vita/ piu le faccia gioco/
Mostrommi/ un ponticel/ con poca banda/
Per ricto alloco/ onde eravan calati/
Pel punto/ pare el di/ piu largo spanda/
Questo passamo/ quasi come alati/
Credo/ perche/ gravando e nostri piedi/
Ma non saremo/ in quel sito arrivati/
Et here pura piu che tu non credi/
Lector/ se gia/ mai/ lassu non fusti/
Che creder non lo puoi/ se non lavedi/
Era pertempio/ agli spirti gusti/
Et signor grandi/ in questo sito stamo/
Quando mi gave/ suo poter sighusti/
Per campi aperti/ & lieti prati vamo/
Et lor lumi contemplando este vertu/
Cha acorpi humani/ ancora/ scenderamo/
Come per quel ponticel passato fu/
Et her mi cavando si temperato/
Che tancta dolceza/ non senti ma piu/
Sybilla si fermo insu el primo prato/
Asperso di rugiada/ & di calore/
Come fa el sole/ socto e itor portato/

Spirti mimostro di grande ardore.
Nel çel didio/ si forte infiamati.
Cantauan tucti/ amore/ amore/ amore.
Tornete idio/ uo siate passati.
Et que uenzamo ciaschedun lonori.
Col cuore/ & mente/ & uoce in su leuati.
Son sua uolere/ ad tucti no signori.
Et quello/ e/ uuole/ noi douian uolere.
O/ star per sempre/ di sua gratia fuori.
E/ domanda piu oltre per sapere.
La chagion che queste anime si buone.
Collaltre uoglion/ giu del ciel cadere.
Disse Sybilla/ i/ dissi lacagione.
Per cha gli spirti in ciel non ferion pruoua.
Ad tucti elfarla/ incarne riserbone.
Lalme cercando questo gir/ si truoua.
Paion migliori assa/ che non saramo.
Del benigno pianeta/ par lemuoua.
Ma se elferno uolere impotenza amo.
Elegge fuor duquel lastella chiede/
Pur come infin uorran/ cosi faramo.
Ad quel simostra/ el sauio pocho crede.
Se leffecto non segue/ con talmodo.
Sero ne presti sperienza fede.
Dan lenfluenze delto giro lodo.
Per lascendente buon/ che le dispone.
Ad uiuer giuste/ & necte dongni frodo.
Ma se assa fusse/ sol relligione.
O/ sapienza infusa dalle stelle.
Ad dare allhuomo eterna saluatione.

Mestuero non facea/ lecterno uelle·
Admandar giu/ dicielo un sommo duce·
per rileuar quel uero/ actucti excelle·
Masol quel lume/ dal creato luce·
Dana lafede/ Lasperanza/ e semo·
Chal uero bene/ Lanima conduce·
Cose create/ far questo non demo·
Onde in uno anno men/ non son dugento·
Et po per cinque mila/ non lofemo·
Lhora segui dello aspectato aduento·
Constituto in ciel per rileuare·
Almondo basso/ eluero saluamento·
Questo mostro/ che quel non sipuo fare·
Da stelle io/ possa dicelesti moti·
Idio uolle ad se/ tucto serbare·
Non uoglio adunque/ inquesta spera noti·
Sinecessario/ quello/ ad che uinuita
Siate daltro potere intucto uoti·
Quella ragion/ che fu nellalma insita·
Empera allapetito/ & sella uuole·
Vince/ quel senso alpeggio fa lancita
Se laconcupiscenza sene duole·
Et puote tancto laragione acterri·
El uolere/ e/ che non lestelle fole·
Non puo uoler ragion/ che nessuno eccri·
Ne quello eccare/ cha se stesso comanda·
Si chappetito/ fuore del uoler secri·
Natura/ con dua pie/ Lanima manda·
Comanda ad lun/ che laragion conduca/
Quel piace allaltro/ lusi peruiuanda·

Ciascun segue quel par che più gli luca
Eldouere e che laparte più dengna
Inpari ad laltra e sia maestra e ducha
Come questo e quello ordine lonsengna
Lanima guida prenape e reina
Et fa cogni uirtu conella vengna
Ma se lamigliore parte allaltra inchina
Soccua sifa casante humile e molle
Et presto appreende mala disciplina
Per premio diuirtu natura uolle
Che nella oppositon dogni composto
Molto potesse quel cherca più folle
Et seragion non obsta ad quello opposto
Vinte laparte sempre che e peggiore
Come lamaro e dolce insieme posto
Però più merta laparte migliore
Se non consente ad quel latersta uuole
Quanto latersta a più dimal ualore
Et se uiene impression da queste mole
La quale albene o male alauno inuiti
Quel che più ad quista più meritar suole
Però se lhuomo fa stimolo lonati
Contro ad quel uero ben charagion piace
Conuien che consaenza lorinuiti
Et quanto più malingna e più fallace
Fusse quella impressione in lu potesse
Tanto e maggior uirtu quanto me face
Cosi uolle ragion che sifacesse
Acio che giusto premio o giusta pena
Meritasse ciascun come e uolesse

L anime/ di che/ questa uolta /& piena
Et laltre ancor/ per glialtri cel uedrai·
Tucte anpensieco/ ad quello/ in qui lomena·
Et doue piu formarle noterai·
pongon piu çelo/ & piglion lampressione·
En Lor necorpi/ & sensi trouerrai·
Famosi qui/ dibuona conditione·
Religiose/ nobili/ & potente·
Conpiu bonta/ che questo cel dispone·
Ma se elcorpo/ uien lor disubidente·
Mala doctrina seguiti/ & maluso·
Impression natural/ non ual niente·
Labito che e/ negli acti/ & mente infuso·
Impronta si/ Lacera lorceue·
Gran fatica &/ leuar dase quelluso·
Paion qui molti/ bianchi come neue·
Saranno incarne lordi/ scuri/ & bructi·
Pel piacer tristo/ Lalma laggiu beue·
Ebuon fiori/ non fan sempre/ buon fructi·
Ma quando cielo/ & terra lor concede·
ebuon fauori/ bene uniti tucti
Or seguiro diquel/ che qui siccede·
Sia compressione allalme piu astamo/
Benche non sempre/ seguitar siuede·
Ne tucte unite/ solo un camin famo·

Capitolo·xxi· delprimo libro/ nelqual capitolo Smar
rono lompressioni uengono ad lanima dalpia
neta di goue·

El ben cognoscer / come: idio sadora:
per lacta / che tucto el mondo appreende:
Consiste insomma / el ben / che piu sonora:
Questo natura uuole / & questo intende:
Et la ragion che uede / lo consente: /
Se fuor di sua natura / non sistende:
Questo proprio / e / dellhuom che piu ualente: /
Et e / lamor / che questa pura stella:
prestando infonde / alla piu sana mente:
Cosa uiua / nona ragion / sequella:
Diuina congnition / sola glimanca:
Perche beata uita / e / sol da ella:
L anima andando / non diuiene stanca:
Pensando adquello / infonde / questa spera:
Nel diuin culto / piu diuenta franca:
El maggior bene / inquesto cercare era:
O / sara ma / doue anima siposi:
E / doue e / piu / conquesto culto intera:
Questo pianeta / fa / religiosi:
Saran contemplatiui questi spirti:
per questo cerchio / uedi star pensosi:
Non potere lor costumi honesti / diuti:
Del mal nimia / si / se / mal duessi:
Alcuno di loro / non uorrebbe udirti:
Di tancta fede fien / se lor credessi:
Tucto el tesoro / che e / socto la luna:
Spirto non ae / che non telo rendessi:
Et se rimaso fusse / tucto / aduna:
Di queste alme / fare si liberale:
Con tute partirebbe sua fortuna:

N una cene / che uoglia / o / segua male:
Doppie non fien / ma quello saran neluuore.
Sara nel uso / & nella bocca equale.
D ilmosme / qui / siuiene auctore:
Spirti sifan di pace / & tanto humani.
Sifforzon demendar sempre ogni errore.
E t quando ueggon qualtri siano strani:
procuron pur / tra lor / sifaccia acordo:
Damando emodi / & acti son uillani.
M olti saran tra questi / che ricordo:
Non scene fa / per non far lungo dire:
Et pochi / non sarien del facto ellordo.
A llor passamo auanti / per seguire.
Nostro cammino a / tondo / per La rota:
Doue son punti dimaguire ardire.
Q uesta influenza / piu tra uo sinota:
parlo sybilla / perche della nasce:
potenza ornata de excellente dota.
M olta gran gente / da costor sipasce:
Con danno spesso / per che el oro ecorri:
fan che comelle assa dugente acasce.
D iquinci uengono lanime / insignori:
In principi distima / & grande stato:
Vorranno intera ciaschedun glonori.
A ran dilecto dongni grande ornato:
pompoli intrengno / richi / & dipotere:
Esser uorran ciascun diloro amato.
E t se pur questo non poteranno auere:
Dongni faransi / in mostra / con parole:
Cose dicendo / non saranno uere

Falso appetito/ alcuna uolta suole/
Pascersi dombra/ pur dopinione/
Creda degli/ abbia/ assai diquel che e uuole/
Vedesi gloriar tralle persone/
Quello appetisce/ e uuole esser signiore/
Ma non segue fortuna lampressione/
Et non dimen cercando quello honore/
Alquale questo pianeta inuita/ e tira/
Celar non puote/ quel che egli a nelcore/
Come ebbi inteso quel/ qui sidistira/
Madonna dissi/ tu dici esser vengno/
Quello ad che lalme questa stella spira/
Fu/ lessi gia auctor di grande ingegno/
Che fa signor quello e/ dipiu potere/
Et pon nellarme/ elfin diquesto sengno/
Sanza arme/ par/ costor/ questo uolere/
Et sanza alcun pensier di far uiolenza/
Esser signori/ e grande stato auere/
Se questo e/ non par uera esta sentenza/
He parr[e] ingiuria sopraffare altrui/
Per quel che mostra/ questa esperienza/
Figliuol/ daluero lume/ elumi bui/
Vongon fra lombre scure disse/ e basse/
Per più grossezza/ che risiste allui/
Nel centro oue si fan/ le cose lasse/
Segue elfactor/ gli exempli sono abstracti/
Nel primo uer dise natura trasse/
Se infino ad quel/ giugnesson gli umani acti/
Gli effecti lor/ tanto saren per fecti/
Quanto gli auesse inise/ natura facti/

Questo none perco / sempre indifecti.
Lecose son / lumane industrie fumo.
He pon tucti acti / in carne / essere electi.
Per fine scelto / alquanti nel cuore amo.
Disire inserto / diuenir singniori.
Et per piu uie ad questo sengno uarmo.
Carcono alcuni epopular fauori.
Per gratia / & per amore esser uoluti.
Per gulta fama / & buon gouernatori.
Di questo loco / questi son uenuti.
Et nel sequente cerchio que saramo.
Voglion per força / inregno / esser tenuti.
In questo re / in quel / sifa tiramo.
Ua lun collarmi / & laltro colla legge.
Con uari effecti / in uari ciel sifamo.
Nessun diloro / agungne / ad quello elegge.
Per che natura / dimostrando elprimo.
Sel seeba exemplo / acco che si corregge.
Questanime scendendo / nel piu imo.
Doue e / delluniuerso langnoranza.
Aron laggiuso dicon / quel uolimo.
Et po uenuti alla maggior possanza.
Esser sitruouon miseri / & seculi.
Doue contenti star / fu laspeeranza.
Et come esti appetiti singnorili.
Se stessi mgarmon / per lo falso fine.
Coli fan gualtri / sono assa piu uili.
Uero e / che auendo elsommo / per confine.
Assa diloda / nel salire / aquista.
Quel che giugne / alle cose piu uiane.

Et come elbalestrier dibuona uista:
Sonora presso alla puncta delbracchio:
Cosi fapresso alsuero/ elbuono artista:
Per questo uedi nel parlar tiscacchio:
Diuersi effecti/ dun solo apetito:
Et chel puncto piu uer/ nome matacchio.
Ma perche/ prima sia tucto fornito:
El cerchio nostro del presente giro:
Abbia dique cristarno/ appieno udito.
A ochia innanci/ & guarda doue/ i/ miro:
Ad quegli spiriti padri difamiglia:
Che fia ciascun dimolta prole uiro:
Come uerso dilor uolsi leciglia:
Colloro/ ifui/ & tucti udi pregare/
Dilunga uita/ & molti figli/ & figlia:
Molti diquesti debbono inuecchiare:
Distima riputati/ & sani/ & docti:
Et lesser quisti difara pregiare:
Daran prudenza/ & semo fien condocti:
Saran neldire/ & far/ fermi/ & sicuri:
Et ber ragionator/ con dolci mocti:
Conducean lor fructi ben maturi:
Con modo tal/ con ordine/ & con riso:
Conrarno e semi/ ben uigliati/ & puri
Questo parlando/ & ben guardando fiso:
Tornati erauan socto lanimale:
Porta due dure bocche/ fuor del uiso:
Per un cancel uedemo fiamma tale:
Qual mostra lampeggiar difuoco acceso
Doue/ ad se bacte lustro quasi equale:
Et pare questo/ in tucto elcerchio appreso:

Capitolo .xcvj. del primo libro. Nel quale capitolo
Si mostra che la forza dellarme è ordinata per di
fesa della giustitia, et procede dal pianeta di marte.

Et giustitia perse fusse sicura
Quando dapiu volere è combattuta
Et vinta in modo cade per paura.
Et per timore none stesse muta
Ne sotto posta dapassione humana
Ma sempre nel suo stato mantenuta.
Dovunche fusse lanima mondana
Sare fuor dipensier difar contesa
Perche voglia dimal sarebbe vana.
Non bisognere força per difesa
Della privata o publica ragione.
Per che sol dauirtu sarebbe accesa.
Lomperadore non are cagione
Didi fender leleggi colla spada
Ne pigliereusi larme per passione.
Legge conuien colla natura vada
Se diricta esser vuole & santa & vera
Et governar per piu diricta strada.
Chiami ciascuno alla virtute intera
Dalla malitia ciaschedun rimuova
Et quel per sempre sia chella sempre era.
Sempre una sia ne ma sia vechia o nuova
Quale athene & in india & ad roma
In ogni tempo & luogo oue sitruova.
Di pari vada sempre lasua soma
Et con pari graveza & pari honore
Quel comparisca che dale sinoma.

Cosi sia scripta acaschedun nel core.
Certo intendendo/ chi non lubidisce.
Lascia sestesso/ ad se molto disore.
Et per tal contumace lopunisce.
Lanima paghera douute pene.
Se stando mecne/ gia/ non lesuplisce.
Quando diquesto sora/ eluoler uene.
Uostro appetito tancto siconfonde.
Che fare ingiuria/ glisi mostra bene.
Potendo elfacto/ coluoler risponde.
Et quello e/ uuole/ quello e/ quel comanda.
Pel uoler cieco/ che ragion nasconde.
Et fuor di ragion/ tancto eluoler manda.
Chel fare ingiuria/ chiama singnoria.
Et sia magior/ se impublico laspanda.
Come lanima elegge questa uia.
Sol dua difese/ son colla ragione.
Onde conuien/ che luna incampo sia.
Sel solo disimo regge alparagone.
Non fa mestier cercare altra difesa.
Et questa e/ proprio/ uostra conditione.
Quando none/ questa una prima/ intesa.
Necessario/ e/ che sui lasconda.
O/ ragion uinta sirimanga offesa.
Et ben che questa/ nelle bestie abonda.
Pur quando aduien nelluom/ che puote/ e uuole.
Nulla uiual/ se forza non seconda.
Per questo/ quando laragion siduole.
Desser lasciata/ e po non sabandona.
Con larmi/ e forza/ conseruare sisuole.

Et se da dio questo non sidona
Sare uana difesa & ella morta
Come cosa non fusse sempre bona
Malanatura che ledio per sorta
Lessere eterna uuol che sempre duri
Et uenga desti dei ogni sua scorta
El maestro che riunse questi muri
Hel seno ad morte pose quel rigoglo
Colquale e uuol che questo error siauri
Et se intendera ben quello or dir uoglo
Uedra lecose son di minor possa
Voler difesa dal magiore argoglo
El pouerel che per timore sacossa
Non piu potendo larragion domanda
Quel che piu puote questa non sadossa
Per raguagliargli lordine comanda
Ad tucti stati sol tre monarchie
Buona caduna quando non trasanda
Uassi conqueste per diuerse uie
Si che leleggi spesso stan riposte
Quasi spada nella guaina sie
Ledegnita cha questo son preposte
primapi con singnori & magistrati
Seruar den lecose an leleggi imposte
Comunche fuor di quelle son menati
Et sia cio che uuol ne sia cagione
Rimangono edouerri abandonati
El debito ad casain chiede ragione
Leleggi morte sono & non lafamo
Et segue almondo gran confusione

Que ne pui dongni & primi seggi siamo.
Pregati sono & chiesto lor soccorso.
Et son molte cagion per che e noi darmo.
Non regge la ragione ad questo morso.
Chiede la sua difesa alla citade.
Ella ad chi puo ne fa per suo ricorso.
Se caso ad uien che manchi dengnitade.
Allordin si chen fermi quello stato.
Ordine nuouo elpone insanitade.
Se quel non si corregge / chi ha ingiuriato.
Et dura pertinace / inchi riceue.
Riman quel riceuente maculato.
Da questo guerra / tra legenti segue.
Acio siuiua con ragione inpace.
Et paia ad quello offende cosa grieue.
Sanza gli spirti ad chi la guerra piace.
Colla forza / potre tanto languira.
Quanto uolesse quel con ambo face.
Natura per por freno ad tanta furia.
Oppose lopera duqueglı spirti.
Anno impression della sequente curia.
Comincerai mo / e ma presto apparirti.
Et di pui / in pui secondo scenderai.
parracti gliocchi piu tisenta aprirti.
Cosi scendendo meglio intenderai.
Cosensi che sifan nello ingrossare
Che fanno e siti oue piu basso andrai.
Quanto piu scende lalma piu pesare.
Comincia / & lima face del suo punto.
pro pensa alcorpo / chella de pigliare.

Prima abbia questo / colla corne / aguncto.
Turgidula sifacce / a poco / a poco.
Et uien nellessar se / seco coniuncto.
Quanto piu scende qui nelballo loco.
Tancto piu alontender uostro appare.
Collubrata ad quei puncto lefa goco.
Nel centro oue sifferma eluostro stare.
Sarramo / e / corpi duri / & graui / & densi.
Ne altroue si consente lor posare.
Quelli che trouerra da marte incensi.
Sarran per lascendente bellicosi.
Disposti aguerra / & sempre ad guerra intensi.
Et ben nel gusto / Lor uoler non posi.
Per lapetito / & per letriste uoglie.
Natura duce / ad questo sol miposi.
Come passate aren leprime soglie.
Dinanzi sidimostron sifocose.
Uedra doue sifacto omor sicoglie.
Et per auer piu uere queste cose.
Assa tigouerra / quel prima entrorno.
Elmio parlare / altuo piacer rispose.
Tempo ora e' uerso del cancello andiamo.
Pel qual sipuo nelterzo giro entrare.
Rimperto ad quel porton retto lasciamo.
Monomi ad quello / & feremi guardare.
Laccelo razo / si che nel cor dissi.
Per questo fuocho / non si uuol passare.
Et parendo ad sybilla chio imuilissi.
Lieta midisse / per darmi conforto.
Sospeso fuor del corpo qui timissi.

Qui non sipuote allanima fartorto:
Et sempre meco neuerra sicuro:
Lasciando ilcorpo interra come morto:
Non pena elfuoco lanimo che epuro:

Capitolo. xcviij. delprimo libro/ Nelquale capitolo/
Sinarrono lempressioni uengono allanima dal pi
aneta dimarte:

Venuti fumo alla lucente soglia:
Sopra di quella ricto misermai:
Per dare alla mia uista lasua uoglia.
Et come molte uolte ueduto ai:
Altri fermarsi/ & forse tise fermo:
Nella cima del monte/ onde tu uai.
Et mouendo acompagni lotuo sermo/
Pasa eldir delbel paese nuouo:
Mirando ualli/ pieni/ & monti/ & hermo.
Insimile esser quini mitrouo:
Domandando Sybilla/ che prouincia:
E/ questa per laquale teco mimuouo.
Tra lsole/ & goue/ esta ualle cominca:
Stendesi/ & gira/ & termina suo fine:
Si altro esser non puo/ quel che laduinca.
Uiuesi inquesta tra diuerse spine:
Che stan celate drento ad quello ardore:
Incende/ & scalda/ lanime uicine.
Questo parlando lomio caro amore:
Midimostro molte anime/ che guida:
Dimolte altre eran/ diminor ualore.

Et come el gru che per uolare fenda.
Uolando adschiera / retro ad lunga fila.
Come posasse el collo piu safida.
Cosi retro ad quella alma piu sfeuila.
Sen accoglie gran numero / & brigate.
Van per la lima che la prima infila.
Ho seguitando pur nostre pedate.
Passauan sopra asciuta / & secha rena.
Et si calda / Lauan rado posate.
Danime era la piagga tucta piena.
Schierate ad dextra / & ad sinistra mano.
Per quel camino / ad nostra uita mena.
Parean ne modi & nel pensiero strano.
Gouane tucte / & si uiste / & ghagliarde.
Cercauan corpo uigoroso / & sano.
El disir dronto ad questi spiriti arde.
E / duoler con forza / & con rapina.
Per ue uatesi sien false / & bugiarde.
Uerso del mal uoler ciascuna inclina
Tancto che piu sfortunato stimate.
Quanto piu son cagion di piu ruina.
Esser per gran timor uoglion pregiate.
Per forza tiranneggiare / & per paura.
Esser dalaltre tucte riguardate.
Sara laudata lor sanza misura.
Sanza uergogna / nepietate o / fede.
Quale e / lagiente nella guerra indura.
Ogniun dolor potenza aquistar crede.
Et spera ad molti / o / pochi soprastare.
Giusta el fauor che da fortuna uede.

Gran tirami sifuol diquesti fare.
Signori/ & duci/ & condoctor potenti.
Lor nome/ & fama cercano innalçare.
Fansi dindustria/ & animo ualenti.
Doppi/ & guidati/ spesso dalmalitia.
Hascosa allombra difalsi argomenti.
Del tristo seme agiermuglucre initia.
Tancto e/ peggiore elfructo che nenasce.
Quanto e/ maggiore lapossa onde e/ fuitia.
Et quanto inpiu teristi athomi sipasce.
Elluberro uoler/ gira pel mondo.
Tancto conuien che piu nel mal facasce.
Poco non admirar se piu nel fondo.
Dogni malitia/ lun che laltro imbructa.
Se sacorda elfusso e/ dimaggior pondo.
Malsempre esta brigata insieme tucta.
Ad quella uita indina e/ piu malingna.
Se influenza migliori/ gia non lasbructa.
Dira ciascun saccende/ & gonfia/ & ringna.
Tancto impeduto/ non cognosce eluero.
Neuede elben che laragione misingna.
Come glupare/ fa delbiancho nero.
Pur come e/ uuole/ a temerario face.
Si cherado gliuiene elfacto intero.
Sanza prudenza fare uie piu lor piace.
Che seguir cosa electa da consiglio.
Et uiene ad caso/ caso che dispiace.
Superbia inalça spesso loro elciglio.
Et senza cagion muouegli ad tal furia.
Dan come ciechi/ nel peggior dipiglio.

Non curan molto el far adaltri ingiuria.
Bugiardi sanza fede / & mal compagni.
Molto Inonesti di carnal luxuria.
Gran mercator saran di mal guadagni.
Per fas / & nefas / Larghi pigliatori.
Poco curando chi dilor si lagni.
Ladri crudeli / & falsi predatori.
Che lecito faran quello allor piace.
Con grande industria fieno ingannatori.
Saran di uitij ciaschedun capace.
Sicelerati tristi / & disonesti /
Piu uirtu diranno essere el piu audace.
Uedra molti altri star dolenti / & mesti.
Et uincere angoscioso / & con martyri.
Et sol uccisi loro pene / pur daquesti.
Che tanto piu si stimon degni uiri.
Quanto piu sopraffanno maggior gente.
Per forza dando allor piacer / sospiri.
La prima gloria stima lalor mente.
E / combactendo di uoler patire.
Quel piace ad marte / & farsi piu ualente.
Degno pericol non gli fa fuggire.
Arditi uanno ad quello / & con fatica.
Ponendo nello honore el bel morire.
Caualli / & arme / lor disir nutrica.
Mena / & conduce / pur uolendo regno.
Nel qual nullo e / contento po si dica.
Gli altri ne qual none disir si designo.
Humano son / col cui fauor saquista.
Potenza ad quel / che tiene el primo segno.

El pouerel che piu nel mal sa trista
poco sistima / onde piu seque el grande
Perche nel mal gli basta piu la uista
Stima non fa di quel segli comande
Seguendo sempre come cosa honesta
Quello onde spera auer prezo / o uiuande
Nulla esser puo caro / ad chi nulla resta
He perder puo quel huom / che non possiede
Et questo fa / dardir maggior suesta
Col qual per forza adoperar suede
Quanto ha dipossa / acio che dindi segua
Quella potenza auere el magior crede
Male operar nona da questi trieque
Per lor uirtu / masol quando lapena
O / magior forza ritroue gli dilegua
Pensier cactiuo tucti questi mena
Di qua / dila / cercando que paesi
Daue possan seguir lor trista lena
Arme da guerra sono el loro arnesi
Callidi / astuti / & tucti pien dingegni
Co gli archi sempre / ad ghaltrui danni tesi
Saran crudeli & gran dator daffanni
Con dar prigioni / & bactere / & legare
Con fuoco / & fiamma / apporton dimali anni
Dimostron nel mal dire / unbel parlare
Cercando col color delle parole
Credito / & fede / ad poter ingannare
Et piu dimale ancor dir sene suole
Che nella complession desto pianeta
Religion cercar poca si uuole

Idio temere infra costor siquieta.
Et tancto sono albestemiar superbi:
Molti non pon tener lalingua cheta
Medica fien cerusici/ & dinerbi:
fra questi tali/ & quel che arraunicde:
Et ferro face/ ad questo far siserbi.
Apparti aduerso/ & nel uentre gliuccide:
Tancto nimico/ atorre lauita.
Se non chel sole questo mal ueide:
Et che e/ non uengha sempre ma ciarita.
Capitolo .xviiij. del primo libro/. Nelquale capitolo
Sinarra lordine diquesta opera/. Dimostrando che
Secondo lachiesa elnumero diquaranta significa
Elcorso della uita humana.

Segratia auesson dimostrar mia uerti:
Lapurita che gia sopra admee uidi:
Poi che eueri occhi della mente apersi.
Pronti sarien con eleganza/ & fidi:
Per fede delle dote diquel lume:
Alquale arriueggo sauia che miguidi.
Maperche lingua humana non prosume:
Tal purita mostrar colla sua uoce:
Tentar quel non sipuo/ none costume.
Errare inquel/ che decto uerso doce:
Loda none/ perche nessuno errore:
Lodar side/ pero che sempre nuoce.
Natura ad tucti eben ministra amore
Cercando adperfection/ che nessuno ecci.
Et pero mostra pur quello e/ migliore.

Se chi po fa/ nonie ingegna essua ferri./
Ad scolpire ogni uer che fanatura.
Loda assai glie/ che presso alluer siferi.
I nuan nonei per questo/ quella cura./
Sndustria/ & cercha far cose sublime./
Se buona parte pur duquelle fura.
Sinon potendo intucto lomie rime./
Mostrar laluce alluniuerso splende./
Basti di dirne alcune parte prime.
Tornati ad quel diricto onde siscende./
Per diece porte/ tute/ & diece aperte./
Verso quel fondo chogni mal compreende.
Retro già tre nauan uedute certe./
Lustraua laltre el razo duquel sole./
Socto del grandio/ tucto elmondo uerte.
Et se uedeele alcun tucte leuuole./
Fermi laluce ricto alprimo puncto.
Doue indecto animal ueder lo suole.
Et pria uedraile/ colla uista giunto.
Sia per diricto alcantro che diuide./
Con capricorno/ elsito apuncto/ apuncto.
Questo e/ Landrone aperto/ che riade./
Dalprimo/ infimo aldecimo girone./
La uia/ onde uen lalma che sucide.
Quando giunti fummo alquarto portone.
Uedemo inariete esser saluto/
Di phebo elcarro/ conruote/ & temone.
A prima lamo/ andando per quel sito.
Con lieto aspecto/ pel candor delegno.
Hel qual per uenti gradi/ era gia ito.

Mostraua farsi nellandar più dengno.
Visto laspecto del dorato torco.
Nella stagion che rende larmo prengno.
Strinsimi per sapere almio tesoro.
Et reuerente apresso domandai.
Richeza ad me di stima più che loro.
Dimmi madonna tucto intendi/ & sai.
perche ellume del sole ad questa porta.
Sa presta più challaltre corche assai.
Beingna disse lamia saua scorta.
Se sapessi ben far questo commino.
Lor distanza/ sapresti ancor più corta.
Sa apartimo allora del mactino.
Elsol montaua colle prime stelle.
Anasa capricorno allor uicino.
Lanostra entrata fu riscontro ad quelle.
per quel punto sarebbe laltro stremo.
Sun filo andasse per diricto adelle.
Uedesti entrati fumo diuolgiemo.
Uerso leuante/ per girar laspera.
Terza disopra ad quella inche no semo.
Dtucte/ & dieci lamagior quella era.
per le qual tucte errando lalma gira.
prima che giunga alla infernale schiera.
Quel tucto per le sette prime spira.
Allaltre excelle/ & godesi immortale.
Et sta disocto cio che morte tira.
Hegli elementi duo/ doue el male.
Delluniuerso tucto qui ui insacta.
Grauando si/ che ma disopra sale.

Dite nel basso più sigo de amacca.
Attende lalma nello inferno cala.
Et per quel fondo larriuolue/ & stracca.
Piglio pel fondo lundecima scala.
Doue sceso lospirito simborda.
Et collenso carnale uie più samala.
Quini imprigione tancto star sacorda.
Tucte/ & quaranta adempia legiornate.
Mistar debbe infin lamorte emorda.
Dieci di queste/ gia saran passate.
Come a usto/ & uedera prima che siamo.
Alle pene anno lanime incarnate.
Dicascun nato del seme dadamo.
Lostato & uita/ & secolo figura.
Quaranta/ ad chi dintendere e/ più bramo.
Questo mostrando lantica scriptura.
Tucta lapioua di quaranta giorni
fa che nellarcha ogni animal pastura.
Prima schrael degycto escha/ & ritorni.
albel paese/ alla promessa terra.
per quaranta mansion fa che soggiorni.
Cercando oue elpromesso ben siserra.
Cercho/ quaranta di que fur mandati.
Fede posen/ chi ua pel ben non erra.
Seguì schrael contucti gli tua nati.
Disson che lasperanza e/ cuecta & uerra.
Ad molto lacte/ & mel/ siate menati.
Poi che leuato sopra almonte serra.
prima parlasse moyse con dio.
Stato di gun per di quaranta egli era.

Visse sol del piacer diquello oblio.
Lospirito che e/ purgato inse nutrita.
Digratia tal/ nona di più disio.
Essendo addio ninive nimica.
Per lamalitia nel suo popol crebbe.
Di gun di di quaranta/ nelaltrocra.
Dipo che helia el cibo gustato ebbe.
Per pigliar força/ e lena/ adlagran uia.
In di quaranta giunse almonte crebbe.
Et tanti fur che cibo non disia.
Per dare exemplo lauita abstinente.
Apprououa ancor lasancta profetia.
Nascendo christo ditercen parente.
Generation quaranta almondo el demo.
Uera salute ad tucta humana gente.
Quaranta di non fece iesu cemo.
Difame auere/ e po come ella uenne.
Più tentationi allui uenir potemo.
Dopo lamorte/ che come huom sostenne/
Surrexe uiuo/ e po giorni quaranta.
Veduto intrega/ ad sua gloria per uenne.
Lachiesa spesso questo numer canta.
Figurando/ che lanima smarrita.
Per quaranta mansion diuenyta sancta.
Intese ancor pythagora esta gita.
Nel tempo/ per fuggire esua nimica.
In ca lemule conseruo lauita.
Doue alcun cibi non gli furo amici.
Per di quaranta/ e po' tucti passaro.
Mancor leforze/ e fe sua morte lui.

Lospirito che uenire in carne a/ caro/
Fino alsuo corpo dieci calle scese/
Poi gran disserto sosterra lamaro/
Fra lombre obscure quiui stando preso/
In cieca ualle/ piu che laltra bassa/
Per mansion trenta uolgera sospeso/
Cosi quaranta stati errando passa/
Lalma dicel per prima morte muoue/
Po laltra uien chel corpo morto lassa/
Daquesta libra/ siritorna doue/
Era gia stata/ insua purita prima/
Se trista uita non lauolge altroue/
Quando questo e/ se non sipurga/ & lima/
Tornar non puote alle superne stelle/
Ma per eterno/ ingran tormenti infima
Ema piu gode/ alaune cose belle/

Capitolo xxiiij. del primo libro/ Nel quale capitolo
Siscriue certo ordine/ & proprieta del sole/ adqui
gnando che e/ fu gia adorato dagli huomeni

El mezo quasi delle stelle uaghe/
Lampeggia ellume lunuerso ostende/
Et luce infonde alle celeste plaghe/
Luce laqual mai tenebre compreende/
Et laltre stelle/ & lumi interra obscura/
Si che napar nessun/ ne luce rende/
Dimostra etempi colla sua misura/
E/ di/ emesi/ & glianni muta/ & mena/
Lordin seruando tempero natura/

Et quando gunone yride non frena.
Et laltre nynfe sua compagne scioglie.
Quelle cacciando el nostro ciel serena.
Tucto quel bene in terra stringe:
Hasce/ & matura/ ad perfection conduce.
Et presta uita ad cio che mena fogle.
Per questi beni/ & molti altri produce.
El mondo ciecho/ gia teme che e/ fusse/
Sopra ogni cosa el piu suppremo duce/
Questa credenza epopoli condusse.
Ad dire orando al sol quelle parole.
Che nostra chiesa [illegible] idio pregando iusse.
Tu cieli/ o/ padre ebeni ad chi nemuole.
Tu glifa uiui/ & santi/ & benedecti.
Et presti ad tali sanza ragion senduole.
Quel sommo ben tu se che adilecti.
Lamente prima/ terra/ & ciel gouerni.
Tucto ordinando ne migliori effecti.
Di auanzi ancora adornamenti eterni.
Padre ducendo nel suo troon sedea.
Splendido si/ collocchio human nolcerni.
Di porpora uestito siuedea.
Chiaro/ & lucente di smeraldi pieno.
Co quali el mondo ralegrar facea.
El ciel mostraua lucido/ & sereno.
Portando ad dextra/ & ad sinistra mano.
Etempi/ & ghiomi/ accio non uengan meno.
Uestia di primauera/ el corpo uano.
Ad quella madre dnutrica/ & lacta.
Lasciando retro/ nudo eluerno/ & cano.

Dana lastate colla spiga facta.
Legale insasci / & prima lacripone.
Poi uien lautomo / & se colluua imbracta.
Lordine col quale muta este stagione.
Mena in eterno sopra un carro doro.
Doro le ruote / col giogo / & temone.
Et per hornato desto bel lauoro.
Se delle rote / edenti puro argento.
Con gemme oriental di gran teloro.
Di queste semino di fuori / & drento.
Ad sibel hordin / per lo tucto sparse.
Piu lustra el raço / & cresce lornamento.
Come tal lustro allorizonta apparse.
Laurora uenne / & di nostro leporte.
Che ma non furo allo ingressore scarse.
Tucte lestelle in terra parum morte.
Fuggendo adschiera / quasi come state.
Fussono indegne / insi lucente corte.
Et come morti legenti brigate.
Accepte stamo appresso de signori.
Da maggior degnita ne son leuate.
Et simil femo in cael questi splendori.
Dounchel sole innanzi allor simostra.
Et sol diquello el mondo par sonori.
Vaga sisa da lu lauista nostra.
Quando di terra lieua laere bruno /
Che chiude nostro aspecto / & ualla / & rostra.
Laurora del sol piu fedel calcuno /
Altro ministro / sempre lacompagna.
Mostrando elua corredi / a / uno / a / uno.

El carro loccean comprendo bangna.
Emerge/ælieua insu con quel cauallo.
Chel tira mentre allorizonta vagna.
Perche el chiama/che comincia elballo.
Della gran uolta in torno adnostra usta.
Alçandol su/credo io per asciugarlo.
Guidal po echo laseconda lusta.
Fin almeriodional mètre che sale.
Alsommo grado elnostro giorno aquista.
Ethon ministro dato perche el cale.
Ripiglia elcarro ingiu come egli scende.
Et barte in occidente el freno/ælale.
Comun chal mezo del uiaggio pende.
Trououa elquarto destrier quiui laspetta.
Et si/come ordin uuol/lauice rende.
Questo dimostra sempre auer piu fretta
Et par che corra come buon leuriere
Diligentia adpigliare/æ pensier meta.
Con questo giugne almeço delle spere.
Et dila trououa pure elcaual primo.
Imbianca laria/æ altre cose nere.
Lordine adnoi/elquarto fa piu imo.
Primo lomostra almolte altre persone.
Non uegon tucto elcael che no uedimo.
Cosi correndo leterreste çone.
Siuan mutando pereleste siti.
Siche deldi/fan sempre ogni stagione.
Comun che son dila tucti/æ quatro iti.
Tucti diqua loscura nocte asconde.
Fin torna dalba/æ uiene/anostri liti.

A poco a poco / ellume esce dellonde /
Et quanto innanzi ad se del mondo inbuncha:
Tancto dosauro retro ad se x/nfonde.
C osi da retro uolge ellume / & mancha /
Lasciando nocte / & raquistando giorno:
Ne ma siferma / o / nel girare siltancha.
D ir non sapre quanto e / simostra adorno /
Di dodici gioielli incorornato /
Atempo uarno / col celeste corno..
D ifila doro par suo lustro nato /
Et lustri spine doro sipulite /
Non abbia elmondo alcun piu bello ornato.
N e uia / ne modo / muta nelle gite /
Ma sempre inquelle si discende / & sale /
Che passa lanno / prima che sian fornite.
Q uando nel uerno ad no men pote / & uale /
Nostra region par tucta latristi.
Come gran nocte lefacesse male.
N el suo tornare molto par na quisti /
La terra sene allegri / & facia lieta:
Con fiori / & fructi / intra lefoglie misti.
L aria piu dolce uien tucta quieta.
Muoue uigore ad cio che uiue interra /
Et uuol sicolga da le piante / & mieta.
T ucti animali el nostro centro serra.
Huomini & fiere / & uarriolati uccelli.
Et qualunche altro serpe inballo / o / erra /
S ueggon ralegrare / & far piu belli:
Aldilecto inamati della more /
Chiun sol disire sparse mtucti quelli.

Non fe natura si spietato cuore
He bestia fusse si feroce / & cruda.
Non uenga mite algenitale ardore.
Ne alcuna forme tanto dolce ludа
Non sia crudele / & facciasi feroce:
Se pe sua nati combactendo suda.
Non muglia ma con piu spiatata uoce.
La fier honesta / & fioribonda corre.
Che quando uede a sua figliuol smuoce.
Non one animal che ma silasci torre.
Per quanto a di difesa sua famiglia.
Ma con industria / & forza lasoccorre.
Questo dimostra / ilmolto ben sipiglia.
Nel produrre / & seruar lecole uiue.
Dal magior lume / uegan nostre ciglia.
Ora diren seguendo elben siscriue.
Ad glhuomini uenir da quella sorta.
Da / questo cielo / ad chi sene fa diue.
Noi erammo insu laquarta porta.
Giunti per calar nel quarto cerchio.
Dal qual uien lume ad tucta gente morta.
Che uiuer dice sotto elsuo coperchio.

Capitolo .xxi. Del primo libro / Nel quale capitolo / .
Sinarrano lempressioni uengono allanima dal
pianeta dal sole .

Omunche Lanimale intera e / nato
Di qualunche excellentia / o / ulta sia.
Cerca di facto conseruar suo stato.

Et pria natura cognition glidia.
Damor dilecto / o / difuggir dolore.
Corcha saluarsi per qualunche uia.
Hone dallontellecto esto uigore.
Ma uen dal senso / oue natura pose.
Lauere ad se ciascuno il primo amore.
Per questo innanzi ad tucte laltre cose.
Sintender ogni animale sempre uenire.
Disposto ad non uoler cose noiose.
Et se nulla e / disideri fuggire.
Piu gli dispiacia / e piu gli dolga / e toma.
Quello e / gli par lopossa far morire.
Fin dapiccino par che questo el prema.
Et sia fra glialtri el piu duro partito.
Del qual piu sempre si conteristi / e gema.
Uita continua cierchi el suo appetito.
Et uoglia quel che piu lopuo saluare.
Et far non uenga lesser suo finito.
Piaque a natura esto principio dare.
Per influenza / piu dal sol uenisse.
Che dapianeta possa questo fare.
Cosi parlando ad me Sybilla disse.
Et innanzi nel quarto cerchio scese.
Po michiamo / e seco mi mise.
Come il / uifu colla sua man mi prese.
Dicendo non passare allaltra entrata.
Se prima non cerchian questo paese.
A dsinistra girman lanostra andata.
Cosi simisse / e il / seguendo retro.
Presi la via / da le mifu mostrata.

Diasono era el sito piu che uetro.
Et era caldo / & secco / & tancto asciutto.
Scriuer non si potre / ne dir con metro.
Danime liete pieno era per tucto.
Cantando ad una / uita / uita / uita.
Vita e / di questo cielo el primo fructo.
Vita sublime / splendida / & gradita.
Andian cercchando honore / & buona fama.
Et questo adsconder giu / ue piu cinuita.
Loda speriamo & questa piu achiama.
Chaltro pensiero allo incarnar cimenti.
Et questo e / quel che piu da no si brama.
Piacenti aspecti / & lucidi / & sereni.
Insieme giubilando queste uoci.
Parean digaudij molto piu che pieni.
Lieti negliacti / & pronti / & ben ueloci.
Si dimostrauan tancto allegri / & belli.
Sarebon degni / intucti edegni loci.
Et come sopra tucti gl altri uccelli.
Laquila e / quella piu si pregia & degna.
Cosi gluomeni son / nascon con quelli.
Et se per altre stelle ancor si stenga.
Come ueduto abbian cercando quelle.
Regge miglior conuien da questa uegna.
Laqual si degna / sopra allaltre excelle.
Presta fauore alla maggior uirtute.
Et alle cose piu prestante / & belle.
Inclinan tucte / alla maggior salute.
Diricte albene / & uoglion far ragione.
Et far giustitia / & giuste esser tenute.

Coſi diſpoſte uengon docte/& bone:
Diſideracando principato/& regno.
Hel qual poſſin gouare ad piu perſone.
Indecti/& facti/cercha foſſi degno.
Quel ſegue lampreſſion deſto pianeta.
Et per ben far diſidera el primo ſegno.
Col qual La ſua uirtute/honeſta/& lieta.
Seguitar poſſa/& operar collacto.
Elben del quale in queſto ciel ſalecta
Et per farſi piu nobile/& piu altracto.
Da qualchaltro indengno ſeggo ſiede.
Merto donor uorre ſempre colfacto.
Poco lauoglia/pone/& eſſer crede.
Nella excellenza ſol/che ghaltri auanza.
Et ſol nel bene ad altra uoglia cede.
Et quando e/rocto elfren per arroganza.
Non lo conſente/& perche non ſoffenda.
Soppone/& uieta auer troppa baldanza.
Forteza uera uuol che ladifenda.
Laquale e/quella con giuſtitia face.
per che ad ciaſcun ſuo debito ſirenda.
Quando an uictoria/molto allor piu piace.
per honeſta cagion che gli fe forti.
Per dar difeſa alben/che caſca/& giace.
Nel far piacer lenti non ſon/ne corti.
Nedanno ſolo/ad chi/da lor domanda.
Maſenza e/chiegga/uoglion/che ne porti.
Lieti dilecti ſon lalor uiuanda.
Ma tucti honeſti/& facti con ingegno.
Del qual uorrien chel nome buon riſpranda.

Di uolor degli amici fan gran segno.
Con piacenti risposte / & bei seruire.
Cierca ciaschun di farsi damor degno.
Et mquanti piu uegono elbene ire.
Tancto inlor piu ilbuon uolor facende.
Quasi fiamma a / per piu stipa adsalire.
Uie piu perfetto elben certo sintende.
Elqual non pure adse uiuendo solo.
Ma ancora inaltri si diffunde / & stende.
Lor buon uolere / allor silena nuolo.
Accresce molto / & fassi piu copioso.
Quando sispande sopra ad grande stuolo.
Ad pochi piacer / poco / & / lor gioioso.
per che sempre uorrien doue son molti.
Uenisse intucti ogni acto gratioso.
Ragunarsi oue son uie piu racolti.
Et dar precepti / & leggi / & buon consigli.
Et tucti auergli alla lor gratia uolti.
Et sani detti uan cercando udirli.
Tenendo eguali / per che pur ragione.
Molto lor piace / subidischa / & pigli.
Et sopra ogni altra humana punitione.
Sarebbe appresso allor uie maior quella.
Dello infedel che fa ribellione.
Perche si come lacosa piu bella.
Giudicon quella / in molti spande elbene.
Cosi loffender molti / lapiu fella.
Et ben nessun uorren chauesse pene.
per fare eterni alla mgiuria piu tardi.
pena darieno / ad chi pena sieuene.

Et questo acto che quello ecco siguardi.
Per lauenir di non seguir nel male.
Et gli altri al farlo sian ubi/ & codardi.
He loro ornati fian ciascun reale.
Per la natura desto ciel glimuita.
Ad bello stato/ & farsi primipale.
Et quello ad questo ellor uoler aita.
El disiderio e/ far cose di fama.
Pel gran piacere ad questo far glimuita.
Et ben sia uer/ richeza ciascuno ama.
Et questo amor ancor diqui neporti.
Honore/ & gloria piu glimuita/ & chiama.
Poco nelle apparenti cose corti.
Esser non san/ ma pur sian degne facte.
Diquel rispenda none stanno accorti.
Magnificenza queste anime combacte.
Et condilecto/ & con uirtu lesprona.
Doue piu son dalor natura tracte.
Et quanto piu lor buona fama suona.
Tancto ancor piu/ sifa gientil lor uoglia.
Et nobile: & gientil lalor persona.
Elui l pensier/ da lor tucto sispoglia.
Leuato sopra ad tucte cose balle.
Pel gienerolo fin collor samoglia.
Si dolce/ col suo dolce dir mitraslle.
Sybilla allor/ per lalucente rota.
Che fumo alfin senza nuedermi andasse.
Come fa lalma/ solo un piacer nota.
Capitolo. xcvj. del primo libro. Nel quale capitolo.
Si scriuono certe propieta della more. dimostran

do chegli e tripartito / Et fu gia figurato dapoetti antichi nelle tre ydee / fra lequali iudico · part

Molti poeti an gia discripto amore·
Di gran potenza in ciel fra glialtri idij·
Et anno decto alcun non ue elmagiore·
Et perche questo come uer sinuij·
Alcreder nostro / con pruoua et ragione·
Mostron sommo et potenza / con lu stij·
Inducon pruoua ad questa openione·
Dicendo che quando glipiace / et uuole·
Lanima et elcorpo lega alle persone·
Tra della mente chi sauio esser suole·
Gli dij del cielo / et sicomanda ad goue·
Interra scenda / quando interra uole·
Tucti animali incita / scalda / et muoue·
Tucti gliaccende / infuria / et que conduce·
Quando glipiace / et quanto / et come / et doue·
In cielo / et terra uien diguerra duce·
Da come e uuol lapace / et da sospecti·
Nascoso ingamma / et po sileua / et luce·
Non losan sommo sol con questi decti·
Per che que poeti / et chi questo scriue·
Scriue di lui ancor deglialtri effecti·
La madre nata fan fralaltre diue·
Quando saturno alciel lemembra incise·
Nella spuma del mar sifer po siue·
Non solo elciel / ma elmar senediuise·
Et fessi immite / ad generar lamadre·
Che po del figlio / elmondo pianse / et rise·

Gemmo elfe fra uoglie aduerse / & ladre.
Che luna el dolce / & laltra lamar fura.
Et luna / & laltra nasce sol dun padre.
Fanciul lasciuo compotenza dura.
Saetta fiamma ardente / che diuora.
Fin drento allossa / con dispecto / & cura.
Hon da nel mondo pace / di / ne hora.
Sparge per tucto / elacci / & le saette.
Et piglia / & lega / ognun che sinamora.
Per tre uie nello ad saltar simecte.
Esua seguaci obscecua / & lelor uoglie.
Et qual sian quelle cha / ciascuno electe.
In qual piacer siferma luomo / & coglie.
Lui amor teuoua che lonuita / & tira.
Ad fructo / o / ombra da parente foglie
Elucro ad che natura sguarda / & mira.
Solo e / lonesto / & da pochi e / uoluto.
Selutile / ol dilecto non uispira.
Elucro amor sare bene assoluto.
Se fermo fusse insi perfecta mente.
Hon fusse inaqua / o / terra combactuto.
Si dengno bene / an molti per niente.
Per che eldilecto / et fructo che ne uene.
Poco simostra fra lumana gente.
Lutile admolti sidimostra bene.
Et lieto ua collor per questa ua.
Lauaro amor che molto aquista / & tene.
Et ben con questo gente grande sia.
El numero maggiore / e / quel che / e / uinto.
Daquel che retro alensi piu smuta.

Fanal lasciuo / & bel piu che dipinto /
Ladro segreto / che ne porta elauore /
In facto e / uero / & uol simostri finto.
Dentro alle uene passa questo ardore /
Infin nellossa uoca lemidolle /
Gli spirti / & sensi / incende diferuore.
Coperto nghiaccia / triema / scalda / & bolle /
Se stesso ingarma / & pargli auer dilecto /
Vn lieue sdengno nello prima / & tolle.
Tucti epopoli chan uicin laspecto.
Del sol che nasce / o / quando nel mar cade /
O / uegon ghiacto piu serrato / & stretto /
Socto lorsa / che per lusate strade /
picciol cerchio nel nostro cielo appreende /
Et di / & nocte / e nostri monti rende.
Et chi piu socto elgranchio elsole incende.
O / piu foreste uiue / o / piu lontano /
Ciascuno a / una ad tal signor saccende.
Signor sanza consiglio / & tanto strano /
Che chi credesse in lu trouar ragione /
El creder suo sarebbe certo inuano.
Et chi trouar credesse discretione.
In chi non labbia / & non lapossa auere /
Certo sare trouar confusione.
La cosa incerta / non sipuo sapere.
Et pure uolendo chella certa fusse /
Contradirebbe elfacto coludere.
Farlesi come quel che sriduisse /
A uoler con ragione auer pacia.
Et piu cercando / men ulsiconduisse.

Questi tre amor lantica poesia:
figura / doue uuol che fra tre dee:
Dilor belleza gran contesa sia:
Et quel fra quelle giudicar sidee:
Giove nolfa / perche approuando luna:
Sarebbon certo laltre lepiu ree:
Se dio fussi nedarmalle alcuna:
Eleger quel che tal signor dannalle:
Concesso non sare sotto laluna:
Coli humane cose infime / & balle:
Saron dalbitrio / & liberta priuate:
Et nostre leggi uane / spente / & calle:
Albancho del pastor che giudicate:
Aueua delle bestie eloro effecti:
Fuor pel giuditio quelle ydee mandate:
Perch chera huom mutabil di concepti:
Uolto aldilecto / ben che fussi errore:
Non toglie eparer che son piu electi:
Dilegge dacr non era lu signore:
Pero non era elmodo ad non seguire:
Quel sol / che parue allu fussi elmigliore:
Ma se giove / ad chi de tucto ubidire:
Auessi scelto / & tal giuditio dato:
Hessun poteua / me pensar / ne dire:
Coli sarebbe tucto elmondo stato:
Soctoposto / ad seguir solo una uita:
Secondo auessi idio mostro / & prouato:
Or siriman lauita tripartita:
Et libero eluoler come addio piaque:
Ma retro ad quello amor che piu lontata:

Minerua armata sicome ella nacque.
Del cerebro del padre/ cosi dura:
Et lascia molti star tra le due acque.
Fra giouanil uolere/ & uecchia cura:
Rimansi spesso/ & mancha labelleza.
Laspecto desta uergine figura
Nella rocha dathene in su laltezza.
Simostra unpa/ siche gluocchi muoue:
pomancha ingegno/ o/ comodo/ o/ fermeza.
Gira el pensiero ad laltre cose nuoue:
Et sospende lamor che non sapicca
Rispecto altroppo omor che su uapioue.
Luman uoler suolge allora/ & ficca:
Per altra uita/ retro ad laltra ydea.
Et da quel uolle tucto sidispicca:
Giunon che gia men bella gliparea.
Simostra hornata/ siche piu gli piace.
Pel bel uestito/ & sceptro che tenea.
Spera conquesta auer riposo/ & pace.
Et po cercando trouua affanno/ & guerra
Onde e/ simuoue/ et daltro pensier face.
Uenere uede lapiu bella interra.
Et sopra ad laltre pargli bella sia:
Sicome ad gente molta! chen questo erra.
Lieto simuoue/ andar per la sua uia.
Colle mani piene dirose/ & difiori.
Et crede sempre insuo dilecto stia.
Truouala nuda/ & uaria dicolori.
Gittarsi inmare/ doue spesso affonda:
piena diuento fra glifalsi albori.

Cosi ne qui/ne la/ lamor seconda:
Smarrito retro ad quel/che non riesce.
Cercando quel che questa stella infonda:
Et spesso ad uien chel male/ errando cresce.

Capitolo. xxiij del primo libro/. Nel quale capitolo
Simostrano lempressioni uengono allanima dalpi
aneta diuenere.

Eldilecto magior di uostra uista:
Seben considerj disse ad me Sybilla:
Nel mirar labelleza/ ad uo saquista.
Et come el senso si contenta in illa.
Cosi sifugge/ & sempre par che uoglia/
Vista bructeza/ pur dale partila.
Poco passando nella quinta soglia.
Se uedi ghiocchi stare attenti/ & fisi:
Ongni bructeza qui dalor sispoglia.
Qui son dilecti/ canti/ balli/ & risi:
Viste gocunde/ con sibaldi/ hornati:
Che e/ bructi oggecti son dallor diuisi.
Eltempo nel qual qui siano ariuati:
Lanno/ e/ nouello/ & gia uenuto elmese/
Che son dal toro/ ad gemini lasciati.
Que razi eltor non molto innanzi prese/
Con lieti aspecti/ & giochi/ & belle feste:
Questa stagion rallegra ogni paese.
Elsol che tucto diletitia ueste:
Circa a/ trenta se gradi abbian lontano
Sello misurra' ben/ colle tua seste.

Et quando pria colla mia dextra mano
Dentro alprimo porton mecto timisi.
Cento octancta simostraua strano.
Et se ten gliocchi ad questa stella fissi
Maggior parecchi / & lucida / & piu bella
Che qualunchaltra in ciel ma'tapparissi.
Sempre uaghoggia elsol questuna stella
Et el lei ama / & tancto nenamora
Ne dine nocte / ma'parte da ella.
Spesso lecorre retro insu laurora
Ad dextra / & asinistra lacrimira
Et retro adse ueder lauuole ancora.
Se tancto amore / insi be corpi spira
Richiede amore elsito / & lastagione
Gusto e lamor per questo cierchio gira.
Et se nasce da questo lacagione /
Muoue / e / piaceri ad seguitar letitia
Ne uuol consecto strana condictione.
Leggiadro spirto inquesta luce mitia
Lagentileza nella carne recta
Se piacere / o / dilecto non lauitia.
Ma se diuien laricta uoglia bieca
Et cade retro alla lasciua humana
In ogni luxo / uien lamente cieca.
Per questo / inmolta gente lieue / & uana
Vuon glispirti / inpronta questo cielo
Se consaenza / o / fama non gli sana.
Pulzelle / & donne / da morolo gielo
Gouan leggiadri / da sollazi / & corte
Et pompeggiare hornando unbello stelo.

Sman con lalme desto sito porte.
formose dome/ hornate/ & sipulite./
Saramo dongne/ in ogni dongna sorte.
Stimerani per esser piu gradite.
Heprimi luoghi/ & quini con locate./
Doro/ & dargiento/ & gemme redemite..
A3°f A3B Altri saramo ancor piu disoluti. disocto
Spreti incarnal luxuria disoneti.
Che pur per questo esser uoren uoluti./
Cercon dellarte leparole/ & gesti.
Per mo uer prima/ & po legar gleonanti.
Doue erno infacto gliacti manifesti.
Con uari modi/ & lagrimecte/ & pianti.
Diquincergli & legargli famo prouua.
Et par di questo/ elloro ardir : suanti.
Muton paesi/ & cercon gente nuoua.
Per piu dilecto/ o/ per celar lafama.
Men glie trista/ que men nota latruoua.
Nuoua prouincia spesso imuita/ & chiama.
Cosi/ gran ultio/ come gran uirtute./
Quel piu siceta/ & questa li piu sama.
Prouerbio e/ chel propheta disalute./
Lapropria patria meno accepto face./
Et men uilon sua opere cognoscute.
Ne casi propri elsauio spesso tace./
Et negliatru benigudica/ & consiglia.
Et uien dalproprio amor che troppo piace.
A3A Dispeldidi uestiri essere hornate./
Dipinti a/ rgo/ & piu color tessuti./ terça ternale
Per apparecre elfior delle brigate.

L uom nel cercar del uero sa soctiglia
Glie da natura una prudentia data
Miglior partito in altri chen se piglia
Cosa dalungi spesso uie pu grata
Perche di quel diche el paese abonda
Diragione e ne sia miglior derata
No sequauan fra copia spessa / & fonda
Di tancti spirti / non saria creduto
In ossa & carne tancti sene infonda
L auoglia mia chare saper uoluto
Perche piu spirti questo ciel fermaua
Chal cuno altro nauessi ancor ueduto
Con cemi disse adquella miquidaua
Se non te graue / o / mia dilecta guida
Soluimi un dubio disaper pensaua
El numero chen questa spera amida
Onde maggior chen quelle son disopra
Se gie minor conuien chella uacida
L adorna da chi eluer con uien silauopra
Ripensa disse / come questi spirti
Van tucti ad fare in carne laloro opera
El piu dilecto possa carne aperti
Ministra el tacto & desta spera uene
In questo / amor maggior non potre dirti
L usinga el tacto e sensi / & per leuene
Piacer titilla ad carne tancto accepto
Le pare in questo auere el sommo bene
L uxuria / & gola / uan maggior dilecto
Et fan con questo amor piu gente bada
Perche uan pochi fuor di tal concepto

No seguauan landar per questa strada
Doue eran turbe molte/& grandi/& spesse
Seguiuan sollazando lor masnada
Cantori/& daorzatori eran traesse
Sonando ad uento/& chi pulsando uoca
Goiuan si/come ciascun godesse
Ben sappreendon queste arti/in questi loca
Dicen sybilla/& molti fian danoze
Dique simostron pronti/& piu ueloci
Saramo spesso lor parole moze
Perdute per dolceza/& si lascive
Daran dilecto/& fieno infacto soze
Luxuriose fien lor carne uiue
Cercando corpo splendido/& puluto
Hornandol piu non debbe onesto diue
Dal sommo capo/infimo lostremo dito
Sorneran tucte/ricercando odori
Soaui/& grati/ad fare alsenso inuito
Digigli/& rose/& diuiuole/& fiori
Trarran dilecto/& si uotran conessi
Ogni dolceza uien dalor uapori
Musco/& cibecto/& cosa che rendessi
Leggiadro aspecto/& ben puluta uista
Con buono odore/& tacto che piacessi
Lelor chiome ordinate inbella lista
Anderanno hornando/& far crespi capelli
Cercando forma dibella arte mista
Ebri saramo/& mangiator tra elli
huomeni bassi sidaramo allotio
In questo piu/che nello offender felli

Sarame molti damiglior negotio.
Amorenoli & buon come uorria.
El buono effecto infonde questa motio.
Amor con uien con tucti questi sia.
Che placer pigli dogni ben che euede.
Dogni buona arte, & cosa bene stia.
Piacciagli ognun che serua buona fede.
Qualunche lieto uiue, & fugge noia.
Et questo e quel di qui uenir si crede.
Che sare tucto bene andando, goia.

Capitolo .xxiij. del primo libro, Nel quale capitolo
Si fende nella spera di mercurio, Laquale in
fonde sapientia, et uera religione, che infac
to sono quello medesimo.

Ornati alpunto socto elqual si fconde:
per quella ua, che mena lalma inbasso.
Et da lun cielo allaltro landar ronde:
Uerso ladextra man fu nostro passo.
Tancto chentramo per la sexta porta.
Piu fredda & secca chuno asciucto sasso.
Come fumo entro, uolse la mia scorta.
Ad man sinistra, per girar lasperà:
Presta fauore ad far lagente accorta.
Sel uero lume in questa mansione era:
Et sara disse, mentre elmondo dura:
Prestasse incarne lascientia uera.
Uostra doctrina tancto ascosa, & scura:
Una sara schiarra, aperta, & certa:
Daltra credenza non sarebbe cura.

Ma lostrumento grosso che couerta
Lospirito gentil che qui simpronta
Oprmar fa dicosa chiara & sperta
Et uccior tancto solo unpunto monta
Cercchando degli effecti elorco stremi
Parer diuersi lun collaltro affronta
Per questo eprimi diroçor lor temi
Ad nauicare elmondo per sapere
Sparson laterra didiuersi semi
Furono alcun fermoron lor parere
Et uollon dimostrar con cose scure
Nulla scienza lhuom potesse auere
Ad altri paruon sicure & sicure
Lelor dimostration credecton tucto
Intender con ragioni aperte & pure
Ciascun diquesti fece unpicol fructo
Volendo argomentar conpoche cose
In quelle fussi ogni altro uer reducto
Quel che natura nello scuro pose
Celar non de lacosa e manifesta
Ne debbe questa aprir letenebrose
Perche questo uno scuro sia non resta
Questaltro non sintenda & non simostri
Come natura gliconcede & presta
Contrarij son glistremi aparer uostri
Hone scienza doue manca modo
O doue pocho o troppo sidimostri
Non solue tale uno intricato nodo
Snoda uiluppo piu leggiero & lento
El tener rompe & none eltroppo sodo

Chi troppo saper crede & troppo uento.
Credendo auer inse quello e diuino.
Chi nulla tralle bestie e troppo spento.
Sapere & non sapere an per confino.
Vn mezo che sitempra si coluero.
Non fa lhuomo ignorante non diuino.
Et perche lhuomo non sifacie intero.
Dispirto nedi carne ma saiugne.
Come lafiamma collumigno & cero.
Lospirto allarga & uostra carne stringne.
Quel lume donde lappreensiua piglia.
Guidar quel che lauuentione actingne.
Tucto quel sape lhuom che sasottiglia.
Dallanimo procede & e dal cielo.
Et dal ciel uecha el uer che uiconsiglia.
Vostra ignorantia uien dagrosso uelo.
Nato col corpo che facto e dutera.
Nasconde eluer socto mgnorante gielo.
Nellhuom da questo sisumisce & serra.
Lauer con duo & con lebestie parte.
Che luna luce & laltra inobscuro erra.
Dadio uiene elsapere ogni uostra arte.
Dalla parte bestial e quel dasconde.
Quelle ragion non sono in uostre carte.
Era luno & laltro certo uer sinfonde.
Intelligibil sisimostra allhuomo.
Quando el poco cercar non gliel confonde.
Lascienza rimase po chel pomo.
Del troppo ben saper fu mal gustato.
Basti allo ingegno che e discreto & domo.

Per questo pote di sponde serrato
passi bisogna chi cader non uuole.
Ne smarrirsi da luno/o/laltro lato.
Vera scienza delle dongne scuole
Altro none che sapere honorare
Un uero idio/collopere/& con parole.
Lantica eta non seppe questo fare
perche lasciando el culto della mente
Cerco col corpo sol sanctificare.
Allor non fu religion possente
Poter saluar/perche giustitia uera
Non possedeua ancor lumana gente.
Quel cha dio nona lamente intera
Mal seruidisce/& non sifa migliore
Ne alcuno altro fa piu fedel che gli era.
Elbon perfecto che uida el signore
Uien sol dalpadre degli eterni lumi
Che persua gratia sene face auctore.
Non eran uolti ancora egran uolumi
Delle spere del cielo infino alpunto
Ueniano interra glimigliori costumi
Homo non era sopra ecieli assuncto
Doue non sendo/none auer poteua
Lonor che glie da questo ben aggiunto.
Pero consapienza none aueua
Vera religion/chen sieme face
Laperfectione inse ciascun chiedeua.
Eldiuin culto adunque era fallace
Et sol restaua aglintendenti & buoni
Lauita honesta/& diuirtu capace.

Philosophia onde eran le ragioni:
De buon costumi / & della honesta uita:
Vera non era / fuor de santi doni.
Debbesi al padre al sommo ben dinuita:
Et tucto el mondo in sua clementia regge:
Verace gloria / eterna / & infinita
Fuor di pieta lingrato none elegge.
Ricognition del ben / che da ciel uiene.
Et mancha senno infin non ricorregge.
Religione adunque et sommo bene:
Lascio da lungi liche non louide:
Ne elaui uidon quel dulio sitone.
Helun nelaltro desio saper ride.
Po dyan perduto elbē ciascuno amaua:
Seguendo lombra delle false guide.
La sapienza ciascheduna cercaua:
Stutta nella fede adora un uero idio:
Et quella nel saper che lonsegnaua
Altro none saper / che col cuor pio.
Debitamente un sol padre honorare:
Et a / religion questo un dulio.
He puolli lun / da laltro seperare:
Perche quel primo uer / primo intende.
Solo e / quel uer / che de ciascuno orare..
Hel senso prima cognition faccende:
Onde e / douer che po ne segua facto:
Grato / & giusto per la cagion che el rende.
Et se da questo fusse alcuno astracto:
Religion non puote auer / ne seruo.
Pero chen sieme sono un solo infacto.

El fonte primo/ onde una ambenduni emo·
Dallo empyreo ciel lagratia moue·
En tuoti sparsa/ & quegli auer lacciemo·
Nelluniuerso non sitruoua altroue·
Stella che piu riceua desto bene·
Che questa fa/ per retro aspecto ad goue·
Disua natura sempre siconuene/
Coluoler del pianeta lacompagna/
Ma pur con goue pu contenta uene·
Culto diuin conisaèza mangna·
Inse contiene/ & nesequaci infonde·
Come uedra cercando esta campagna·
Pero seguion ueggiendo/ se erisponde·
Lamente degli spirti desto sito·
Ad quel sencrede/ & qui non asaconde·
Perche di questo fa laspera inuito·

Capitolo·xxxiiij· del primo libro/ Nel quale capitolo/ Siduce lafede christiana essere necessaria allhumana salute/ et/ mostrasi quello/ e/ decta fede·

Ntra glispirti chan da dio ragione·
Tra quegli era/ i/ che cercon lorsalute·
Seguendo elben/ che ne prima cagione·
Lafede delle cose gia credute·
Si transmutaua andando incosa certa·
Sybilla udendo/ che lefa uedute·
Lasauia donna ben perita/ & sperta·
Seguiua dimostrar chera solo uno·
Religion colsemo chella morta·

I/ mi sentia ancora esser digiuno.
Dimagior punto/ & di magior segreto:
Guardando troppo nello obscuro/ & bruno.
P or chiarir mio disire/ & farlo lieto:
Mira Sybilla/ & ella mirispose:
Quel brami di sapere/ il/ non telnieto.
N on son leuogle in questo cielo ascose:
Et lun dalaltro sanza uoce intende:
Come el uoler simoue/ & ache cose.
N el tuo pensiero/ ueggo che saccende.
Gran uoglia di saper/ qual sia lafede.
Lanima salua/ ad uita eterna rende.
F ra uostre gratie/ niuna piu nexcede.
Che laurtu diuotamente honora/
Quel che religio/ non uedendo crede.
E t salcuno e/ che fuor duquesto adora.
Vana e/ quella speranza chel conduce.
He ueder puo disua salute lora.
D ebbe lafede piu nel mondo luce.
Entre persone/ una sustantia unita.
Et creder/ & tener per sommo duce.
V nico padre eterno che uiuolta.
Alsommo bene/ & e solo uno idio.
Equale ingloria/ & trinita partita.
P artita trinita nel creder pio.
Sintende elseperar di tre persone.
Che fur confusen gia/ dacreder rio.
Queste tra lor non an confusione/
Ma e/ dalaltra luna sidiuisa.
He porno auer/ negun genere unione.

Et sono un solo/ per sifacta guisa.
In sieme tucti/ & tre/ sono un singnore.
Una potenza/ in nuna parte misa.
Sempre uno/ sempre tre/ sempre uno amore.
Ciascuno eterno/ et solo uno e/ lecterno.
Ciascuno potente/ et an solo un ualore.
Come intendendo su nel ciel superno.
Tre angeli immortal ciascuno arebbe.
La mortalita fusse nellor terno.
Raphaello immortal non piu sarebbe.
Che michele immortale/ o/ gabriello.
Ma tre/ et un/ per sempre uiuerebbe.
Cosi quello e/ netre/ e/ solo inquello.
Ne inquello uno e/ magior/ che sia netre.
Ne piu intre/ che mun simostra bello.
Le persone sempre stinqui diperse.
Del padre/ & del figliuolo/ & spirito sancto.
Tucti insomma gloria/ unenti unsommo re.
La cui maesta salarga/ & spande tancto.
Se compreende tucto elsommo bene.
Chen tucti e/ uno/ & mun tucto quanto.
Si come elpadre/ elfiglio inchreato ene.
El sancto spirito ancor non fu creato.
Come per fede sancta chiesa tiene.
A lun de tre non fu ma mensurato.
Et sono etre/ & lun sanza misura.
Et non son tre/ ma uno e/ lon creato.
Trinita sancta/ uera/ unica/ & pura.
Uirtu difede intende/ & uuol che sia.
Intre persone/ una supprema altura.

Eterna uita ueritate et uia.
Spirito sancto col padre et suo figlio. ✝
Sono solo uno idio fu sempre et fia.
Un padre omnipotente intendo & piglio.
Dal qual fur facti tucti cieli et terra.
Eterni stati in suo diuin consiglio.
Creato alcun nol crede che non erra.
Ne crede fusse genito ne facto.
Et questo e quel che sancta chiesa serra.
Sol dal padre el figliuol per diuino acto.
Genito fu ne facto ne creato.
Ne per altro mistier dal padre tracto.
Dal padre & figlio per eterno amato.
Spirito sancto tucto amor procede.
Da luno & laltro in carita mandato.
Ne facto ne creato esser sicrede.
Ne genito ma essere uno insieme.
La fede tien che ua con recto pede.
Un sol padre un figlio solo una speme.
Uno spirito sancto un sol monarcha.
Solo un principio dongni fructo & seme.
Un rector solo delleterna barcha.
La qual conduce luniuerso ad porto.
Et regge cio per tucto elmondo uarcha.
Crede cosi qualunche uede scorto.
Una trinita seco tancto equale.
Cogni parlar sarebbe ad dirla corto.
Meno o pui nulla inquesta essentia uale.
Ne magiore o minore o prima o poi.
Ne euui alcuna qualita mortale.

Sempre con uon che tucta insieme goi
In sieme tucta/sempre seco eterna
Et terna/et una/ancor sipresti adnoi
Questo lafede uuol che si discerna
Creda/et confessi/& tenga fermo/& certo
Si che nulla altro sia quel che gouerna
Ogni altra fede sia dinessun merto
Tancto contraria alueco/et sinocua
Eternalmente lasi lhuom diserto
Questo lachiesa uuol safermi/et scriua
Uno idio solo/un sol padre/un singnore
Un sommo ben/cogni altro bene auiua
Questo sadori condiuoto cuore
Dicendo loration chalmondo diene
Christo/per trarci dellantico errore
O/padre nostro/o/sommo nostro bene
Che se necieli/& tuo figliuolo mandasti
Per trarci tucti delle eterne pene
Et nostra condition tancto pregiasti
Et facesti de excellentia dengna
In forma humana el tuo figliuol mostrasti
Tuo sancto nome nello eterno vengna
Sanctificato incielo/& terra sia
Si che da tucto/ad te lagloria uegna
Solo altuo vengno sia lanostra uia
Seguendo eltuo uoler sanza peccato
Fin doue sempre nostra pace fia
Segua ogni cosa tuo diuin mandato
Gliangeli sancti sopra eieli stanno
Et lebelleze adornon quello ornato

L anime / & corpi / uniti insieme uamo /
Insieme uniti / faccian tuo uolere·
Et seguan quel / da te per precepto amo·
L agratia spande tuo sommo potere·
Ad no cotediana oggi sinfonda·
Data pel magior ben possiamo auere·
P er far nostra alma piu purgata / & monda·
Come adaltri ciascun di no perdona·
Cosi tuo perdonare / ad no risponda·
Et se esta condition non fusse bona·
Per la mala impression cida laterra·
Dicke tipiaque farci lapersona·
N on guardar padre / ad quel / che per no serra·
Guarda alla gloria del tuo sancto nome·
Et sia tua pace / lieui nostra guerra·
N on sien lenostre forçe umcte / et dome·
Dal nimico dogni ben / si come fu·
Lantico padre / con lantico pome·
L iberaci si del mal / non errian piu·
Et fermi seguan nella tua gratia·
Nella qual per sempre aconferma tu·
F elici ingloria dogni ben alatia·

C apitolo · xcv · del primo libro / · Nel quale capito
lo / Saogune certi articoli oltre alla sopradecta
fede / sono necessari alla etterna salute·

O chel ben eterno disiaua·
Crebbi almio buon disire alla disete·
Dioreder quella fede che mel daua·

Et fe come el discepol cheripete.
Et po chanteso / al suo maestro torna.
Dicendo ancor piu oltre midirete.
Tucto el saper del qual lagente sorna.
Se nol conduci ad no / dase non uene.
Ma sempre tero nel dator soggorna.
Questo parlare ad lamia guida fene /
Et po pregando ad gunsi lepiacesse.
Di darmi ancor uie piu del sancto bene.
Tu dici dissi che qualunche uuesse.
Speranza daquistar letorna pace.
Indarno sperere / se lo credesse.
Non sendo prima in se stesso capace.
Sol duna fede / uera / sancta / & recta.
Che sola addio mena lalma / & piace.
Et ben chauesse conscienza necta.
Lopere honeste / nel far bene / & dire.
Nulla salute tal uirtute aspecta.
Io uolendo eltuo parer seguire.
Ben che uirtute speri auer mercede.
Solo ad te credo / & te uoglo ubidire.
Ma perche stringni / & uno solo una fede.
Sanza laquale / e / uana ogni uirtute.
He puossi alcun saluar / se non lacrede.
Goder uolendo elben desta salute.
Saper uorre date machre / se ebasta.
Che sol lecose a / dette / sian credute.
O / se per altro credere / siquasta.
Lafede in modo / chaltro ancor credendo.
Siperda elben / che fa lamente casta.

Sybilla apri lelabra rispondendo.
Et con lacto formo gesti/& parole.
Che sanza uoce udire/dissi/i/intendo.
Ella colparlar quiuu usar sisuole.
Mostro/che fuor del troppo/& poco staua.
Lafede recta che tener si uuole.
Solo acristiani questo ben sidaua.
Et/era quella fede che credeua.
Elpuro/et uero uer/non simostraua.
Non dico dogni uer non siuedeua.
Masol duquel che santa chiesa unita.
Con suo decreto con formato aueua.
Et se fra legente altro uer saduta.
Non sia ueduto/& non chiarito/o/certo.
O/creda/o/no/non toglie eterna uita.
Son dua credençe farmo euostro merito/
Segui sybilla/& son dua testamenti.
Che fece elnuouo/tucto eluechio aperto.
Bisongna luno/& laltro sicon senti.
Affermi/et creda/& tenga certo/& uero.
Hepunti posti per primi elementi.
Et se quel primo non siseppe intero.
Forse fu per segur lordine dato.
Da que che vellon gia nel uostro impero.
Et uollon chel testamento celato.
Durasse ambulatorio infin lamorte.
Et per lamorte fusse confermato.
Cosi elsignor della celeste corte.
Nel primo testamento fe sua reda.
Indongni possessor dutancta sorte.

Poco rimosse quegli / & uuol succeda.
Agude / gente / sia dilor piu grata.
Et mostro loro / quel che uuol sicreda.
Si facta uolonta fu ferma / et rata.
Colla morte per uo christo sostenne.
Onde humana gente se saluata.
El cristian popol. creda sol diuenne.
Del regno eterno / & quel conuiene aquisti.
Credendo quel challor lachiesa tenne.
Nel uechio testamento furon misti.
Mistor secreti / che uenendo elnuouo.
Fur per gueffecti loro inteli / & uisti.
Di questi molti antor nacepto / & prouo.
Si come uolle / & piaque altestatore.
Et come e / uolle molti nerimuouo.
El nuouo / naque tucto duno amore.
Et / e / per fecta / & sancta / & buona legge.
Tucta aprouata dal suo primo auctore.
Per questo in esso nulla sicorregge.
Tucto saffecma / & approuando accepta.
Et solo e / quel lauera fede regge.
La qual sadempie / & falli ben perfecta.
Credendo quella unione / & trinita.
Abian disopra gia dimostra / & decta.
Ne basta sol che questuna uscita.
Si tengha / & creda / ma credere ancora.
Che carne pigliasse letterna bonita.
Confessare el singnor che piu sonora.
Christo giesu / huomo esser uero / & duo.
Figliuol didio / che uostra chiesa adora.

Che dicio padre / questo uerbo uscio /
Unigenito della sua sustanza /
Prima che facto almondo fusse unfio.
Ma po che facto fu grande abondanza /
Dicose temporal / lu di maria /
Quel huomo nacque / chogni altro homo auanza.
Perfecto idio / & homo creder sia /
Danima rationale / & carne humana /
Unite conun nodo che sfidia.
Et son questa alma / & carne / insieme sana /
Solo unuero huomo / & cosi solo un christo.
Come eluer sempre uuole / & fede cana.
Per dar questo huomo / allhuom elgrande aquisto.
Idio de cieli / del suo regno scese.
Et prese carne / nella qual fu uisto.
Trentatre anni po che carne prese /
Fu dagudei / per uo crocifisso /
Pati / et uo saluar patendo intese.
Po che fu morto scese nellabisso /
Gratioso aldulir depadri sancti /
Che uiui / & morti / tennon fede inissio
Uno eldi terço simostro dauanti /
Ad magdalena / non chiarito elgorno /
Et poi adqualtri cheran piu çelanti.
Col corpo didiuina gloria adorno /
Quaranta di sifece interra udire /
Po fece alpadre su nel cel ritorno.
Doue sempre colla sua gloria unire /
Siuuol sedendo dalla dextra mano /
Regnando eterno / sança ma finire.

Di questa gloria ciascheduno christiano.
Et qualunchaltro louedrra discreto.
Ad giudicar / con forma / & corpo humano.
E tutti / & morti / sotto questo peso.
Tucti uerran color corpi alziuditio.
Et fia suo merito ad ciascheduno atteso.
E buoni almondo uissono. sanza uitio.
In uita eterna goderranno pace.
E tristi andran per sempre ma supplitio.
Dannati tucti nel fuoco ponace.
Dato allo spirito, & carne per tormento.
Del mal cheluno / & laltro insieme face.
D aquesta fede e' uostro saluamento.
Questo e / quel uocco / credar sanza etquale.
Spirito humano non sara contento.
Et questo credar tancto puote / & uale.
Conduce lhuomo alleterna salute.
Se batezato purga losuo male.
Sanza bactesimo tucte fia perdute.
Lebuone operationi / & dalle triste.
Non saran mai larime solute.
Ne fian purgate per eterno uiste.
alcune nate do po elprimo adorno.
Daquel peccato laorigin miste.
A d questa fede ciascheduno / i / chiamo.
La qual simpronta / & fassi nel pianeta.
Nel qual tu uedi chal presente siamo.
Tuctto disposto ad far lagente lieta.

Capitolo .xcvi. del primo libro. Nel qual capitolo
Simostrano lompressioni uengano dal piane
ta di mercurio.

Vidi gia nel ciel piu degno sito.
Dalla piu gloria/ et piu splendor lucente.
Et piu degno choro uii esser graduto.
Vidi dintorno alla diuina mente.
Spiriti giubilar contendo osanna.
Piu degni alla che nostra humana gente.
Infonder uidi laceleste manna.
In creature eterne/ in tanto honore.
Non fare questo ciel lor degna scranna.
Ma po partimo su del ciel maggiore.
Onde lalma simuoue che discende.
Ad dire incarne quel chella/ a/ nel core.
Di tucti icieli in suo girare apprende.
Certo nabiamo ancor nessun mostralle.
Dare impression miglior che qui sostende.
Et ben sia fra lestelle son piu basse.
Tancto digratia glia natura data.
Sol ben da ella ogni altro oggetto trasse.
Sexta mansione elle dinostra andata.
Sybilla disse/ a po soggiunse nota.
La buona gente uiene di qui mandata.
Quatro parti diuidon questa rota.
Et sono intucte luoghi di dilecto.
Fon lalma sauia/ a pratica/ a deuota
Quel che sinforma nellsuo primo aspecto.
In questo bene ognaltro soprananza.
Et uiue incarne piu purgato/ a necto.

La prima desse / & la seconda stanza.

Verçure son piacenti / & tancto grate.
Si stanno amare / & dan buona speranza.
Campagne aperte / & dissplendore ornate.
Che luna uede di / & nocte el sole.
Et laltra el perde / pur certe fiate.
Picciol sentier fra luna / & laltra suole.
Non spartir / ma far di partir sengno.
Uero saper / da chi credendo cole.
Nel primo campo in si felice regno.
Doue el sol sempre laria dolce imbianca.
Loco diloda certo / & donor degno.
Uidi piu spirti diuirtute franca.
In dio leuati con feruore / & çelo.
Retro ad quel ben che nulla auendol manca.
Hornaua lalor testa un bianco uelo.
Colle man gunte / & leginocchia interra.
Miranan coloro occhi pure el cielo.
Quante felice spirto quel non era.
Disse mia donna / ad costor sol bastaua.
Un uolger dochio alla celeste guerra.
Qualunche dessi inuerso idio guardaua.
Nel primo puncto quando fur creati.
Per ogni tempo sempre si saluaua.
Or conuien che dinuouo sian prouati.
Col corpo insieme quel ciascuno elegge.
Doue fra sensi stor non pon uelati.
Questo tradire stando inquella legge.
Ad quegli spirti non mostrar lor uoglia.
Pose el singnior che luniuerso regge.

E primi uedi drento ad questa soglia
Col bianco uelo / uaño per mostrare
Chogni tristo pensier dalor sispoglia
Verso el ciel uolti cercon ritornare
Doue possin godere el sommo bene
Alqual gli uolle el creator creare
Qualunche dessi inbasso mondo uene
Lemenbra pigla / quanto puo dispone
Ad non seguire el mal che nelmondo ene
Chorra molti fan leloro persone
Qua uestiti dicappe / & qua sol preti
Et recon quima buona conditione
Re sacri / patriarci / & gran profeti
Et grandi antisti fansi dicostoro
Factor dilegge sacre / & di decreti
Pronosticatori / & aguri tra loro
Saramo / & chi doracoli risponde
Secreti alconsi fral diun tesoro
Teologia diquinci ancor sinfonde
Con uera hubidenza / & qualunche uirtu
Ad dio conduce lanime giconde
Desti spirti basti non sidica piu
Mia guida disse / & nel secondo scacco
Della palla entro / chi uidi andando insu
O dor non credo ma sentisse bracco
Daltro animale / o / dipemuto uccello
per caccia grande / o / preda facta amacco
Soaue sicome unboschecto bello
Soaue odor diquella fronde spira
Preforme elcolpo uien damongibello

Fra le sue ombre un fiumicel rigra.
El quale risona per un uerde prato.
Di gran dilecto ad chi saper disira.
In questo sito terri tu formato.
Quando uenisti alla tua prima morte.
Et fiati allaltra loco miglior dato.
A dme parlo queste parole scorte.
La mia duchessa/ & seguitando disse.
Uengon di quinci gente molto accorte.
Volle natura gran saper uenisse.
Di questo ciel/ poco coltor uccramo.
Col numer gia/ con molto scarso uisse.
Di grande ingegnio quinci nascceramo.
philosophi/ con poeti/ & oratori.
Et que fra gl altri piu prudenza aramo.
Dalte fantasie dongni inuentori.
Con buon/ giudicio/ & con sottil doctrine.
Saran di fama nobili scrittori.
Mentre andauan ciascun alla uicine.
Anime senza posa andar uolando.
Sperando aporsi/ si come indouine.
Per mare/ & terra giuan trasportando.
In nouando pensier diluto/ inluto.
Pel terzo campo desto ciel si blando.
Di igre allor mise Sybilla inuito.
Passamo un arco lungo dun gran ponte.
Che piu uan mostra/ quanto piu se ito.
Da questi spirti son legente prompte.
Scripto si uede/ & legge nelle mura.
Cngon dalato/ luna/ & laltra fronte.

Mercatanti uaran di molta cura.
Solleciti / & saggeti / sinel fare.
La nostra fede fia sempre sicura.
Tucti sapron riceuere / & donare.
Et con industria exercitar lemani.
Et bene enostri amici conseruare.
Ministri elegger dintellecti sani.
Fia nostra cura & sapergli sortire.
Per uicin paesi / & per gli piu lontani.
Poi che legemo tucto questo dire.
Sanza altro domandar misi fe noto.
Quel uoglion questi spiriti seguire.
Perro giramo ad sito piu remoto.
Pur desta sperra / oue suo membro quarto.
Bosco pareua assa dilume uoto.
Difronde spesse bon con fusto / & arto.
Era eldi fuori / & drento sisentiua.
Uario parlar per tucto essere sparto.
Erranui assa che ciaschedun saluua.
Seguendo temerario lasperanza.
Dichè coltempo po se stesso priua.
Frategli aran minor non sendo sanza.
Mendaci fian tra questi / & sufurroni.
Et gente pocho archimiando auanza.
Non molto allegri / & uarij disermoni.
Litigatori assa per poca cosa.
Et non saran diman leal / ne boni.
Ma quelle bon ciascun soaue posa.
Se larte exerce uostre barbe rade.
La qual da questo ciel none nascosa.

In pensar da quel çel di quima cade:
Et non di contrastar bestie uentura:
Et questo e/ quel che questa stella trade.
Et con quella alma qui simpronta dura.~

Capitolo .xcvij. del primo libro/ Nel quale capitolo Scriuono piu nomi stati posti alla luna, agiugniendo certe cagioni onde li nomi procedano:~

Quella di cielo/ el nostro ciel rafredda
Nedase mostra auere alcun calore
Se non torna el fratel che quel leredda
Et spesso asconde el suo calore
Celando el suo aspecto/ or tucto/ or parte
Secondo a/ uerso enostri occhi dalbore.
Un nome sol nona/ ne solo un arte
Ma guysta lopere che siuede fare
Ella e/ nomata nelle antiche carte
Luna siface in ciel da e più chiamare
Et duceli del sole esser sorella
Hati di giouue/ & dilatona in mare
Quando quella chel ciel regina apella
Et sia di giouue uuol sorella/ & moglie
Chiuse laterra peresdengno a/ ella
Laluna nata per leuar ledoglie
Della sua madre/ & dimostralle amore
Quella siffece che eparti ricoglie
Onde aduocata facta nel dolore
Lamadre sante del figliuol sifgraua
Luana e/ decta/ & chiestole fauore

Fauor daquella nel pericol graua.
Et spera orando/ se lucina priega.
Laiuti si come lamadre atalua.
Ella pregata alpregator sipiega.
Secondo questa fede/ & mostra grata.
Giusta domanda/ qui sto non niega.
Cosi ne parti ellaeladia chiamata.
Helle selue chiamar si fa diana.
Vergine bella/ nuda/ & faretrata.
Tra uerde fronde nitida fontana.
Celata in ombra reuerente asconde.
Donde elfolle pensier sitolle/ & strana.
A mille amille quiui son goconde.
Nymphe uuente liete dallegreza.
Hel gir uagando/ che diana infonde.
Tucte lonora/ tucte lama/ & preza.
Tucte leguida/ & falli lor compagna.
Con tucte ornando/ tucta sua grandeza.
Ella madonna generosa/ & magna.
Alta simostra sopra boschi/ & monti.
Et ua cacciando inogni gran campagna.
Quanto piu salça/ piu siuede pronti.
Delle sue nymphe ebuon seruigi intorno.
Et giorno/ & nocte uede ad tucte econti.
Con queste face suo bel carro adorno.
Collor guidato/ da dua lieui cerui.
Bianchi dal pede infino alsommo corno.
Non uo conquesto nome altro nosserui.
Pero che spesso letroppe parole.
Facti producon che non amo nocui.

Proserpina chiamar ancor fiuole:
Pur dello padre antichamente nata:
Ben chaltra madre adquesto nome uuole.
Dicon che cerer questa fu chiamata
Et dette efrutti & glialimenti interra
Mostrando elmondo come fusse arata.
Per questo proprio e nata almondo guerra
Facti son signori & dir mio & tuo.
Et far lechiaui chel priuato serra
Leggi dasmo acaschaduno elsuo.
Steccati & fossi & muri per difesa.
Si che trabene & mal / tal facto induo.
Et forse me sarebbe sanza spesa.
Uiuer contento con aqua & conchiande.
Che cura sempre allo aquistare intesa.
Come esta madre in su laterra spande
Lafiglia aduita dalsuo padre electa
Germuglia proserpendo & fassi grande.
Pluton diquesta tancto si dilecta
Cha se latira / piglia / asconde / & fura
Et da lamadre tola / che laspecta.
Valla cercando cerer con gran cura
Sua face accende & po che non latruoua
Dira sincende & pazeggando infura.
Gli strumenti eluillan sepe rinoua
Tucti stracura & abandona & spreza
Et star sanzelli assa ditempo pruoua.
Aretusa per tor cotanta aspreza
Dice uide proserpina inferno
Et che pluton laggiu latiene & preza.

padre)

La madre irata ancor di questo scherno:
Dinguria ad gioue sel gran plutone accusa
Et po sopora se per tuto el uerno.
Fauor da gioue nel destarsi ellusa:
La figlia octien pregando racquistare:
Se ogni cibo infernal mangiar recusa.
Et non potendo po questo observare.
per tre grane gusto di melagrana:
Mestier le fu di nuouo acordo fare.
Gioue che dal douer non ma(l) si stranа.
Entro di mezo fra sirochia et frate.
Et con acordo lor contesa sana.
Se mesi fece che pluton celate:
Di proserpina ogni belleza auesse:
Et altri sei ad cerer fusson date.
Cosi facto ordin ciascheduno douesse.
A cumulare in terra e ben mondarui:
Et tucto quello in terra possedesse.
Et perche el seme sparso in monti et piani.
Dun che ne presta rende spesso cento:
Ecchate la chiamorono e tebani.
Triuia nomare ancor la uegho et sento:
per sua nomi principali alcun uuol tre:
Et sol di tre sua forme esser contento.
Arthemisa si legge ancor chi gia la fe:
per lo expresso mostrar che laer seghi:
O che spesso come toro cornuta e.
Phebea perche sempre par che nieghi:
Mostrarsi sanza auer da phebo lume.
Opposto si cha nostra uista pieghi.

Et forse ancor che auendo per costume
Seguitar phebo & giugnerlo ogni mese
Piu tempo star fanzello non presume
Et tucto elben da questa stella scese
Spira phebo / Lariscalda & inbianca
Perche dale / non sien lecose offese
Poi ero chel caldo natural lemancha
Manchere tanto infermere laterra
Et fare pigra / nighictosa & stancha
Lauera prouidenza / che non erra
Perche non fusse elfreddo signoriuo
Calore giuppose ad farli sempre guerra
Et perche non uincesse si che priuo
Fusse domore / eluigor che produce
Cio che da luna ingui si face uiuo
Uolle elcorpo minor riceuer luce
Di & nocte lontepedisce & scalda
Cangiasse facia uer chi gliele aduce
Et questo ad cio che stando sempre salda
Una oppolition sola / in uno oggecto
Non smcendesse lamfocata falda
Daquesta temperanza uien leffecto
Produce piante & gluanimali auiua
Non sendo incaldo & humido difecto
Et quando questo gia non sisapua
Et poco altro del corso della luna
Trenta anni endemion collo dormiua
Innamorato tancto diquestuna
Sopra adtucte altre allu piu bella stella
Non pensa inaltro auer miglior fortuna

Et tanto si contenta sol uederla.
Che sendo al suo pecuglio buon pastore.
Lascia lamandria / & segue retro aella.
Et stando nel dilecto dellamore.
Ogni suo moto / & ogni corso intese.
Et sua grandeza / & sua forma / & colore.
Et uie piu oltre ancora alla si stese.
Come esso or parlera / che po fu morto.
Veggo ad fermarsi inquesto cerchio attese.
Doue x / dilecto piu uederla scorto.

Capitolo. xcviij. Del primo libro / Nel quale capito
lo Sidice che labito piglia lanima nel corpo
Lemane poi chel corpo e / morto / Et dipoi
sagungone lompressioni uengono allanima
dal pianeto della luna.

Dico seguitando che po udi.
Endemion molti anni incoorne morto.
Viuer sanza temer chi piu lucidi.
Per non far mio udire / al suo dir corto.
Meglio acolta / faccendo / come face.
Chi uole el dicitore udire sancto.
Po dissi. se duo uidoni pace.
Ad tucti & te mcor piu sublimi.
Spirto fusti di corpo humon capace.
Dimmi perche qui fermo se tra primi.
Leuati per morte ad immortal sito.
Et nel piu basso ciel teste ro infimi.
Non potee non uolere essere udito /
Disse. pel piacere / o / quando riuelo.
Ad chi fa domandando honesto inuito

L ordin gouerna/ glialtri/ & questo cielo.
Creo glispirti/ & dette lor potere.
Ad pigliar lampression douan piu çelo.
L oggetto in che sinitia lor piacere.
Apoco apoco/ corporando piglia.
Lampression uien da quel/ che gliau uolere.
Questa passion crescendo/ fa famiglia.
Laqual nutrisce labito per modo.
Che come unito allanimo sapiglia.
Poco elpiacer ne uuu stecte sodo.
Tancto impression collabito facesse.
Rilega ancora emorti con quel nodo.
Cosi lacurra uollon lor piacesse.
Nella loro carne/ mentre furon viuu
Segue po son lor membra interra messe.
Questo ordin fa che ciascheduno arriui.
Quando dalcorpo suo che e/ morto parte.
Doue le equalita laguagli & stiui.
Glielementi cm gran misura/ & arte.
Danno glinitij in lor quasi partiti.
Per corporar lemembra ecano sparte.
Quello e/ terreste/ & quel pertuote eliti.
Per natura del peso chen giu mira.
Inmare/ o/ terra sempre ma sono iti.
Due altre parti/ che ciascheduna spira.
Sempre apetiscon pure in su salire.
Dapeso pmte/ o/ lor natura eltira.
L alma non pomo laqua/ & terra unire.
Perche spirito non amo/ ne calore.
Lequa sifan nellanima sentire.

Poco sendo inata ta dal feruore.
Del fuocho la risalda / o dalla uita.
Hellaria spira el suo primo motore /
Nona graueza chal cadere inata.
Pero conuien sileui penetrando.
Doue tal qualita posar la uita.
Comunche quone per lo mondo alçando.
Doue a sse simil caldo / o lieue sia.
Fui si ferma inpar bilancio stando.
Questo loco a / per sedia oue ella stia.
Contenta diquel ben che la nutrica.
Come ad dio p[illegible] che lassu sidia.
Uocco e / che spesso ad se stessa nimica
Sagrauaua tancto nel terren concepto.
Chalcun lieue calor / non ma lalterica.
Et come ingiu lamette tale effecto.
O / piu / o / men secondo chela pesa.
Cosi piu lieue / salor in piu dilecto.
La qual parte daime non sendo intesa /
Heltempo uissi nellhumana carne.
Dipiu salire insu / non fei impresa.
Sol desto ciel mipiaque assa pensarne.
El qual pensier trenta anni similtense /
Chi non pote me stesso maleuarne.
Do chi fu morto el suo piacer miuinse /
E quando si collabito mia uoglia.
Dime contento / me contento cinse.
La cura elelli interra non sispoglia.
Ancor da me / ma qui simi contenta.
Altro non uo / ne sento alcuna doglia.

Or qui ueggendo la tua uoglia intenta
Dudir quella impression di qui sinfonde /
Quel nedtro / che qui sena presenta
Fredda natura / & humido risponde /
In uno effecto fa crescer lacremma
La qual conuien da questo corpo abonde
Di questo feminil concepto gemma
Semplicita dicuore / & timideza
Con molto dellomor cresce lacremma
Dolce natura sanza auer fermeza
Prona ad seruire ongnun seruigio chiede
Et daltri contentar sistima / & preza
A chi domanda facile concede
Et se uien altri / chaltro uuol / simuta
Tancto leggier / che seruua poca fede
Spesso uuol quel che poco po rifiuta
Mutabil si non par che degli stelli
Discerna quello offende / o / quello auta
Quando un tuo gran segreto gli credessi
Non ti fidare / se ducesse not dire
Non da questa impression che e lofacessi
Et sel uedessi freddo nel seguire
La cosa che comincia credi sia
Che fatica & / Landinagion fuggire
Uario pensier / contuario fer lon uia
Ora adquesto / ora ad quel come lacosa
Chagrada innanzi ad quella uolle pria
Cosi mutando / nel pensier non posa
Ma cerca / & noua spesso altri concepti
Et lopera prima oblisce / & lascia ascosa

Gouerna el corpo/ & usa el sua dilecti
Curando quel come alcuno altro face
Cosa onde pace/ & gran contento aspecti
Dipo non molto/ ancor questo gli spiace
Onde e/ son muoue/ & uer laterra uolto
In quella pensa/ & cerca in quella pace
Et per che lamor se conella ad uolto
E/ pur solo aqua/ cerca ancor sapere
Come se/ lun/ collaltro insieme acolto
Non molto questo actende di uedere
Che ua balzando/ & uaneggiando pensa
Quanta notitia puo de cieli auere
Cosi pensando lieua in su sospesa
Nellalte cose suo pensiero/ & mente
Come cibato alla celeste mensa
Mentre gli dura questo gelo ardente
Religione alcor gli cresce/ & fede
Si che riputa ognaltro ben niente
Uassi smarrendo che non se naueda
Fantasticando in cosa che conduce
Ad cercar quel/ che sciocamente crede
Lompossibil/ non puo uenire ad luce
Et pur segue/ & crede aquistar quello
Et farne incanti infine si riduce
Per questo mezo spera certo auello
Et non lauendo/ retro ad altre sorte
Volue el pensier/ cercando pur uedello
Poi che sua uoglie sono in questo corte
Ad altro muta/ & ua seguendo honore
Cercando buona fama che gliel porte

Se quegli inquesto spesso buon fauore
Nelle cose terrene / oue el pianeta
Doue noſiamo / moſtra alla uigore
Non uuo di questo / questa gente lieta
Contro aragion cercando che uentura
Sia / oue poco ſemo ſtar lauieta
Forma ſancta conquesti poco dura
Come nel corpo / intendi nellamente
Chalduno / & laltro / in dina lor natura
Questo dame udir basti alpreſente
Per che ſybilla adchi niun uer lascondе
Ad si facta opera e / piu dime poſſente
Ella parti / che uolontier riſponde
Solo amoniſco te / che lalma ſconde
piangendo cala / deſte eterne ſponde
Et tua nel centro picciol lume rende

Capitolo .xcviiij. Del primo libro / nel quale capitolo Sybilla collo auctore entrono nelli elementi / & dicesi come esono ſignoreggiati / et diuiſi / ſecondo lefictioni de poeti

Per leparole endemion midiſſe
Miſi tenacie ſiglocchi / & el core
Far non pote chel piangner non uenisse
Sybilla allor colſuo benigno amore
Miconforto / dicendo / non temere
Gratia / & uertu / toccan questo dolore
Ortibiſogna elpecto forte auere
Lanimo generoſo / & tal forteza
Che unca eltuo timor / colſuo potere

Piu su che qui vimane ogni dolceza.
Questo e/ meço el cramin dinostra uita.
Della qual certo abiam laprima alteza.
Ora entrian doue lanima smaccita.
Se stessa abandonando si tormenta.
Senza ueder quel ben che piu laita.
Quel mal duche nelmondo sispauenta.
Tucto sichiude drento ad questa porta.
Et chi piu scende piu conuien chelsenta.
Mecho scendendo/ mecco ticonforta.
Sicuro timecco di cerchio/ incerchio.
Doue par uuia uostra gente morta.
Hor siamo insu laporta del coperchio.
Chel mal deluniuerso siristringne.
Non estie sopra per alcun superchio.
Tucto elpaese questo cerchio cingne.
Sono ombre infelue/ tra cauerne scure.
Doue niulla e/ mapar sel falso fingne.
Due signior dimolte graue cure.
Signoreggia esto rengno/ & uoto/ & uano.
Tenendo ascose lombre/ & lefigure.
Lequa se uuo ueder non piu tardiamo.
Endemion ciñe/ eltempo passa.
Si chel sol presso allo scorpion ueggiamo.
Cosi dicendo/ inqui secco mabassa.
Doue passiamo quella octaua sogla.
Chel mal del mondo stringne inuna massa.
Come uifumo/ alor miueme doglia.
Per compassion delloco onde sentiua.
Lecterno ben/ per sempre ma sispoglia.

Socto enostri pie gran romor sudiua.
Lauia mughiare/ & lisla terra/ & mare.
Le selue/ & monti/ si nel bigottiua.
Sybilla per uolermi confortare.
Lauia mudisse piglia con ardire.
Chandando mecho/ non sipuote ocare.
L anima debbe inqueste tenebre ire.
Da quima inqu scendendo sinascende.
Socto quelle ombre/ ad che sidebbe unire.
Dispatio grande sono/ alte/ & profonde.
Gran pelago lecinque/ & si lestrana.
Rari appaian notando sopra londe.
Mentre che scende/ truoua lauia piana.
Et sonone/ glipar perche sagraua.
Vestendosi del peso inqu lantana.
Nel suo calar sifa calando praua.
Et delloto ebra fassi inche suueste.
Si che ridir non sa/ quel sicertaua.
Nel cecho mondo/ mecho uedra queste.
Fra lemiserie serra inse lonferno.
Et po tracrotti deste gente meste.
Et per che sappia quel che per eterno.
Disposto fu diquesto obscuro seno.
Non formezza nella state ouerno.
Sappia dalcielo lucido/ & sereno.
Si come e/ fama/ quel saturno naque.
Da chi po fu dibiade el mondo pieno.
Prese laterra sposa/ & colle giaque.
Forsi parenti dilor quatro figli.
Fra qua diuider questo rengno piaque

Et ben che dite tutto el tenga / & pigli /
Ciascun de quatro / regge la sua parte /
Acio chognun nel regger sa sottigli.
Giue che nel governo usa piu arte /
Pui su che gl'altri / magior regno regge.
Di quella compression / che e / quel di marte.
Et si come regnar disopra elegge /
Cosi fra gl'altri / tien magiore stato /
Dando spesso ad ciascun delle sue legge.
Nulla che sia quagu corpo animato /
Sanza el calor diquesto regno scende.
Ne foco ue / senon diquasu dato.
Et quel riscalda / & questo caldo accende.
Quello incitato moto e / che rigira /
Veloce si che laria in ceta rende.
Tucto esto regno / questo fuoco tira /
O / uer riceue / se lui stesso uene.
per leggereza sopra laria spira.
Questa prouincia / tucta giue tene.
Tucta gliuerne / & data su per sorte.
Nella diuisa che tra lor si fone.
Quegli altri tre / gouernon l'altre corte /
Et sol giunon con tucti / & tre confina.
prestando lor landar per le sua porte.
Regge laria con tucti sauiana.
Si che comuien per quella uada / o / passi /
Cio che sinalça / o / giu tra lor sinchina.
Regna neptunno / tra scrignuti massi /
Nel terzo luogo / oue natura uolle.
Sua ferme legge / sempra ma scuassi.

El capo spesso fuor dellonde extolle.
Alto mirando se pel rengno uede.
Tritone/o/altro suo ministro folle.
Ferma suo carro/æ riposato siede;
Prouede ad tucti/æ salcun pure ecralle.
Con tre punte diuersamente el fiede.
Le cose tucte sono allu piu basse.
Sorti perse plutone/elqual gouerna.
Ongni miseria dongni loco tralle.
Laquale aggunta almal che uiseterna.
Quiui tormenta ognun che glia imbalia.
Helasca mapolar chi li simferna.
Piu chalcuno altro a/trista compagnia.
Come uedra nella dolente nocte.
Che morto/æ uiuo/andera perlasua uia.
Poi queste uarieta/che fur prodocte.
Quando nellantro dello eterno abisso.
Furo alpregno chaos leuister rotte.
Fu quel lutigio inquesti rengni fisso.
Onde sisa traessi quel romore.
Che gia senti esser grande/æ tanto spisso.
Et come elferro ardente nel calore.
Piu uampa mena/æ piu rimbomba/æ tona.
Saqua combacte/o/uento collo ardore.
Cosi quagu con piu potenza sona.
Eltumulto/æ romor/quanto piu posse.
Luno elemento contro allaltro sprona.
Qualita uarie sono spesso mosse.
Per concorrenze de quadranti punti.
Troppo potenti/o/troppo lieue/o/grosse.

Vapor caldi troppi insieme agiunti
Risiste el freddo / & quando el secco auanza
Morrien glomor se fussen tucti munti
Lun de contrari star non pote senza
Laltro contrario / & lun laltro conserua
Dando / & togliendo ingrro dilor danza
Questo litigio lun collaltro in nerua
Fa gran romore / & gran contesa / & moto
Et fa per sempre questo centro ferua
Elqual essendo per eterno uoto
Del sommo ben / che sempre eterno dura
Non puo da quel trouarsi piu remoto
Questa tomba oue ma posto uentura
Scendendo cercheren si che uedrai
Quatro sua cerchi / che le fanno mura
Vedra legenti strattormenti / & guai
Melor sepolcri star chiusi / & coperti
Si che nessun demorti / nusci mai
Vedra ciascun pagato de sua merti
Pei mal che lo dilecta condennato
Hec qua che son / col suo peccato infecti
Mentre / & / col corpo spirito incarnato

Capitolo .xxxvi. del primo libro / Nelquale capitolo si dice che e corpi humani sono facti da gli elementi / & agiungesi quali compressioni et membri / traggono dal fuoco

Rimniomphares / sedecima mansione
Fu per antico / quando elpopol nato
Delpadre ad chi sifè lapromessione

Smarrito pel disecto/ & disiuato·
Cercando della terra/ & santa & lieta·
Gliuerne spesso inuarj casi errato·
Questa mansion secondo alcun poeta·
Quello stato dellanima figura·
Doue cercando se/sisa discreta·
Et cognoscendo elben leda natura·
Delle diuine cose sinamora·
Et lascia laltre sanza auerne cura·
Hor sian qui gia delle diuine fora·
Nella spera del foco oue alma piglia·
principio alcorpo/ oue ella po dimora·
Crescendo ecorpi fan lagrcon famiglia·
Laqual interra mostra carne uera·
Et tra di qui laparte piu uermiglia·
Et come truoua questa octaua spera·
Delsuo cămino octaua mansion face·
Smarita fuor del ben/ doue prima era·
Quello in rem momphael contenta/ & piace·
Lascia scendendo/ & entra pel disecto·
pel qual sisa delsuo contrar capace·
Sanza fermeza errando per lo incerto·
Uolge girando/ & muta ora pelpiano·
Ora per ualle/ o/ per cammin piu erto·
Ho/ qui delle elemento oue no/ siano·
Parlian/ lasciando quale allegoria·
Fa del disecto lontellecto sano·
Tu sa cha sinistra e/ lanostra uia·
Uerso oriente/ perche questa porta·
Socto elgranchio del ciel comuien che sia·

El sole / o / ma ascha dapresso scorta:
Con sagictario el suo camin uolgendo:
Cha finir lanno / resta / laua corta.
Nel mio concepto lume grande accendo.
Per dimostrare insieme sole / & fuoco.
Et come fare sipossa / non lontendo.
Le parole eldimostron son di fuoco:
Rispecto alluogo doue egli / e / suede.
Et pure eludi / ben nedica poco.
Le compression da questo ciel si crede.
Venir nel corpo / & farsi mostra / & segno.
Delle passion nellanimo possiede.
Son calde / & secche / come acceso legno:
Leggereza di membra / & presto moto.
Industria grande / & desto auer longegno.
Colle ra ferue per quel corpo toto:
Laqual citrina e / decta / & questo nome.
Sisa dal'preematuro cedro noto.
Perche el color / daquesto matur pome.
Allochio accede / assembra / & mostra quello:
Che tale omore in sua matera preme.
Et si come elrapace / & fiero uccello.
Da questo omor leggier sinfiamma ira
Et fassi pronto / & presto / & tucto snello.
Cosi quellhuom conquesta fiamma spira.
Segue leggiero & pronto / & presto mouc.
Doue el penser conquesto omore altrui.
Et gia lelinee sidimostron doue
Sua prime qualita lanima ueste:
Et segno fan qual fian lemembra noue.

Noi andando seguitauan tra queste.
Et gia organizate: lelor forme:
Dipersone apparivan lieue/& preste.
Veduto nebbi piu dimille. torme:
Disegnar corpi/per uoler parere.
Huomeni ueri/& non parean pur lorme.
Presto richiesi per uoler sapere.
Con buona riuerenza/lamia guida.
Lacagion quelli corpi fa uedere.
Lamadonna incau ogni uer sanida.
Con parlar dolce/& atto human rispose.
Perche dimente/elsenso non sifida.
Glispirti son piu sci fra lalte cose.
Sol colla mente fanciullesca glinoti.
Per che lor membra sonancor nascose.
Lanima scende piglia eprimi moti/
Dalle impression/daglialtri ciel conduce.
Et po quagu lesono elsensi arroti.
Quello chella seco/di lassu produce.
Sempre ritrone/&e/seco immortale.
In pene eterne/o/uero eterna luce.
Elcorpo fassi delementi frale.
Lusinga elsensi/& lanima combacte.
Et pur uorrebbe ella facesse male.
Glihuomini insieme colle donne facte.
Son diquesti pacti/che duo luna.
Bestie somiglia laltra/sciochc/& macte.
Come usto ai infin tucta laluna.
Lanima piglia lapiu degna parte;
Che sopra elsensi piu potenza aduna.

Questa maestra dongni ingegno/ & arte.
Impera/ & regge/ & uincta esser non puote.
Se leforze non cede ad altro marte.
Infin qui tute son dimembra uote.
Vederle ochio non puo. ne altro senso.
Per uirtute abbia/ puote auerle note.
Qui ghonfiatello/ & farsi un po protenso.
Comincia elcorpo/ & gia questo elemento.
Quel compressiona che lofa piu incenso.
Comun chaparisfacto lineamento.
Ne uien lasuperficie. che figura.
Diqual forma quel corpo fia contento.
A poco apoco ecresce lamisura.
Lemembra dimostrando/ & quello omore.
Piu tra dal fuoco della sua natura.
Piglia lospirito piu desto calore.
Chaltro poter conserui mcorpo uita.
Et fra lemembra/ tien piu caldo elcore.
Alla dicaldo mcarca elsangue incita.
Colmenbro quasi sangue cõgelato.
Afare elsangue intucto elcorpo aita.
Segue lacarne membro piu scaldato.
Et po denexui glintricati uilli.
Che farmo insieme elcorpo star legato.
D amuscoli ancor pas po che distilli.
Quella caldeza dopo ad queste uene.
Po nella milza elsuo feruor piu grilli.
Segue alle reni elcaldo magiore ene.
Seguono eparmi uestomolarterie.
Doue lospirto piu dicaldo tene.

Lecame dano alsangue le sue uie.
Sono ora el membro dimagior caldeza,
Non pari ad quelle che lospirto aprie.
Hullo altro membro elcaldo tanto preza,
Che laltre qualita possiede auanzi.
Ma lascia quelle nella prima alteza.
Quando insan corpo, elcaldo omore inanzi.
Agualter excede, mostra quel piu leue.
Fallo piu lieto, & par che piu baldanzi.
Et perche non del grosso omor riceue,
Ronde si dolce elsuon delle parole,
Suo lungo dire appare spesso breue.
Pronto dingegno, & dati legier suole.
Uenir dal nutrimento piu sottile.
Che non soppone, ad quello inprender uuole.
In questi fatti lalma signorile,
Perche piu pronta, net seguir uirtute,
Piu si difende, & non sita seruile.
Ma perche son dulor natura acute,
Lequidita, doue el dolor saccende.
Son dapassioni spesso combactute.
Leue cagione ad questo glisospende.
Ritragli elsenno, & fa che laragione,
Abassa eluento, & lhuom posato rende.
Questi uedendo tucto logirone.
Del fuoco elemental cercamo prima.
Po ritornamo insu lusato androne.
Pel quale scende lanima sinfirma.

Capitolo .xxxj. del primo libro .Nel quale capitolo
Siscende nello elemento della aria: doue sono mo
lte paurose ombre : : :

Ornati fumo allandito uiade:
Del mondo/ & cerchi/ & tucti quegli appreende.
Et mena lalme prima morte uride.
Quella eterna in nostra uita intende.
Miprese/ & disse uieme chor uedrai.
Enche tormenti piu quagiu siscende.
Cosi nella mansion seguente entrai.
Doue era laria graue/ turba & grossa.
Piu chaltra ancor da no trouata assai.
Disopra non parea/ che fusse mossa.
Et mostraua nel fondo tal furore.
Maggior non credo che trouar si possa.
Disocto asse coprina ungran bollore:
Nel qual mughiaua spesso taltempesta:
Credo in inferno non usia maggiore.
Com sifacta rouina simoleste:
Humero grande che uson damati:
Come or uedra traqueste gente meste.
Nel cerchi/ cha cercar cason restati:
Fien lepassioni/ & lemolestie/ & pene:
Diques/ che son/ deterno ben priuati.
Quella graueza interra colloro ene:
Tanto giubassa inquesto obscuro fondo:
Che de morti/ piu su nessun neuene.
Cosi parlo quel mio lume giocondo:
Sanza loqual sare certo smarito.
Per casa/ non cha gir cercando elmondo.

Poi disse/ andando ancor per questo sito:
Non trouerrem legenti dolorose:
Perche loro inferna non e compito.
Ma ben trouerrem molte ombre paurose:
Con gran percosse stridere & mughiare:
Pel gran furor tra lor/ natura pose.
Queste sempre uistan per aspectare:
Qualunche spirito nello inferno cala:
Hemai alcun nelascion riposare.
L anima inqueste tenebre samala:
Misera uiue/ sostiene/ & riceue:
Assa del mal/ che tal furore strala.
Grandine grossa/ duro ghiaccio/ & neue:
Obscura nebbia/ con tempesta/ & uenti:
Et caldo/ & gielo in crudelisce/ & seue.
Son dati in questa tomba per tormenti:
Di tucti que che son laggu damati:
Acto nessun dilor ma sicontenti.
Tucti ghian cerbero/ & pluton legati:
Dua crudel bestie/ & si diuerse fiere:
Che fan pectare/ & dan pene apectati.
Si come sono queste passion uere:
Cosi nel cielo furono ordinate.
Le cagion tucte che lefan uedere.
Et quelle legge furon prima date.
Nel principio ditucto quel siuede:
Ma mancheca chelle non sian seruate.
Questo dicendo/ tucta uia procede:
Sybilla inanzi/ & io/ lesequo retro/
Chome chipiu ad altrisdrasse crede.

Color daria caliginoso/ & tetro.
Trouan nel girar per questo basso.
Come piombo/ & sopra fusse uetro.
Et piu calando alfondo desto cassо.
Non uera qualita che star potesse.
He cosa non facesse grande scasso.
Chi uera inghiaccio/ & chi pareua ardesse.
Et chi tra luno/ & laltro temperaua.
Corchio cercando/ men passion glidesse.
Pure intormenti caschaduno staua.
Con quella legge/ che natura dette.
Almal che tucto in questo fondo agraua.
Gran numero di gente maladette.
Vedeua vannuchiar uerso laterra.
Con gluocchi bassi/ & colle labra strette.
Ciascun di questi sirichiude/ & serra.
Tancto fra lombre/ che non puo uedere.
Qual sia laua dellanima non erra.
Ne puo lauoce celestial godere.
Alpadre eterno quella laude canta.
Vson cantar leben purgate schiere.
Poco non dando fructo dilor pianta.
Diuisi son daglialtri/ & messi inloco.
Doue uedar non pon laluce santa.
Lanci sbracciando/ perloghiaccio/ & foco.
Pur dombra in ombra/ per laselua folta.
Sichor posar non pomo pure unpoco.
Sopra diquesta plebe grande/ & molta.
Non sol da laria par che caggia elmale.
Macollor sialsi ogni bestiaccia acolta.

Un macon uidi quasi auesse ale/
Volar per aria: & socto el cielo aprirsi.
Assai piu presto/ che da corda strale.
Intempo mẽ che questo nome scrissi.
Tremante lustro/ spessa fiamma/ & rocta
Lampeggio fuochi/ ripercossi/ & spissi.
Graue rimbombo ueme inquella docta.
Onde scoppiato prestamente un tuono.
Entro co fuochi/ & colmacone infrocta.
Venti schiecati sequitar con suono.
Soffiando con furia/ & gran percosse.
Come sauessen tucto in abandono.
Grandine mista dacque turbe/ & grosse.
Volgeuan percotendo/ come londe.
Fanno nelmar/ se son dallor commosse.
Non eramo ancor drento alle sponde.
Doue lagente questo mal tormenta.
Et seco andando/ seco si confonde.
Io che pure auea lamente attenta.
Ad non uoler cader fra questi mali.
Quello orqui uegho/ dissi/ mispauenta.
Guarda sybilla come tu/ mirali.
Non timuouer per cosa che adme piacia.
Ma reggi/ & porta me/ colle tue ali.
Vieme rispose socto lenia braccia.
Le qual gagliarde sono/ & sipotenti.
Cosa non troueren che mal tifaccia.
Bisongna afacti sempre siconsenti.
Et sia quel che uuol/ con seruo/ & gran iurtu.
Superare ogni caso targomenti.

Cosi discendemo insieme ancor piu giu:
pigliando pel suo dire tancto conforto:
Quanto/a/ colui che el mal non teme piu.
Mentre andauan misu subito accorto:
Gran gli spirti carchi di matera.
Che si mostraua almostro senso scorto.
Vane/& superchie bestie/ tra loro era:
Per errore adorate/& fate idij.
Dachi da quelle/ el sommo bene spera.
Sopra el peccar di questi tancto impij.
Diuina legge per uendecta manda:
Torma dibestie sempre con lor fij.
Et per giustitia adtal bestie comanda.
Punir qualunche inbestie speme pone:
Si che dabestie pena/inbestie spenda.
Entra molti orsi/un grande/& fier leone:
Soprastar uidi/adbestie meran nuoue:
Feroce dira/& strana conditione.
Si contrafacte ancor non uidi altroue.
Esser lefiere/ne si puzolenti:
Et piu strane/non credo sene troue.
Le bocche aperte/& digrignare edenti:
Mostrauano/& delle lor came usciua.
Vapor difuoco/indarno delle genti.
Sybilla da cui ogni uer saperua:
Per confortarmi disse non temere.
Ad maggior bestie nostro andare arriua.
Ma tucte amo ordinato lor potere:
Con numer tale/& tal misura/& peso:
Nuocer non ponno/adchi none douere.

Basti se a tanta gratia & uirtu presto.
Che posti superar laloro malitia.
Hor col dolor non fu uincendo offeso.
Nequincen quel che prima non fuuitia.
Capitolo .xxxij. del primo libro. Nel quale capitolo.
Simostra in che membri/ piu adoperino lequalita
infonde loro necorpi humani/ & aquegnesi quante
sono lompressioni/ daequatro elementi procedano.

Vando lanima suo cador initia.
presto sasconde intorta/ & fassi morta.
Se perde diueder quel che lauitia.
Stando iniquesto buio lemanca scorta
Cuopresi socto lombra/ & fugge/ & sdegna.
Errando infondi boschi/ & per uia torta.
Et tanto presto ducalor singegna.
Che sabandona/ & non ricerca/ opensa.
Se cosa trouar puo/ che lautengna.
Poche suiede nel piu basso scensa.
Sanza intender frase doue ella sia
Salir nonpuo/ per esser troppo densa.
Cosi perduto elben trouo uia.
Vede diretro eltempo caduo/ & raso.
Et uede corsi che dinanzi auia.
Duolsi fra se del temerario caso.
Ripete/ & dice auendo sicreduto.
I/ non fare traquesto error rimaso.
Render non puossi eltempo che e/ perduto.
Hauentura pigliar quando e/ passata.
pero passando non lefar rifiuto.

Molto ueggo affrectar lanostra andata
Credo perche necchi sian minori
Et farmo egraui corpi piu calata
Se ueggo /& che sian tra questi albori
Sanza uedere lomor nel corpo cresce
& Lemombra diqui simostran fori
E Lpensier uano so che non riesce
pero non spero dipoter saperlo
Se not so mentre desto giro lesce
Et pur uolendo questo uero auerlo
prima nuociuano atte sanua ricordo
Che se atte piace / faccia ad me uederlo
Si ragionando con fedele accordo
Fisso guardaua lamaestra iniusta
per non parere alla risposta sordo
Quando ella / tanto piu dicorpo aquista
Lanima disse sua carne figura
Quanto piu uien cobassi corpi mista
Quel che e / piu denso / piu serrato indura
Et piu simiglie / scende / stringne / & pesa
Et piu risiste ad uostra uista impura
Poco quanto piu cala questa scesa
Tanto piu siuedran lecompressioni
Et sara me questa matera intesa
Et sono state queste lecagioni
Charmo indugiato · ma quelle or direno
Et si di tucte ancor ledistintioni
Luniuersal che abonda inquesto seno
Umido insieme unisce col calore
Si che e / sifa delluno & laltro pieno

Et per che dir sipuo quasi un uapore
Alqual natura questo loco dasse
Doue uiuendo respirasse el core.
Fu necessario ciaschedun uiuesse
Circundato dalaria oue e/ respira
Lequalita di quella insetraesse
Et po secondo che da quella tira
Seco patisse nello piu disposto
Doue quel face/ fecma piu sua mira
El corpo humano in tucto suo composto
Cosa nona/ che piu collaria aquagli
Che fa lomor che fu nelsangue posto
Et ben che laria assa nel corpo uagli
Che penetrabil sia/ lieue/ & poloso
Assa piu puo di questo el fuoco dargli
Lomor dalaria uien piu ualoroso
Lumido e/ che sopra adtucti altri excrede
Et lascia basso elcaldo inpiu riposo
Piu desto humor laflemma auer sicrede
Et po seguir nelsangue lumideza
Per che collaria insieme lapossiede
Lumido primo e/ po nella grossezza
Seguita elcerebro/ & polcia/ & lanuca
Po uien lacarne fa dilacte empieza
Neteslicoli uoglion sirriduca
Dopo esti membri/ quellomor che e/ decto/
Poi sia elpolmon che seco piu naduca
Nel fegato seguissa elsuo ricepto
Dal qual seguendo uenga nelle ueni
Et finissa amustoli elsuo effecto

Ben tucti emembri sian composti & pieni.
Diuarie qualita/ & non sol duna.
Una con uien che laltre secho meni.
Qualunche corpo che lemembra aduna.
prodocte delementi infin che uiua
Sua compression da quatro omor ragiuna.
Del suo contrario ciaschedun sipriua.
Conglialtri dua suniste/ & seconiugne.
Infin caproportione uitale arriua.
Elmembro piu dellun che laltro mugne.
Inquel piu priglia gialtri omori auanza
perche conglialtri piu diquello agiugne.
Ongni elemento; fare non puote sanza.
piu duno omor/ che daltro possedere.
Et far con certi membri simiglianza.
Come comincia elcorpo ad apparere.
Delle impression che piu si de uestire.
Leprime membra/ pria comincia a auere.
Et ben siueggia cresciere/ & uenire.
Dun seme insieme/ colle membra lomo.
Son quelle pria cominciano apparire.
Tucte lemembra che disopra nomo.
Traggon lor compression da gli elementi.
Veduti abbian cercando lalor domo.
Et piu cercando ancor saren presenti.
Doue abracciati gialtri dua uedremo.
Infreddo & secco farsi piu possenti.
Elfuoco/ & laria/ gia ueduti auemo.
Et tucti equatro fanno una catena.
Collega e corpi humani fin nello stremo.

La qualita sifa de quatro piena.
Uno aguagliando/ nelpatire/ & fare.
E/ quella compression chel corpo mena.
Quando siuenno elquanto/ & quale addare.
Bene aguagliati nella lor misura.
Temperato e/ quel corpo fan legare.
Se auanza el caldo/ caldo e/ dinatura.
Se laria e/ quella piu nel corpo puote.
Lumido e. quel che piu diquel figura.
Come da laqua son leforze arrote.
Tanto che possan sopra glialtri omori.
Frigideza e/ chel segna di sua note.
Se e son daterra gli poter maggiori.
El secco abonda/ & fa tenace/ & duro.
Qualunche membro/ & spira mon uapori.
Se lelemento piu leggiero/ & puro.
Sa giugne allaria/ & quella secco abraccia.
Humido/ & caldo insieme tifiguro.
Se colla terra ad mescolar siaccia.
Caldo con secco/ insieme siproducie.
Et questo e/ quel dalor conuien sifaccia.
Quando con laria laqua si conduce.
Ad corporare effecto da lor uegna.
Humido/ & freddo lun collaltro ad duce.
Se laqua insieme colla terra segna.
Di produr quel/ che lun con laltro adopra.
Dura cosa e/ difreddo/ & secco pregna.
Non ueggo chaltra compression sisauopra.
Per qualita sia gunta da elementi.
O/ da impression che uenga piu disopra.

Ne corpi dico delle humane genti.
Equa composti fur tucti diqueste.
Et sempre arran collanime tormenti.
Quella che piu dellor peccato ueste.
Non si purgando uiue in magior pene.
Le qua tifon cercando manifeste.
Per che orpiu ueggia/ & meglio intenda/ & bene.
Andrem ancor piu giu nel basso mondo.
Doue men lume/ & piu ditenebre ene.
Del lustro uer/ che meno splende infondo.

Capitolo .xxxiij. del primo libro/ Nel quale capitolo
Si dice laqua/ & laterra essere insieme coniuncti/
. Et dimostrasi leuie scendono/ & salgono in cielo/
& agugnesi inquali membri piu adoperino questi
elementi

Durabile e/ quel nodo non sciogle.
Et insolubil quel/ legato dura.
Et dura quel/ che sel dise raccoglie.
Ordinato/ & commesso intal misura.
Che luna parte allaltra parte rende.
Quel per nutrirsi luna allaltra fura.
Questo nodo dal sommo cielo scende.
Tucto legando infin che giugne alfondo.
E/ lacatena che platone intende.
Laqual cercando emembri son nel mondo.
Dipiu contrari/ giunse una amicitia.
Unisce luniuerso/ atondo/ atondo.
Laqua/ & laterra/ son dipiu malitia
Per humido/ & per secco facti strani/
Con modo tal/ che lun/ ne laltro uitia.

Per non usar de giuochi mondani.
Comun freddeza lun collaltro lega.
Col nodo sconde infimo acorpi humani.
L anima inquesto pelago saniega.
Saconde inprima nel suo fictil ualo.
Nel qual sommersa collonde inpiega.
El paese ad cercare ancor rimalo.
Vasto gorgon di pelago riangne.
Nel quale insieme uanno molti acalo.
L amatera chel fictil ualo fingne.
Di terra / & dacqua / tira adse quel loto.
Inse lospreto / colcalor ristringne.
L emembra son piu graui / & di men moto
Da questo centro tucte uengon facte.
El quale e / quel che e / piu dal ben remoto.
Q uina e / quel mal che lanima combacte.
Da questo lepassion conuien che sieno.
Dalle qual son lumane gente rapte.
L aparte mostra el corpo human pui pieno.
Et termina eldisir che lalma mosse.
Ad cercar carne / infin dal ciel sereno.
T ucta si compie inqueste basse fosse.
Onde si duole / spera / gaude / & teme.
Per che a compangno chee / ditroppe posse.
Et pure andando lun con laltro insieme.
Cercando ad chiarca chi dilor piu puote.
Fanno che lun collaltro spesso geme.
Ma sendo ancor dinteree membra uote.
Lanime sciese infino ad questo gorgo.
Diren qual membra son da questo arrote.

Et po diron del mal diqui usorgo
Nel mirar basso/ per ambo leporte
Ultime sono infin diquesto borgo
I/ non lauean ancor disopra scorte
Perche laria sasconde inquesto buco
Chiude albuio letose come morte
Ora premendo desto uero elsuco
Po misur mostre/ & i/ mise piu presso
Quel chio uiuidi ad dicer miconduco
El mar colla terra era si commesso
Loco non uera onde poter girare
Per esser luno/ & laltro sodo/ & spesso
Questo a' natura piaque cosi fare
Perche nullaltro giro in lor commisse
Ma palla/ & centro uolle solidare
Et lauia uolle che di cael uenisse
Linea continua fusse/ & salda/ & recta
Con quella che diterra/ incael salisse
Poro nel granchio fisse luna uecta
Laltra incapricorno/ & colmezo tocca
El mondan centro/ fermo sempre aspecta
El fil che ua daluna allaltra cocca
Diuide cielo/ & terra per equale
Come fa laxe tucto elmondo arrocha
Quando lanima sancta nel cael sale
Uola per filo ritto ad capricorno
Doue e/ piu alto elsol prima che e/ cale
Moue da questo puncto el suo ritorno
El sole sconde uerso el pol dellorse
Fin che nel granchio piu sapressa alcorno

Questo fu el punto che lauia aporse:
Onde discesi siamo in questo obscuro.
Doue tucte le cose uarmo inforse.
Inforse poco le porte/ & el muro:
Apparriuan della luna/ & la luce ualle:
Ricetton quel natura fe piu duro.
El centro uolge ad questo muro: le spalle:
Quel tucto ferma/ che nel mondo abassa.
Ne scender puossi piu per questo calle.
Ogni graueza giunta qui salassa.
Ritenuta nel fondo/ oue lonferno:
Ragiuna tucto el male in una massa.
Quegli che stanno in questo male eterno.
Non possono esser piu dadio diuisi:
Ne dagoder qualunche ben superno.
Due cerchietti infra se certo ricisi:
Cingono el fondo si separati/ & stretti.
Che sol gli ueggon gliocchi fermi/ & fissi.
Al fin di questo andron dua bassi archetti.
Eran sinani/ socto entrar non puossi:
Ma per passar conuien che si trauetti.
Sybilla innanzi/ & i/ retro mimossi:
Et sopra aelli entramo in tal romore/
Che sol dudirlo tutto mirscossi.
Non cinque el mondo alcun luogo peggore.
Lalauia donna ad me parlando disse:
Ne doue auer siposta piu dolore.
Perco che lalma prima qui uenisse.
Era si pura/ & si di corpo necta:
Non era diragion chella patisse.

Or qui distar colcorpo sidilecta.
Per lagiustitia che cosi lasprona.
Acco che mostri/elben/o/mal lalecta.
Compiesi quel/che fa lasua persona.
Figuransi lemembra/& fansi dure.
Et segna inquelle lesser trista/o/bona.
Commettonsi nel corpo legniture.
Fansi epanni/lecorde/enerui/& lossa.
Et tucte laltre uostre legature.
Mostrasi charca desta massa grossa.
Piglia sua impronta/piglia forma/& nome.
Donde suo conto meglio auer sipossa.
Po che son carche socto queste some.
Finito arno ladecima mansione.
Ne ridir samo loro stesse come.
Cosi mutate inaltra conditione.
Trenta mansion peregrinando samo.
He arno po letriste redentione.
Ma tucte per eterno seneuamo.
Dolenti spirti/inpene condamati.
Secondo alor peccati siuerramo.
Que che seruoron glianimi purgati.
O/uer purgoron pel diserto andando.
Saran per sempre alsommo ciel leuati.
Doue in eterno sempre contemplando.
Ghodon contenti gloria sanza fine.
Alla diuina essentia circulando.
Questo termine e/posto per confine.
Adtucte lalme seguon buona uia
Et laltre sempre rimaran meschine.

Lxxxbj

Sanza altro dire/ o/ ma credo tisia.
Donde ueniſti stato manifesto.
Doue tuſe/ nellur certo tifia.
Nel nostro muouer domandasti questo.
poco to mostro come lalma scende.
Or doue ella e/ sara lonostro testo.
El sole elqual se stesso ogni anno rende.
ad quelle uie/ ondera gia partito.
Tornato oue era al muouer nostro splende.
El cael se uolto/ & a/ condocto allito.
Dello oceano/ el di/ doue e/ sasconde.
Et on grande ombre tocca/ & ciel coprito.
La nocte collo scur che la confonde/
Succede/ & uien coltoro che laguida
Doue senua fuggendo socto londe.
Tanto ritorni elgiorno che lucida.i~ i~

Finisce el primo libro/ Et seguita. el secondo col nome di dio.i~ i~

Commcia el secondo libro del poema chiamato
acta diuita/ compo^sto da matteo palmieri fioreti
no/ Et truouasi in questo primo capitolo dua uie/
che luna mena in cielo/ & laltra allonferno:

ORA lanocte fuor dellorizonta.
Vscita con quellombra che nascondе.
Laterra opposta alsol doue e/ tramonta.
Sopra lapecte/ & tenebrose sponde.
fiso. guardaua per laselua scura.
Uerso lecose che uson pui fonde.
L aspecto buio tucto era paura.
Sassosa laspilonca/ & cupa/ & grande.
Cinta diboschi/ & nero lago/ & mura.
Quella uirtu lanostra uista spande.
Era si uincta che per afilare.
Non pur ugnella alluna delle bande.
Bon miparea tralombre udire urlare.
Gente per laria tenebrosa/ & balla.
Si che ghiaccchi alza per ascoltare.
Brigata non parea che fusse lassa.
Udendo lucla/ stroida/ & gran romore.
Piu non fa uento/ che lomar fracassa.
Per questo tumulto nel mio core.
Per la paura quel romore miporse.
Grida che uorra dir questo furore.
Sybilla che del mio temer saccorse.
Riuolta ad me/ damore/ & sermo piena.
Con parole/ & con facti misoccorse.

Secco tra queste tenebre mimena.
Dicendo non temer per questa uia.
Ma sta ghagliardo/& uien con buona lena.
L'animo qui conuien che franco sia.
La uirtu fuora/& si potente/& pronta.
La spada in man per sua difesa stia.
Poi lascia urlar che poco lurlar monta.
Et poco offende/& poco puote/o/uale.
Forza/se contro ad forza maggior ponta.
Honti puote hor questo romor far male.
Ne gente son che portin carne/& ossa.
Ma spirti chan furor piu che bestiale.
Vrla megera per chella e/ commossa.
Da laltre furie/ chelle son sorelle.
Et empion dira/tucta questa fossa.
Et ben potenti sien/ bestiali/& felle.
Non tipotranno tor landar sicuro.
Se mecho armato ben uenra tra elle.
Questo parlar miparue tanto scuro.
Presa laman della mia cara guida.
Dinon lasciarti dissi infe tiguro.
La tua speranza sola e/ che mifida.
Et spero daguagliar si ben tua passi.
Hon fia potere alcun che adiuuida.
Noi andauan per luoghi scuri/& bassi.
Soli/& coperti dalla nera nocte.
Si che vidir non so come/i/ uentrassi.
Non sien di dite qui leleggi rocte.
Senti gridare/& nulla fuor siporti.
Sanza eluoler del sir diqueste grotte.

Spirti dissi chauete inguardia emorti.
Lanime son rinchiuse/ & lombre chete.
Et lomperiardelle profonde corti.
Leato siemi/ se cosi uolete.
Manifestar quel uer lasconde interra.
Et lecose parlar che son segrete.
Per questo non cioffenda uostra guerra.
Che non uegnan per farui alcuna offesa.
Et so che non punite chi non erra.
Fu/ siparlando/ laparola intesa.
Et uerme uoce anostri orecchi e disse.
Lauostra andata non sara contesa.
Ctal licenza allor piu la simisse.
Lamia duchessa/ & 1/ latermi stretta.
Come paura auessi che fuggisse.
Laporta oue ogni gente maladetta.
Nella miseria eterna sta serrata.
Portando degli error gusta uendetta.
Era spatiosa/ aperta/ larga/ & lata.
Et udi inquella facilmente entrare/
Continuando e popoli in brigata.
Gliocchi ferma per fiso riguardare.
Lamolta gente drento ricorreua.
Et uoler me/ di lor piu certo fare.
Mentre guardaua/ ad me uenir uedeua/
Per laria fusca/ una matrona nera.
Si che nepie/ ne capo lescorgeua.
Si di misura fuor/ nello aspetto era.
Mirar non sipoteua/ oue non fusse.
Ne doue ma ueduta fusse interra.

Volsimi ad quella sauia mi conduſſe.
Et chi e/ diſſi questa donna pare
Gia capo, & piedi/ in questo inferno ſtruſſe.
Inprima fu chel mondo/ o/ suo regnare.
Lauera profetessa mirispose;
Et non lapuo lonferno consumare.
Innanzi fusse elmondo/ o/ queste cose.
Chel basso inferno/ o/ quel suppremo cingne.
Ellera fra lessentie gloriose.
Nonèsilungo tempo che lauigne;
Hemisura a/ ne ma sara compiuta.
Et tucto compiera/ quel nasce/ o gigne.
Cosa questa e/ dauo non cognosciuta.
Dilungi molto aglintellecti humani.
He ma diterra/ fu tucta ueduta.
Antica madre piena dami cani.
Riuestita digrinze/ & di uechieza.
In cauerna ascosa/ & per paesi strani.
E tempi guida/ in questa larga ampieza.
Dagli/ & conduce/ & quegli insè richiama.
Ne uechia lascia ma/ sua gouineza.
Ciascuna cosa ladisira/ & brama.
Ella consuma tucto colla coda.
Inman ripiglia/ & ricomincia/ & ama.
Cosi di se/ sè stessa/ sempre/ amoda.
Seruando tucto elben che fu creato.
Si che di nuouo/ non sifa/ nefroda.
Questa e/ quella conserua questo stato.
Allanime per questa porta uanno.
Ne e/ lontrare adchi louuol negato.

Di quella soma chi uestirsi ellamo.
Charcha ciascuna / & forma pacto / & legge.
Per tucto el tempo lun collaltro andaramo.
Ella ogni cosa conducendo regge /
Guardando innanzi / & retro cio che uiue.
Dapo che fat leterno padre elegge.
Lumana gente tucta ad queste riue.
Prima sacoglie / & quinci muoue / & parte.
Come tra primi morti si discriue.
Non si diuide ancor lauia nessparte.
Ma semplicetta unsol sentier conduce.
Doue son ua / per due diuerse parte.
Luna dilecto mostra auer per duce
Et e / tancto fallace / & tancto ingarma.
Mena allonferno luom dipoca luce.
Laltra nel muouer tucta gente affarma.
Po mena ricto ad porto disalute.
Et premia el fin colla celeste marma.
Per questa ua / chi seque lauirtute.
Et guida lalma mael donde ella scese.
Et le piu pure son piu su uolute.
Ua lasinistra pere stran paese.
Guidando nello inferno tra lepene.
Lequa saran da noi cercando intese.
Mentre col corpo lalma simantiene.
Puote passar daluna allaltra strada.
Ma non puo / po che laltra morte uiene.
Quando latrouua questa che ben uada.
In infinito bene eterna uola.
Et sel mal muove / in mal conuien che cada.

Douun charina questa uolta sola.
Quiui rimane/ & staui per eterno:
Siche dusirne: ma nona parola.
Formo decreto dura nello inferno.
Lanime tucte son lagu sorcate.
Inpone stieno/ & mal per sempiterno.

Capitolo Secondo del secondo libro/ Nel quale capito lo sitrouano malingni spiriti inuitano Lanime per menarle allomferno.

Perdete ogni speranza uo chentrate.
Per uostra colpa nella terza morte.
Eterna pena allanime damate.
Venuti siate alle dolente sorte:
Fra diauoli/ & tormenti sanza fine.
Secondo seruie lacteleste corte.
Poco prima passiate esto confine.
Volgete allocta ritti euostri passi.
Se non uolete sempre esser meschine.
Queste parole prima che sentrassi.
Laguardia publicaua insu larina.
Credo perche nessun sene srusassi.
Lamia duchessa cogni uer maperua.
Per certe disse este parole nota.
Et fa che nella mente tele scrina.
Noi erauamo insu lalarga bota.
Per entrar nella ualle dolorosa.
Nella tomba didute scura/ & uota.
Delle dua uie/ quella e/ piu spatiosa.
Prima uederemo/ acio che cerco elmale.
Uoglian pigliare elben/ per miglior cosa.

Sì dicendo/ sifè sybilla tale/
Quale falcon che gu nelbasso scende/
Po che sospeso/ stette/ assà/ su lale.
Et poste anostri capi nere bende/
Volse adsinistra/ & prese allor landata/
Perlo antiporto chogni male actende.
La mansion prima desta trista entrata/
E/ fuor diporta una cauerna saura/
Doue ogni trista cosa sè alloggiata.
Terribili forme/ & ombre dipaura/
Pallidi morbi/ angosce/ pianti/ & lucti/
Et lauendetta sta nelluom piu dura.
Gliaspecti uan/ chesono adueder bructi/
Orribili concepti/ strani/ & uoti.
Schiere famo inquesto loco tucti.
Tucte paure perchesifamo eboti/
Graue uechieza/ & lafame/ & dolore/
Sison colloro insieme ancora accoti.
La pouerta che fa dolente elcore.
Con tucto quel lumana gente atrista/
O/ esser puote agluomini terrore.
Grande spauento dan sol colla uista.
Agrauando epensier dognun che passa/
Si che diradu uien chi uirisista.
La misera fatica stracca/ & lassa.
Lagraue seruitu/ bisogno/ & danno/
Cunti coltedio chogni piacer cassa.
Insieme inuolti gran compagna famo/
Lagente conducendo/ & tarda/ & lenta/
Per modo tal/ non escon ma dafamo.

In questo entrare ancor si rapresenta
Qualunche mal che seco arrecha pianto
O; conpensieri / o; facti tispauenta
El somo ascoso sotto un falso amanto
Ingama / & piglia / & tiene sciogle / & lega
Per modo par che facia per incanto
Le fate / lorcho / lorchessa / & lastrega
Ustan crudeli / & si tenaci / & duri
Per uoti / o prieghi mai nessu si piega
Poco dolor nessun si raliauri
Altro sperando / lor natura uoglia
Dentro son chiari / & fansi fuori sauri
Terribil sopra ogni altra amara doglia
Distrige ustita scolorata / & nera
La morte ue che dolce uita spoglia
Questa uolando sopra a terra impera
Cinta di serpe disbarrata cama
Sempre sua coda consumando intera
Ciascuno stringne / o; morde colla çama
Diuora / & merge / nella aperta gola
Si tucti sforça / o; falsamente ingama
Vedesi ancora in questa soça scuola
Molte altre forme son diuerse / & straner
Inusita piu / che dir non puo parola
Distiza / & rabbia accese piu che cane
Letre sorelle da cheronte ustite
Pien dira sonni / & furibonde insane
Urlar date fur queste prima udite
Per lestrida / & romor delle percosse
Del fuoco / & ferro / di che son guarnite

L alor coterna ghonfia / & fassi grosse /
pel gran ueleno scende lor da crini /
Quando da ydra son punte / & commosse.
C eran con furia a schedun ruini /
Feal cielo fummo accesi sichè spesso.
De piu potenti / famo / e piu meschini /
L ite / & discordia stamo loro appresso /
Insieme unite ad generar contesa /
Come loro uso mostra per expresso /
C on queste uien chi fa diguerra impresa /
Gli spirti piu crudeli / & piu malegni /
Sempre an laterra ad fuoco / & fiamma incesa.
Molte altre fiere / con gli aspetti arcigni /
Pessime bestie contrafacte / & soze /
Et monstro stran / co busti lor ferrigni /
A biton fuor per dar cattiue indoze /
A cascheduno che uia sinistra piglia /
Et non diuenga po dimiglior boze.
D i fuor centauri accolta / & gran famiglia /
Sua stalla famo in queste caue grocte /
Doue ogni mal di inferno uscito figlia.
C on queste bestie ancor sison racchiocte /
Ad stare insieme le compagne / & scylla /
Tucte per dare / & doglie / & maledocte.
L a serpe greca sua uelen ui spilla /
Ne capi in lecna mozi / per un sette /
Sua tana tiene in questa trista uilla.
C on tal masnada ad nauicar simette /
Quel breuaro che colle cento braccia /
Con piu catene assa malfermo stette.

Chymera xrduta/æ disuperbia facta/
formata dileone/æ capra/æ drago/
puzo per tucto/æ çolfo/æ fiamma caccia.
Letor sovelle duna sola ymago/
Comun solo ochio/presi elor sequaci/
prima dismalto/æ po glifan di brago.
Elemisfere xepie monstri. vapaci.
Mostron lor uentre gonfiato/æ pennuto/
piacente eluiso/epie piu che tenaci.
Gerione di tre corpi membruto/
Helprimo entrar desta malingna buca/
porge ad qualunche terstra impresa aiuto..
Altri nimici dogni ben cheluca/
Dinferno usati per tener nascosa/
Lauia/ chē sengna elnostro miglior duca.
Simostron su lentrata tenebrosa/
Con milion di diauoli in ischiera/
Cha decti mōstri ma non dauno posa.
Innanzi fansi quando uien lasera/
Et prima torni elsol/lanima siocha/
Volgon nelmal cierchando chella pera.
Uien chacogenio elprimo che lambocca/
Angel cattiuo che laguida male/
Uerso lonferno/æ po uela trabocca.
Elgenio buon che sempre inuirtu sale/
Del ben consiglia/æ mena adbuona uia.
Per fare elcorpo/æ lanima immortale.
Ciascun dilor conuien presente sia/
Con quellanima questa solua uarca.
Et pure adle quel uuol seguire stia.

Luno ad lagloria del sommo monarcha/
Quella conduce/ et laltro nel dolore/
Per infinito lasolleuca/ & charca.
Per tucto uedere/ langel chee peggiore.
Seguiven prima/ per lauia che mena.
Chi ua pel gran di sotto/ dello orrore.
Lscendo po di questa acerba pena/
Collangel buono/ & colla sancta gratia./
Saccon cobuoni alla celeste cena.

Capitolo terço del secondo libro/ Nelquale capito
Lo Siscrue/ come ad ciascheduno sono dati dua
angeli/ luno buono/ & laltro cactiuo/. Et commcia
si ad mostrare lauia per laquale siua col cacti
uo allonferno:

Adoglia eterna che lagente sciatta/
Dilagrime bangnato adcentar uegno/
Ne e/ dipiangner lamia mente satia.
O/ misero ad noi quanto mal segno/
Rigoron quegli che si fer ribelli/
Per far in aquilon loco piu degno.
Dellunuerso elmal tucto e/ daelli/
Ongni nostro terrore/ ogni spauento/
Daquesti spiriti uien malingni/ & felli.
Ne quali essendo eluero lume spento/
Sanza allegreza uiueran dannati/
Et per eterno aran sempre tormento.
Somma gustitia accio che sian prouati/
Et sian ricchi quel chel uoler uuole/
Dua angeli a/ per nostra guida dati.

L uno e/ de salui/ uidon sempre elsole/
Laltro e/ malingno nellonferno sconde/
Et uien da questo tucto elmal cuduole.
L angelo buono nostra mente accende/
Pur sempre addio/ mostrando chilonora/
Lanima salua per eterno rende.
D itucto elben sifa laltro adolora
lieto/ & contento/ che sifacca male/
Et questo confortar non perde unora.
C on questi dua compagni alle dua scale
Lumana gente uien/ che nellonferno/
Discende luna/ Laltra nel ciel sale.
P er fonda selua uensi adquesto pecno/
Peruia siseque/ quasi che smacrita/
Tanto sarriua adbene/ o/ male eterno.
C hacogenio chognuno almale inuita/
Come uolemo/ ad quel cam̃in ciuolse/
Pel qual suia nella infelice uita.
L aquale e/ quella morte/ Laqual tolse/
Qualunche ben perglliommi sisperra/
Et immisseria eterna glisepolse.
Q uesta e/ Lauia della plaude nera.
Laqual conduce allonde dacheronte/
Laturba ua colla maggiore schiera.
D istese nata scolorata fonte/
Con golfo mista/ spande trista rena/
Torbido fan cocito/ & flegetonte.
O bscura ualle/ & dipaura piena/
Fra discoscese ripe uno antro chiude/
Fin dellonferno questi fiumi mena.

Fassi deste aque orribile palude.
Doue esti fiumi tucti insieme fiomo.
Unbrutto stangno/ daque triste/ & crude.
Prima qui passin lanime/ sistamo.
Nel folto bosco per machiette ascose.
Lecipe desta ualle/ & lecolte amo.
Cosi copperte allombre/ & paurose.
Aspettamo elnochier lolieui/ & passi.
Tra laltra gente/ ad laltro lito pose.
Per trasportarlle innanci charon fassi.
Vechio crudele/ & gran demonio antico.
Col qual passando questa ualle uassi.
Adchiunche averua sempre eglie nimico.
Rode/ & consuma luom comunche naque.
Servando legge/ non cognosce amico.
Orribil guarda questi fiumi/ & aque.
Diforma bructo/ & tal colore inuista.
Fuor dellonferno mai si facta piaque.
Dalmento glipende laida lista.
Salvatica dilordi peli/ & uncti/
Inculta dibiancheza/ & liuor mista.
Gliochi a difuoco/ & son cauati/ & spuncti
Inuolto inueste strana/ ponde & casca.
Colembi ad nodo insulespalle guncti.
Porta diretro/ & si dinanci tasca.
Quella scomando dicontinuo uota.
Questa conuien dinuoua gente pasca.
Non punto resta di quidar sua rota.
Nauicando coremi/ & colle uele.
Aqua mal tincta/ & torbicla conmota.

Gia uechio, uerde, gouane, & crudele.
Sua naue mena scolorata & carca:
Et quel lapalla, qua conuien sicele.
Tucta lagente almondo nasce uarca:
Picoli & grandi, & sacui & gran signori.
Et sol loro ombre porta inquesta barca.
Come in quegli anni efredi son maggiori:
Siuede uaregli alla posati aliti.
Uoler fuggire efreddi & gli stridori.
Adschiere poleuati indi & partiti.
Passare elmare oue elfreddo e, mimore.
Et seguir tucti, infin che son tucti iti.
Cosi tucte queste anime amo amorce.
Charon leporti, & passi ad laltra riua.
Pur chee lemeni pel comm maggiore.
Diquesto sol pregar ciascun sudiua.
Giugner lemani, & colle braccia stese.
Pregar diquel che piu lacarne auiua.
Charon sempre alsuo modo eprieghi intese,
Come glipiace leriuolge, & mena.
Secondo elpacto primo, dilor prese.
Non fu dipopol masi roma piena.
Per gubileo, o, quando piu fiorua:
Ne gierusalem tuto uince & frena.
Che comparate ad questa scura riua.
Fussono ungran dintelligibil peso.
Diquella gente eltempo ulsoprima.
Sopra dellaque era elbarcon sospeso.
Con fuso immezo londe, & combattuto.
Da chi unche staua per passare atteso.

El gran numero chera li uenuto
Mempie dimaraviglia/si che uolto
Chiesi ad mia donna ancor dinuouo aiuto
Et fiso riguardando nel suo uolto
Dimmi lediss uergine che puoti
Per che qui tanto popol sera colto
Che uoglion questi spirti che remoti/
Di qua rimangon pur ne bassi luti
Et tornon gualtri inlor paesi noti
El corpo disse di che son queuniti
Piglia principio/e si sicompie/e face
Dessentia delementi insieme unuti
Di questi luna parte sempre giace/
Laltra nona graueza chen gu cali
Ma dileuarsi insu lagrada/e piace
Labito spiritai nutrito inmali
Sagraua dinfection grossa che epiglia
Da quella parte son gliomor carnali
Se infecto uarca alla immortal famiglia
Rimansi inbasso tra pensier terreni
Ne puo sopra elpensier leuar lecaglia
Et quanto epensier son piu graui/e pieni
Di cosa chaschi/e piu sicarchi/e pesi
Tancto conuien se piu nel basso meni
Et quanto piu sison dal mal difesi
Tancto lospirito sirimon piu puro
Et salgon lieui/e fansi piu sospesi
Cosi lasciando elpiu pesante/e duro
passon uolando sopra adcio che nuoce
In bene eterno dongni mal sicuro

Cosa none piu presta / o piu uelocie ·
Che lanimo leuato / el qual siporta /
Per tucto elmondo infin lastrema foce ·
Con tal presteza / oue glisa lascorta /
La purita piu netta / piu loluenta /
Peruia sitruoua chee / mmor che corta ·
Ogni speranza nel disire aueua /
Li si contenta / & li si ferma / & posa /
Satia dutucto el ben prima chiedeua ·
Non se lauera luce inquesti ascosa /
Et tornon lieti nepaesi amati /
Lasciando glialtri inualle dolorosa ·
Di questi tristi dachaeron portati ·
Retro adque ben / che piu lacarne presta /
Uedtren fea primi son quagiu menati ·
Capitolo · quarto del secondo libro / Nel quale capitolo
Si passa tra lombree demorti / Et duceli ingenero
chi e sono · ~ ~ ~

Acitta tonda dalecterna sesta /
Laquale adpuncto luniuerso guida /
Come qualunche uer dimanifesta ·
Loco nona che piu lauita uccida /
Piu latormenti / & piu latenga trista /
Che fa lonferno oue ogni mal sanida
Uita risurge / & dolce uita aquista /
Dalempreo cielo / infino alcentro /
Doue sol perde dogni ben lauista ·
Leuite dedamati alcentro dentro /
Risurgon pel giuditio lecandama /
Et per piu colpa / piu lecaccia acentro ·

Vita nouella/sempre queste affama.
Quelle dicielo consola/& contenta.
Et queste albene/& quelle almale amarma
Lafine ad ciascuna e/ per sempre spenta.
Et come passa luna delle porte.
O/sempre gode/o/sempre sitormenta.
Io che per ueder legente morte.
pensoso andaua pure retro adsybilla.
Et fido/& ben contento disua scorte.
Entrammo/e/ma ledissi nella uilla.
Folta disselue scure/& tenebrose/
Quale almaestro piaque disortilla.
Ben gia lanocte nostre uiste ascose.
Et chiamon sommo lemontate stelle.
Et lefatiche mterra sono ociose.
Consumar tempo pure indir nouelle/
Non delongegno/quando attento aspecta.
Donna dicielo/che del uer fauelle.
Allor sybilla come auesse fretta.
Lanocte disse piu ueloce corre.
Ghierra non fa che darcho lisaetta.
Lutile tempo semo none torre.
Dalla doctrina delle cose elette.
Vuolsi ocrescendo sempre ad quelle porre.
No siam uenuti alloco che amette.
Per la sinistra/scagliercorci/& mali.
Porton collor pene & le per uendette.
Charon che porta lombra de mortali.
Lanaue a'/gia dmolta gente carca.
Et noi insieme anderem con questi tali.

Si disse / & accenno che colla barca
El barcheruolo adproda si facesse.
Per uarcar no / collanime chee uarca.
Non bisogno parola sidicesse.
Era gia mosso / & prestamente uerne.
Perche saltroui ciaschedun potesse.
Non puncto posybilla scriterne.
Entrata inbarcha scielse per me lato.
El qual come ella uolle misostenne.
Ben mauidi chij sare afondato.
Sentendo el corpo mgui graualla.
Sallor sybilla non mauesse atato.
La naue socto elpeso cigolaua.
Perendo piu nella palude assai.
Per modo del conducmi dubitaua.
Alfin dila dal fiume mitrouai.
Saluo passato con sybilla mseme.
In luogo sterno pui chi fussi mai.
Un gran paese oue ongni gente geme.
Liuido uerra / & dogni mal colore.
Dimuschio pieno un lordo loto preme.
Cerbero ue crudel pien diterrore.
Tre bocche sbarra / & digrigna le çanne.
Con lucla spauentando / & col romore.
Ghonfia per rabbia lesbarate canne.
Contre muli dicane / & pien distiza.
Et del mal pui che non si diecie danne.
Nella cauerna tucto steso guiza.
Tucta lapuza / & fischia per la coda.
Doue adirato si prostende / & riza.

L acerne / & lolla par che sempre roda /
Lanime porton son lagu sepolte /
Et sol di consumacle par che egroda
Come senti posare epie piu uolte /
Mosse lescope del maligno dosso /
Et glocchi leuo come lescolte /
Come stolla eluide cosi mosso /
Disse nontadirae / per essex uincto /
Hercol domotti / & i / domae tiposso /
Et colla pelle dun leone aduincto /
Lebbe di facto / & conquella elcoperse /
Et riscrollo ad terra streeto / & cincto /
A Lnostro andare allor lauia saperse /
Largin passamo che richiude londe /
Doue lombre demorti son sommerse /
Come fumo dila da queste sponde /
I / udi molta trista gente insieme /
Cercando andae chi piu dilor lasconde /
C iascun nel corpo sistrengne / & preme /
Gliocchi luolge / & sol laguarda / & mira
Da quello spera / duolsi / gaude / & teme /
Et perche troppo elsenso cieco tira /
Et pui transcorae che none misura
La cagion uien che lanima martira
L agente molta se confonde / & scura /
Per la turba calcata / & tancto spessa /
Si getta accaso retro ad questa cura /
Uedendo tancta turba andare inpressa /
Et mescolarsi insieme quasi ingiro /
Come fa lape / innuouo sciame egressa /

Verso dilor conglocchi fisi miro.
Attento alla memoria/ & colla uista.
Laloro effigie allontellecto tiro.
Notitia alcuna elsenso non ua quista.
Espressa si chalcuno uricognosca.
Perche scoperto presto sirimista.
Laria era piu che persa scura/ & fosca.
Et breue eltempo alcun sene scoprina.
Come fa fiera spesso sirimbosca.
Per uarie piagge piu colletti uscina.
Retro aquali sinascondean segreti.
Siche molti uedeene/ 1/ non potina.
Per tucto simostrauan uerdi/ & lieti.
Cespugli dimortelle folte/ & spesse.
Et molti ascosi inquelle stauan cheti.
Tnuan qui passere/ sinon sappesse.
Dalcun diquesti elnome/ & lacagione.
Che tancte gente quinci silon messe.
Questo parlando seco mia intentione.
Alla mia sauia uolto domandai.
Perche sitenuan qui tancte persone.
Mentre chandean rispose/ tu elsaperai.
Et si dimolti/ lornatione/ & nome.
Cognoscer tifara dilor assai.
Lanime carche son delle lorsome.
Tucte anno nome po che presen carne.
Tucte prouincia/ ouesen nate/ o/ dome.
Tucte uan retro adquel chal senso parne.
Hel corpo ognuna sirichiude/ & serra.
Siche non par di se/ possa/ altro farne.

Di queste sempie ogni prouincia/ & terra
Affaticando secretto ad quel bene:
Che piu quel senso appette che piu erra.
Da questo nona sol/ ma aspetta pene:
Si pel timorè/ & si perche si duole:
Quel ben nonc nel corpo/ che e ben tiene.
Et pur de ben del corpo ciascun uuole.
Con uenere/ & con baccho triomfare.
Col tacto oscено/ & colle lorde gole.
Uiuer lasciuo/ & lasciuendo amare:
Sentir parole dolci/ o dor saaui.
Con canti/ & suoni/ & bructi quochi fare.
Questa e/ laura di tucti spiriti praui.
Almale eterno errando son menati:
per laura chiusa colle carnal chiaui.
O/ pictol bene ad che questi son nati.
Che per dilecto breuue che non dura.
Uanno per esser sempre ma dannati.:~~

Capitolo .V. del secondo libro/ Nel quale capitolo
Simostra che lanime uanno per cento cinque stati
di passioni/ Et nominasi alcuni passionati dalla go
la.:~~

Ia dolente/ & tenebrosa/ & scura
Dallanime gentili/ dallaltre goia.
Chen terra/ & carne pongon lalor cura.
Et ciechе uanno nelle tenebra noia.
Pur retro alsenso lelusinga/ & tira.
fuor diragion per che ciascuna muoia.

Cercar douiam per lordin che gira
Lanime tucte inquesto basso uanno
Retro al dilecto stracche lenactira
Di grado ingrado lor uiaggio fanno
per cento cinque stati dipensieri
Tra falsi openioni & pien dingranno
Lor primi moti presi insieme interi
Et per turbati fuor della ragione
Solo inquatro passion simostron ueri
Perche admale o/ ben uolta lintentione
Qualunche dessi dua effecti muoue
Si quatro effecti faloperatione
Paura o/ doglia non sitruoua altroue
Che doue qual che male minaccia o/ preme
Per modo tal che dapassion commoue
Dolce letitia cupidigia & speme
Son lepassion chel ben seco conduce
Ristrecto troppo col pensiero insieme
Tucto quel bene inquesto bosco luce
Scoperto fuor dellombre & fatto segno
Ad glispiriti che uan brezaglio & duce
Per tre sentier simostra damor degno
Che lun dalalma mosso allalma torna
Retro alparer del piu leuato ingegno
Sono altri ben de quali elcorpo sorna
Dilecto trane & lor cercando sente
Tucti epiaceri ellordo senso informa
Neterni ben sifa sola possente
Quella madonna e/ balli ben mondani
Spesso mutando ua di gente ingente

Le anime tucte seguono ebon uari.
Cieche senuanno/ & son per questa strada.
Seguendo openion diuersi/ & strani.
Con uien ciascuna militando uada.
Per le quatro passion/ retro a tre beni.
O/ piu/ o/ men/ secondo oue piu bada.
O/ solo unben conuien che piu lenoni.
O/ sian dua/ o/ tucti gunti insieme etre.
Laquidm/ come piu perfetti/ & pieni.
Et questo e/ quello ordin sette ualle empie.
Che luna par che tucti/ & tre posseggia.
Et le tre abbin ciascuna unben per se.
Nellaltre tre/ dua ben par che sieggia.
In ciascuna/ per mira ad quel disire.
Chen sieme luno/ & laltro/ uogli/ & chieggia.
Quatro passion che lanime fanno ire.
O/ ciascuna per se sola lamoue.
Speranza/ o/ piacere tema/ o mestre.
O/ di queste una sicongugne altroue.
Conaltra intendi/ o/ piu di loro stessi.
Secondo cha diuengon cose naue.
Qualunche apuncto questo ordine uedessi.
Vedrai quindici stati di passioni.
Per leualle debbon andar tra essi.
Et che quindici uari opinioni.
Sendo in ciascuna delle sette ualle.
Fan cento cinque uarie distinzioni.
Le anime trouerrean dualle incalle.
Esser fra lombre uan per questa strada.
Deste passion uechra tucte carcadle.

Le turbe uedi son sigran malnada.
Nella prima mansion diquesta ua.
Uan retro albon chemolto alcorpo agrada.
Disi parlar seguì ladonna mia.
Et per darmi dilor maggior notitia
Entrorno colle preme incompagnia.
Nelle lor gole scripto era douitia
Bramose tucte / & auide / & apecte.
Per mostrar lepassion che piu leuitia.
Morte eran tucte / & lor persone cecte.
Parean uiue / & lor corpo mouea
Come quel fa / che mobil uita ucete.
Che fussen morte ancor non ma corgea.
Se non che molto allungi uidi uncamo.
Dun corpo andar collalma non uolea.
Et po chella chiamaua / ee pere schermo.
Dilei / & beffe / & dilegion sifece.
Et cadde morto sanza alcun gouerno.
Sibilla allor midisse piu non lece.
Alcorpo morto raquistar lauita.
Se non sisuisca / lamuscata pece.
L anima desto corpo fu gradita.
Conello insieme nelpiu degno seggio.
Che desse roma / sendo piu fiorita.
Et fu perduta siretro alsuo peggio
Che Lasciando lonor del grade impero.
Lagola disse imprima seguir deggio.
Suo titol fu / tiberio claudo nero.
Decto pel uitio auea del troppo bere.
Fu dopo ad quel / biberio daudo mero.

Et dilectosi tancto diuedere.
Eltra camar duna sfondata gola.
Ne dette premio / stato / & grande auere.
Ne questa sete fu pure in lui sola.
Che del mangiar non prese men dilecto
Et dar precepti digolosa scuola.
Fe per pigliar piacer nuouo concepto.
Tenendo per ministre alla sua mensa.
Fanciulle nude di leggiadro aspecto.
Qualaltra mente incupidigia accesa.
Sudi pui ma / che pubblicasse eluino.
Per condir abi ad che lagola pensa.
Poco sitruoua della uita priuo.
Et facto seruo duna seruia uile.
Mentre era insedia per agusto / & diuo.
Non pose lomperio signorile.
Ma quella mente nellomperio legge.
In pregio elmette / o / uer losa seruile.
Quale e / tra uili / quel ui / che elegge.
Infilzar moschе collo stile acuto.
Et fal domitian chel mondo regge.
Non fia poco dano quici ueduto.
Perche magior passion lomanda inanzi.
Tra quegli alla fortuna anpui creduto.
Mabene e / qui gallicola che di anzi.
Rispecto allsempre / alla misura / & moto.
Far uolle con tiberio grande auanzi.
Onde per dare alle uiuande sproto.
Gemme di prezo liquide / & solute.
Vso per abo / & ferme salsa / & poto.

Et per passare lectore ecian uedute.
Agunse pane confectato doro.
Ponendo questo ad cesare/ad uirtute.
Ancor siuede quel roman colloro.
Che pur sacorse tancto dilua fama.
Sette uiuande allor segrete foro.
Ma po chipiu ne da/piu gente chiama.
Si che quel che lui stimo uergogna.
Tucta esta gente qui disira/& brama.
Numero grande cie che non bisogna.
Homame alcun/per che saper tibalta.
Vil gente sono/& fan del uentre forgna.
Et son ditanto bassa/& trista pasta.
Per ombre humane sono almondo nati.
Et poi/& abi consumare aqualta.
Inuan sarebbom questi nominati.
Per che tra ghaltri elnome loro non sona.
He son pur tra perduti ricordati.
Se fia tra lor chi sia nota persona.
Per altro che per trar digrinze eluentre.
Landar colloro ancora non sabandona.
Cognoscer sipotramo inquesto mentre.
Che sol con locchio per uedergli tucti.
Conuien piu oltre nella calca sentre.

Capitolo. vj. del secondo libro/ Nel quale capitolo.
Siseguita della passione della gola/& nominasi
alcuni troppo dati ad quel uitio.

TRa mille/mille simostrauan bructi.
Di questi ghiocti pigri/lordi/& unti.
Pien di monditia/& sozi modi/& ructi.

Nõe eramo in nella calca gunti·
Quando da lungi uidi una gran çuffa·
Di pui non credi chabbia morte assunti·
Et come epoca molti insieme aruffa·
fame daprima che laghuanda abonda·
Et sazi poi caschun laspande/ & buffa·
Sipar che questa gente siconfonda·
per empiersi agrara eluentre/ & elseno·
Et po chi buffi el cibo/ & chi lasconda·
Io uidi molti auerne un uaso pieno·
Diuorarsi burlicare/ & tornar uoto·
Et sato uidi chi naueua meno·
Onde io per farmi questo uarrar noto·
pure ad mia guda uolto/ ella rispose·
Dischrael popol fu poco deuoto·
Et fur si lor gole auide/ & bramose·
Come non era sato lapetito·
Mormoraua mancando poche cose·
Poi poco simostraua sbigottito·
Come mancasse per extrema fame/
He per rimedio auesse alcun partito·
Gridauan forte ad uoce lasse/ & grame·
Pregando che lor morte aduenuta·
Fusse in caccina presso aduntegrame·
Quando intesa dibroda una gran biuta·
Sopra lepentole dicarne piene·
Dauano aluentre piu che sua tenuta·
Qualunche uolta insieme siconuene·
Libero eluolgo popolar/ consente·
Alluno prima/ & lascia retro elbene·

Cosi la moltitudine / & la gente.
Fanno che spessa in questa mansion uedi.
O / sia di questa raza altro presente.
Et son piu scelocati tu non credi /
Et dati auttij che la carne uecha.
Se tu licenzia larga lo concedi.
Si none mai la cupidigia cieca.
Che si corrompa in pessima difacto.
Ma fassi atempo piu dolente / & bieca.
Et cresce si che labito gia facto.
Nel uitio / dal uolar none interdetto.
Cieco e / del ben / o / mal che e / mecte inacto.
Seguon costor per questo / esto difecto.
Altri come uechia saramo altroue.
Errando tucti retro auan diletto.
Questo adiuen che non sapiendo doue.
Natura elmacco ben compiuto pose.
Chi male elcarcha / fa di triste prouue.
Le qua piu carche / piu fan nowse.
Recando effecti / donde spesso sono.
Le cose piu uolute / piu dogliose.
Questi golosi stimon sempre bono.
Solo elpalato / & contentare elgusto.
Son quegli ancor / di chi quici ragono.
Non sol tra questi / luno / & laltro agusto.
Gia nominati son di fama degni.
Ma daltri ragonare e / degno / & gusto.
Et furon molti mission loro ingegni.
Nel uizio della gola che non sazia.
Se non per poco infin la fame uegni.

Sonui altri ancor non anno minor graçia.
Che lanza aspectar gusto/ o/ fame/ o/ sete.
Lor gola amacta/ & cibo/ & poto straçia.
Auida sempre/ & come porco appete.
Ad gara tranguglare/ or questo/ or quello.
Et po polteire/ & sol cercar quiete.
Anime sono in corpo di porcello.
Per cerer nate consumare/ & bacco.
Et buttron farsi/ & fogna di macello.
Giace tra questi tali ancor quel craco.
Fu nominato dal uostro poeta.
Ben che non merti si pregiato sacco.
Ma perche sua nomança e/ molto cheta.
Ne mai piu credo altroue lo uedessi.
El uan parlarne/ di parlarne uieta.
Uedi la un/ che parue sascondessi.
Chinato nella calca quatto/ quatto/
Assa prima che craco ascendessi.
Et perche lo cognosca per quello atto.
Eglie colui del qual gia fauorino.
Riprese orando el troppo ghiotto patto.
Innanzi agli altri fa questo conñino.
Per labondança indar di piu uiuande.
Et fare boccon per fare el gusto fino.
Esser non puo con uito degno/ & grande.
Salla petito sopra un cibo accesso.
Quel non si tolle/ & laltro uisi spande.
Migliore intendi/ & piu uolontier preso.
Vie piu copioso/ & di maggiore spesa.
Di piu dilecto/ & piu da tucti atteso.

Cosi ducaua / & sfaceua impresa.
Con dire ancor / che sol del beccafico.
Esser douea tucta lacqua esa
Alcrementi mensa esser dimenduco /
Se daltro pacuo uccel simangia / o / taglia.
Piu su che doue sta uostro bellico.
Ma star sidebbe sol doue / & saguaglia.
Iun mezo allaltro / & tor uorso lacoda.
Per far conuito piu sfstimi / & uaglia.
Diquesto par che pocha gente goda.
Posson condir lor uoglia dsplendore /
Lauoglia daltri / piccol possa froda.
Macome ellupo ua con gran furore.
Intorno saltellando alpicno ouile.
Tucta lanocte pur musando fore.
Et sentendo lepecore alcouile.
Belar sicure / piu sm fiamma atra.
Algiorno parte / uoto / stracco / & uile.
Cosi lamoltitudine che gira.
Con pensar piu non puo / per questa strada.
Doue piu chaltro senso elgusto tira.
In uano spesso siprostende / & bada.
Bramosa retro adquel che pur uorrebbe.
Et far non puote / suo poter uiuda.
In lor da questo tanta passion crebbe.
Climisse intante pene / & tracto athomo /
Lascio cha plebe / non locrederebbe.
Benetraloro alcun dique che uomo.
X tor conocte questa lor passione.
Et di nulla altro curra / o / pensiero tomo.

Dimostrommi tra questi allor gnatone.
La donna mia/& piu degli altri assai.
Che lumil comedia lor nomi pone.
Et po che dal cuni altri domandai.
Se di piu saper uuogli ella midisse.
Satyre leggi/& molti piu narrai.
Gran gente sotto questo gogho uisse.
Et uiue/mentre colla gola dura.
Lauiduta chel senso in quella misse.
Et pure e/uer che par contro anatura.
Voler dise portar diuersi stracci.
Per lagran pena da questa lordura.
Meglio ancora e/che par che nerimgracci.
Pur che lagola piena si contenti.
Et tanto mangi che del mangiar sisacci.
Furo altri molti ancor diqueste genti.
Come sarmento/& galba cherqui sono.
Deluentre piu che di uirtu possenti.
Molti aene di que chii non ragono.
Che numero sono grande/& tanto scuro.
Che dirne/sol sarebbe udirne elsono.
Questo parlando ciapressamo almuro.
Tra lun de calli/& laltro lauia secca.
Molti lasciando dir dilor non curo.
Et passamo ad ueder uie maior guerra.
Daltri legati da lasciuo amore.
Et le pene di chi retro ad questo corra.

Capitolo. Vij. Del secondo libro. Nel quale capitolo.
Si truouano quelli che sono passionati dalasciuo amore.
Et rispondesi acerte domande fa lautore.

Come fumo del primo muro fore:
Che lepone dellogne rinchiude:
Lanimo in valle dimagior dolore.
Gente assa uccan tormentate & nude:
Dalspriti frustati che lafacia:
Mostrauan dolce & laltre membra crude:
Disforze nodose eran lelor braccia:
Elbusto dimostraua fiamma accesa.
La coda fiel cha fiel sistringne & laccia:
Dauoli facti son per far offesa:
Punir distrazij Lanima sitruoua.
Helacci dellamore stretta & presa.
Di dar martiri sanno sempre pruoua.
Ad que che uan per questa cieca ualle
Loro ad giugnendo spesso passion nuoua.
Et per potere stringnere & serraille:
Comarte & modo niuna nefuggisse:
Diuiete fanno pruoua da ciascalle:
Et cieco pareua che riuolasse:
Perche dacolpi deloro aduersari:
Non neuedeua alcuna sicoprisse.
Perche nel dolce gusto erano amari
Ecibi colle sforze porti & dati.
Et glieffetti dolci eran molto rari.
Per tucto siscorgea cheran tirati.
Eciechi amanti almal sanza uedere.
Eltristo fine doue e son menati.
La sybilla uedendomi tacere.
Digratia piena adme benigna uolta.
Disse qui son signor digran potere.

Primapi grandi/ & altra gente molta/
Cognosciuti nelmondo per lafama/
Chesempre dura/ infin none sepolta.
Lalor nomanza corto/o/ma tichiama
Ad conoscer diloro alcun piu degni/
Dispregio alla magior/ che chi solo ama
Tu non domandi anchor chio tegli insegni.
Et son signor di stima/ & tali/ & tanti.
Veder siponno intucti questi regni/
Come lepene inteli de gliamanti.
Esser dentro ad quel mur/ che no passamo/
Col mio pensiero entra fra tucti quanti.
Po dissi/ questi oue alpresente andiamo/
Per modo cognosco/ ch' che non bisogna/
Di quel domandi/ che saper non bramo.
Questo risposi tinto di uergogna/
Per lamonition facta da quel semo/
Non de risposta uenga con menzogna.
Conacto po diriuerente cemo/
Seguí/ se epare adte uergine sancta/
Non curo disaper chi costoro emo.
Per che lor fama che per tucto canta/
Gli mostra altroue/ sisare per duta/
Lauoce qui/ se quiui none tanta.
Ma duquel piu disiro/ piu mauta/
Questo e/ saper laguida che glimena/
Per questa ua/ che par cosi uoluta
Et dimmi lacagion della lor pena/
Retro ad che uamo/ & doue son menati/
Et per che lastrada e/ dilor sipiena/

Non ueggon questi delsere straçiati.
Rispose mia madonna che mimsegna.
Eluer di tucti edubbi misson dati.
Nel terço cielo spirto gientil regna/
Ditanta gratia pieno/æ sibenigno/
Che sol amor conuien di lasu uegna.
Et quando fumo su nel quinto cigno.
Lanima cerca che di ciel discende/
Initio dar uedesti alprimo ordigno.
Dalquale e/lanfluenza che sistende/
In quel uoler che ua per questo filo.
Girando alcentro cogni male attende.
Et se teneste ricto losuo stilo.
Suo carro guiderebbe tale auriga.
Hone uscire distrada solo un pilo.
Ma quel dilecto appare arrecta briga.
Mostrando dimenar congran piacere.
Po mecte ingran passion/che non silbriga.
Sinon riesce allanima eluolere.
Perro che lombra pur diquel uorebbe/
Eluero asconde/æ uien di piu potere.
Mosse di qui lorror nellalma crebbe.
Et fe ^che quel uoler che nellombra era/
Lasciando el uer/ledecte quel chellebbe.
Come smarrita fu dalla uia uera.
Lapparue unchoro diformose dome/
Guida sifan ditucta questa schiera.
Seguendo lor/con questa turba andome.
Non cognoscendo loro ypocresia.
Come piu innanzi ancor dilor diromme.

Da questo error conuien la passion sia.
Onde hanno pena tucti questi amanti.
Inferno aran seguendo questa uia.
La cagion prima, perche son cotanti.
Vien dallonghanno della falace esca.
Fuor mostra dolce, et cuopre socto e pianti.
Et come el pescator chalença pesca.
Cuopre col cibo dolce, el ferro amaro.
Et fa boccon che lun collaltro inuesca.
Cosi le donne este anime ingannaro.
Mostroron lo splendor della lor faccia.
Et retro ad quelle tucti sinuiaro.
b 3° Ma se mostrasson glialtri menbri, et piedi. +/e qui da pie
Come elle fan la lor uaga belleça.
Vie men seguaci aren, che tu non credi.
Ma par che sia, si grata la dolceça.
Di lor parlari, et lor soaui soni.
La uaga gente lubidisce, et preça.
Speran da loro auere si facti doni.
Se ne contenti quel channo in disire.
Et po cheghanno truouan non son buoni.
Questo adiuien perche elle san coprire.
Socto una picta ueste, quel ueleno.
Che sparso dalor coda fa morire.
Et perche sappia deste donne apieno.
Dirotti prima della lor figura.
Et po piu oltre a ritroualle andreno.
a 2° Et ben che questa al primo aspecto piaccia. questa sa andare di sopra e la
Per la dolceça falsa che ui uedi.
Son mala giunta ad chi con lor simpaccia. asse la quinta terzale

Bdleza oneſta uerginile / & pura.
Lor uaga teſta moſtra nellaſpecto.
Dongna donor / quanto altra creatura
Dibella donna lagola amo / & pecto.
Elaltro buſto tucto ſol dipeſce.
po di uelon lacoda / & reſto infecto.
Lalie anleuate / & leggereza creſce.
Proſteſa incoſcie / & piedi digallina.
Ponſa orlabeſtia che queſta uieſce.
Come lanima a eſſe ſauiana.
Sifanno innanzi conlegiadro muito.
Moſtrando grazia quaſi che diuina.
Laloro ſtanza e / ſempre preſſo allito.
Doue condocta quella gente paſſa.
Ladanno allaqua / & mectola apartito.
Nelgran pelago londa ſifracaſſa
Percuote / & ripercuote / & fatempeſta.
Por modo tal che tucta gente allaſſa.
Lafuria ben che laſſe ſien non reſta.
Segue ſtracciando tancto che lucide.
Et laſcia laſſa nude alla foreſta.
Diqueſto fan ciaſcuna dilor uide.
Conacti gracolando come ſuole.
Elfiglinol docto quel nel padre uide.
A cheloo / e / lor padre / & ſempre uuole.
Sien uaccie / & mobil / ſicome e / lefece.
Et Lalor madre lorna diparole.
Ancor molte altre mectono inlor uece.
Ingramatica ſon non men diloro.
Come or uedrai / chor uedelle lece.

Capitolo .viij. Del secondo libro / Nel quale capitolo simon
stre che non si uada drieto addomme incantatrici / &
lusinghiere / per che conducono allonferno .i.

ERa lora che delle stelle el choro.
Boete uolge po chel sol tramonta.
La magior nocte sopra ad no uoltoro.
Gia trenta gradi el gogo in anci ponta
Coprendo dugrande ombra cielo / & terra.
Negugne nostra uista allor içonta.
Noi andauamo per ueder laguerra.
Dellanime affamate neldolore.
Fin dentro al cuore questa mansion serra.
Molte donne gridar sentimo amore.
Et gente molta star uedemo inforse.
Come quel fa che teme andando errore.
Po laspeança grande che lor porse.
Lonesta faccia delle belle donne.
Fe questa gente allor uoler suolse.
Verso dilor ciascun correndo andonne.
Fur mossi adpresso / & quanto auea dispene.
Tancto appetendo inlor belleça ponne.
Quale e / colui che pur uorebbe / & teme.
Non difare / ma chel facto non uenga.
Et serba atempo apparechiato elseme.
Tale e / lagente par che non sitenga.
Diquel uorebbe / & pure un po rafrena /
Che far non puo ragion tucta sispenga.
Uedendo questo lamagior serena.
Soaue mosse ad lusingar lacoda.
Cantando inuoce di dolceça piena.

Sua damigelle allor uenno adproda
Menar que timorosi allor madonna
Mostra delitie / & lorda po dibroda
Sedeua ornata di lucente gonna
Sopra adiestita dibroccato doro
lieta / & gentil quanto altra bella donna
Sonui piu altre fan colleo dimoro
Quasi sorelle / & tucte son seruite
Da nymphe pronte / agli bisongni loro
Nereo padre / & guida dilor uite
Non lamaestra con rocchia / o / conago
Pur chelle sieno altesteggiate arditte
Vicine sempre uuolle del suo lago
Ornar grillande diuerde erbe / & fiori
Sparsi con ordin quanto possin uago
Leucolia e / quella aspecta piu difuori
Tucti riceue / & per tucte saluta
Onde ee sifer diben mille colori
Come gliuide auer lauia perduta
Granee mischio dipiu semi accolti
Con uino / & lacte / & mel fece una biuta
Per destare anuoui osti gliappetiti
Neporse loro una abondante presa
Forsan bramosi / & adpigliarla arditi
Comun che fu daquesto abo incesa
Lacarne / & sangue / & glispriti insani
Lor mente fu dagrande orrore offesa
Vgnolar cominciorono come cani
Neforça auean disprimer uoce intera
Perche eldisire solueua esensi humani

Posto ad giacere interra ciascuno era.
Et transmutato si di sua figura
Non pareua huom / ma fusse bestia vera.
La dauia donna aueua di me cura.
Uuolsi midisse qui sapere eluero.
Per intender chi esce dimistura.
Leuati su / sta diricto / & intero /
Vedi inche parte sian desto camino.
Et come passar de / questo sentiero.
Tu sè piu la chel mezo del confino.
posto tra beni eluostro corpo uiole.
Fuggi esto loco / & non ghistare uiano.
Non creder nelusinghe / ne parole.
Di femme lisciate / che uergogna.
Sopra ad gran danno / trar dalor siruole.
Et perche sappia quel ciascuna agogna.
Vedi chi sono / & sappia ad che partito.
Conduce eldolce son di lor zampogna.
Le syrene qui son che fero inuito.
passando ulixe / co compagni sciochi.
Et po ghuccilson tucti per quel lito.
Ben chegli ad chi non furono eccim tocchi.
Per la uirtu del fior ghudie mercurio /
Stare passo tra glinçolfati rocchi.
Piu altre ancor astan di male agurio.
Cantatrici / malefice / & dolose.
Sol del uederle quasi che nonfurio.
Circe e / qui / con calipso che siposse.
Alfalso aguato / per cor sotto uento /
Lanaue doue ulixe sinascose.

Poi pur lo giunse / donde mal contento
per secto ami gli fu mestier seruire
chi lu seruir douea piu che cento
Scylla / condirce / fanasi ubidire
Et con lor fechra / pasyphe / æ fatula
Et altre piu sarebbe lungo a dire
Ulixe / æ bacho ciascheduna abusa
Insieme ancora / æ cerere / æ priapo
Et altri fra gludij fan lor scusa
Nessone nel mondo si sapiuto capo
Che quando lappetito almale elpiega
Seco non dica i / ben lascusa sapo
Quel non tiunca laragion / tiniega
Impetati glurecchi / æ passa mecco
Sanza lusinghe udire / doue saniega
Non tilasciare menar tranolto / æ bieco
Ricti passiamo / æ pur allonsu uolti
Siche di quel non pai discesso cieco
Mostrommi inquesto dir sybilla molti
Spirti che seran / nelor corpi morti
Et rimaneansi inque chiusi / æ sepolti
Uenendo apresso uidi alcuni scorti
Prima crollar lemembra / æ po leuarsi
Dicendo eumol ragion pur chij uiporti
Pecore parean nel dimenarsi
Et nel leuar uedeasi apoco apoco
Cadere epeli / æ carne humana farsi
Lemembra tucte ripigliar lor loco
Lor forma ritornare / æ farsi duomo
Et uoce humana farsi elbelar roco

Pensando ad questo, et non sapiendo como:
Ricorsi per chiarirmi ad quel consiglio:
Che mero scese di celeste domo.
Quella in chi era, mi stimaua figlio:
Et come ad figlio pietosa, et benigna:
Volse [illegible] prieghi la sua uista, et ciglio.
Po disse sinistra e, tucta, et maligna:
La falsa uia che queste genti fanno:
Et piu seguita, piu si mostra aragna.
Vedi le donne che per essa stanno:
In gramatica sono, et lusinghiere:
El mal conducon que che con lor uanno.
Non an pero dadio tanto potere:
Che possino aterrar chi si difende:
Ancor che fusse uolto allor piacere.
Pero chi posto in terra non s'arende:
Ma colla ragion uince, et collo ingegno:
Lor lusingare ad morte non loffende.
Que morti che uedesti feron segno:
Di rileuarsi, et po diuenon uiui:
Sortiron difensor pregiato, et degno.
Et ben che fusson gia diuita priui:
Ne piu collalma el corpo si reggesse:
Pur salui fur per gratia di lor diui.
Compagni fur dulisse, el quale elesse:
Armato in cielo andar per lor sicuro:
Accio di tucta morte gli traesse.
Mostrando ben che uada per lo scuro:
La uia sinistra, fuori e, pur dinferno:
Non la seguendo pertinace, et duro.

Bene e/ suo fin comfacto con tal perno/
Che chi sa cerca si che dila passi/
Per sempre perde tucto el bene eterno/

Capitolo .xiiij. Del secondo libro/. Nel quale capitolo
Si tracta de gli effecti del carnale amore/ quando
non adempie suo desiderio/ & ouidii

Esperienza prima simostrassi/
Chel mal/ o/ ben/ che dopo el facto uene/
Nessuno anchor per uia doue scorressi/
Et non saren per questa ualle pene/
Ne passeresi el doloroso passo/
Doue chi ua/ ma piu non sente bene/
Ma perche sperienza sta nel basso/
Et sol si troua alfin delle altre cose/
El facto spesso uien con grande scasso/
Le anime uedi in questa selua ascose/
Si ascondon tucte per auere dilecto/
Senza ueder le donne malitiose/
Stare in aguato/ & sempre con aspecto/
Chel ben si speri/ in graue mal riesca/
Et le piu uolte segue questo effecto/
Dicendo si sybilla/ una gran tresca/
Da lme uidi/ & una donna amante/
Gridare el mio mal consulon che cresca/
O/ sperienza quanto saren sante/
Le tua dimostration/ se tu uenisse/
Ad nostre operation sempre dauante/
Cosi dicendo gran sospiro misse/
Per che el sospiro insieme/ & le parole/
Mi mossono ad saper chi fu le disse/

Richiedendo daiuto chi misuole:
Souenir dogni uer chio ledimando:
Disse chio/ dale/ saper simuole.
Et uerso dile uolta/ & accemando:
Fe che ubidente uenne presto adnoi:
Et segno fe/ difar nostro comando..
Sybilla allor/ domanda quel che uuoi:
Midisse/ onde io/ constrecto dalla uoglia/
Seguí non tardero per farlo poi
Se elparlar nonte graue per ladoglia:
Mostrasti pel gridare/ & pel sospiro:
Che luno/ & laltro/ o/ ma date situoglia:
So dilfammi madonna almio disiro:
Dimmi chi se/ & se lepene antiche:
Duron con uo per questo basso giro.
Le sua parole adme sifero amiche:
Et disse/ el mio amor non mise lieta:
Et non medoglia auer chi mel repliche.
E glie crudelta tanta nel pianeta:
Col qual sallaccia amor nel cor gentile:
Ricordagli eldolor non gli uien pieta.
Et a/ natura uaria/ & si ferule:
Dimentica lenguerre/ & fanne pace:
Leggier simuta/ & uien codardo/ & uile.
Nelleta fu che piu dilecta/ & piace:
Fedra chiamata/ gouane/ & reina:
Bella quanto natura doma face.
Pudicitia/ nel contenersi affina.
Molti anni inme basto/ fin che laspera.
Lenostre uoglie allsuo uoler inclina.

Mosse impression che prima in me non era
La quale accio che piu si mofendesse
Bene ordino lacosa tucta intera.
Leggiadra/& bella piu che máuedesse
Scender di cielo alcun uiua figura.
Volle con sua belleza/mincendesse.
Quando questa celeste creatura
Uidi/& celeste ad me certo pareua
Fu prima dilectione/honesta/& pura.
Uero e/che nel pensier pur midiceua
La gran dolceza guarda che in me uedi
Et semilasci elben che tisileua.
E/son daltro saper che tu non credi
Gouane darmi/& maturo inconsiglio
Ogni piacere ara/setu melchiedi.
Cosi parlando amor midie dipiglio
Punsemi con duersi/& dolci strali
Strinse/& lego colpiu tenace artiglio.
Come/il fu iui/& e saperse lali
Caddon pome dipiombo come/il uolli
Che elessi copia didiuersi mali.
Non muoue ancor laceca piaga epolli
Ne passion lieua allanimo quete
Sanza quei tempo ad alterallo uolli
Nelpecto misa conde nuoua sete
Che ascolamente/nuouo disir muoue
Che sendo per posar mimecte irete
Semplicetti pensier fantasie nuoue
Dipingon nel mio cuor lesua belleze
Et di dolci acti miproducon pruoue

Sua vsi, sua parole, & gentileze:
Lo trasformano inme, che e, sia tal quale:
Se dogni bene auesse gran richeze.
E lucco e, el concepto uie piu uale:
Adfoce inmente, & cuor tal frontalia:
Che muoua piu che elucco naturale.
Tucte belleze che natura dia:
Mupar sisiano nelsuo corpo racolte:
Per porre aquato solo agliocchi mia.
Siensi legratie adtucto ornarlo uolte:
Dingegno pronto, & tal letizia, & goco.
Sien tucte scuse, al none amarlo tolte.
Ghiamí nel foce onde scintilla el foco.
Saccende alcor, come adlucigno cera.
Ardendo lemidolle apoco, apoco.
Questa belta celeste, & tanto altera.
Misplende sí che cio di lu disegno.
O, ueggo, o, odo, e, cosa che mimpera.
Di tanta gratia parmi, & tanto degno.
Che piu non credo fusse una scintilla.
Senato fusse inmel celeste regno.
Da cespi comi, nectare distilla.
Spande ambrosia el candor della faccia.
Leggiadra dun piacer, che gratia brilla.
O, specchio mitatuo che mabraccia:
O, signor mio, po che elessi, & uolsi:
Nulla altro far, che quel tu uuo chi faccia.
Tu sí, mimfiammi ypoluto giupolsi:
Inme non sono, & trouuomi smaccita:
Me, e, ragione inme, po chi muolsi.

Date speranze desser exaudita
Molti con fede & sicura richiesi
Piacer che certo tisaluaua uita
Tu mi negasti & il tanto mi ceesi
O me dolente ad teseo tacusai
Che padre terra & tucti & tre cioffesi
Come auiuasti o dolce amor tu elsai
El mio dolore & la passion so io
Che qui neporto & quini neportai
Or perche sappia inparte lesser mio
Et se durono in me lepene antiche
So disfaro di questo altuo disio
Amor tien carco sempre di fatiche
Legate di dilecto in uolte inigrua
Per che non sian lasciate per nimiche
Et ben che el corpo in uolto in terra muoia
Pure immortale amor nella ma uiue
Et per natura tien dilecto & noia
Per questo quando sodo leggo & scriue
Cosa ricordi allanima el piacere
Far non sipuo che intucto sene priue
Cosi la doglia nesoleua auere
Quanto piu si ricorda piu tormenta
Si luno & laltro uiene a possedere
Questo mi piace & questo mi scontenta
Lun muda dolce & laltro porge amaro
Come non so poche e lauoglia spenta
Et che non sia cosi none riparo
Mentre nel suor lamor lasciuo dura
Ad tucti que per questa uia passaro

Del passar lostremo sà magior paura.
Et seruua la minos unaltra legge.
Che fa/ che solo elmal dila sempre ura.
Baltiti questo/ æ piu non uo michiegge.
Fedra con riso/ Lacrimando disse.
Et ritornossi inla collaltra gregge.

Capitolo .xo. Del secondo libro/ Nel quale capitolo Sitracta degli effecti del carnale amore/ poi. adempiuto el suo disiderio.

Come ladonna nello stuolo simisse.
Apparue uidi quasi unaltra lei.
Che arricœuecla incontro leueniisse.
Et come quelle aspettano ecortei.
Soglion con riuerenza innanzi facsi.
Cosi inchinando allor sife costei.
Cosi uidi luna laltra abracciarsi.
Facsi motto/ ritrarsi indrieto/ æ poi.
Come e/ loro uso/ attente domandarsi.
Et quella apparue uidi guardar noi.
Et accennar come saper uolesse.
Se fussin forse de parenti suoi.
Et uerso noi miparue che dicesse.
Volontier parlere lor/ per sapere.
Se ue/ diloro alcun micognoscesse.
Sybilla che comprese elsuo uolere.
Disse uedi adriana che domanda.
Che uorre/ da te/ qualche fama auere.
Et/ si/ see non lefama lagrillanda.
Rispos/ delle stelle nonma incredo.
Dellaltra ue/ honor non lesispanda.

Ella albisogno apunto uiene apelo.
Per che elpianeta che uagheggia elsole.
Prima lapunse conbenigno telo.
Ella contenta di quel fin sisuole.
Di star da qualunche sinnamora.
Per dare ad cierne / quel che carne uuole.
Fedra che le sorella / e / partita ora.
Et a / narrato qual piacere allaccia.
Lanima infoco / a po lastrugge / e uora.
Et quella furia oue passion lacaccia.
Per non uenire alfin chella disira.
Dauere amore stretto fra lebraccia.
La gran dolceza / e gran timore / e ira.
Succede po lauoglia fu contenta.
Dir non pote / perche non lebbe in mira.
Poco douer mipar sintenda / e senta.
Or da achirona / losapera ben dire.
Che lieta preia nefu / po sitormenta.
Per mee poter questo uoler seguire.
Piu presso allei / allora macostai.
Ella uer me / come uolesse udire.
Luno laltro salutato domandai.
Come far suol dy / uolonteroso.
Et presto mirispose or ludirai.
Sel uincere desse agluomeni riposo.
Nel primo fin / che prima sisperaua.
Contenta si / fu datheseo gratioso.
Ma see mipiaque preia quel dyj bramaua.
Assa piu piaque nellacto che amore.
Confonde quel disir chee disgregaua.

Allor piu che lusato entro nel cuore.
Dolce miporse tanto losuo goco.
Mimunse elsenso dogni suo uigore.
Apri letabra sua riuolte un poco.
Et si soaue adme dolce leporse.
Transpirar femmi ad quel blandito loco.
L anima offesa tucta quiui corse.
Insu lapunta streina penetrando.
Si challe sua quasi che transcorse.
Et lor dilicatezze trouerando -/
Pur singegnaua diuolersen gire.
In nella lor dolceza traspirando.
Credo se piu duraua esto gioire.
Del dilicato fior di tal dolceza.
Forza era inlui conlanima transire.
Desto piacer diquesta gentileza.
Letiçia eterna misare nel core.
Se lanza amaro usalli tal bellieza.
Per tor natura del tereno amore.
Ordine fece cogni nostro bene.
Auesse presso ad se qual che dolore.
Per questo pensa/ senel cor muene.
Che uiene spesso/ far di lui concetto.
Esensi impetto/ diquelo/ e dipene.
Infiamasi el disir con tal dilecto.
Che fa perforza unito caldo/ e quelo.
Et in un tempo fa diuerso effecto.
El primo moto quanto posso celo/
Ma poco ual/ che presto lasima muoue.
Et fammi ad gliochi imbambolato uelo.

Come questo e/lomor per força pioue/
Et uien singnozo posto dj non uoglia/
Et di teneclo assa misforçi/e proue.
Con tal pensier sagugne nuoua doglia/
Per lonesta/che non mida potere/
Dimio contento dir/ mamene spoglia.
Quando machade elpotetlo uedere/
Jn-uilischo dalungi/abaglio/e tremo/
Neposso uista inlu forma tenere.
Et e/ancora inme magiore sbemo/
Che ben gliparli dimatera onesta/
Parlar nonposso/e pur lauoce premo/
Stretta si che addir cosa manifesta/
Mancan leforçe/e lalmgua alpalato/
Pel gran tremor per tucto misidesta.
Ricordomi del di che misu dato/
Damore elfructo/e benedisco lora/
Che fece amor/chio fu damor amato.
Qualunche mio uoler sempre lonora/
Riputa/e noma fra gli piu felici/
Chij ma uedessi per infimo aora.
Ricordomi de sua piacenti offici.
Deltempo primo/e del dilecto onesto/
Colqual sifece emia uoleri amici.
Per mille uolte benedico questo/
Colpunto insieme/e colla gran uentura/
Quando assentimmi ad quel chio ghauea chiesto.
Po mirecordo chio non mebbi cura.
Quando tra fiori/e lacci/apoco/apoco/
Vincto legommi/e steinse asua figura.

Ricordomi del sacro/& degno loco.
Che prima uide/& seppe que dilecti.
Più caldi fur/nel primo nostro foco.
Numero/& certo tucti enostri effecti.
Tucte quelle ombre/luoghi/stançe/& ville.
Oue po fumo in sola solecti.
Mille/& po mille/& mille uolte mille.
Quel tempo benedico/& le tenagioni.
Et quel cha questo fur prima sottille.
Po chi nol ueggo/cerco lamagioni/
parendomi uedere el singnior mio.
Et non ritruouo pur chi ne ragioni.
E luoghi uoti ditanto disio/
Veggho dolersi/per auere perduto.
Tucto el tesor dello ornamento prio.
Considero lombre doue abian giacuto.
Volgomi inquelle/& osculo/& abraccio.
Qui qui dicendo fu lamor compiuto.
Lagrime molte giu dagliocchi caccio.
Compensier dolci/& conconcepti amori.
Che per lomeglio elor effecti taccio.
Rimembromi epiacer de sua preclari/
legiadre canzoncte/& gli pronti atti.
Disapor misti/tucti dolci/& cari.
Sua risi/sua parole/& degni facti.
passano alcore/& fanno amor mimace.
Fra pensier uani/& fuori del uero astracti.
Assai potrei piu dir/ma non mipiace.
Perche gli effecti uan sono/& leggieri.
Et uano e/quel per questo amor sifface.

Esser non puo che sien bugiardi/ & uani.
Et pur lamente informa si tralstulla.
Negliaparenti uer deuan pensieri.
Per questo spesse uolte duna foulla.
Nasce concepto che disuuole/ & uuole.
Siche uolendo/ fassi eluder nulla.
Questo mostrar tipposso comparole.
Che sança prouua non saramo intese.
Perche parole/ fan parole sole.

Capitolo. xcj. Del secondo libro/ Nel quale capitolo/ Si treuuano espassionati dalsenso dello udire/ & dello odorare/ & uedere.

f

Vadriana nel parlar cortese.
Et piu moffese/ & i/ lecende graça.
Onde ella suo commino usato prese.
E none auendo ancor lauoglia saçia.
Per piu uedere innanci macostai.
Et uidi gente si dilegga/ & straçia.
Et po che piu daprello riguardai.
Vidi allombra dun pergolecto infoglie/
Tre chiuse facte/ sol duuerdi mai.
Primi eran fronze/ sol come/ e/ senoglie.
Gialtri eran bacchera/ & pareua orechi.
Fioriti & verçi aueran letime/ & soglie.
Una gran porta/ ue ditronchi secchi.
Che passa tucti/ & tre questi stecchati.
Ouo trafoglie/ & fior safronde stecchi.
Entrati drento/ uera dugran prati.
Ma pel sito buio/ solo un neuidi.
Nel quale indarno/ son molti affamati.

Per tucto si mostrauano essere nidi
Tra quegli stecchi, et tralle fronde, et fiori
Doue gli spiriti a stoli stan piu fidi
Sportaua sopra delle chiuse fuori
La pergola per tucto, et ricopriua
Le chiuse, et prato, cheran pieni dalbori.
Era nel prato un poco dacqua uiua.
Oue attigneuan donne sciochi in uano.
per che lor sechia fondo none auiua.
Cinquanta uidi da sinistra mano.
Molto affannarsi per tiralle piene
Et pur di sechia non uenia un brano.
Per eterno non manan queste uene
Et per uotar non armo e uasi fondo
Pero per sempre duron queste pene.
Cosi sybilla disse, or ti rispondo.
Alla intenzione in prima che domandi.
Per non tor tempo, allir cercando el mondo.
Quel disiderio del sapere spandi
E, tancto ampio, profondo, et sileuato
Non ti saranno edi pur tancto grandi.
Et di tucto quel tempo che te dato.
Solo una nocte consumar nepuoi.
Per la uia oue or se con mero entrato.
Pero sian breui ad ragionar tra noi.
Et se da me, i seguo tua intenzione
Non domandar, se piu saper non uuoi.
Quelle gente che qui mostron persone
Son uanita, de sensi, fur lor dati.
Et fan la quatordecima mansione.

Non hauegon/ per quel che fur/ sentati.
Ne quel/ che debbe/ lanimal uigore.
Et questo e/ quello perche son damnati.
Numero grande/ segue questo errore.
Et molti uan col/ sesso femenile.
Troppo inclinati/ allombra/ del uan fiore.
Cercando uan dilecto che e/ seculle.
Et sol per questo/ sono intancto affamo.
Stan sempre inpena che e/ tediosa/ & uile.
Girono elprato/ ouer smarriti uamo.
Soaui odor cercando/ & redolenti.
Et fiori/ & rose./ & fasci/ & serti hamo.
D aqua/ & di fiumo/ par che si contenti.
Ciascun/ diloro/ & questo siragiona.
Tra quelle fraschе/ stamo queste genti.
Tancto soaue odor./ si cosa bona.
Spira ad costor/ faren dipacto boto.
Che tucta naso/ fusse lor persona.
Per chiuder questi e/ suto alprato xroto.
fiori alla siepe/ che dichrento gira.
Come tifu/ nelprimo gugner noto.
Lachiusa ouer labacchera simira.
Diqueghi orechi auer dimostra forma.
Co quali elsenso troppo lalma tira.
Diuan dilecto chiude questa unorma.
Inuolta spesso dotio/ & tal pigritia.
Lanima par che per/ accidia dorma.
Dilingue/ & bocche apecte/ gran dolcia.
Da questa uiene/ & empion questo prato.
Diseme tal lateera/ & lerba uigia.

Loquaq/æ lieu/ciamo grande stato/
Ma son colpecto/æ colla testa moça/
Per che conquesta pena fu lor dato.
Da questo uien che colla bocca soça.
Uan mormorando/di lascuni pieni/
Et sol lascuia uien/da loro stroça.
Son mal contenti/alcun degl'altru beni.
Che scemon molto el cognoscuto uero.
Pero lor lingua ua retro alle reni.
Mase tu uno di tucti auer lontero/
Giriamo el prato doue/e/ piu ersona.
Et mostra alcun chiarore/inquel sentero.
Facemo si tra persona/æ persona.
Uedemo schiere/popoli/æ brigate.
Dilor basseça el mondo non ragiona.
Le piu deste ombre stauano schierate.
Cantando el pecto/lagola/æ labocca.
Come larane inbrago sono usate.
Et e/ siuano el uento che letocca.
Con tente son/se solo alsenso dura.
Quanto laneue sopra laqua fiocca.
Et pur diquesto elsenso sipaltura.
Et pende inaria retro ad fantasia.
Muor come manca/datteggiar lacura.
Lyre per tucto/æ tibie ududia.
Con balli/æ suoni/æ canti/æ gente lieta/
Che stare infesta adcaschedun paria/
Uedemo andar dintarsiato abete/
Aprir le chiuse duna porta magna/
Et drento doro tucte leparete.

Beglı ornamenti / quasi per campagna.
Deglı habituri grandi / & gran giardini.
Ingran palagi / simili ad montagna.
Lecti di seta / chon dubisso elimi.
Panni tessuti piu be che daraço.
Dopre piu magne / & piu legiadri / & fini.
Dorro / & digemme strato era lospaço.
Dimasi preziosi / eltucto ornato.
Come richiede si rucchо palaço.
Femine / & maschi / nel piu bello stato.
Scelti deta / diforma / & dibelleça.
Eran ministri adsi degno apparato.
Cio che per suo dilecto lochio preça.
Cio che lomuoue / inuita / uolge / & chiama.
Uniuan qui / fortuna / con richeça.
Io che pure auea dilàper brama.
Chi questa regia usaua / & di chi era.
Guarda sybilla che mimsegna / & ama.
Ella con sua parola schietta / & uera.
Come e suo uso lieta mirispose.
Un re disyria / inquesto loco impera.
Sardanapal che elben diqueste cose.
Tancto preço / che disse nonepauere.
Senon quel ben natura insenso pose.
Anor con lui sacosto per ghodere.
Epycuro / & çenone / & lor seguaci.
Numero alla maior non puo uedere.
Ma sappia tucti son de piu uoraci.
Pel prato / pel palaço / & pel giardino.
Piu sidimostron pronti / & piu uiuaci.

Varo e/ che piu nel prato lor destino.
Seguono alpoço/ con broche sfondate.
Le donne chebbon danao lor uicino.
Et da sua figlie male amaestrate.
Perdono insieme tempo/ peruotare.
Indarno lacqua doue son damate.
Et uuole ancor gustitia adcostor dare.
Gelosia/ non ben saputa pena.
Da chi non sa lo suo martoriare.
Ma/ e/ dinuidia/ e didolor sipiena
Non lassa maposar lanima inpace.
Et mentre che sisuote/ lacatena.
Capitolo .xciij. del secondo libro/ nel quale capitolo/
Sitruoua quegli sono infuriati dalasciuo amore.

Scura tomba diniun uedor capace.
Passato elprato/ ancor piu la sitruoua.
Mansione intucto/ atucta gente spiace.
Fuoco dacielo par disopra pioua.
Nel suo uallone/ cupo certo/ e cauo
Et quello ardendo con rapina moua.
Rapido usato flegetonte/ e brauo.
Dimeço infecno/ pel uallone scende.
Correndo con romore/ e roco/ e grauo.
Sopra aluallon che lamansion uiende.
Diduamante e/ sopra dua pile unarco.
Congugne quel che questo uan diuide.
Ferrata torre secca questo uarco.
Leuata fra lafiamma/ si cha pena.
Lauista mcima scorge losuo carcho.

Tesifone dirabbia / & fuoco piena
Succinta diuedon ghonfia distiça
Et piu nel sangue inuolta / piu sifrena
Fiamma / & ueden / perquocchi / & bocha schiça
La nocte / & giorno sta desta / & leuata
Bacte lacoda flagellando / & guiça
Sempre ima guarda esta dolente entrata
Castiga chi unche inquesto tristo vengno
Lanima stretta tien troppo / & legata
Salam non fa di dimostrarli sengno
Orribilmente radoonanto etcolla
Et fallo confessar diquello e / dengno
Conuiene allor che tesifonte eltolla
Et seco chiami schiere disorelle
Et con megera lotormenti / & bolla
Ghonfia distiça lanfocata pelle
Buffa larabbia / & urla / piange / & grida
Amaro sputa / & sparge crudel felle
Comun che macosta colla mia guida
Cosi senti / di su edponte gridare /
Come fa porco / chei beccaro uccida
Cosi mia donna allor prese adparlare
Come sare teste grato ad costoro
Poter nellarca sutra uo tornare
Et sanza possedere argento / o / oro
Lucrar lespese / colla lor fatica
Et piu dilagio ancor fusse con loro
Ma da nessun questa passion sistrca
Mentre stan fermi nella ua diserta
Auendo ostinazion per lor nimica

Desta plaude non sitorna allecta
Se questa ostinaçion ua doue stigie
Noue uolte richiusa latien certa
Tigio con torcuo piglio / & trista effigie
Nutrito intorca / qui sileua / & stende
Per noue cerchi / serron londe bugie
Del fegato immortal vmato vende
El cibo consumato alla uoltoio
Che piu pasciuto / alpasto piu sincende
Posar non lascia macrame / ne cuoio
Ma quanto cresce / tanto sempre becca
Si sempre uiue / & sempre dicesi / muoio
Talpena e / data adchi come lu pecca
Per consumagli elcuore / & tucto elpecto
Et pur labarba mecte / che non secca
Drento arde medea / per questo effecto
Incesa da tale odio / & tal furore
Suo frategli / & figli straçia condilecto
Et mecte elpadre uecchio intal dolore
Quale e / ricorre abrano / abran suo figlio
Et solo elfa passion di troppo amore
Laquale spegne tancto elbuon consiglio
Didispecto empie lamaligna tana
Et serra ongni pieta col suo rumaglio
Per tale sdegno / epropri figli sbrana
Se stessa offende / come da laleggie
Di chiunche seque questa gita strana
El gran rector che questa cita reggie / /
Pose alle uite spirital decreto
Con pene uada / quella mal sireggie

Et non uolgendo nellandare indrieto.
Vada nel fuocho delperuerse inferno.
Doue suo spirto / ma non uiue heto.
Numero grande nel dolore eterno.
Ite gia son per questa uia malingna.
Et uan con questo uiuer cheee / moderno.
De tristi passi el certo uallon cingna.
Questa mansion crudele / e / certo luno.
Doue mimosso orribilmente ringna.
Molti qui son. malaere cierchio / e bruno.
Gli gira ad caso / e uolge intanti mischi.
Demon famosi non sisforge alcuno.
Se piu ueder ne uuo conuien sifischi.
Et cosi facto / ueeme unombra mnanci.
Et staro disse / semilascia yischi.
Sybilla parlo / ti / ueggo chee tu cianci.
Yischi non tormenta / chi non uuole.
Quando e / tanta ragion / chel senso auanci.
Lombra rispose / tumetti parole.
Donna beata / e forse fu gia uero.
Mentre chi fu tiron / ditale scuole.
Ma po perde dime stesso lompero.
Et diemmi ad altri piu dime poteua.
Hulla era inme. ma tucto malteso intero.
Amor leuene / e sensi simardeua.
Lamia cognata prima / e poi mia figlia.
Come sceleste bestia migodeua.
O / dura tecca. ben fu maraniglia.
Se non tapristi / o / nascondesti eluiso.
O / inghiottisti sipestial famiglia

Prima ne fu dapmio fratel diuiso:
Et per pena maior dital peccato:
Inquecca uinto/ & del domin conquiso.
Po lotto falsa gragia vluocato:
Cotte lemembra dermia propi nati
Mifu tal cibo/ ad mala mensa dato.
Del sangue loro/ ermia poli assetati.
Satiati furo/ & piu dolor mipreme:
Lor tronchi membri/ po mifur mostrati.
De pensa ben se questo elmio cor geme:
Pensa si piansi su nellaltra uita:
Et se tal pena dragion siterne.
Pensa see gusto/ strada si smarita:
Elsua seguaci nello mferno meni:
Seguendo quella infin che sia finita.
Lassu come ombra/ or nelle eterne peni:
Thyeste sono assa piu che dolente:
Et saro sempre/ fuor dtucti ebeni.
Simil passione ancor con meco sente:
Neyfile/ & ynoe/ & atamante.
Pel suo furor che fu troppo corrente.
Et come inselua cacciator dauante:
El primo corre/ & acompagni grida:
Che sia ciascun ghagliardo/ & bene atante.
Cosi fece atamante colle strida
Forte gridando nella trista caccia:
Laluonessa/ & luoncin succida
Leocchio che lepargolette braccia:
Allu/ suo padre distendea per festa:
Rotando prese/ & fe di lu cofaccia.

Sopra dun sasso oue elbusto / & lateſta.
La madre ulde lacerata / & cocta:
Onde ſeſe / con laltro figlio meſta
Dipho piu altri chiude queſta grocta:
Egiſto / agamenone / & menelao:
Et dimeſta / non lamen corrocta.
None daltra famiglia piu maſſao:
El fondo cupo deſto amor crudele:
Doue inghiottito ancor cadde amſiorrao.
Et ſe durasſe elfilo adquelle tele:
Ordire di carne enoſtri primi regi.
Sare nel ſeme noſtro ancor quel fele.
Et po che piace afacti / & mene pregi:
Non ſitruoua altro amor piu ſcelerato
Per tucta lacitta cercando / fregi: ~ ~

Capitolo. xciij. del ſecondo libro / nel quale capitolo / Si tracta diquelli che pongono troppa ſperança nebeni della fortuna. ~ ~

Et el ſeme fu nellalme ſeminato.
Tucto cadeſſe ſopra abuona terra
Cento per unſare / come eglie nato.
Et lacagione enoſtri orechi ſerra.
Si che non ponno ſordi udire eluero.
Non ſare colbuon ſeme el campo cheran.
Et quel chebbe dalgran ſignor lompero.
Vbiduto ſare come elmaggiore:
Miglior huomo / & piu corretto / & intero.
Ma perche creſcie con cactiuo omore /
El ſeme cade ſopra elterren triſto.
Che mal lauora quel figliuol minore.

Et la diuersario dogni buono aquisto.
Uien come amico piacente & lusinga.
Sopra scondendo mal seme non uisto.
Poco se adiuiene in un uoler sistringa
Tocca en cartiuo / & mal cultor / & seme /
Et ciaschedun ad terso fructo spinga.
Questa union con ferma tanta speme
Di dilecti mondani / & dipiaceri.
Che perder quegli el prodigo non teme.
La forza non conosce / ne gli imperi
De sua nimici / el suo fratel glinoma.
Ne ode sua sententie uolontieri.
Ma tancto spera nella uota soma.
Da eolo per dongia riceuette.
Cauezza / o / freno / non loregge / o / doma.
Uede son cose ben legate / & strecte.
Con corda dariento / onde egli stima.
Grande el teseoro che eolo gli dette.
Cosi sperando segue lauia prima.
Entrando nel secondo terço della.
Oue fortuna gli simostra mäma
Socto delaria lucida / & con uella.
Sopra laterra ascoso losplendore.
Hellora terça della nocte cella.
Giunone che troiani non ebbe amore.
Molti / & molti anni / poche fu combusto.
El nobile ylion di tancto onore.
Examina chi passa / & con che ghusto.
In neanzi inuita / & pon tante uiuande.
Che mostron contentare tuto suo busto.

Sotto saturno/ fon gia si leghiande.
Et da ciel pioue nel diserto manna.
piaceua alghusto del piccino/ & grande.
Similemente da gunon samaona.
Regni/ richeze/ matrimoni/ & pacti.
Et piu sauio che huomo/ e/ chi non singroma.
Promette chacchogenio/ & duce tcacti.
Conquesti beni/ ad stato piu sourano.
Et ben contento/ & grande/ & dengno facti.
El tempo non ae dato in nostra mano.
Et/ e/ ciel mostra perche non sifugga.
Come admonisse acto non loperdiano.
Fa duce tua uentura non sistrugga.
Usa quel uuole/ & conessa tigodi.
Si che lauoglia inte non serri/ & chiugga.
Fortuna aiuta/ & gioua in molti modi.
Quando col far laredite sirasicura.
Ma sta contro eltimor con mille modi.
Gliaudaci spesso aiuta lauentura.
Ne gode almondo alcuno onore/ o/ pregio.
Quel che lascia edegni facti per paura.
Guarda esti beni/ guarda eltempo egregio.
Segui sperando/ & usa lafortuna.
Laqual conduce spesso ad solio regio.
Quando e/ passata tisi mostra bruna.
Beffeggiando el pensier fu pigro/ & tardo.
Ita e/ lapunta./ & ua lauota cruna.
Tal uecchio uidi gia che fu codardo.
portar dolor del tempo uto/ & perduto.
Et piangier suo timor che fu bugiardo.

Mentre q̄ tempo fa desse aduenuto
Inuan saspetta chaltra uolta torni
Se laprima non fu preso & uoluto
Non lascian ritornare efacti e giorni
Ne lordin dato ad questo andar consente
Di questi ben dua uolte lalma sorni
Tale aduersario ten giunon presente
Con ciaschedun per questa uia simette
Et mostra forlo degna & piu ualente
Come egli & qui con uien pluton laspette
Pluton signor dello infelice regno
Nimico adtucte lombre maladette
Sanza misericordia irato & pregno
Siede nel mezo alla maligna foce
Damando ad quel tormento & ciascun degno
Megera crudele inuida & feroce
Con thesifon sunisce & con allecto
Et pronta sta ciascuna & ben uelocе
Et per tor che nessun simostri lieto
Ordinato anno egilij danni & morti
Et daltre pene spauenteuol cento
A pron leparche ad ciaschaduun leporti
Menon chi uuole & quello ancor non uuole
Lasciando inlor ledeger delle sorti
Lanima retro alle dolente fuole
Menar silascia da cattiua scorta
Et e ragion che uada oue leduole
Et seguitando dir per lauia torta
Non muta el filo dalla rocchа xlfuso
Et uien dale che ua con gente morta

Ledita mandon laguglata ingulo.
Pure agrauando eltrar della conothia
Doue eluolar sitrouua stretto/& chiulo.
Et come elpelo attacca lapamochia
Caccata dallo homor chella appetiua
Per lotroppo impregnar che lafa gothia
Similmente lanima cattiua
Dàlulo stretto troppò allapetito
Con grande fatichа inſuo ugor rauuua.
Et quando ellume le tancto ſmacrito
Non ueggа per laſelua alcun bagliore.
Tornar non puote elben che le fuggito
Guai alle prosne diſiacto amore
Et uie piu guai ad chi elparto nutriſce
He di che/e/ paſſa ſanza alcuno albore
Et guai anarca ad chi troppo apetiſce
Contammar laterra doue/e/ uiue
Et mcaſa/ oue ſta/ none apparſce
Come appetito e/ qui conuien ſiprriue
Diquel douer che ua per laltra ſtrada
Chaſci eluer che gulta legge ſcriue
Quello e/ daltru per ogni modo inuada
Per faſ/& nefaſ/ pur che de poſſeggа
Et donde/o come danellun ſibada
Se timor niega/& uuol che e/ non ſuueggа
Celando aſconde quel che già rapito
Oprima muor che pure ad ſe proueggа
Ricco ſitrouua allora eſſer falluto
Cieco paſſando queſta uia maligna
Per quella ſelua doue e/ ſe ſmacrito

Et perche sia aspra / & sia piu accingna
Larpie rapaci / & per miseria lorde
Pluton uiuen che tucto elbosco auigna
Son dinatura tanto queste ingorde
Sanza piata ciascuna per ualersi
Colpie rapisce / & colla bocha morde
Et ben che sieno elor pensier diuersi
Impon plutone adtucte quelle pene
Mercton glispirti son tralor somersi
Quando piu tardi lun che laltro uene
Pur chelpie duna aronagli lartiglio
Laltra conquello larpisce / & tene
Seguendo si dellor rege el consiglio
Tancto ciascuna piu sistima / & loda
Quanto piu stringne contenace piglio
Questo parlando andamo insu laproda
Del bosco doue tra lacciuoli / & esca
Aspecton daffamar chi uisanoda

Capitolo .xciiij. Del secondo libro / Nel quale capitolo / Si pone come per conseruare lecose create / a / ordinato idio succeda luna allaltra / et cosi succedendo ~~do~~ ghiauari / & discriueli elluogho onde e / uenuto / &

Conuien per conseruarsi elpopol cresca
Et cerchi lemansion son nel diserto
Delqual uincendo piu battaglie egli esca
Poco dutempo intempo fermo / & certo
Quima succede luna / ad laltra schiera
Come mostra quel uerso / & chiaro / & sperto

Et prima sia passata luna intera:
Uiene ordinata laltra/& giugne retro:
Seguendo pel cammino oue quella era
Cosi quel fiu lascio lechiaue adpetro:
Conseguia quel none/come se e/fusse:
Et quello e/nel uecchio a/letteron metro.
La regola questo ordine condusse.
Dallo empireo cielo infino alcentro
Si salua tucto/nulla ma sistrusse.
Da questo sono epopoli qua entro.
Nella mansion che questo bosco occupa.
Come uedra quando saren piu dronto.
Queste parole dicaueona cupa:
Trasse sybilla fuori/& i/lanteri.
Po che laomente steste un poco stupa.
Poco guarda lector se tu lepesi:
Che sia bilancia colta bene apunto:
Et ben usa adripesare inque paesi.
Altrementi teresti essereti gunto:
Et quel che sempre uiue/& quello e/facto
Asconderen tra luno/& laltro elpunto.
No seguauamo elnostro camin racto:
Nel qual foemar non puossi alcun che passi.
Et ua smacrito infino allultimo acto.
Eran nel bosco molti stracchi/& lassi:
Per empiere una lupa condemati.
Che piu mangiando/piu bramosa fassi.
Solo ad satiarla stauono affamati.
Credendo contentarla pur dipoco:
Et dipoco/inpoco eran ingrassati.

Non poteua trouar potessin loco.
Et per ragunar cibo allor piacesse.
Mutauan sito, case, modi, & gioco.
Sybilla allor prega che midicesse.
Che gente eran costoro, & la cagione.
Ciascun diloro affanno tanto auesse.
Questa e, disse sedecima mansione.
Alla peregrina anima che proua.
Se de tornare merelo ad saluatione.
Molte bactaglie inquesto bosco troua.
Combactuta da grande, & forte schiere,
Digente armata spesso si rinnoua
Ella che non seppe altra uia tenere.
Trouoa per questa star tale auaritia
Non pensa auer diuinacola potere.
Da questo piu none douer suitia.
Per non sopporre, & uolontier consente.
Stare infame per aspectar douitia.
Qui leuien contro molto mala gente.
Forestier tucti, & mectonla inbactaglia.
Et stando fuor combacton lasua mente.
El bosco ombroso mentre ua labaglia.
Coperto, chiuso, scuro, & tenebroso.
Si che non pare andando mal, lecaglia.
Non mostra fuori quanto egli e, noioso.
Et laqua intorno elcingne, & riperquote.
Da questa entrata eltren uie piu nascoso.
Le prime machie inquesta proda note.
Da qua son cinte, inmodo lodiuide.
Cha terra ferma giugner non sipuote.

L altro suo giro terra ma non uide.
Ma sol uede aqua turbulenta / & bruna.
Da forma terra tucto loriade.
I sola ella e / delle piu cocche luna.
Per cagion desta proda che sa costa.
Si chappasar non sa troppa fortuna.
P ochi lasciando a[illegible]ecto in su la costa.
Dila nandeano / in su cauata traue.
Per tragettar gia qui / piu tempo posta.
Q uesto commun si fa con questa naue.
Facta damor assa male alogato.
Che ydoli fa di cose morte / & praue.
I n naue si colla sybilla entrato.
Passano insieme laqua turbida / & morta.
Da quella parte oue piu bosco / e / nato.
C osi passando per lauia piu corta /
Fra quelle machie sono in questo stangno.
Bon saluo mi conduste lamia scorta.
C ome piu uolte uidi gia nel stangno.
Andar pascendo torme inferme / & goppe.
Dibestie pomo far piciol guadagno.
C osi qui uidi gente piu che troppe.
Andar pastendo / & contendendo dire.
N on pascer / chij non uo che tu mispoppe.
C operti andauan si come fuggire /
Uolesse ciascuno / & pur nasconder se.
Fra gli sua mgami / & fra lo suo martire.
L a nocte sopra ad questa isola sise.
In uolse el di / & dischaccio laluce.
Per modo che el ciel mostrarsi nompote.

L aria per tucto nugoli conduce.
Mossonsi euenti / & fer gonfiare elmare.
Si che e / lisse di gran tempesta duce.
E luti comincorono ad mughiare.
Spandessi fiamma lampeggiante / & rocta.
Come siuede spesso balenare.
Ciascun sascose allor di groccta / ingrocta /
Errando per la selua grande / & guasta /
Secondo el tempo / & la stagione / & locta.
Celeno per se sola qui non basta.
Per gouernar questa isola disecta.
Ma ancor con laltre arpie asi contasta.
Del basso inferno / ma piu non uiene allecta.
Molto si turbo / o / si crudel nimico.
Po fu distigie la spilonca aperta.
L or uolto uirginil simostra amico.
Alato el pecto / el uentre brutto / & lordo.
Di penne quasi ductellaccio antico.
E l casso tucto da parenza ingordo.
Le mani / & pie dunghe molto tenaci.
Et par che sempre dicano / i / timordo.
Ped folto bosco desti uccie rapaci.
Greggie di bestie uidi / & molti armenti.
Et gente molta nerran gran seguaci.
Non parea che di quel fussen contenti.
Ma retro ad altre cose ancor girare.
Uedeansi tucti / & molto stare attenti.
Magri molti con uoglia dimangiare.
Paludi / & secchi / in abondança spunti.
Parea ancor temessen di smagrare.

O philargia doue gia tu giuncti.
Scripto uidi nellibro dun troncone.
Stecto allegno con piu dimille punctj.
Laraduce oue secca esto broncone.
Verde mostraua & germuglar fraterca.
Manulla conduceua adperfectione.
Cagion del secco tancto elverde serca.
Rasciuga eltucto sichè caccitate.
Andar non puote oue altra uirtute cerca.
Questo mancando manca lapietate.
Ne puote dilectione esser dilecta.
Doue none nellopere lodate.
Lauera dilection purgata & necta.
Vnisce delletterna luce elnodo.
Et senza questa quella non saspecta.
Questo moto dellanima & quel modo.
Aldilecto diuin per diuin gelo.
Conduce elben chè manca qui dilodo.
Non uede se nelprossimo ne celo.
Elsito stran desta isola perduta.
Rispecto allombra immezo sta perduto.
Diquella gente questo ben rifiuta.
Cercare o ma fuiude & dilor pone.
Et tu sybilla ad questo far maiuta.

Capitolo .xv. Del secondo libro. Nelquale capitolo
Sitruoua gliauari.

S Elombra albuio questo buco tiene.
Non sopponesse allume elcielo spande.
Tucta esta gente sistarebbe bene.

Mapocchę elbuio asconde leuiuande·
fin su ledabra allanima chą fame·
Non sisatolla pur dibacce / & ghiande·
Auide stan per questo / & tancto breme·
Che ben sian regi / ma non anno assai·
Et state / & uerno manca lor lostrame·
Mentre che questo ad mia donna parlai·
Una antica ombra insu guardando disse·
Ad chi non uuole / nulla manca mai·
Deste parole parue che goisse·
Lasauia con chi era / & lor sentençą·
Nella mente guardando midiscrisse·
Et fussee / fusse stato laprudenza·
Diquesto re ueder che e / basta poco·
Priamo aueua in lui uera credenza·
Insu guardato arrebbe diquel loco·
Ne crudel sare suto inpulidoro·
Ne inceso da fraudolente foco·
Mala cupiduta sin fiamma ad oro·
Ristrengne si nel cuor questo appetito·
Nulla ad far lascia per auer tesoro·
Et per quella ombra cuopre questo sito·
Non uede el disider che nona fine·
Et che poco uolere / e / uer partito·
Per questo / e / questo bosco pien dispine·
Nate insu laradice dongni male·
Che fa per sempre lanimo tapine·
Questa ombra gia nel suo corpo mortale·
Polynestore intracia fu chiamato·
Et fu distirpe / & dinaçion reale·

Et fu dal re priamo tancto amato.
Prima gli dette lasua figlia sposa.
Et po loscelse per lo piu fidato.
Fidogli argento/ & oro/ una gran cosa.
Insecreto compulidor suo figlio.
Credendo auer sua fede bene ascosa
Come troia sentì nel gran periglio.
Ruppe lafede/ & pulidoro ucciso.
Inquel tesoro auaraglio laccigliio.
Oxqui saueder chel uoler riciso.
Da lappetito per auer non sazia.
Piu contenta/ chauer lauer dicciso.
Ancor piu altri questo exxore straçia.
Come uedra cercando pel uallone.
Tra que non an/ deluero. ben lagraçia.
Poco piu la mostro pigmaleone.
Non quel che colla industria/ & collo ingegno.
Dauorio fecie sua consolaçione.
Ma quel che dauarizia fu sipreegno.
Per posseder quello ora auea syche.o.
Prima lauuta/ poglutolse el regno.
Et tanto fu nella sorella reo
Che lapriuo del suo dilecto sposo.
Et po non ebbe quel/ perche lofeo.
Perche loffeso ancor morto/ sdegnoso.
Per lapartita morte del congnato.
Non temme alla sorella elfacto ascoso.
Et con lombra era in altra uita andato.
Pallido insogno glia pari piangendo.
Et scoperse come era elfacto stato.

Po ledisse didone/ i/ non intendo.
Lui abbia loro/ & stiagli tu suggetta.
Perco segui elconsiglio chi tirendo.
Piglia eltesoro/ & fa conel timecta.
Ad nauicar con chi tipresta fede.
Doue fortuna ad gran cita tasperta.
Alla donna chal suo marito crede.
Con gluamia/ con loro/ & conlargento.
Prosperamente elnauicar succede.
Et ebbe inlibia sifelice aduento.
Cartagine fondo che fu sidegna.
Conroma combacte del reggimento.
Ora con uien che piu nelbasso uegna.
Desto fossato/ se uoglion uedere.
Quale e/ lapena inquesto fondo regna.
Allora/ i/ chaltro nonpotee uolere.
Che quel piacesse ad cosi facta scorta.
Mosesi tucto retro alsuo sapere.
Ella allor prese una calata corta.
Uenimo insieme alfondo delfossato.
Che una dolce aqua lentamente porta.
Era insu elfiume uncasamento ornato.
Diparamenti dapotente sire.
Con piu mense/ & uiuande aparecchiato.
Pareua chaspectasse disecuire.
Nobil conuito dideigne persone.
Et fussen molti auessono auenire.
Possedea solo un questa amagione.
Ricoperto nellaqua insino almento.
Et presso chalc labra auea elboccone.

Et era tanto strano el suo tormento.
Che uinto dalla fame/ & dalla sete.
Non pur dun sol toccare era contento.
Mostrauan leuiuande fresche/ & liete.
Crescere alluogliolo lappetito.
Si che continuo piu di quelle appete.
Ma/ e/ fatto questo loro inuito.
Ledabra/ & cibo dun modo mouenti.
Esser non possin lun con laltro unito.
Ma come e/ mouer uer delluna edenti.
Quanto que uscimo/ tanto scosta quella.
Et cosi sempre stan dūmodo absenti.
Se alla dolce aqua china lamascella.
Tanto sabassa laqua/ quanto/ e/ china.
Si che non puote ma con bocca auerla.
Uedendo si questa anima meschina.
Domanda per saper chi fusse/ el nome.
Et rispose quella/ e/ come indouina.
Credeua tanto auersi udito come.
Per sempre fia tantal dileggiato.
Tra cibi dilicati/ & dolce pome.
Non bisognasse auerne domandato.
Sappiendo fu per pena del comuto.
Fece ad gludij/ tanto scelerato.
Ben mille uolte credo auerlo uduto.
Masa longegno non rimembra/ & pensa.
Di quel gia seppe/ sta come smarrito.
Cosi rispose/ & colla uoglia accensa.
Di piu saper/ da tantal domandai.
Per che cōman non piglia dalla mensa.

Con la prouua mi disse or louedrai.
Et le man sopra della mensa porse.
Si che in me dissi/ue che pur nacqui.
Come larpia maggior ducio sacorse.
Et tantal uide auer le braccia stese.
Forte gridando/ prestamente corse.
L auide man tenacemente prese.
Et laria rimbombando col suo grido.
fuor della mensa presto gli el sospese.
Vedendo tal nimico uscir del nido.
per far che la famato non satolli.
Et sempre salui el cibo intacto/ & fido.
Non bisogna/ o/ ma dissi che ti crolli.
Contro alla uoglia del tenace uccello.
Che esser non puo che pur le labra immolli.
Rimanta stretto tra gli artigli dello.
Con la passion tormenta per la uoglia.
Del cibo inuita piu/ per piu uedello.
E glie ragion che chi del suo si spoglia.
Di quella colpa che dase procede.
Sol dase stesso/ & non daltrui si doglia.
Cosi lasciano lombra che non crede.
Auer quel ben chella/ a/ dinanzi agliocchi.
Et pon nello sperato la sua fede.
Passano po piu la traglialtri sciocchi.
Credono el sacco pieno alla fortuna.
Sperando auerlo po quando/ e/ trabocchi.

Capitolo. xvi. Del secondo libro/ Nel quale capitolo
Si truoua quegli che per uolere piu che non biso
gna/ sanza alcuno riposo safaticono.

Quella infinita uoglia che raguna
Impella mente humana la sua noia
Per cercar piu che quel che basta aduna
Fa non lopuo che lanima non muoia
Nelanima morte se non consente
Ne consentir se prima none incoia
Et perche lon cociar non uien repente
Mestiero eglie chapoco apoco uada
Retro ad quel falso par uero apparente
Poco come entrata e per questa strada
Lomansion cerca a presta o tarda passa
Secondo lombra oue piu ferma bada
Se per infimo aquesto fondo abassa
Et nel fossato infimo alfiume scende
Quiui sista se quel gliuien per tassa
Ma se non solo alconseguare attende
Et pone ancora allaquistar sua cura
Molto combacte a ma uincta sarende
Alfin diquesto fiume e gran pianura
Doue ad quel tempo furono egiganti
Rimason massi fuor dogni misura
Come infin qui uengono euuandanti
Lalarghezza del pian par che glinuti
Et uolga ad se come dise çelanti
Presto streuouno essere smaccti
Retro ad quellombra qui damassi cade
Et uolgon pure ad quella ghappetiti
Essere simon loda a degnitade
Dun dique massi uoltarne parte
O uer leuar daluna delle grade

La forza aggunta col seme/ & con larte.
Da gran giganti unita/ & lor balia
Congunse gia diqueste parti/ sparte.
Con questo exemplo credon che de sia
Agreuole apotesse auere un poco
Et dipoco el uoler contento stia.
Mapo non treuoua cupidigia loco.
Et di continuo apoco/ apoco cresce.
Come per legne el bene ardente foco.
Come el uoler per questa mansione esce
Spande nel uano aperto la sua uista.
Et uede si/ come mtucba aqua pesce.
Magiore amor dipossedere aquista.
Et lamor cresce quanto piu possiede.
Et possedendo piu sintende/ & mista.
Per la turba aria poco allungi uede
Et uien lauista nel mirar piu corta
Onde cercando treuoua quel non crede.
Contenta esser dipoco si conforta
Et dopo el poco unaltro poco stima.
Et po che ela/ none lauogla morta.
Ma facta uie maggior non era prima.
Procede in infinito ad maggior cosa
Ponendo el punto al crocchio della cima.
Diquesti lafatica ma non posa.
Pere spicchar damassi ognun safama.
Et/ e/ lapena lor molto angoscosa.
Minore assa diquel che men singarma
Et piglia aduoltolarne minor peso.
Et misura quel uuol/ con minor carma.

Come an del masso un rocho discosciedo.
Cerca ciascun pigliare el suo uentaggio.
Et porsi ad mira/ & star conesso attesso.
El campo/ e/ grande/ & cercal gran uiaggio.
Et grande elpopol che per el simecte
Et pugna auer ciascuno elpeço maggio.
L entrata/ e/ larga/ & sempre apecta stette.
Per modo sempie tucta di persone.
Et par continuo nuoua gente allette.
Tra questi/ e/ congosciuto syphone.
In nanzi apiu de gialtri/ & per antico.
Damato qui per esser gran latrone.
Col suo gran sasso in segna esser nimico.
Lun ladro allaltro/ & ciaschedun sasetta.
Ad percuotessi insieme come orcico.
L un daleuante el sasso preso aspecta.
Uien contro laltro/ & ponta el suo colpecto.
Et lun uer laltro uoltolando affrecta.
Et secondo anno meno/ o/ piu difecto.
Uan uoltolando graui/ o/ leggier pesi.
Colpendo se/ seuan per uno oggecto.
Cosi per tucto questo uano stesi.
popoli uan girando massi ad caso.
Et sonsi ad caso spesse uolte offesi.
Sal cun siuede retro esser rimaso.
Ponta sforzando tuta lapersona.
Per nome star fra gialtri/ caluo/ & raso.
In questo loco questo sitenciona.
Urtando/ & percotendo ad chi piu puote.
Et/ e/ lapena qui non sperdona.

Ancora e/ uer/ agiron maggior rote.
Con piu turba aria/ & uia maggior tempesta.
Che dicolpi maggior ciascun percuote.
Errando uan per tucta laforesta.
Speranze non certe ombrate dipaure.
Et di massi uoltar nessuna resta.
Per cuoton prete piu superbe/ & dure.
Combactendo lecoche son debegi.
Et leporte che serron/ maggior cure.
Et ben che caschedun sistimi/ & pregi.
Per aquistare auere/ & farsi ricco.
Vede none quel fin che piu legregi.
Distato allor gliuiene/ & regno apicco.
Dibatteli per gugnerui/ ducendo.
Come qui sono/ qui laruota ficco.
Et po sauede/ & duce/ i/ non lontendo.
Questo none quel ben da lungi mostra.
Et manca diriposo in fin dormendo.
Molto singanna chi per questo giostra.
Et quando/ a/ uincto/ non remane contento
Et questo/ e/ quel chee qui lapena nostra.
Douita ancor ista con piu tormento.
Per corti/ & uie/ & piaze/ & pemercati.
O/ speranza/ o/ timore/ or fuora/ or drento.
Domandatori assa none accettati.
Et gente inuano date agran fatica.
Altri non domandando son chiamati.
Ambiendo & ributtendo si nutrica.
Numero grande per paese straino.
Doue quanto piu cerca/ piu sinterica.

Costui la fama con potente mano.
Quel altro a prezo contendendo grida.
Lira uendendo/ & boce come insano.
Son queste uarieta per mala guida
Poste ad gli opponion che quinci uamo.
Passando spesso con diuerse strida.
Tradimenti con fraude/ & falso ingamo.
Fallaci colpi uiolenti/ & crudi.
Lun contro allaltro percotendo damo.
Diriposo/ & quiete sempre nudi.
Uuon per questo uolgere inbactaglia
Vrtando emalli/ in luogo de gli scudi.
Da questo openion che si guabaglia.
Del loco incerti doue gugner denno
Retro alor fati uamo ingran trauaglia.
Et di lor uolonta lasciando el senno.
Menati per laualle da cheronte.
Neuamo/ oue di stige le pene emo.
Horribile aque certo/ & trista fonte.
Sommergon molti popoli inbrugate.
Per questa uia/ scendon desto monte.
Quanto disiderren non esser nate
Passato aramo el doloroso punto.
Doue senza speranza fien lasciate.
Or sendo alfin di questa mansion gunto
Et breue tempo/ el nostro andar ristrigne.
Non de qui esser piu di quel consuto.
Magior paese ancor laualle cigne.
Pero passian piu la nellaltro giro.
passion contraria ad quella/ questo gigne.

Capitolo .xviij. del secondo libro / Nel quale capitolo
Si truouano e prodigi .

Quando queste dua passion partiro.
Per chiudersi nel basso desta ualle.
Chel troppo / & poco secca nel martiro.
Tra laradice / & colle misu lespalle.
Lascior del monte una diritta uia.
Menaua uicto aluer per questo calle.
Salimo insino ad quella mcompagnia
Lasaua donna / & i / conesso lei.
Come quel fa che bene andar disia.
Giunti usumo dissi / i / credereiei.
El nostro andar di qui fusse migliore.
Et e / certo elcamm chiś fac uorrei.
El tempo misurate sulo a hore.
None uenuto ancor / parlo sybilla.
Che meni lalme retro ad questo amore.
No siamo ameza nocte misu lasquilla.
Di quella nocte el sol col primo puncto.
Di capricorno / pui dila scintilla
Et pria che sia allorizonta gunicto.
Che tucto lemisperio nostro alluma.
Questo cammm non puote essere assuncto.
Però bisongna mentre siconsuma
Lanocte scura / andar per quella strada.
Che sanza sol di poca luce albuma.
Questo ducendo uscimo della grada
Secca elsentier della diricta piaggia.
Perche chi ecca fuor di quella uada

Chiunche nesce e/ mestier dalato caggia.
per excesso, o/ difecto fuor del uero.
Come persona fa che e/ poco saggia.
Lasciato auemo questo buon sentiero.
Seguendo elmale inuerso elbasso infima.
Vidi ecciuamo entrati pur nel nero.
Et quale e/ quel che presso asera stima.
Andare, auere, allungi ad suo confino.
Et uede elsole amonti insu lacima.
Onde pensoso ferma elcapo/ & chino.
Pensa elperiglio/ lora/ & lauia trista.
Et po chassarla/ segue suo cammo.
Cosi pensoso inquella ombrata uista.
Alquanto sopraistetti/ & po mimissi.
Colla speranza elben cercando aquista.
Sollecito sybilla/ i/ lasequissi.
Uedendomi pensoso stare inforse.
Et comforto dale non mipartissi.
Grande speranza elsuo comforto porse.
Et femmi nellandar sicuro/ & certo.
Et come suole atempo misoccorse.
Seguimo landar nostro pel disecto.
Uscendo fuor distrada ingran compagna.
per largo paese/ & spatioso/ & aperto.
Questa mansion pel troppo simagagna.
Dando assa piu che quel chella riceue.
Si che dal uero molto sischompagna.
Et e/ lor uitio piu non mostra grieue.
Pero cha gunto ad altri/ fa brigata.
Et non uien si come e/ dimostra brieue.

L anima in troppo dolce sta legata
Entra in ischiera dalter sua nimica
Daquali inuolta / & presa / ne menata
S ollecitator son di malifici
Incontinenti / & uan con arroganza
Et deutij sifan difacto amica
S anza auer freen neua lalor baldança
Ad mercatoria dreto / & mala uita
Consumando quel tucto an disustanza
C ompagnia grande questo fac ghiuta
Uanno assentando / & uan porgendo loda
Sempre traendo in fin laroba e / gita
C ome manca che tal masnada goda
Rimane ignudo el poverello scocto
Et se stesso diuie piu pena anoda
D imal ghiuiene adosso un gran trabocco
Congoscie allor perduto auer sestesso
Menato nel suo mal come balocco
S epur da lungi torna seco apresso
Ad guisa del figliuol prodigo alpadre
Segue per uia migliore el suo processo
S e segue in compagnia diqueste squadre
Gittator uede uie maggior dilus
Et gente son di cose maggior ladre
Come con questi insieme entrato fui
Gran uoluntà micrebbe disapere
Tanto ecciesso / ouie e / famoso / & mau
S ybilla che riguarda entro el uolere
Disse / ogni uolta che persona degna
In cosa indegna spende grande auere

Di grande infamia tale excesso segna.
Però considera se una uil contesa
Merta gran prezo / per suo premio uegna.
Et chi di far contender fece impresa
Ostrie / con tordi / & beccafichi / & funghi.
A qual dilor più sta la gola intesa.
Trouo chi ebbe tanto euasi lunghi
Ad spargere el tesor della fortuna.
Disse non uo cha questo altri magunghi.
Ducento pondi doro per questa una.
Disputa gli dono / di tanta fama.
Or pensa ben lonor per che ragiuna
Tiberio claudio quel che fu sichiana.
El prodigo dator di tanto prezo.
Per cosa uil / che sol furor labrama.
Entro però con que di questo uezo.
Ad abitar in questo largo piano.
Doue uenuti siano or qui dasezo.
Non dico se tra questi e / più sourano.
Perche quel successor retro gli uene.
Tesoro sparse assà con larga mano.
Ne quel supecchio gli basto lo terne.
Traboccator di molte spese / uane.
Gittonne al popol tutto / sparse / & dieme.
Et furo spese si diuerse / & strane.
Chauoler dir di tucte quante apieno.
Parren dauanzo alle potenze humane.
Ma per exemplo queste tante sieno.
Che del tempio di gulia gran tesoro.
Gittando / sparse ad que loricogueno.

Et fu sì grande el popol ne portoro.
Che men dunamo fur collaltre spese.
Uenzette migliaia sectucci doro.
Quel sol duco dal suo precessor prese.
Sanza la grande entrata / & laricheza.
Traeua el ricchо imper dogni paese.
Et tanta fu del consumar lampieza.
Mostro gittar per giuoco / & per ischerno. /
Quel ben lumana gente tanto preza.
Seguendo uidi pur uerso lonferno.
Tre unaltra ombra molto ad questa mmanzi.
Et molto pria damata per eterno.
Per saper dissi / epar quellombra auanzi.
Per questa uia landar di queste assai.
Et domandar di lei credetti duanzi.
Chi / i / son rispose presto lo saprai.
Et dellessere innanzi ne cagione.
Che innanzi allor per questo andar enterai.
I / feci ad roma gia gran donazione.
Et molta entrata sparsi dello erario.
Che fu denostri gran confusione.
Dal facto el mio parlar tanto fu uario.
Lodifendea non men colle parole.
Che consua armi / & buon costumi mario.
Gaio gracco chiamarmi el mondo suole.
Nelibri scripti su nellaltra uita.
Et tale / e / qua chancor dime siduole.
Parlato questo fe dano partita.
Et noi dalei / & piu passando auanti.
Quiui rimasè pur come smarrita.

Dilungi da costoro che son qui stanti.
Dla dalmezo entramo del cammino.
Doue per aria aduento son gluandanti.

Capitolo .xxiiij. Del secondo libro. Nel quale expri-
lo Sitruoua epassionato dalla speranza del signi
oreggiare.

RItro alla liberta del suo destino.
Per lorrno della uita seguitando.
Lanima/ elben le dato per confino.
Dimansione/ inmansione/ sospesa andando.
Segue sua uia quasi che smarrita.
Per letentazion desta selua errando.
Et prima sia alluscio ben saluta.
Per lauia trista ricercando trouua.
Bene apparente/ come ben lauuta.
Credula/ & proma/ fin che nesa pruoua.
Diqua/ di la/ diqui/ di su/ menacce.
Silascia errando/ & spesso error rinnoua.
Et ben che saueggia del suo errare.
Per losperato ben che non riesce.
Chon gluocchi chiusi segue dicercare.
Nel tempo che cercando dun male esce.
Dellaltro cieca ua/ che non louede.
Ben challe uolte/ e/ tal lapena coesce.
Mentre uiua dandarui non loccede.
Et po chee ue/ cognosce pur chee pesa.
Et ben none/ quel ben/ per ben possiede.
Tra lagente e/ per questa uia sospesa.
Girano openioni/ orfalsi/ or ueri.
Seguiti son dalor con gran contesa.

Passati sian fin qui fra piu leggieri.
Et sian nella mansion decima nona.
Piena dispetti. piu di brama altieri.
Lor uanita qui par che sia persona.
Et sien da falsi opinion menati.
Elegendo el regnar per cosa buona.
Peregrinando uan per quatro stati.
Tucti nel buio/ per sentier diuersi.
Secondo oue laruota glia lasciati.
Et primi in questo entrar uidi sommessi.
Sperando di regnar sistamo in basso.
Et pur di questo affamo /e/ lor dolersi.
Per gran tormenti uan di passo in passo.
Tra graui pesi/ & uie piu graui affanni.
Piangendo ellor disir rimanga casso.
E non potendo farsi in uer tyranni.
Ne imperare/ o/ esser de maggiori.
Con forçe/ & fraude/ el certon per inganni.
El primo uidi uolto ad questi errori.
Nino chiamato fu re delli assyri.
Di gran paesi ladro/ & deglinori.
Per asia tucta uuol sua fama miri.
Uincere/ & soggiogare tucte legenti.
Et per quel non puo/ sendogla & adiri.
Per tal cupidita sempre in tormenti.
Si doglia/ & possedendo/ non dimeno.
Tra quegli e/ stamo per regnare attenti.
El posseder non fa richeza ad pieno.
Mal temperar lauoglia/ & lapetito.
Quel fa piu richo/ che possiede meno.

Per força uincer con potenza arduto.
Cuocca facciendo doue manca inuoia.
Et uincer quegli / in te non an fallito.
A loro none che da petitto furia,
Accesa ad disiar quel che e / daltrui.
Et ladri tucti uan per questa curia.
Molti seguiron po dopo acostui.
Con tal disir / ma non contale effecto.
Ne di fortuna lor / quel dette altrui.
Leuarsi in alto uuol questo tragetto.
Et molti / e molti andarui sison messi.
Che tal dilor rimaso / e / piu suggetto.
Gli stati tanti son che chi el dicessi.
Sanza fructo sare lunga scriptura
Ne sarebbe huomo quel che lo facessi.
Non continua negli huomeni la cura.
Di render degni que che merton fama.
Ne la memoria ad conseruagli dura.
Et se el mondo che udir di tucti brama.
Da uoce eterna udisse dir lor nome.
Non ne sapre che que la fama chiama.
Comfusion dimostra certo come.
La discrezion dello intellecto uincto.
Nulla diuero alsuo iudicio prome.
Però quel numer che si da di pincto.
Di piu rilieuo lo intellecto pigli.
Si legge muan per non uenir distincto.
Et ben lo ingegno acuto sa sottigli.
Passar non puote el termine fu posto.
Dal qual in la / di qui non si puo irtigli.

Lonfinito e/ di sileuato costo/
Cosa finita mercatar nolpuote/
Ne quel pregio saper che glie proposto.
Peregrinando lalma inqueste rote/
Per ritornare alcel donde ella uenne/
Molte mansion le son per lauia note.
In quel dilecto doue piu siterne/
Maggiore/ a/ lappetito/ e piu lontana/
Ne mancar puo/ se concepto non sterne.
Nelle sua uoglie/ non uolendo stanca/
Doue sono infiniti gliappetiti/
Et molti eluogli oue sipone apanca.
Perco discriuer non sipomo esiti/
Tucti diquella scende/ e di chi sale/
Ne nomar tucti que che alsono iti.
Ma come una legge/ inpiu casi uale/
Cosi solo unparlar dipochi/ mostri/
Molti altri tali uan per queste scale.
Quella passion non muor necasi nostri/
Piu molto ual che lemortal persone/
Ad far chel uer dellanime simostri.
Et pur elfar di qual che dun mentione/
Di que passati son per questo calle/
Sia per exemplo/ e non confusione
Lacupiduta uedi inquesta ualle.
Numero grande seguitan permira/
Che po non gungon pur retro lespalle.
Et tonta/ e/ Lapassione adquesto tira/
Niun mal gli pesa/ o/ lascia/ che e/ non faccia/
Si che sperando/ di/ dolor martira.

Qui none fede/ non douer/ ne faccia.
Come dimostra lombra di quiquita
Che piu/ che gli altri in questa strada caccia
Per regnar questo contro a romani ueta
Uccide/ & ingannia gli miglior frategli
Et lalor uita/ el regno/ & lonor furta.
Ripien fu di pensier liuani/ & felli.
Che credendo regnar uincto rimase.
Et perde se concio fortuna diegli.
Sisperanza di troppo uoler rase.
Con sua cupidita/ richeza/ & regno.
Et quello aueua ordo nellaltrui case.
Or puo ueder lector/ che quello/ e/ degno.
Dellanima segur che el mal consente.
La pena prima passi questo segno.
Questo dimostra lombra che e/ presente.
Et numero maggior dellaltre assai.
Che per farli maggior tornor niente.
Tra questi/ e/ catellina che non mai.
Ne consenti/ ne uolle esser ciuile.
Et tu lector come arriuo losai.
El grande pompeo segue questo stile.
Uincto in bactaglia/ & megyto morto.
Seguendo stato/ & gloria signorile.
Lepido/ & uerre/ & silla ueggo scorto.
Andar pur quiui/ & quello antonio che prese.
Contro ottauian di piu regnar comforto.
Bruto con cassio desto loco scese.
Con altri molti assa chij non ridico.
Per non far uane le parole stese.

Ma mostrai el sito quel ducendo storco.
Lassamo grande / & lacocente pena.
Di quel che per regnar diuien mendico.
Et passiam piu innanzi / oue or'i amena.
Lauia ad gente di magior estato.
Dolenti che none lor uoglia piena.

Capitolo .xxxiiij. Del secondo libro, Nel quale capitolo / Si trouuano quelli che sono passionati mentre che sono signori.

Quiui gunsi al solio piu leuato.
Uidi lomperador che quiui siede.
Essere el primo rege del peccato.
Et uolto ad quella assa piu di me uede.
Lamutai ad parlar come ella suole:
Quando alpensiero degna cosa accede.
Ella unita alnolere di chi ben uuole.
Alla mia uoglia presento tal dire.
Si lesse scripto po / queste parole.
De peccati none magior martire.
Che quel della mansione oue e superbi.
Non pomo se con regola ubidire.
Per questa stamo molti monstri acerbi.
Bestie crudeli / & si ghaglioarde / & forte.
Non lasciom far chel uero ben si secbi.
Uamo insin dreuto alle serrate porte.
Quella uirtu chee quasi che compita.
Combacton per cercar didarle morte.
Da questo fu laluce sismarrita.
In quella creatura fu piu bella.
Che tucto el mal del mondo / a / dale uita.

Poco nel suo andar lagente fella.
Laquale abbian trouata/o/trouerreno.
Lasua salute qui non puo uedella.
Questa mansione/e/quella or cercherreno.
Et dimostrommi/una spilonca aperta.
Nel suo entrar/disparto sangue pieno.
Una era drento larga/& molto inerta.
Et uidi inquella una ombra piu chuom grande.
Che dipaura/& sdegno/era couerta.
Si crudel piglio dalasuista spande.
Mirarlo alcun non puo senza terrore.
Et carne cruda son lesua uiuande.
E/domanda chi era tal signore.
Et presto inteli egli era polifemo.
Un de superbi ciclopi elmaggiore.
Cosi come lusol ueduto auemo.
Pronti napparuon conto piu chardui.
Credando infin con gouc lasareno.
Comun chij gliebbi sparlar uditi.
Stretto ad sybilla con paurra dissi.
Non uorrei che di qui nofussemo iti.
Ella adme/non uorre che impaurissi.
Pel minacciar di cosa che non possa.
Contro allalma dal suo corpo/partissi.
Superbia uincer puo lacarne/& lossa.
Nello spirito passar come dimostra.
Inquesti/doue contro ad goue/e/mossa.
Ma quando fuor dise con altri gostra.
Non uince intero luom quando/e/non uuide.
Masol lapacte fa la forma uostra.

Onde inpelle bestial uestuto suole
Fuggire ulixe dalla lor cauerna
Et si lasciagli che caschedun sconduole
Molti giganti uo che tu qui cerna
Combatter con glidij / & affamarsi
Piu che non da lalor uirtu paterna
Di monte in monte mostran si leuarsi
Pelion sopra ossa / & piu su uanno posto
El grande olympo uuol di fronde ornarsi
Po challor pare alcielo essere acosto
Gioue pigliare / & gia tener con mano
Saetta uien / ne fa uendetta / & tosto
Queste grande ombre sanza corpo humano
Seguitan molti / & molti danno forma
Nel mondo uista gia da lochio sano
Et son dinumer si calcata torma
Perche conuengon qui dituctto elmondo
Glispiriti uanno retro ad questa norma
Et uo che sappia / none stan nel fondo
Diquesta ualle giu nel basso stato
Ma su pemonti uan per questo tondo
Lungo tempo / e / che uenne inquesto bato
Ioa ancor degno re uuo mgiudea
Nel tempo era con questi passionato
Et era tanta laroganza auea
El sacro honore addio tucto douuto
Ad se da tucto el popolo eluolgea
Poero damolte pene combactuto
Suo popol uide in preda / & molti morti
Miser rimase / & piu che mal uoluto

D ogni peccato /e/ ben che pena porti.
Quella anima alpeccato sincatena.
Per che dal uero non procedan torti.
M a non uien pronta la giustitia piena.
Facto lerrore / ne ma tardo / ne manca.
Infin chal fine questa spada mena.
O/ superbia che non tiuedi stanca.
In su leuarti piu che non te dato.
Non tidoler se il tuo disir sistanca.
D omitian da te uedi leuato.
Diterra uile / ad gloria tanto uana.
Che uuole idio singnore esser chiamato.
E t seco stesso tanto in questo insana.
Pacto non dura cesare el comanda.
Per legge a nulla / chiara / aperta / et piana.
E t quello honore auer chiede / et domanda.
Al uero idio sol saspecta / et debbe.
Et e / pur uuol che sol di se si spanda.
Q uale altra mania consentuto arebbe.
Chiamarsi equale in titoli con dio.
Et pure infino ad qui sua uoglia crebbe.
T ancto leuata retro ad uan disio.
Uolle di se ne gliacti si scriuesse.
Vuole / et comanda questo lo dio mio.
E t non faccendo questo non ualesse.
Accio che fusse ciaschedun constrecto.
Ad cosi dir se dir non lo uolesse.
P assionato fu po con gran dispecto.
Nella felicita che do chiedeua.
Occiso fu / et uilmente neglecto

Non gli fu bene quel che e ben credeua
Nepreca seco altezza e prinapato
Se non quel ben chel rege possedeua
Ma sempre al regger fu per pena dato
Ciaschedun re mancasse dirraposo
Se non sol quel da tucti fusse amato
Et per che e questo ad molta gente ascoso
Goder non puote lanima lapace
Ne far puo non sia el regnar noioso
Et ben chella abbia assa diquel lepiace
Lappetito infinito latormenta
Et fagli el suo dolor uie piu uiuace
Non uuol natura pouertate senta
El martyr dato alre nellappetito
Ma sia alcucto guadagnare attenta
Non puote el desider che se smarrito
Dilungi alla passion chaltri martyra
Sentir qual pena fa quel sia punito
Poco per re uedere in re simira
Et si dicendo ad dito mostro porse
In gran copia di ben piu ben disira
Ad pochi tanti premij ma soferse
O/ fur donati ma di magior cose
O/ da fortuna piu diben saperse
Et non contento ouc fortuna el pose
Disiderando ancor uie piu dilecti
Cercaua cose ancor uie piu gouse
Et per disporre ad questo glintellecti
Die premio aglinuentor dipiacer nuou
Et que prouati non gluster perfecti

Ma non bisogna questo uer siprouui.
Po salamone auuto cio chee cheese.
Nulla altro uuol che uenita sitruoui.
Di queste pene abonda esto paese.
Et son diquelle che non mancon mai.
Con piu dellaltre fan digrande offese.
Con queste unaltra ancor netrouerrai.
In giu calando alfondo piu del monte.
Che insieme aggiuncta piu tormenta assai.

Capitolo .xxc. Del secondo libro/ nelquale capitolo sitruo
ua quelli sono passionati dalla paura di perdere
quello che possegono.

Ogni paura lapiu uituace fonte.
E/ quello amor che si dilecta/ e teme.
Chi sian lauerita parate/ e pronte.
Onde per questo spesse uolte geme.
prima che uenga quel dolor lagraua.
Et e lapena nobil gente preme.
Et quanto lalma piu sperando arrdaua.
Per lamansion da no pure or lasciata.
Tanto maior timore orqui trouaua
Cosi parlando per lanostra andata.
passamo elgiogho alla sinistra praggia.
Ouo son que che uamo alla calata.
Daquesta parte pare ingiu si caggia
Per discoscesa ripa intorno lato.
Doue dilume/ o/ poco/ o/ nulla raggia.
Mostraua elpoggo dessere sportato.
Sopra laualle ouo facena scrigno.
Che dibugnoso appare essere murato.

Massi rõchiosi, & gradi di macigno.
Usciuan della schiena si che crocchi.
Minacciauan cader, per facto ordigno
Come sitempera piedica che scocchi:
Per pigliar lanimal che luomo ingauma:
Cosi par qui aconcio che trabocchi.
Tra questi scogli molta gente affamma:
Per non cadere, & e, lor gran fatica:
Per questo sito ad rouinar condamma.
Per attenersi ciaschedun simtica:
Copiedi, & colle mani, & collo ingegno
Et pur paura sempre e, lor nimica.
Del traboccare fan continuo segno:
Emassi stamo sopra lor sospesi.
Et quegli insu che e son non an sostegno.
Tra questi uidi in tal mansion offesi
Nessun conobbi alcun che la lor fama:
Suona lor nomi, ancor ne libri accesi.
Flegias de primi uersi che si chiama:
Pien di fastidio uerso quegli idij
Che nel suo tempo piu la gente brama
Et fu tanto sourano sopra glimpij:
Incese eltempio primapal da pollo:
Et fu damato qui traquesti rij.
Socto dun sasso sta per dar tracollo.
Et di, & nocte sua ruina teme:
Doue fu gusto, & fu douer dipollo.
Discesono ancora altri del suo seme:
Successori arroganti piu dilui.
Chen questo luogo simil pena preme.

I sione figliuol fu dicostui:
per gratia inciel leuato, et tancto ardito:
Concuber uolle, et non guardo con cui.
F ar el credette, et uenegli fallito:
per falsa nube che glifu supposta:
Credendo da gunone esser seruito.
D ella uoglia bestiale in lu nascosta:
Centauri usciro scelerati, et fieri:
Darmati per passione in questa costa.
E t come naquon di bestia pensieri:
Cosi di bestia eghanno, el uentre, el busto:
Con braccia, et uista di feroci arcieri.
T irannegiando uan retro allo ingusto.
Et e, cagion che temon lor ruina.
Assa piu che que uan per sentier gusto.
E l padre loro uolto in uer lachima.
Minosso condanno di doppie pene.
Per che celeste fu lasua rapina.
U eloce rote in questi sassi tene:
Dinferno furia le conduce, et guida:
Tucte ne denti di serpenti piene.
I sione con uien tra queste strida.
Strecto, et lacerato, da lor denti.
Pregando pur sua pena che lucida.
R agion non uuol che questo siconsenti:
Per che el peccato offose nellecterno.
Eternalmente lanima tormenti.
G ira laruota fixa nel suo perno:
Ision pur uolgendo che se stesso:
Seguita, et fugge, pur uerso lonferno.

Et ben che e sia ad tal soquadro messo.
Non esser fuor del sasso chel minaccia.
Gia per ender mostrando desser fesso.
Cosi socto lecruote siscofaccia.
Et po rinasce/ & come nato torna.
Conuien chel sasso/ o/ ruota lodisfaccia.
In tal miseria trombectando corna.
Con alta uoce/ & ammonendo duce.
Gustitia e/ quella che lauita adorna.
Gustitia e/ dogni ben/ prima radice.
Gustitia amate se tenete idio.
Chelenza quella non siuien felice.
Per che gustitia non seguita io.
Et fece inuel/ del ciel piccola stima.
Ue piu crudel sifece eldolor mio.
Et del peccato/ l/ fu uitiato prima.
Naquon uitiati eduscendenti mia.
Molto sprezando quel piu sublima.
Per o minosso uuol che mecco stia.
Ciascun diloco socto ad queste grade.
Minaccon chi unche ua per questa ua.
Nona dalain de peccator pietade.
Lanima manda oue ella stessa merta.
Et niuna assolue/ senona bontade.
Questa anima che uedi star couerta.
Socto adlascheggia piu che laltre sporta.
Et tuenguocchi pur su leuati allerta.
Seguendo me/ entro per quella porta.
Lanima scende/ inquesta balça arriua.
Secrata nel sepolcro po che e/ morta.

Sua baldanza/ dimia baldanza uctiua.
Come suede spresso nel figliuolo.
In cui elpadre morto par che uiua.
Pocrithoo sichiamo nelgrande stuolo.
Decentauri/ dime discelo/ & nato.
Conaltri piu uorren leuarsi aduolo.
Viue sepolto inquesto tristo stato.
pero che trarre e/uolle colsuo ardire.
Dinferno quella el fece po dannato.
Fello per questo cerbero morire.
Et cosi morto inquesta uia rimase.
Conglialtri uan per questo stil seguire.
Pigritia con terror tucti cinuase.
Tucti accolsimo/ & diuenimo branchi.
Come quel fa che cercha queste case.
Non uuol timor lompaludre qui manchi.
Et lauergogna tra fuori elrossore.
Con tal uilta che par tucti cistanchi.
Per questo sbigottiti dalterrore.
Mostra temenza uagiellando treema.
Et cade rouinando nel dolore.
Elnostro audir da no partito scema.
Uassene elbene/ & nostro male abonda.
Et gran passion conuien cistringa/ & premа.
Questa quanto elpeccato uuol ciafonda.
Volgeci inbasso/ & mectesi inaffamo.
Elqual conuiene alnostro errar risponda.
Lanime tucte inqueste grade stamo.
Portando lepassioni orto qui decte.
Conesse adosso nello inferno uamo.

Ciascun paese desta gente mecte.
Qual piu si ferma / & qual sol guarda / & passa.
Et uenne altroue / quel che gia qui stecte.
Fu dionisio socto ad questa massa.
Di queste pietre son si gran copia macta.
El suo timore / & gran paura cassa.
Mancomme ad siracusa tyrannia.
Ad quel tyranno lacorente pena.
Che di / & nocte misero el facia.
Passo per questo albasso in altra mena.
Doue lopenion del ben perduto.
La passion ua collanimo non frena.

Capitolo .xxxj. Del secondo libro / Nel quale capitolo / Si truoua quegli che sono passionati per che anno perduto quel possedeuano.

Et auessi dionisio congnoscuto.
Nel tempo fu signore in siracusa.
Credo lare doue ision ueduto.
Ma per che non mifu sua forma infusa.
Nel mio concepto mentre stecte in regno
Dunaltra doglia el fine suo lacusa.
Pero gia facto abbian disopra segno.
Che el trouerremo ancor piu basso / & uile.
Tra gente d'arra dimaggiore sdegno.
El piu spiacente stato / & piu servile.
Lanima trouou mentre / e / peregrina.
E / quel che perde lesser signorile.
L'alor mansione e / questa che uiana.
Et fia la prima doue no uerreno.
Socsi saren nel fondo desta china.

Si di dolore / & grande affanno pieno
Tra lecote issyon lasciamo inforse
Calando infin che uien lascesa meno.
Molte brigate gia quagiu trascorse /
Uedemo in un balzale sporta / & pende
Si che ruina ad molta gente porse.
Qualunchandando nel piu basso scende
Arriua tra costoro / & son migliaia
Que laualle da tucto el mondo attende.
Una roca caduta tucti gli dispaia
Secondo e / difecenza nellalteza
Dalla qual fu lalor mossa primaia.
Chi uien da basso poco qui sapreza
Poco apparisce / & sente poca doglia
Per che fece cader di men graueza.
Ma chi da meza piagga insu sispoglia
Et cade nudo in questa bassa caua
Fin nel fondo sisente che borboglia
Et / il nudi certo / un che borbogliaua
Con una sferza / & un camato in mano
Come preceptor uidi insegnaua
Parueni in questo luogo fusse strano
Veder un di que che pur apparua
Tali strumenti dimostrare in uano
Per contentar lauoglia misentua
Meglia costa pregandol di sapere /
Chi quello era che questi sengni auiua
Come per cenni intese el mio uolere
Uerso me uenne / & con chinato uolto
Apena expresse leparole intere.

Dionisio son disse che sepolto
In gran miseria fu nellaltra uita.
Et fummi el regno giustamente tolto.
La mia superbia allor tucta inuilita
Per laragion cosi mistrinse/ & uolle.
Vinta in me fu/ ma non tucta finita
Ongni piacer dal mio pensier sitolle.
Come eldolore/ & diemi tale affanno.
Di ghiaccio esensi stemsi/ & lemidolle.
Non macordaua ad cosi facto danno.
El mio pensier midaua sol passione.
Che da fortuna fusse tale ingannio.
Per mitigare in parte loffensione.
Sedere innanzi aglialtri/ & comandare.
Ritemi scuola/ & Lessi gia lectione.
Et non potendo alpopolo imperare.
Ne mia scolar miparue inparte auere.
La licenza concessa nel regnare.
Di questa mutatione el dispiacere.
Mi fu si graue/ & grande chi non credo.
El possa sanza prouua alcun sapere.
Sanza laprouua dissi/ i/ tel concedo.
Et fu tua colpa/ che cercasti fora.
Quello era in te gia posto per rimedo.
Questo e/ cagione questa passion tacora.
La qual quanto e/ da lanima uoluta.
Tancto con quella per la tua dimora.
Se e/ quando prima fu la tua uenuta.
Non ti riuiami retro ad falsa gioia.
Tua non sarebbe questa stanza suta.

O r quando esser non puote / che tu muoia /
per lungo tempo lombra qui rimane /
lanima sempre nello inferno in noia
C osi ueggo daltre anime mondane.
Allonferno ite son per questa uia
Ne sono ancor qui lombre intucto uane.
D i quelle che son teco in compagnia /
Non ti gravi dalcuna dirmi elnome /
Et far sappian che pena lalor sia.
S e tu sapessi allor midisse come /
Fortuna uolge inbasso lasua rota.
Sapresti queste fur da quella dome.
E t fu piu loro questa pena arrota.
Laqual uedra cercando questa tana /
Che dogni ben si cerca e / sempre uota.
M isera gente dispectola / & strana.
Poueri diletticia / & pien distento.
Po che diuerme lor fortuna uana.
T ucti son questi afflicti neltormento.
Colla passion che molto affanno areca
Pel troppo disiar che none spento.
T ra questa curma dolorosa / & cieca.
Oetha piu che gualteri afflicti piagne.
Per torta pazienza che lombrieca.
E sendo incolchi ve / per sua magagne.
Cacciato e / fu / & uerme intal dolore.
Conuien la notte / & di safligga / & langne.
G liocchi cauati cocigliaci infore.
Lombra sua mostra scura / lorda / & magra.
Per lapassion glistringne troppo elcore.

Tucta sua forma biecha/& torta/& sciagra.
Di flemma/& sangue/& altro humor sustata.
Sparuta e/ per lapena che e troppo agra.
L altro uedi spectabile imbrigata.
Thelamone e/ che ebbe atroia gran fiona.
Nel tempo fu da hercole expugnata.
Sua degna gloria infino alciel lochiama.
La gente degna/ Lapetisce/& pregia.
Et grecia tucta lo gradisce/& ama.
Come costui manco della sua regia.
Manco sua fiona/ insieme colla stima.
Et tucto quello honor che piu legregia.
Et cadendo dapiu leuata cima.
Diede nel fondo uie maggior percossa.
Tira quegli inbasso lafortuna infima.
Molti altri stan dolenti inquesta fossa.
Barbera gente/& si greci/& latini.
Che non risponde allor uoler lapossa.
Son tra costoro ambedua etracquini.
Lombra del primo ueme po fu morto.
Dellaltro po non uinse essua uicini.
Graue eldolor/ ma fu di quel piu corto.
Di questo/ ad cuma assa tedioso/& lungo.
Nella uechieza tolle ogni comforto.
Nostro dolore/ conquesto dir non gungo.
Mastimi quel chode quale e/ eluero.
Per quella parte/ chi/ dicendo mungo.
Et come elsaggio e/ mostra dello intero.
Oetha cotarquinu/& thelamone.
Nostro dolor di mostrin/ non legiero.

Gran numero ason che fur persone
Ma deste basti ad te sapere apieno
Chel dir di molte/ fa confusione
Dellaltre non curar saper chisieno
Et seguite landar nellaltra piagga
Doue sisscuopre unombra disereno
In quella elsole un poco poco ragga
Sopra aglispirti buona fama muita
Et po conuiene correndo intrista cagga
Cosi facemo da costor partita
Di quella fossa usrendo insu lasponda
Doue comincia unpoco disaluta
Poca apparriua tra lanebbia fonda
Et quella poca sdrucciolente/ & unta
Come elmotrigno/ insu che laqua gronda

Capitolo .xxxij. Del secondo libro/ Nelquale capitolo
Sitruoua quelli che sono passionati per laacipidi
ta dellonore

ARa latocca/ & elmare/ insu laguinta
prima/ facemo della fossa usati
Doue elcentro mondan tucto ragiunta/
Luogo e/ socrato dadiuersi iuti
Nelmezo ad tucto cio chel mondo guata
Doue sono punicti piu dal ciel fuggiti
Diquesto luogo/ dalla terra nata
Lafama per tre mõdi sparsa crebbe
Di uoce/ in uoce/ andando in piu brigata
Laroccha prima ouc ella habitar debbe
Lasciar non uuol/ ma disu quella grida
Si che per tucto udita indi sarebbe

Fama sui stando / ua con chi laguida
Per larghe strade colle porte aperte /
Cercando chi parlando la diuida.
Chiunche ne parla / fa dilarghe offerte.
Ella cõmina / & ua che non si posa
Ne ma si stanchi per pianure / o / erte.
Trombando ua / per none star nascosa.
Tucta dotton fogliato / soffia / & stride.
Variamente parlando duna cosa.
Mentre che ua / crescendo si diuide
Ode / & riduce / spesso ragionando.
Diueduta / tal cosa che non uide.
Aquista forze / & sempre cresce andando.
Presta dipiedi / & si ueloce dali.
Le cose humane supera uolando.
Per mare / & terra spande / ebeni / & mali.
Leuasi in aere / & capo / & cimi asconde.
Nenugoli che fan che laqua cali.
Loquace / & prompta a dciascheduno risponde.
Di / & nocte senza posarsi uola.
Falso ciuero apopoli confonde.
Migliaia di uoci duna cosa sola.
Vulgando ua per piazze / & permercati.
Et se truoua otio fa magore fauola.
Quando le sono efacti domandati.
Mescola ancor di quel che none facto.
Perche crescendo sẽ mie piu pregati.
Quante lingue son che fan questo acto.
Tante le bocche sono / & le fauelle.
Delle qua fu col uero / el falso tracto.

Uie piu ghiorechi son leuati ad quelle
Per udir lagran forma smisurata
Quello ella porta / mostra lasua pelle
Per tucto appar dibuchi esser forata
Son cemmanelle / & lingue lesue peme
Et piena dochi sta sempre sueghata
Come lospirto in questa mansion ueme
Vidi latromba che coste sonaua
Et di quel uento pieno un sacco feme
Non segui quel cammin doue egli andaua
Ma pien di uento tucto el capo / & pecto
Gonfiato in questo loco si fermaua
Cosi misu dalla sybilla decto
Per notiçia del uero / & po soggunse
Di quali spiri fusse questo effecto
Lampression disse questa uoglia assumpse
Collalme scende delle eterne rote
Doue di questo el primo lacte munse
Lalme scendendo furon piu deuote
Ad contemplare aspecto ricto ad marte
fecion impronta alle improntate note
Et se rispose loro in questa parte
Goue / & mercurio con diricta uista
Sunton tutte queste posse sparte
Fessi di tucte una potenza mista
Ad dar quella impression cha questa uoglia
Per questa uia / questa gente attrista
Come eluclere in fin lassu scioglia
Uedesti mentre di lassu / scendemo
Or qui uedra lerror delben lespoglia

In questo primo loco ouer no semo.
E/ laprima mansion di quella gente.
Che spera fama infimo alprimo extremo.
E lprimo extremo gli sta presente.
Quella uoglia e/ che tanto inquella affisa.
Uiuolger elsenso fermo colla mente.
Comunche in questo e/ lanima conquisa.
Conuien passione/ & doglia lacombatta.
po chee/ da quel che piu uorrer diuisa.
Prosummendo dise/ dimostra/ & tracta.
Come ypocrita ambisce/ & falsi altera.
Di qua dila/ per alto/ o/ basso tracta.
Spesso ricade/ & si caduta spera.
Pur dileuarsi/ & rifrancare stato.
Et po saffarma/ & pure rimane dou'era.
Et se pur le piu degno luogo dato.
Uiene eltimore/ & mostrale loffesa.
Durar non lascia elmolto esser lodato.
Da molta doglia allor sitrouua lessa.
finge mostrando sol per gloria uana.
Seguendo con fatica lauia presa.
L anima tra queste e/ lapiu sourana.
Cerca apparire/ & farsi grande/ & degna.
Ma pur seguendo gloria chee/ mondana.
Per questo/ elfin pregiato chella segna.
Non uien compito/ ne uenir lepote.
fin sa compagni ad conscienza/ & uegna.
Virtu perfecta premia di tal dote.
Fan lanima contenta di se stessa.
Sanza aggiunta di cose sien remote.

L agente se/ per questa strada messa
In se none/ ma ua cercando fuori
Retro ad tal gloria/ che none po dessa
Fra questi uomo retro ad questi alberi
Humero grande son come tu uedi
Da falsa ombra menati de gli onori
Ora perche collordin tuo richiedi
Saper dalcun in ogni schiera el nome
Sapra di tal che quici esser non cede
Dipyreneo udisti gia dir come
Le muse chiuse/ & po che fur uolate
Rimase charco qui di queste some
Son ancor qui le pieride damate
Po dalle muse in publico confuse
Piche loquaci furon diuentate
O zia ancor che tanto di se luse
Che contro ad dio leuato alla sua morte
In queste carcer se coglialtri chiuse
Nomar potre/ tra queste/ degne sorte
Danime degne fur nella tua uita
Et son dolenti in questa trista corte
Ma non dire dalcuna piu smarrita
Retro allo openion che in ghiama/ & froda
Lanima chee/ dal uero honor partita
Che di nerone degno sol dibroda
Et tanto in furio della sua stima
Credette augusto superar diloda
Nel suo tryonfo ornato in su lacima
Dolympica corona/ & stelle doro
Con quella palla in man che piu sublima

Portato apompa/ & risonante choro/
Tra sacrifici orato come idio·
Era inquesta miseria con costoro·
Di questo ancor themistocle inuanio·
Di questo phidia/ quando nello scudo·
Fe dimineroua/ se stesso scolpio·
Per questo/ quello spirto si fe crudo·
Nel tempio di diana/ & quello incesto·
Pensò non rimaner di fama nudo·
Numero grande sotto questo peso·
Soltiene/ & porta qui questa molesta·
Et e/ di questa pena insieme offeso·
Ma per mostrarti quel cha cercar resta·
Sarreno innanzi su per questa piaggia·
Doue scoperta piu simanifesta·
Giuui uedra la gloria mterra maggia·
Sempre affamare/ & ma non dar riposo·
Ma dar piu pace/ ad quel che men naſaggia·

Capitolo .xxxiij. Del secondo libro/ Nel quale capitolo
Si truoua quegli che sono passionati nella gloria· &
fama del mondo·

Tutto quel sitrouua glorioso·
Cercando el centro alla acta duuta
Sito non ue di questo piu famoso·
Di questo dico oue or la nostra guta·
Sara/ nel primo andar che no fareno·
Apoco apoco su per lasalita·
Cosi dicendo pur compasso leno·
In su sybilla seco miconduſſe·
Pel fondo della selua piu sereno·

Se degni spirti / non credeua fusse.
passati ancor per lasinistra uia.
Po che laterra ecorpi humani sbrusse.
Ne tanti auer lasciati signoria.
Quante ombre / i / uidi qui nomate / & magne.
huomini furon gia di gran balia.
Et per che ueggo ciascheduna piagne.
In quello stato in terra piu sapreza.
Uorre sapere onde e / di quel silagne.
Et la cagione ancor desta grauezza.
Queste lagrime per passion distilla.
Nelle prime alme sono in questa alteza.
Troppo tingarmi ad me parlo sybilla.
Se credi gloria tra lagente humana.
Mancar de pianti son per questa uilla.
La uera gloria stabile / & sourana.
Solo / e / da dio / & sol da dio procede.
Et chi lacerca altro lacerca uana.
La uera aquista sol lasancta fede.
Che procedendo con gustitia adopera.
Pel ben che sopra terra spera / & crede.
Questa e / quella che sempre sta disopra.
per altra ua sen ua / conaltra uoglia.
Ne puote cosa auer lascami / o / cuopra
La altra se di riposo / & pace spoglia.
Mena esequaci / & mectegli in affanno.
per mille casi / ingran pericli / & doglia.
Et uo che sappia elgran martyr chegliamo.
Di tucti esser maggior / masi nascoso.
Simostra men per fare maggior ingranno.

Tucta nocte/ & di/ uan sanza riposo.
Ne luoghi son della maggiore stima.
Dannati per cammin molto noioso.
Innanzi aglaltri quel che uedi prima
Esser piu chaltro in questa mansion degno.
Fu del romano imper laprima cima
L altro e/ quel succedette nel suo regno.
Cinquanze armi/ & resse intanta pace.
Quanto reggesse ma nessun ingegno.
Augusto/ & cesar questa copia face.
Cesare innanzi. perche fece/ & scripse.
Conglaltri augusto nello scrivier tace.
Vie piu famosi inquesta strada misse.
Lacittade onde ellor imper sinoma.
Et dindi parue questa uia sapristse.
Quando fu latroiana terra doma.
Non usar tanti armati del cauallo.
Quanti per qui passor degni daroma.
Comunche intesi entrare inquesto ballo.
Disideroso ancor di piu sapere.
De nostri antichi uolli domandarlo.
Dissi sybilla perche te leggiere.
Dimmi se innanzi ad roma de latini.
Hauemme alcun tra queste degne schiere.
Di que rispose che tifur uicini.
Honesto e/ domandar. ma dir di tucti.
Molte parole/ efacti aren piccini.
E/ primi antichi/ fur primi dischiucti.
Et son loro ombre innanzi siuederle.
Gliocchi non ponno deglingegni puncti.

La uista chiara vechi dalle stelle.
Vedra piu molto allungi. se tu miri.
Quel di questa ombra la doctrina suelle.
Di uostri antichi primi ad tal martyri.
Innanzi ad roma qui di latio scesi.
Giano, & saturno furon piu che uiri.
Et pico consauno ancor di que paesi.
Elessòn qui uenir ad re latino.
Et enea che fe lor nomi stesi.
Ascanio, & siluio fer questo cammino.
Et po de siluij lonorata gente.
Infin fu posta roma in lor confino.
Questa fu tanto nobile, & potente.
Sua gloria stese sopra ogni altro impero.
Crebbe este ombre, & felle piu aparente.
Perche cercando edi scendenti eluero.
Lopere loro furon di tal fama.
Ben siconuenne lor questo sentiero.
Fra primi regi e, quel di lor piu ama.
El diuin culto, & la giustitia interra.
Numma pompilio lombra sua sichiama.
Et uo che sappia poco lauia erra.
Condocto qui per none auer lafede.
Sanza laquale andare in ael sisterra.
Qui bruto che cacio tarquin suerde.
Orazio docle el ponte sol difende.
Contal uirtute appena el mondo el crede.
Scuola che la dextra ecrante incende.
Fabij fabritio, regolo, & catone.
De qua lafede, el seme, & fare splende.

Innanzi e/ tra costoro sapione.
Del qual fu l'alma sì capace uaso.
Non lempie gloria/ quanto fu ragione.
Emilio col treyompho e/ qui rimaso.
Et fur tanti ghaffami conche uome.
Che sempre fu/ æ fia di posa raso.
Di questa pena molta ad marco duome.
La fama popolar che gia lo strinse.
Alle passion te noto che e/ sostenne.
Metel per questo molta gente vinse.
Et per uenir piu degno tra costoro.
falsa gloria per gran fatiche el pinse.
Po questi ciptadin degni mancoro.
Vennon da norcia/ uespasiano/ æ tito.
Che forse andando in ciel di qui passoro.
Lungo sarebbe el dire/ æ non finito.
Et lopera perduta/ si dicessi.
El nome di ciascheduno che e/ qui punito.
Et mostrando lor fama qua son dessi.
El nome ad tanti per lomondo pone.
Una lista fare. se si sciuessi.
Et sappia/ non sol roma este persone.
Ne tormenti mando per tanta noia.
Ma son uenuti qui dogni natione.
Quella uoce che fa che non simuoia
Empierebbe leccarti pur di quegli.
per mille cash uennon sol da troia.
Di macedonia sono ancor conegli.
filippo/ æ alexandro in tale aspecto.
Xgeuole/ e/ tra principi uedegli.

Dario/ con xerse inquesta parte mecto./
Et massinissa ad lor sinistra mano.
Cercando el mondo per ponente adrecto.
Hanibale collu pel piu sourano.
Guerrier donor/ che libia ma mettesse.
O/ contro auesse el gran nome romano.
Et uo che sappia chi coltor uedesse.
Nel mondo cieco auere eprimi honori.
Dire ciascun dilor sempre godesse.
Mase pensasse bene elor dolori.
La mala uita/ & lor processi/ & fine.
parrebbon lor tormenti de magiori.
Et ben che sian fra lanime meschine.
Lor falso operion tanto glin gama.
Col nome dolce/ stanno tra lespine.
Gran predator/ setien laprima fiamma.
Si chiama imperadore:/ & chi puo poco.
Per picol furto ladro si condanna.
Dallanime che sono inquesto foco.
Sapere or puoi di molte lelor pene.
Et uedren quegli son inpiggior loco.

Capitolo .xxxiiij. del secondo libro/ Nel quale capitolo
Sitruoua quegli son passionati per auer perduto
Lagloria del mondo.

Et ricordassi come grecia fene.
Nella contesa delle sue cittade.
Quando esser lamagior ciascuna tene.
Non siparrebbe nuouo/ sepultade.
Altro peccato/ o/ uer laria fortuna.
Son lacagion che buona fama cade.

Ne se lauirtu dalter inse vaguna.
Aggiuncta col fauore & col potere.
Se vileuando el nome dalter inbruna.
He se lanima uien nel dispiacere.
Dauer lafama & buon nome perduto.
Sta sempre tormentata nel dolore.
Ma per che uie piu sia louer creduto.
Da chi ua tardo colla uista corta.
Dirro quello oj deste anime ueduto.
Mentre che dura eluento insu laporta.
Per lamansion di questa trista piaggia.
Ad tucte fa salendo buona scorta.
Come adiuien che poco potere aggia.
In debolito sostener non pote.
Pero con uien sanza ali imbasso caggia.
Come cadute son digloria uote.
In questo loco ancor dilor sigrida.
Et falso oj uecco son per fama note.
Latrista fama solo ingiu leguida.
Riuolgele per terra & si lombracta.
Elloto che lecuopre par lucida.
Per dileuarsi uoglia lecombacta.
Si se nonfusse forza lerripigne.
Innanzi allaltre sene andren ditracta.
In tale affanno el non poter lestringne.
Che ma non manca lor cocente doglia.
Colla uergogna molto piu lafrigne.
Di tucto ben si fatta pena spoglia.
Seccale nel dolore & nel martyre.
Per modo star non pon di buona uoglia.

Et come accorto in campo per ferire
Entra el guerriere imperioso & prompto
Et poi che / uincto scampa col furore
Et carco di uergogna / & tucto smonto
Salisa nella mente uincto / & domo
Et piu uenire in campo non fa conto
Cosi lo sperto qui che gia fu homo
Poi che sauede auer lauia smaccrita
Del suo honore / & si della sua domo
Lasciando andar laschiera piu graduta
Caduto si riman pur giu nel basso
Doue uergogna appena / la sua uita
Et perche ua honor per uicto passo
Al uuoto segno / e / posto in altra uia
Chi ua per questa / ua dogloria casso
La qual con uien con recta uita sia
Di degni facti hornata / onde ella uegna
Ma non cura el tyranno chi gliel dia
Pero costor uedendo che e / si spegna
Ellor buon nome / & ne tyranni cresca
Maggior passion con uien gli prema / & tengna
Et none andando retro alla neca esca
Che sol sarebbe quel cercare in dio
Sta sempre lor passion uiuace / & fresca
Tra passionati in questo camin rio
El re priamo uidi grande / & degno
Chel primo innanzi agli altri mapario
Poi col fanciul priuato fu del regno
El padre morto / & lu predato / & preso
Et po riscosso come fusse in pegno

Nella patria torno sibene accesso.
Ad ogni sua grandeza / che con lopra /
Fece lompero riputato / & steso.
Mentre ecca coglialtri re al disopra
Partir parisse non pote chel mondo
Pui lauendetta desyona cuopra.
Helena rapi / & fu ditanto pondo /
Che mille naui mosse contro ad troia.
Sanza el campo de re piu che fecondo.
Vincta nesti / & uenne intanta noia.
Ghedifici arsi / & messa tucta impreda.
Di certa morte el re conuien che muoia.
Questa miseria in questa carcer seda /
Laffama si / lapena di se stesso.
Sanza posa / conuien / che sempre elleda.
Pensa doue / e / uedendosi dapresso.
Troiol / paris / & molti de sua figli.
Ciascun con lui in simil doglie messo.
Vedere hectore strecto fra gliactigli /
Da chille / & morto / & strascinato al carro.
Et per piu scherno / fargli inguria / & dirgli.
Che se / e / graue el dolor che qui tinarro.
Per la doglia in se lanima nesente.
Con questa aggiunta fa la chragma unquarro.
Et se per alcun caso / e / piu cocente.
Lo sdegno della infamia che e / bugarda /
Vie piu la cresce / & fallo piu potente.
Perco uede tra questi chi ben guarda.
Didon dolersi della prima tromba.
Suo spirto uuol / col corpo / damore arda.

Ma perche laria scura desta tomba
Non cuopra el uero antico di sua fama
Se altro fusse/che quel che piu rimbomba
Uerso lei riuolgi/& si lachiama
Et ella stessi sia quella che duca
La cagione/e/che falso amor lamfama
Mia cara guida profetessa antica/
Queste parole allanimo miscripse
Si/domandarla/i/presi come amica
Per quel sicheo/tucto eltempo uisse
Et po fu morto/tanto bon riuolle
Tiriuelo donde eltuo ben uenisse
Di/dissi lacagion donna titolle
Lonor di pudicitia inte si degno
El tuo buon nome riconuerte infolle
Sospirando allor fe diparlar segno
Lombra di quella donna che gia pole
Cicta famosa del secondo regno
Po midisse/lafama delle cose
Narrar none/che parli sempre eluero
Ma spesso dubbia delle cose ascose
Perco se uuo dime saper lontero
Non domandar uirgilio quel nescriue
Che miluergogna intempo/chi non ero
Ma sua parole duron tanto uiue
Nono difesa ad si sonante uoce
Che non sia quella dellonor mipriue
Et perche molto esta passion micuoce
Ypriego te/che fede nel dir merti
Lieui di questa infamia che micuoce

Ne bisogna per questo far couerti.
Mas scuopra el uero al mondo che e/ si cieco.
Molte bugie stima per uer certi.
Ebbi castita si ferma meco.
Che non sol col pensier ruppi mafede.
Al primo sposo/ che miteme seco.
Enea ma miuide/ & questo cede.
Colui che sa molti anni/ po fu morto.
Presi lacarne/ che el mortal possiede.
Et per che sappia infamia misa torto.
Facba miuolle sposa/ & per auermi.
Fe che ad si fare emia dueron conforto.
Et/ i/ negando gran minacci fecmi.
Ma pur constanza sempre albene intera.
Emia disir saluo pudici/ & fermi.
Arsi nel fuoco/ per mostrar doue era.
Lamente casta/ & non lasciua uoglia.
Et cosi/ e/ dime lastoria uera.
Po si parlo didon passo lasoglia.
Drento ad quella ombra chiude quella uista.
Sanza memoria del ueder sispoglia.
No pur seguendo lir per lauia trista.
Ciacostamo alla carcere che chiude.
Lanima inse/ da se lapena aquista.

Capitolo .xxxv. del secondo libro/ Nel quale capitolo
Si truouano epassionati da lira.

Le dua forme che si dimostran nude.
Di castore/ & polluce inciel formate.
Dal mondo antico/ che fingendo lude.

Al luogo gia del bel monte arriuate.
Eran / nellora / & tempo chelle sono /
Dinferno spesso / asuperi chiamate.
El sommo dato danatura indono.
Solo amortali infermi per ristoro.
Era piu la chel primo che e / sibono.
La gran nocte girando uan costoro;
Gia era fuor dellocceano alçata.
Ben tre segni ancor piu la che loro.
No sequauan di far lanostra andata.
Pure ad sinistra uerso loccidente.
Lasciando indrieto lamaggior calata.
L anima seco piu leggier sisente.
facta pareua gia di miglior lena.
Et uie piu scolta / farsi piu possente.
Lasciauan laria densa scura / & piena.
Di quella / apoco / apoco uscendo fori.
Sopra lanime / che an piu bassa pena.
Come nello schacchier uari colori.
Mostran gli schacchi / rossi / bianchi / o / neri.
O / daltre uiste piaquono atintori.
Cosi innanzi aquisa dischacchieri.
Fosse appariuan da color diuise.
Obscuri tucti / & non chiariti / & ueri.
Erano intorno dun uallon riase.
Ampio / cauato / spazioso / & grande.
Uie piu che fossi. & facto in altre ghuise.
La cupa alteza questo uano spande.
Da qualunche altro sito lediuide.
Si non an uarco da nessune bande.

Salire insu non puo quel che non uide.
La luce uera illuma laltra uia
Et prima passi ingu / chi ua sucede.
I / che quncto era / poco / poco preia.
Passar uolendo per laterista piaggia.
Donde landata fusse non sapia.
Sybilla non consente chalcuno caggia.
Uedendomi fermar per man mi prese.
Passando innanzi come guida saggia
Se tu uuo disse cercar questo paese.
Guarda tra queste fosse non cadessi.
Chelle son cupe / æ molto discoscese.
Poi macolto piu presso chij uedessi.
El uarco primo tra lefosse streane.
Tucto pareua che di fiamme ardessi.
Molto uedreno or qui lanime insane.
Segui sybilla / æ popiu la saramo.
Deste mansion sinistre lemen uane.
Tucte quelle per queste piagge uamo.
Cercando elben che piu daloro stima.
Sono spesso incammin chelle non samo.
Et alle uolte tancto ul simfima.
Lalor pigrizia accidiosa æ trista.
Giacion nel loto come straccia bima.
Lamansion prima appare ad nostra uista.
Rouente / æ affocata / æ tancto accesa.
Rode lepenati ladirato aquista.
Sente tra queste lamagior offesa.
Lanima mossa per passion ad ira.
Contro ad piu possa piglia uana impresa.

Questo dicendo innanzi ancor mitira.
Sopra una fossa quasi insulasponda.
Et disse ancor piu la teal foco mira.
Allor mirando tealafiamma fonda.
Una ombra uidi smisurata/ & fiera.
Che sanza posa tucta furia abonda
Femina spauentata/ & membruta ecca
Audacie/ & soza/ & con bestial ardire.
Coperta sueder non puossi intera.
Conto cercaste sol per dar martyre.
Ombrauan lasua faccia/ & son serpenti.
Turba minor delle sua chiome dire.
Retro son migliaia sua crin dolenti.
Gliocchi cauati/ & fiamma drento bacte
Nocigna tucta/ & son diferro edenti.
Ricordati sema uedesti stracte.
En piena luna/ membra nella faccia.
Parer dinchiostro/ & terra/ & fuoco facte
Et po segurre una potente aquaccia.
Dauanti conbactuta/ & si per cossa.
Per ogni foro quel furor lacaccia.
Desto colore infaonata/ & mossa.
Pareua gia ladonna irata & cruda.
Saluo ecca nel luuore/ unpo' piu rossa.
Diserpe cinta insu lacarne nuda.
Pel foco trascorreua enfiata/ & piena.
Diuelen fa/ per bocca el fuocho schiuda.
Sua gola/ & pecto/ ad nodi sincatena.
facta di capi/ & colli arunagliati.
Con code insu ciascuna serpe mena.

Tucti sua membri auna son gonfiati.
Epie leggieri son ducel grifone
Et sempre stanno per saltar leuati.
Fiaccola accesa tien per gonfalone.
Nella man dextra tucto fuoco ardente.
Collaltra bacte laria dun dragone.
Accompagnata ua palesemente.
Dilamenti/ di lagrime/ & dolore
Et fame/ & morte/ fan ciascun dolente.
E popoli tucti an dile terrore.
Per che tanta e/ sua forza nemortali.
Spesso gliaccieca/ & mectegli infurore.
L anime loro muolge si nemali.
Nel fuoco le conduce qui suede.
Et polemena paze frà gli strali.
Fra primi questa furia offende/ & lede
Horeste uidi nella madre crudo.
Desto uelen coperto infino alpede.
Uccise quella insieme col suo drudo.
Po ditemesta in questa fossa uenne.
Per gli strumenti son dellira scudo.
Con questa infuriata si conuenne
Prese da lexserpenti/ & prese elfuoco
Et dombra morta/ uuo terror fenne.
Alfiglio spauentata indogni loco.
Minacciando/ appariua/ diuendetta.
Si che possar non lolasciaua unpoco.
Fuor della mente esta paura elmetta.
Fà lagiustitia/ che consente/ & uuole
Temer lapena/ se ragion lasperta.

Questo martyre spesse uolte suole
Tormentar piu nullaltro mal tormenta:
Et dello honeste qui safligge/& duole.
Collui insieme in simil pena stenta.
Materiada/almeone scelerato
Et lun collaltro insieme silamenta.
Non so chi piu diloro sventurato
Maggior passion nellanimo sostenga.
O/tra lepene/piu dolente stato.
Ma parmi ben/colloro unaltro uenga./
Anzi uien cierto/tra lafiamma elueggio.
Et non par puncto che per lui sispenga.
Per questo intendo che e neua colpeggio.
Et e/ragion/che chi sestesso offende.
Riceua pena in piu dolente seggio.
Chi sua anima fuor del corpo rende.
Per uiolenza/& disprezare eldono.
Chel corpo morto aduita duomo accende.
Diquesto solo/si/magagna elbono.
Che piu non puo uoler/quel che non uolle.
Sendo tra quelle pomo auer perdono.
Aiace/e/quel chi ueggo tanto folle.
Se se per ira con quel ferro uccise.
Gli dette honore/& po lonor glitolle.
Or per che queste folle son divise.
Lasciam costor che tucti una pena anno.
Passando ad que si dolgon di chi rise.

Capitolo .xxxvj. Del secondo libro/Nel quale capitolo
Si discrue lanuidia/nominando alcuni passionati
da quella.

El riso, et bene, el qual cercando uenimo.
Lanime speran di trouar riposo.
Cagione, e, di martyre, et grande affanno.
Chi crederebbe allanime angosciose.
Fusse la successione crescere nel bene.
O, uenisse dal bene, el suo ritroso.
Et pur si uede le dolenti pene.
Per tormentare, in questa caua date.
Esser da quel, che prosperando uene.
Lasciato auemo lanime adirate.
Giunti alla stremita dunaltra fossa.
Gente uedemo star uie piu celate.
Non era questa si focosa, et rossa.
Come fu laltra. ma color nerigno.
Copriua gente assai, di poca possa.
Per porta grande facta di macigno.
Sentraua sotto sporto nascondeua.
Scura spilonca, in un uallon maligno.
Nello abituro sconcio si uedeua.
Per laria fusca sparsa di liuore.
Nebbia con fummo, sanza fuoco ardeua.
Fredda era tutta, et rustico colore.
Sanza caldo era, et sanza sole, o, uento.
Piena disdegno, et uota dogni amore.
Se uera moto, uera tardo, et lento.
Molta pigrizia, in molto trista tana.
luogo certo da non uistar contento.
In tal cauerna, dispectosa, et strana.
Lanuidia uidi magra, spunta, et nera.
Mostrarsi in ombra di persona humana.

Liuida tucta/ ingeucta/ & sordida era.
Co denti rugginosi/ & pecto uerde.
Facto domor che piu dal felle, nera.
Sua lingua nel ueleno sispergne/ & perde.
Rintuzata impassion che parla poco.
Cagion del ben/ adaltri piu ben redde.
Recto non guarda ma per nessun loco.
Ma torce gliocchi sempre per trauerso.
Se gia non uede ad male/ acceso el foco.
Non ride ma/ ne parla lieto uerso.
Se none mossa dal dolore altrui.
Et piu gode/ se piu uel uede immerso.
Se prosperar nel ben uede colui
In chi uorrebbe ad uersa la fortuna.
Sero siduol con ghiado dicendo hui.
Non puo dormire/ & nel pensier raguna
Vie piu dibene assa chaltri non ghode.
Et piu ueghiando/ piu passione aduna.
Dispme piena/ molte spme rode.
Inse/ dise/ sestessa tormentando.
Si che conuiene mgran dolor sanode.
Nel quale stecchi/ & serpi masticando.
Diserpi sol sipasce/ & dilor carne.
Continuo ua tal uitio nutricando.
Cosi siuede lenta/ & pigra ardarne.
Bassa alla terra/ & del continuo lascia.
Serpenti rosi/ che non sa che farne.
Puglia di questo si dogliosa ambascia.
Dise martyra pure mse sestessa.
Pel bene altrui/ che piu nel mal lacaccia.

Questa dolente data perduchessa.
Desta mansion sanouera uenzei.
Po fu di cielo in basso lalma messa.
Vedemo straziar molti/ che con lei.
Passauan questa ualle sciagurata.
Con lor openion son falsi/ & rei.
Seco menaua andando gran brigata.
Nimica tucta dogni buono stato.
Di pace/ & feste/ & buona fama data.
Et quanto piu uedeua aduenturato.
La terra odiaua/ o/ popolo/ o/ persona.
Tanto teneua el cuor piu passionato.
Quando uedeua alcuna cosa bona:
Non meritasse lacrimar/ nepianto.
Del ben che uede lacrimar ragiona.
Mai contenta era/ & dolorosa tancto.
Dello altruiben che sol di tal passione.
Punitua se/ col suo supplicio sancto.
Et e/ questo uoler dital ragione.
Nel suo peccato se stessa punisce.
Et luno/ & laltro son duna natione.
Douunche ua ciascun fiorir rapisce.
Dombra coperta/ & con false parole.
Case/ & citta/ con popoli colpisce.
Doue piu arti sono/ ui piu suole.
Fermarsi tra maestri si che spesso.
Lun laltro inuidia/ quel che laltro uuole.
Andar con questa el medico se messo.
Con quel che forma/ & uolge iluaso inrota.
Contro a sua uoglia/ uien di terra fesso.

L un laltro inuidia/ & lun nellaltro nota.
Quel mormorando che gli tolga fama.
Et nulla arte/ e/ che sia diquesto uota.
El popol tucto/ che disira/ o/ brama.
Alcuna cosa chaltro popol uoglia
Con tal nimica lapetisce/ & chiama.
Et sono el peccator diquesta doglia.
Numero tal/ non credo demille uno.
Festa lo/ fiera/ o/ giubileo nacoglia.
Per chi uedendo el nome auer dalcuno
Chiarda sybilla/ & ella che mintese
Del disir disse/ non sara digiuno.
Però che ben sian qui dogni paese
Passionati color lanuidia uinse.
Pochi la fama nel passar neprese.
Et fra que pochi chella piu dipinse
Nyobe pui simostra per che uolle.
Pigliar lonor diuino/ & non lostrinse.
Questa nel mondo cieco fu si folle.
Uedendo auer latona el sacrifitio.
Sopra ad latona/ se pregiando stolle.
Et fu contraria tanto dallofitio.
Misura con ragione cio far si debbe.
Fin su nel ciel passo suo malifitio.
Di questo/ a figli di latona increbbe.
Feron morire ad nyobe esua nati.
De quali el conto uostra eta non ebbe.
Ella perdessi in sensi adolorati.
Et fredda/ & dura/ immobile diuenne.
Et fensi petra tucti gli sua lati.

Cosi dise statua ferma seme.
Tanto dolente per eterno piagne.
fra que sepolchri/ oue esto mal sosterne.
Non uuol giustitia solo inse silagne.
Ma pel dolor siuede innanzi agliocchi.
Questo peccato in lagrime sibagne.
Per questa uia uan dimolti sciocchi.
Nati/ & uuuti almondo sinascosi.
Silentio uuol che qui dolor nontocchi.
Allei casono spiriti famosi.
Tucti aggrauati pur da questo strazio.
Come mostra questo un di sopra posi.
Ben uo che uegga ancora inquesto spazio.
Uno spirto a/ digran dimoni adosso.
Che nessun par ditormentarlo sazio.
Per tucta questa ualle e/ lan percosso.
Or luno/ or laltro lostrascina/ & mena.
Come mar ua/ da molti uenti scosso.
Dounche scorre ripercuote inpena.
Fra demon crudi dello mferno usati.
Per far la uia diteristi intoppi piena.
Per ero tirato da diuersi muti.
Nonc sanza cagione se per la gola
O/ prodigo eltrouasti in altri siti.
Dounche e/ ua per questa mala scuola.
Gallicola si chiama/ & porta seco.
Peccati meriton piu che pena sola.
Cosi rimanga po che fu si cieco.
Et no passiano insu laprima sponda.
Che chiude uitio ancor piu uile/ & brecho.

Capitolo .xxxiij. Del secondo libro nel quale capitolo
Sono tormentati gliaccidiosi.

Perche natura uuol che e/ si nasconda.
Nellanima che uiue ogni peccato.
Come ella muore/ ogni peccato abonda.
Poco riguardi huom come egli e/ nato.
Lanima non muoia/ che sella muore.
Arriua presto in ogni tristo stato.
Et ben dalcun nesia forse peggiore.
Che quel dilla da questa sponda giace.
Lamorte in questo e/ pur forse maggiore.
Poco seduedello or qui ti piace.
Come son certo per ueder lontano.
Uedi esser morta laqua che qui tace.
Cosi sybilla mimostro doue ecco.
Sopra lasponda duna fossa morta.
Diuischio piena puçolente/ et nero.
Come ebbi esta tenace biuta scorta.
Dissi questo aspalto esce duquel laco.
Riceue laqua chel gordon gliporta.
Egli e ben uero/ che questo morto braco.
Sybilla disse/ tien quella natura.
He ly/ ne qui/ non uiue solo un baco.
Et tosa morta ancora inlor non dura.
Che come/ e/ morta/ merge nel profondo.
Et quiui ferma si consuma/ et scura.
Grauezza questo non sostien nepondo.
Per la pigrizia debole sassisa.
Quasi come non fusse facto almondo.

L un lato / & laltro son diquesta guisa.
Ma son di sito posti sì lontani.
Mà del mondo sta per lor diuisa
Fra luno / & laltro son paesi strani.
Quel socto el sol / che quando uien sileua
Questo oue parte / per tornar domani.
Et se tua uista questo non uedeua
Pensa sian presso alfin di quella nocte.
Che sopra ogni altra piu discur faceua.
Et nostra entrata fu per quelle grocte.
Aprom laporta ad gir per trista strada.
Lasciando el sol che fa leggente docte.
Però conuiene allocciden te uada.
Sempre albuio per lasinistra ua.
Chi piglia quella admolta gente aggrada.
Per questo esser non puo / che questo sia.
Di quel bitume laqua del gordano.
Di pura / & necta / fa diuentar ria.
Ma fa che lontellecto uuo / & sano.
Nella mansion presente sisocterri.
In questa fossa oue alpresente entriano.
Come egli / e / qui.' conuien perforza egli erri.
Nascoso nel tormento dellaccidia.
Laqual per forza loristringa / & serri.
Qualunche spirto in questo mal sanidia.
Solitario demon uien chel possiede.
Si / cogni buona cosa lonfastidia.
Sdegna di tucto elben che sente / o / uede.
Aggrauato nel tedio / si che nulla.
El muoue ad far.' ma tardo / & pigro siede.

Carcato giace in questa fossa brulla.
Quasi di uita/ & senza senso/o/moto.
Di grossa pasta piena che la nulla.
Et non dimen cosi diuita uoto.
Morto none./ ma quasi morto giace.
Inuolto tucto in questo tristo loto.
In questo intrisò ma non sente pace.
Ma comassamo dansa che lostrigne
Tucto quel chode/o/uede gli dispiace.
Achiadato dun freddo che locigne
Uiue impedito/ & se grauando lega.
Et piu legato/ piu se stesso imfigne.
Non chiede ma disciorsi/ & non ne prega./
Et chi cercasse di uolerlo atare.
Per magior pena lodisdice/ & niega.
El demonio losta per tormentare.
Gli trecta spesso innanzi diuersa esca.
Quasi come eluolesse contentare.
Et questo fa per che eltormento cresca.
Sappiendo certo quanto piu lonuita.
In magior chiado sua pigrizia inuesca.
Mentre tra questa gente si smarrita./
Retro ad sybilla andaua cosi disse.
Mostrando da qual pena era assaluta.
Et/i/ uolendo ancor che piu mapresse.
La condizion di questi sventurati.
Prega che innanzi tra lefosse gisse.
Come cisumo piu loro apressati.
Udi/ & conobbi tra laspalto starsi.
Spirti ancor da no non piu trouati.

Tucti ella disse uan per ingannarsi.
Perche seguendo dir uerso lonferno
Sembiante eglion di gente dasaluarsi.
Loro abuto par duom di buon governo.
Persone timorose/ & tanto honeste.
Temer side da lor nessuno schermo.
Et/ e/ fra questi chi di chappe veste.
Cherca molti/ & molti secolari.
Paion loro ombre molto esser modeste.
Ma son lor tanti diauoli aduersari
None el mal solo/ e/ quel che glimoleste.
Ma sono ancora loro eben distari.
Per questo/ lor passion non posa/ o/ resta.
Ma uie piu cresce/ spesso pel dispecto.
Dauere x/ sdegno elloco che glimfesta.
Et/ e/ lolor uoler simaladecto.
Chogni lor uoglia si glistracca/ & sazia.
Pensar non pomo ad cosa dudilecto.
Et se alcun pur riceue tanta grazia.
Contemplar possa in quel che da salute.
Di quina andando pur se stesso straccia.
Et non tornando in uia chaggia uirtute.
Doperar come pagol sancto scrive.
Per ritrar lalme inquesto error uenute.
Usar non puo di queste uie cattive.
Ne puo ritrarsi dir conqueste schiere.
Son aghiadate inqueste fredde riue.
Et se piu uuoi ancor dilor sapere.
Ee son coloro che non fecion laleggie.
Colu lauori/ uuoi lespese auere.

Mancando esto pensar per ben seleggie.
Eltedio uene/ elbuon uoler offese.
Rispecto alcorpo chal seguir non regge.
Lanima chalsuo cibo non attese.
Lasciando leletion che se maria.
Loptima parte per allor non prese.
Ne puote allo eterno ir per questa uia.
per che non segue el sacro preceptore.
Elquale insegna motto non sistia.
Ma collexemplo fassi degno auctore.
Et scriue quel che e/ uaso de electione.
Ciascun lauori./ & lotio/ e/ graue errore.
Et ben che sia piu degna loratione.
None quel ministrar che fece marta.
Raro/ e/ colcorpo auer tal perfectione.
Quando laliberta si trouua sparta.
Tra pui pensier./ dallanima silpicca.
Quel contemplar/ che troppo lamente arta.
Saper nonpuossi in che terren sifica.
Ne saper puossi elseme chella getta.
Se e/ siperde./ o./ in buon terreno sapicca.
Daquesti essendo lopera negletta.
Eltedio uiene/ & stracca silamente.
Che tempo auendo/ sempre tempo aspecta.
Tedioso stassi sanza far niente.
Discexo inquesta fossa nel piu basso.
Tra pui demon tormenton questa gente.
Cosi sitrouua ad questo tristo passo.
Esser uenuto oue elpeccato merta.
Delluom che uisse troppo pigro/ & lasso.

Lasciando or questa schiera si diserta.
Inquesto morto lacu sepellita.
Diciam dunaltra insieme siscuperta.

Capitolo .xxxviij. Del secondo libro / Nel quale capitolo
Sono tormentati glipocriti.

Se conscientia fusse veritta
Daquesti spirti / come buona fama
None andren per questa via smarrita.
Ne quella faccia ciascheduu piu ama.
Save bugiarda / & dimenzogna picta.
Ma sol save del ver sequace / & brama
Elqual rimaso nella strada ricta.
Dalor veduto / ciascheduu lasconde.
Per quel mostrando una apparenza ficta.
Questa cagion rinchiude fra queste onde.
Di questa fossa sta nascosa / & morta.
Lanime or uiste / & queste fien seconde.
Una mansione lume / & laltre porta.
Nello eterno dolore / ad gran martyre.
Andando queste per lauia piu torta.
Cosi dicendo per uoler seguire.
Tra quelle fosse dieran uolte mgro.
Per largim ricto pre. elpiu corto ire.
Uenimo insu elprimo ordo del martyro.
Pel qual uano gliprocriti damati.
Nella pena del mal chee non aperro.
Volsi la uista per ciascheduu delati.
De gliargim cingono eldolente pozo.
Et tucti gliudi essere sportati.

Unalto cupo paurolo & fogo.
Coprivan drento. per un picciol foro.
Veduto/ dal vedor non era mozo.
Parvto tirarebbe stran lavoro.
Se tu avessi qui lector veduto.
Nascosa laspilonca dicostoro.
Ne credo alcun maresti cognosciuto.
Per lesserssi riposti si coperti.
Elvero aspecto loro era perduto.
Et come vuol natura si covecti.
Elpipistel/ per non veder elsole.
Et quando/ e/ nocte tenga gliocchi aperti.
Cosi rinchiusa questa gente vuole.
Coprir glingami/ & sol mostrando elbene.
Sancta parer conacti/ & con parole.
Mancando questo crescon lelor pene.
Rigastigando se con quel rigore.
In altri volto/ allor rivorta/ & vene.
Et come spesso va tale huom rectore.
Punisce elpoverel di tal difecto.
Cognosce/ & sa/ davvedo inse peggiore.
Cosi questo collegio maladecto.
Sendo de tristi/ fan maggiore ingiomo.
Per picciol colpa van prechiando elpecto.
Et spesso gialtri riprendendo vanno.
Di tale errore. se ellor fussin ben noti.
Saven magiori assa/ ma non sisanno.
Pare avedergli tuti sien devoti.
Composti nellandar con passi rari.
Con voci/ & acti/ & tutti gialtri moti.

Spesso didio sono elor parlari.
Conglocchi bassi stando a capo chino.
Volgendo pure ad terra elor quatari.
Et certe uolte ad summo dicommo.
Palida fan lor faccia per parere.
Degni ministri del culto diuino.
Et tancto / e / lor fattica / & dispiacere.
Quando occultar non pomo elor peccati.
Disagio / & pena / e / lor questo temere.
Per piu coprirsi / & star ne piu celati.
Lunghi uestiri / & dicolore scuro.
Uson fra gualtri / stando incappucciati.
Col parlar raro / & uirtuoso / & puro.
Seguir dimostran tucti buon costumi
Et se / si crede / e / lor uoler sicuro.
Cosi dipincti cercano eguan lumi.
Esser ueduti / quel che e / son di fuori.
Coprendo el dentro sotto uaghe piumi.
Come el pagon che sorna dicolori.
La rota gira / & se stesso uaggheggia
Et po uisti epiedi urla con dolori.
Insimil modo tucta questa greggia.
Uaggheggiono el di fuor che e / uan mostrando.
Con gran passion del bructo in lor folleggia
Et come gli stricon siruamo hornando.
Per parer re / nelle gioiose scene.
Uil gente son / che uamo sollazzando.
Cosi costor che mostron di far bene.
Cercando dapacir fra gualtri honesti.
Uil gente son / duutij charche / & piene.

Et ben sforçin diparer modesti.
Segli toccassi pur fin presso alnuo.
fra piu superbi tu gli trouerresti.
Et perche sappia questi di chi scruo.
Esser piu tristi forse che non credi.
Mostrar tuo tra loro un gran cattiuo.
Nascoso eua pur sopra lun depiedi.
Con quel portando el suo uoler coperto.
Come fra lerba serpe/ tu non uedi.
Sopra dellaltro eluedi tucto aperto.
Et contrafacto si che sua persona
Era meza ombra/ & meza pure huom certo.
Una ria credenza inme dessо tenciona.
Sio uedeua/ quel chera/ & domandai.
Di questo spirto se era cosa buona.
Questo mezo huom chora timostrai.
Sasconde tucto in un cattiuo sacchо.
Mostrando falso el mezo ueduto ai.
Dauostri antichi/ e/ fu chiamato chacchо.
Assa piu tristo nol bacteza el nome.
Et fe per fraude/ duomeni gran macchо.
Ne siati maraviglia disse come.
Ad me sybilla/ tra costor lotruoui.
Con fraude/ fur dal el piu gente dome.
Ragion che uuol la fraude si riuuoui.
Come fece ad magior uirtute ingramo.
Disse non uo/ daquista pena el muoui.
Per ristorare el uero del suo damo.
fe che uirtute lamalitia uinse.
Et sotterrolla in questo tristo affamo.

Et quel che contro alluer longamo finse.
Palese fu/ me ualse per lacoda.
Trarre ebuoi nellantro oue/ e/ giustiinse.
Ne quello euandro/ ma non fece froda.
porto laniquita del seruo tristo.
Ma buono huom/ si rimase con sua loda
El seruo ua sopra del pie non uisto.
Rimase in ultupet desta cittade.
Con far di fama doloroso aquisto.
Hercole difensor della bontade.
Colla sua maza elgran ladro percosse.
Et po socto ella/ ognaltro ladro cade.
Chacho guida chi ua tra queste fosse.
Et ben gia sia nellaltra uita morto.
Que uengon qui/ lasua doctrina mosse.
Poco se eluedi tra costoro scorto.
Innanzi ua per guida della schiera.
Di tucti que che uanno col uer torto.
Quel dopo lui piu che glialtri impera.
Eglie quel fariseo di se presunse.
Che piu che daltri/ quando neltempio era.
Doue orando col uan pensiero agunse.
Innanzi ad christo/ si lodar sestesso.
Che euçij/ inaltri bisimando punse.
Poco/ per pena que giustanno apresso.
Gli mostran di/ œnocte elpublicano.
per miglior uia stato nel ciel messo.
El/ che seuede inquesto rio pantano.
Et lacusato/ in cielo esser felice.
Con piu dolor simorde adbrano/ adbrano.

Tardi discerne dogni ben radice
Esser lamente uerso el ciel leuata
Et non fuor buona/ & drento peccatrice.
Chi con buon lume uerso del uer guata
Scorge/ & uede/ chogni altra cosa doma
Lauirtu dise/ fa se stessa hornata.

Capitolo .xxxviiij. del secondo libro/ Nel quale capitolo
Si truouano quegli uanno drieto ad sorti non
lecite.

L'Anima charca di maligna soma
Dal uero bene tanto piu discosta
Quanto piu tristа/ in trista uia sinoma
Et quanto addio/ e/ piu dilungi posta
Tanto piu segue la sinistra uia
Trista nomata/ in tristo luogo ascosta./
Cosi uie piu del uero bene oblia
Smarrita nella maladetta strada
Nel fin conduce alpeggio. mal che sia.
Nello stremo non uuol piu la siuada.
Nel mal/ che se per lunuerso stende
Ogni excesso di mal conuien che cada.
Questa mansione/ e/ si capace/ attende
Tucto lauanzo dogni trista uoglia.
Et lultima/ e/ gli spirti morti offende.
Come passamo drento ad questa soglia.
Nel uentre della terra/ in loco uano.
Spirti andar uidi nella eterna doglia
Piu affisando/ piu mi parue strano.
Perche molti uidi/ che mirando insu.
Stauano ascosi in fondo dun pantano

Di molto allungi sopra ad coltoro inigu·
Lustrauan fiamme su di cielo accese·
Et po presso alloro / non lustrauan piu·
Li ali mostrauan ditener sospese·
Per uscire del buio che lestrigneua·
Et pur nel buio stauan sempre stese·
Io / che loro errore non intendeua·
Per me saper qual fosse ellor peccato·
Chiesi ad sybilla quel saper uoleua·
Ella piacente col suo stemo usato·
Dignatia piena / al dir chij fe / rispose·
Quel tu michiedi / quel tisara dato·
Li anima errante fra letriste cose·
Non puote andando far maggiore errore·
Che quel che tiene ad dio / lelode ascose·
Quella che errando fa cammin peggiore·
Altro padre reuerisce / & honora·
Ne solo idio cognosce per signore·
Qualunche degnamente non ladora·
Con coltor ua per questo tristo stremo·
Che chi non erra / ua dinferno fora·
El fin della ua doue no semo·
Qui si conchiude / & chiamasi uentotto·
Questa mansion che qui cercar douemo·
Nulla ad sinistra ella a / che sia disocto·
Desta cupa uoragine dolente·
Cinta di buio / & stran burrato rocto·
Questa richiude dogni ragion gente·
Distincte non dimen per cinque tane·
Doue uno dute allu sira presente·

Tra luna/ & laltra ſono ſtrecte/ & piane.
Circhie leuate cingon landar corto.
Et ſan tra quelle cinte foſſe uane.
Come ſi uede ſpeſſo un argin torto.
Girare unarce per la ſua difeſa.
Et ua/ tra l muro/ & quello un uallon morto.
Coſi munita queſta graue offeſa.
Eſſer mostrommi preſſo dellonferno.
Per ua più none douere ſteſa.
Loco none più preſſo al male eterno.
Che ſol queſto un/ che lanima conduce.
Retro al demonio/ & dalla in ſuo gouerno.
Nel mezo deſta tana ſanza luce.
Un monticello intorno diſcoſceſo.
Cinque cauerne per lo uentre ſtruce.
Ciaſcuna ſtrigne ſocto graue peſo.
Quella anima nel ſuo giron ſiſiacha.
Ne po lonferno le più la conteſo.
Gia erauan doue daſe ſiſpiacha.
Laperto mecte nella prima caua.
Che informa docchio/ almonte ſi rapiacha.
Quando uedemo gente che adorauа.
Di/ & nocte/ pregando che e/ ſua nati.
Salui fuſſon/ come ciaſcun bramaua.
Seguiuan molti poche nominati.
Superſtitioſi/ eran con coſtoro.
Per quel peccato/ per che ſon damati.
Numero grande quinci ne mandoro.
Giouyti orando coſe più che uili.
Auendo fe/ gran ben fuſſe da loro.

Per tucto el mondo molte genti humili.
Piu che religion uera non uole.
Diuani / & falsi idei si fen seruili.
Uenon daquesto molte false scuole.
Empiero el mondo di bugiardi idij
De quali ancor si truoua chi ne cole.
Molte cagion mostrauan fusson pij.
Molte offender potessono / o / giouare.
Et fecongli adorar per buoni / o / rij.
Numero grande questo ne fe fare.
Multiplicando quasi sanza fine.
Lerrore / ogni cosa fe adorare.
Credendo fra lecose son diuine.
Uno exemplare astracto / & immortale.
Qualunche cosa auesse per confine.
Filosofia gia uolta al naturale.
Basse influenze per antico finse.
Per uari idij / desson bene / o / male.
Saturno / & gioue / questo error dipinse.
Et fece idij con giunone / & pluto.
Neptunno / & dite / piu nel basso stinse.
Ministri molti facti per aiuto.
Diquesti primapal neferon tanti.
Quanti dilor lagente na ueduto.
Per piu cagioni ancor conquesti santi.
furo adorate leceleste stelle.
Con tucti excli son conquelle andariti /
Gluelementi conlor production belle.
pel benificio che da lor seguiua.
Nel coro sacro / ancor furon tra quelle.

Qualunche bene della terra usciua.
Per conseruar lauita nemortali.
Per cosa sancta allor riceueriua.
Cerere / & bacchjo / fur per questo tali.
Con templi sacri / & sacrificij / & feste.
Stimati interra furono immortali.
Quelle uirtu che lanimo riueste.
Concordia / spene / caritate / & fede.
Diuine tucte fur / sancte / & celeste.
Gli uomeni ad molti far gran ben riuede.
per quel publico ben negli altri fiamo.
In ciel saliti sien / siriene / & crede.
Questa cagion nel mondo fan gran damo.
Et falsi idij fen bugiardi / & uani.
Et mossen que per questo cammin uanno.
Huomeni fanno / & popoli profani.
Dal uero culto / un sommo padre tiene.
honora / & credon gli intellecti sani.
Son labirigata in questa tana uiene.
Diuinatori / aurispici / & profeti.
Et chiunche uano el sacrificio fene.
Molti ciascun de nostri frati / & preti.
auguri / & uani interpetri disogni.
Che per uane arti dicono esegreti.
De quali enomi ben che non bisogni.
Pur perche e / sien datucti conosciuti.
fia ben dalcuni gli segni scriua / & pogni.
Tyresia / & amphiorao de piu creduti.
Son tra costoro / & calcante / & heleno.
Et lycio / & picho / piu pleclari auuti.

Colloro /e/ mopso non creduto meno.
Hemon singarma andando concostoro.
Et altri molti fan questo antro pieno.
Mantho fatidica /~/ cherto /e/ conloro.
Et piu degualtri nello inferno entraro.
Ben che nascosi socto ymage doro.
Lombre de qua punite in questo amaro.
Son nello stato / doue tu leuedi.
per quella colpa seco arretaro. ~ ~
Capitolo .xxxi. Del secondo libro / Nel quale capito
lo sono passionati glieretici. ~ . ~

El drago conculcato socto epiedi.
Uarmo allaspido / & basaliscо sopra.
Non resta dingannar confalse fedi.
Socto lequal mostrando una santa opra.
per fin della speranza lalma mena.
Lactuoli / & fraude / par che sempre cuopra.
Doue po che smarrita sincatena.
Lauia lasciando che nel ciel conduce.
Male aduiata / alciel dilungi arrena.
Cosi seguendo retro ad falsa luce.
Morta sitrououa in tenebre / & confusa.
Do penion che fa / che qui sabbruce.
Fu per antricho in questo error deluſa.
Quando nouella ancora / & semplicetta.
Quel piu laparue / piu credendo abusa.
Et per quello agostin uede / & conietta.
Usato elpopol disdrael degypto.
Rimase greca uedoua / & soletta.

Non per quello/o/ nellaltro uerso scripto.
Mapel diluuio grande che uiuerme.
Et fe deucaleon di doglia afflicto.
Dopo delqual lagente si rinuerme
Esser campata sopra ghalti colli
Per sicurta nellalto simanterme.
Et per timor de luoghi bassi/æ molli
Selue abitando su pe giochi/æ monti
Inuocauano idij bugiardi/æ folli.
Equa seguendo per diuerse fonti
Di fauole/æ distorie/æ dipoeti
Gluomini fumo alfalso coeder pronti.
Nostro aduersario ascolo ne sagreti
Mischio paura/con piu diuersi ingami
Per tor da questi spirti lesser lieti.
Chiusi socterra in questi tristi affami
Rimason presi alla seconda tana
Nel fin delle manson de pessimi armi.
Passati fumo adquella per uia piana
Sopra dellorgin corto che diuide
Tra laltra/æ questa/questa passion uana
Una collina in mezo che ricide
Fra dua uallette luna/æ laltra trista
Vidi con gente che uipiagne/æ ride.
Alla di lor congnobbi nella uista
Esser persone dugran nominanza
Chal mondo fama/æ qui dolore aquista
Per uoglia di saper presi baldanza
Di domandar sybilla/la cagione
Che diuide in dua ualle questa stanza.

Ella ora / & sempre armata di ragione.
Un simil fallo / gliuni / & gl'altri ingauna
Rispose / & / e / fallace openione.
Error di fede / e / quel che gli condanna.
Ma son diuisi que' senza ella loro.
Da que' non an conella diritta anna.
Gran sauii gliuni / & gl'altri di costoro.
Furo stimati nel lo mondo eccrante.
Et mal credendo / nello inferno andoro.
Phylosofi son questi piu dauante.
Si uan mostrando in questa prima ualle.
Molto dilungi dalle gente sante.
Heretici di la da questo calle.
Conductor son di molti con lor uanno.
Contenti sol / se ueggon lor spalle.

Comunche uidi que' del primo affanno.
Dolersi un uechio udi che aueua perduto.
Quel dolce / el tacto / & gl'altri sensi danno.
Per quel dolersi lebbi conosciuto.
Et se fussi epycuro dissi morto.
Certo sare tuo credere adempiuto.
Frate rispose / i / non riceuo torto.
Se mena quina lanima in inferno.
Et e / ragion lapena chij aporto.
I / non credecti auer lanimo eterno.
Et fu mio creder di si scocco ardire.
Elessi el male or / ueco / & certo cerno
Piu sicuro era non poter perire.
Che col pericol della eterna pena.
Tener col corpo lanima morire.

Disimili ombre questa bolgia e/piena./
Chi ueme meco/e chi conaltra setta.
Segui lettor che tucti qui cimena.
Io/elsaper che tucti adilecta.
Minuita ad domandar de tua compagni.
Se alcun uene/che sia difama electa.
Molti ne fur rispose ingegni magni.
Sottili in disputar.' masi bugiardi.
Dilor doctrina fer tristi guadagni.
Et certo credo/se rm'membri/e guardi.'
Conoscera dallato ad me çenone.
Nessun piacer uorre dilungi/o/tardi.
Di cerchio con questo openione.
Segui lettor che ciascheduno ingrama.
Che lanima col corpo morta pone.
per prouar questo molto ancor safama.
per mostrar cosa nollo puo saluare.'
Ma per eterno alfuoco lacondama.
Gli storci qui son per questo errare.'
Non sol çenone/mapuu dilor assai.
Vogliono ad tempo lanima durare.
Aristo/e pyro sono inquesti guai.
Insieme con eryllo/e apollonio.
Con tucti ebructi amici che sai.
porfirio ancor collimpio suo demonio.
Sacosta per passar dila dal colle.'
Tra uostri son machiati daltro conio.
Volgemo or qui come sybilla uolle.
Alfin della collina/oue ella manca.
passando allaltro errore/ancor piu folle.

Comunche fumo uolti allaltra branca
Nellaltra ualle piu peccato stringne
Gran gente uidi mse confusa/ & stanca
Come elpictor che molto popol pigne/
Alcun dimostra piu che qualtri degno
Et fa che locchio colueder latigne
Siuidi farsi innanzi ad qualtri segno
Un prete alexandrin/ che sepparaua
Dalpadre/ elfiglio/ nello eterno regno
Arrio questo era/ quel che susitaua
Mortal discordia nella chiesa santa
Se allor nicena/ non loriprouaua
Colquero simbol tra cristiani siranta
ferma union di tucta uostra fede
Del bene eterno certa/ & uera pianta
Pelagio ancor seguir costu siuede
Dilungi molto alla diuina grazia
pel falso openion che e/ tien/ & crede
Giouniano conlor se stesso strazia
Togliendo alluom lalbitrio delpeccare
Quando peccando/ dipeccar non sazia
Manichieo sestesso condannare
Siuede concostor/ per laltro streno
Che luom non puo sanza peccato stare
Per tenere altri quel che non douemo
Heretici qui uenon condennati
per creder troppo colmo/ o/ troppo scemo
Pristiliano/ e/ desti passionati
Con macedonio ancora/ & condonato
per loro/ & altri/ mal nel mondo nati

Et unomio / con nestor / poco dalato.
Caduti in terra / come morti stamo.
Et ualentinian colloro strato.
Et sopra adtucti que di questo ingramo.
Molto simostra lombra duolui.
Perchi gran gente nello inferno uamo.
Maunecto intendi / & chiunche ua conlui.
Et certo sappia nessun ma saluo fu.
Ne ma sara dique che son desui.
Basti conquesti per or non andar piu
Che cosa uana / & dir senza altro elnome.
Et lalba appressa / & douuan cercar piu giu.

Capitolo .xxxxi. Del secondo libro / nel quale capito lo. Sitruoua quegli che sono uexati da glispiriti malingni.

El mondo cieco cognoscesse come.
Malinconia / & stolta compressione.
Et tien leforze della mente dome.
Et sapesse assegnar certa ragione.
Come el diauol sintrinsica nel cuore.
Per fare effecti inmala condizione.
La cagion certa allanima eldolore.
Chor troueresti nella seguente caua.
Intenderebbe stando / ad quella fore.
Ma perche questo lume / non sidaua.
Ne die / nel mondo / senone ad quei pochi
Grazia / o / uirtu / piu su che glaltri alzaua.
Bisongna tetto tua uirtu riuochi.
Et uenga mecho / nella terza buca.
Ira demon fanno piu maligni giochi.

Cosi midisse quella mocca duca.
Et po mimisse in su laprima entrata
Della spilonca nulla tien che luca.
Po che li mebbe/ quasi adolorata
Si dimostro seguendo leparole.
Per quanto male/ e qui lagente nata.
Mentre per uia lanima siduole.
Nona miseria piu che questa cruda
Ne piu dilungi ad quel disira/ & uuole.
Con tristi spirti qui con uien sichiuda
Da lor ugcata si come ad lor piace
Dogni difesa disarmata/ & nuda.
Come lostolto omor sifa uiuace.
Tanto che possa piu che glialtri tristi
Dati per torre allanima sua pace.
Ella perduta fa dolenti aquisti.
Et sanza lume corre in tanti mali.
Quanti altri sieno in questa ualle uisti.
Tucti que ben lefuron naturali.
Sitrououa per disgrazia auer perduti
Et nimiche sua forze spirtali.
Glispirti tucti furon maueduti.
Lanime tribolate in questo stato.
Presso lefarmo/ & sonui esordi/ & muti.
Ricorditi lector/ se ma malato.
Corpo uedesti/ in di/ di primauera
Da uespe/ & damolcon molto oppressato.
Et si pensando/ pensera quale era
Lapressa de gli spiriti malingni.
Girando intorno co nimica schiera.

Molti ne uidi con gli sguardi arcigni
frati/ & furiosi tormentare
Con graffi/ & morsi/ & far di tristi segni
Altri esser pazi/ & pazi dimostrare
Ne gli acti ocudi/ & nelle gran percosse
che non lascian queste anime posare
Di qua di la/ le tengon sempre mosse
fanno le saltellar senza fermeza
Et spesso traboccar con grande scosse
Portate non dimen con questa asprezza
ferme siran nella dolente concha
Socto le offese della lor macteza
Volon gli spirti in tucta la spilonca
pugnendo/ or questo/ or quel/ come e tafani
fanno di state per la selua troncha
Si non si fanno emorsi in pugna/ strani
Se lupina tarantola gli punge
Ne gli altri morsi/ da rabiosi cani
Come quando canina mania giugne
Si fan gli spirti in questo stolto affanno
Et piu/ se con lupina si congiugne
Strane son molto le passion che gl'hanno
pel gran sospecto della mala stima
Di temer sempre el mal/ si come/ e/ fanno
Et ben gl'offendano altri spirti prima
Lo spirto solitario/ & la paura
Con tesa fan chi piu di lor gl'infima
Ne sagro/ & charabinto sepultura
Lor fanno misene/ & cutubuth/ & sahara
Che fan la mente tenebrosa/ & scura

Liturgia albenemica che simpara.
Subeth/ alahar/ sybace/ & uertigo
Per far lor male/ fanno tucti agheza/
Chauthathi uie piu tristo che rubigo.
Molte uolte come impazato grida.
Et dice incubo/ ad questo fare tistigo.
Allue/ & ihisch ogni mala guida.
fanno acasciuno/ & son maligni spirti.
Per ingannare ognun dilor sifida.
Ma de peggior che qui potessi dirti.
Un nadito Sybilla/ & simidisse.
Di quellun uoglio lamalizia aprirti.
Marco/ & matheo/ simaligna scrisse.
Sua condizion/ che sendo incorpo humano.
Mestier fu christo fusse chel guarisse.
Et eca sipercuoso/ & tanto strano.
Quando cadeua inàqua/ & quando infoco.
Et nol poter qlia postoli far sano.
Doue elpigliaua/ elpercoteua alloco.
Mutol tenendol sisserrato/ & stecto.
Tucto bauoso langoscaua roco.
Edenti stridere/ & gonfiare elpecto.
Per lafamo faceua/ & per lapena
Et muasar dispauentato aspecto.
Lalegion che fe passar larena.
Del mare/ apoca/ & feceli annegare.
Con questi insieme essua ingrati mena.
Confusion sare tucti contare.
Emaladecti son diquesta raza.
Et de peggior chancor ueggo passare.

Questi neuengon come turma paza.
Pel piggior sito oscuri questa tomba
Crescendo el mal la prima squadra spreza.
Nellor uenir tucto eluallon rimbomba
Aquatar ueggo lanime tremando:
Come aue/ pel falcon calando piomba.
Comunche gungon/ lamo tucte imbando.
Et prima quelle son da primi prese:
Con piu non den/ di questi formidando.
Laltre da dio con sua man difese:
Per utctu piaque per sua grazia dare.
Esser non pon da questi spirti offese.
Equa non pon ne corpi humani entrare.
Colla sustanza di che fur creati:
Ma colleffecto mal deloperare.
Magbi/ & fallaci/ stan sempre parati:
Per dar tormento allanime dannate:
Di tucti quegli sono ad questo nati.
Et quando lamo semplice trouate/
Deboli/ & credule/ ad seguir lor uoglia.
Con gran paura lefan prima inuasate.
Et questo stato/ e/ quel che si lespoglia:
Dogni poter/ che sanza auer difesa:
Manca elrimedio ad questa cruda doglia.
Viene eldatore dogni mala offesa:
Et ben che cultamente lemoleste.
Mostra giouare/ se lascia questa impresa.
Numero grande furon gia diquesti.
Veduti almondo/ lombre ancor dequali.
Qui son rimase/ con questi altri mesti.

Ox per nomare alcun diquesti tali.
Dico dipochi/ ben che molti uidi.
Nella miseria desti stracti mali.
Giuda impiccato/ che te stesso uccidi.
Dà te condotto nel piu sommo male.
El primo sei che inquesto stato gridi.
Tre herodi caschedun micidiale.
Teco esser ueggo/ luno ad glinnocenti.
Laltro ad giouanni el colpo die mortale.
El terzo/ e/ quel con piu modi uiolenti.
Iacopo uccise/ & pietro incarcer uincle.
Per crudo spirto ad chi lifer seruenti.
Detto/ & piu altri tal demonio strinse.
De qua non duco/ che uolendo dire.
Verso altra gente/ elmio pensier mipinse.

Capitolo .xxxij. Del secondo libro/ Nel quale capitolo
Sitrouua quegli che uanno drieto adincanti/ &
acti prohibite.

Nella hora era del giorno per uenire.
Sopra elmare indo appare esser leuato.
Et gia comincia la tucto adhiarire.
Eltempo mezza duna nocte dato.
Era sipresso alfin/ che lultima hora/
Sol mirestaua/ & era consumato.
Doue eravamo non anchor laurora.
Quiui apparia/ & era quasi presso.
Che per uscir delloriente fora.
Elmio pensier racolto seco stesso.
Passar conuiemmi disse allaltra sorte.
Diquegli eldemon san signore expresso.

El tempo / e / breue / a li conuien aporte.
La nocte ua / che come fusse gita.
Non son nel giorno queste gente scorte.
Con tal pensiero fu la mia partita.
Di questa terza / uer la quarta tana.
poco dilungi luna allaltra sita.
Brigata udi pui che laltra straña.
Et tancto sciocchya ciaschedun credeua.
Molti huomeni ingannar / conarte uana.
Allaltra squadra ciaschedun uolgeua.
Leremi / informa tal / che lor uiso era.
Doue el dirdrieto laltra gente aueua.
Io che none auea notizia uera.
Della cagion per altro uerso uolti.
Glutton / non era lapassata schiera.
Costor den fuggir dissi questi stolti.
Et fan con seruo / che el seruo non uuole.
Comali spirti / sia nessun safolti.
Sybilla che senti lemie parole.
Sanza ragione / rade uolte disse.
Diuostre cose eluero auer sisuole.
El qual / se / se allo intellecto apriisse.
Sanza elgiudicio che lofa discreto.
Mestier non era / con prudenzia gisse.
Di questo eluer / di mostri te segreto.
Che lesser uolti altroue / ne cagione.
Che spesso / spesso / uanno alduuol drieto.
Queglialtri per auere poca ragione.
Non an difesa / e quando elduuol uiene.
Son preparati adfar lasua intenzione.

Poco ciascun contrario cammin tiene.
Color seguiti dal demonio/& presi.
Costor seguendol nelle eterne pene.
Magi qui sono/& negromanti offesi.
Nella presente tana/& son colloro.
Et falsi artisti/ allo ingham̃ace intesi.
Gl'incantatori ancora inquesto choro.
Humano famo/& tucti imaliosi.
A una insieme concostor centuoro.
Egeomanti puntator vitrosi.
Per far figure/or buone/or meze/or triste.
Et dire adcaso glisegreti ascosi.
Et que nel fuoco observuan varie viste.
Con questi insieme una compagna famo.
Con molte gente infimili arti miste.
Mentre diceua/uno che grande affamo/
Auer mostraua nella trista schiera.
Et piu saper che gialtri li/non siamo.
Chiamo sybilla presso addoue/i/era.
Et disse adme domandal/se tu uuoi.
Auer di questi lanotizia intera.
I/che era per seguire eparer suoi.
Con uoglia di saper chi costu fusse
Etloro errore ancor conoscer poi.
Domanda lacagion che cel condusse.
Et pregalo che midicesse el nome.
Ebbon sua membra/son rimase scusse.
Sospirando sife nel uolto come.
Quel che sestesso accusa nel suo male.
Et da se uno sol lacolpa prome.

Cc. 258, anticamente numerate per 259,
con omissione del n° 167.

Cc. 258, anticamente numerate per 259,
con omissione del n° 167.

Po disse/ ¶ fu dime micidiale.
Coroaste chiamato/ æ inuentore.
Dellatte ne magi/ æ/ fallace/ æ frale.
Se tu nefusti come dici auctore.
Do non tincresca come maestro dirne.
Se larte/ e/ uera/ o/ e tucta decrore.
Cosi gli dissi/ æ/ e/ uolendo apprirne.
Eluer/ secondo quel chi loricchiesi.
Dixo disse quel tu domandi udirne.
E fu gia tanto fallo lerror presi.
Della parte dellanima che piglia.
Le ymagini de corpi informe intesi.
Credetti conuenirsi esta famiglia.
De gli spirti inuocati per incanti
Adpiu uedere/ non porre le uostre ciglia.
Po che cognobbi come sono erranti.
Intendo/ æ ueggho/ trauagliando lente.
Quel che none tifan uenir dauanti.
Et so cio chee/ famo/ e/ da lor niente.
Et tanto ponno/ quanto idio concede.
Ne/ a sanzello alcun uirtu potente.
Serpenti/ æ sangue facto esser siuede.
Da magi ad faraone/ æ far lecane.
Ad far lemosche uinse miglior fede.
Glincanti ad questo/ æ leparole uane.
furon co magi insieme/ æ fur perdute.
Et confuse legenti allor pagane.
Simili cose/ insimili arti sute.
Sono/ æ saranno/ che dilor natura.
fallace son/ nepomno auer uirtute.

Io che disapere ancor piu cura
Nel mio pensiero auea/ ripresi ardire
Nel maestro darte che egli stesso obscura
Uorre dissi date di grazia udire
Se laltre arti conche di qui sipassa
Come questa si den tucte fuggire
La prudenzia nol uede/ e/ molto bassa
Rispose lui/ æ tucti sono inghanni
Co quali el diauol uuota fede cassa
Et perche uie piu lanima saffanni
Cerca leuare eluero culto adDio
Et darlo adse/ acciò che piu ladanni
Cosi mena econducti alsuo disio
Fra tante uerita/ si chegli sciocchi
Conduca meglio alfalso credere rio
Enegromanti son de piu balocchi
Conorazion menati/ æ con digiuni
Con alfa/ æ/ o// æ uolgere alcel gliocchi
Et perche diuozion piu straguni
Benedir fan leueste/ æ glistrumenti
Conaqua/ æ fummi exorcizzare alcuni
Glincantator nonan con queste genti
Adbestie drieto mal ueggon laluce
Et ad parole charme esensi spenti
Apuleio sifa tra questi duce
Et seco mena chi unche fa malie
Et larte mostra quel che non conduce
Prestigioli colle lor bugie
Dico/ che molto destri/ æ con prestezza
Mostron per uerte/ cose son follie

Molti altri ancor cason di gran macteza:
Venuti retro allor cyromanzia:
Che sciocho prouoa chi laccede/o/preza.
Altri dicon seguire pyromanzia:
Di qui condocti/in una greggia insieme:
Et uan tra que che seguon geomanzia.
Tucte queste arti spargon falso seme:
Tucte an conclusion che uamo adcaso:
Et uiene ad caso cio sisspera/o/teme.
Peggio none cha sorte sia rimaso:
Diminuto/colla minor fortuna:
Che la magiore/inpiu lodato uaso:
Non dimeno edgiudicio da ciascuna.
Diuerso uien/per quel che mostra larte:
Ma uerita riman per sè solo una.
Cosi rispose/æ altro in questa parte:
Non son per dire/che lalba/o/ma sapressà:
Con altre stelle acompagnata/æ marte:

Capitolo .xxxiij. Del secondo ~~capitolo~~ libro/Nel quale capitolo/Si troua quegli che adorono glydoli/æ lestatue uane:

Sè ombrosa selua non sifusse messà:
Col buio insieme che landare obscura:
Di quella uia nera nocte oppressà:
Lanima sceta ad far lagran uoltura:
Che gira atondo tucto luniuerso:
Non andre cieca/ad sua peggior iactura:
Et lasua nauicella cha trauerso:
Senua condocta da cattiua guida:
Sare con ragion ricta in migliur uerso:

Ma lagnoranza chogni sermo sfida/
Laccieca si pel boscho/che non uede.
Che fa cammin doue sestessa uccida.
Cosi girando inuer lomferno accede/
Tanto si trououa alfine elqual chi passa/
Ma per eterno donde ueme uiede.
L anima intucto ad questo puncto abassa/
Sepolta inpene che non amo fine.
Ma sonle sempre date per sua tassa
Tucte quelle che qui sifan meschine.
Per passion presa inquesta quinta tana
Posta allonferno piu uicin confine.
Condocte son da fede falsa/e uana/
Et piu contraria alpiu diuin precepto.
Che pensar possa alcunamente humana.
Non ara dise auanti altuo conspecto/
Altro chum solo idio/e non farai/
Ydol ducosa astraggia ad altro effecto.
Questo precepto non sobserua mai.
Doue elmaggior peccato desta gente.
Elydolo segue negligentemi guai.
Ydoli duco almondo son niente/
Secondo quel lapostol sancto scriue/
Cogni loro esser falso intucto sente
Fra tucte creature morte/o/uiue
Forma none/che dydol forma sia/
Et questo fa che dogni uer sipriue/
Fuor molte statue uane per mattia/
Orate interra gia sicome sancte/
Altre inpassione/o/perfida heresia.

Da egypto propagor leprime piante
Sparsono almondo luno/ & laltro errore
Di questo buco/ piu che glialtri errante
Syrofane ne fu loprimo auctore
Lymagine honorando del suo figlio
Sol per memoria dimpazato amore
Seguì questo domestico consiglio
Elpopol tucto chabitaua egypto
Inuano alzando el suo diuoto ciglio
Apri lor ve/ per quel sitrouua scripto
Po chee/ fumorto come giusto/ & sancto
Idio fu dalor tenuto/ & fucto
Nel sepolchro adorato infino adtancto
Se hedificasse tempio nel suo nome
Fu per serapi/ & adorato/ & pianto
Serapi inquella lingua importa come
Se nella nostra fusse/ chi dicesse
Sepolchro dapi/ quasi per agnome
Et perche loro error piu sascondesse
Adorando huom tenean diterra nato
Gran pena femo ad chi cosi credesse
Affermando di cielo fusse mandato
Da gioue primo pel maggiore idio
Che ma piu fusse inquesto mondo dato
Questo peccato piu damnato/ & rio
Che qualunchaltro lanima condanni
Da questa gente/ inquesto modo uscio
Pel mondo sparso po nefuturi anni
Questa nazione/ & laltre insieme prese
Et feco iddij infino ad gran tyranni

Per ogni prouincia esto mal sistese.
Et piu per quella/ oue hermes tre megisto.
Della ydolatria piu sottile intese.
Et uolle in quella fusse potere misto.
Ad far uenire spirti che rispondi.
Desson del uero/ ancor non suto uisto.
E quali uditi/ m quel non sanno/ asconsi.
Ben doppi spesso fussono/ e bugiardi.
Con quel chee/ sanno/ adarsi fede atonsi.
A ssyri/ e caldei in si far ghagliardi.
Si fec de primi/ e po costor seguiro.
La grecia tucta ad questo un po piu tardi.
L error per questo mena nel martyro.
In comincio da questi/ e dalor uenne.
Nelle prouincie del terreste giro.
Toscana tucta simil r uto tenne.
Ad si buona hora/ e tempo si distese.
Che questa tana molto aquisto fenne.
Numero grande desto paese scese.
Esser uidi colla presente schiera.
Da questo ingorno/ mal condocto/ e preso.
Et fu gia tempo tucta quanta mterra.
La turba de mortal di la uenia.
In questa fede insieme perduta era.
Perche que regi ad chi prima seruiua.
Giano/ e saturno/ e altri seguir poi.
Per loro idij/ el popol reuerriua.
Cosi laltre prouincie fec de suoi.
primi signori amati/ o/ si creduti.
Come in que tempi/ fono questi noi.

Belo / & piu altri / idij eran tenuti
per tucta assyria / & alcuni altri altroue.
Doue per paura / o / grazia eran tenuti.
Lagente ad chi promisse el sommo goue:
La terra sancta / colla sua salute.
Per falsi idij / sen ribella / & mouc
Fur per questo altre genti substitute
Nelluogo loro / & fur dirutte / & uolte.
Alben sol dato alla miglior uirtute.
Priuate elle nefuro / & fur lor tolte.
Promesse facte apadri conlor seme:
Et fur per sempre in tristo luogo accolte.
Dogni luogo diqueste genti preme
Nella mansion presente / inquesto sito.
Modcrni erranti / con gliantichi insieme.
De equali antichi un piu che gl'altri ardito.
Vdi dolersi inse stesso dicendo.
Or sono / i / qui daglydoli cxaudito.
Et io adlu per quel date comprendo.
Nascer douesti nella prima fede:
Molti saluo / nel uer futur credendo.
El mio desir chel tuo nome richiede.
Contenta! se tipiacie chi rimuoui.
Di te lafama colla uoce accrede.
Epar rispose sua notizia goui.
Tanto / ad qualunche lasua fama pregia.
Non puo uder suo nome non sirincui.
Et ben trouarlo / spesse uolte spregia.
Per lanfamia nesegue alla trista opera.
Saperli piu / che non saperli egregia.

Poco non posso far chi non mi scuopra.
Sperando che riuoui / & teco porti.
El nome mio auiui son di sopra.
Re fu tra loro / & ombra son tra morti.
Per questa uia / & nellonferno scheono.
Torobo am per tucte queste corti.
In isdrahel doue ebbi el mio gouerno.
Feci ydolatria / di miglior credenza.
Et questo / e / quel midanna per eterno.
Intesi io ebbi el fin desta semenza.
Dellanime incarnate per errare.
Come an uoluto per lalor sentenza.
Et allo stremo fu dellor girare.
Per le mansion della sinistra uia.
Che sol po resta nello inferno entrare.
Uolto alsemo della maestra mia.
Cognobbi insieme alpunto esser tornati.
Di quella strada onde scendemo pria.
La porta uidi onde sauamo entrati.
Calare inbasso / & uidi unaltra scala.
Salir con lume alluogo de beati.
Et ua per questa lalma non samala.

Finisce el secondo libro / Et seguita el terzo col nome di dio.

Deo grazias amen. AMEN.

Comincia el terço libro del poema chiamato citta diuita, composto da macteo palmieri fiorentino Et contiensi in questo primo capitolo, come Sybilla collauctore truouano calogenio elquale promecte menargli incielo.

La gratia del signor che sempre guida.
Tucte lecose allor perfecto stato.
Sol uerso el ciel ogni un diriça, et fida.
Ne puo negare alcun nel mondo nato.
Lire ad man dextra, fa luomo inmortale.
Lieto nel ben che glie per sempre dato.
Pero qualunche uoglia spiritale.
Libera uiene alpunto che diuide.
La buona uia, et quella ua nel male.
Come ella uuol, secondo quel che uide.
Piglia el cammino, et se stessa conduce.
In uita eterna, o, se persempre uccide.
Della uita, e, leterno padre duce.
Per laltra ua ciascun come ad se piace.
Chiudendo gliocchi allume che piu luce.
Chacogenio che guida chi mal face.
Qui clascio, et, i, rimasi inforse.
Alla forcta, e, del ben, o, mal capace.
Sybilla chaltre uolte misoccorse.
Come miuide star cosi sospeso.
Col sermo usato, suo fauor miporse.
Credecti disse nel principio inteso.
Le dua uie auessi, et doue arriua.
Chi, a, di quelle, o, luna, o, laltra preso.

L anima se/ del uero lume priua/
Segue la uista/ oue perduta/ & morta/
fin che non nesce/ ma diuenta diua.
Et quando uarca lultima sua porta/
Prima che torni/ o/ uolga allaltra strada/
Non mai piu trouua per uscirne scorta.
L a uista ad molti nello andare agrada/
Prima abbiam certa/ & uolti sian tornati/
Alle due uie/ onde conuien siuada.
Chacogenio per quella ua menati/
Non puo uenir per questa/ & pero uedi.
Come nuiamo ua dase lasciati.
Ne uien da questo el duomo che tu credi/
Ma certo aquisto dimagior conforto/
fara lume migliore anostri piedi.
P ero non dubitar/ se uieni accorto/
Chusciti sian della dolente uia.
Con gran tempesta/ & giunti insaluo porto.
E l mal de luniuerso/ a/ cerco pria/
Et colla grazia su ducel te data/
Saluo se fuori dogni cosa ria.
T ucta buona fia or lanostra andata/
Ripiglia ardire/ & sia ualente/ & forte/
Che tal notizia ancor tisara grata.
P er uarij casi con timor dimorte/
Ad quella uia siuien che mena in caelo.
Ne saper puossi el fin duoltre sorte.
N o siano or fuor del tenebroso uelo.
fuor della nocte/ & della selua scura/
Nello antiporto onde entra el sancto çelo.

Qualunche cosa qui creaticura
promette elfin che lanima disira
Et dare ad quella sua magior uentura
El primo bene alsuo fauor spira
Langiol uien che tucta indio laccende
La uolue/& chiama/ladriza/& tira
Vame con questo allume che/e/tirende
Guidar tilascia ouemenar tiuuole
Che ma dalui alcuno error sipreende
Cosi sybilla almodo cheila suole
Miconforto consano/& buono consiglio
Si che mimolse ouelustraua elsole
Comunche insu leua loscarco ciglio
Calogenio chal sommo bene imuita
fe consua dextra/admia sinistra piglio
Mostrommi elmonte/& disse esta salita
Con gran fatica mena lalme degne
Dessere scripte allibro della uita
Fa nel uenire admia dextra tategne
Nonmi lasciar/ma uieme meco ardito
Chi son mandato acio che lassu uegne
Lauia che sale alpiu felice sito
Molto/e/sassosa/sdruciolente/& unta
Et cader puossi prima sia saluto
Piena/e/dispine con acuta puncta
Tancto impedita/& aspra/amala pena
Saquista andando/sua perfecta guncta
Ma seuien ouelamia man timena
Sicuro titraraco con tal dilecto
per tucto andra collanima simbena

Come assenti seguire el santo decto:
Et far quel ben che la sybilla uolse:
Così magunse/ tu sara perfecto.
Alle mie tempie bianca benda auolse:
Coprimmi tucto diffumato incenso.
Et me/ pui su che me/ seco racolse.
Et per lamano quasi che sospenso
Mi trasse allo in su dalla radice:
Del monte/ & ri leuo dal terren senso.
Et come quel fa chaltri benedisce
Così masperse daqua/ & fece segno.
Di croce/ come fa chi segna/ & dice.
Et po seguí per tucto terco uegno.
Doue sybilla fia saro con lei:
per lauia tucta del celeste regno.
Non mancar dubidire ad chi tu dei.
Alsignor duca/ ca per te mandati.
Per trarti del cammino che famo ccei.
Qui si uolge/ chi ua uerso ebeati.
Co gliocchi in alto non guardando interra:
Ma uerso el ciel gliten sempre leuati
Et per seguir lauia doue non serra:
Guarda nel sole/ & serualo per guida:
Come fa punto elbalestrier disserra
Et come madre el picciol figlio fida:
Reggiendol nellandar perche enon caggia:
Nel tempo primo della culla snida.
Così sybilla/ & I/ per questa piaggia:
Tireggierreno/ & conduren sicuro.
Allume uero intucto elmondo raggia

Ne piu consentiron torni allo stuco:
Di quella nocte doue se passato:
Ma piu salendo/ piu diuenti puro.
Tancto che giunga ad quel sito beato:
Doue lanime sancte per eterno:
Godon contente in lor felice stato.
Come lerbecte dalgelato uerno:
Sotto saturno morte net freddo ramo.
Extra pianeti elprimo nelgouerno.
Su laradice nuouo cesto ramo:
Sopra laterra lieti/ & uerdi usciendo.
Pel conforto da prima uera ellamo.
Cosi di cielo due mandati udendo:
Esser uenuti/ permenarmi addio.
Lieto misteri/ mestesso admonendo.
Fermo dispuosi intucto eluoler mio.
Ad far sol quello/ che piacesse aloro.
Con tucto el cuore/ & tucto mio disio.
Come si fecti/ meco sacostoro.
Calogenio/ & sybilla/ & giunti insieme.
Secondo ellor consiglio miuoltoro.
La ruia che spera/ dalla uia cheteme:
Son per aduerso/ si che stan contrari.
Chi luna/ o/ laltra colle piante preme.
Noi eramo gia tucti/ & tre dipari.
Volti coliuso allerta piu leuata.
Per dirizare insu glinostri andari.
Quando sybilla innanzi adquesta entrata.
Elluogo/ e/ disse della prima stanza
Gia per antico adueste fu sagrata.

Le cose tucte non si salua senza
Di cielo scese in questo primo chiostro
Ueston ciascun di fede & di speranza
Tucto el bene dal sommo bene & nostro
Fuor della porta uien quanto el procinto
Dischiude el mal dellaltro camin nostro
Et lun dallaltro qui riman distancto

Capitolo iij del terzo libro / Nelquale capitolo si truo
ua le uirtu che dirizono lanima sale per la uia sale in cielo

Molti che fumo alla superna rocha
Della cita di uita che difende
Quello ad ciascun che diragion gli tocha
Mia buona usta al sommo bene attende
Da pie del monte uide alla sua cima
Lume apparire / che sopra al gogo splende
Era lora tra l cielo / & monte prima
Lalba leuata fuor dellindo mare
Apre la porta / onde entra el nostro clima
Laurora col seron piu uaghia pare
Uenia da primi razi accompagnata
Tra l cielo / & giogo giungono ad lustrare
Pensando alla salita mecta data
Laripa grande / & sdrucciolente scesa
Lanima fa che ben none guidata
Dame conobbi non auer difesa
Bastante fusse / ad non poter cadere
Prima giugniessi al fin di tanta impresa
Et ben mimancasse ogni temere
Per lofferta del sermo / & buon consiglio
Maueam disposto intucto ad lor uolere

Pur perche huom non ua sanza periglio
Desser lasciato dalla buona guida
Se da se uien che pigli peggior piglio
O sommo ben dognuno inte sifida
Propizio siami & sia quel dhaspiri tu
La gratia fa ciascun per sempre vida
Prestami col tuo fauor dhi salga insu
Per la tua uia singniore & siami scorto
Ellume date nel mondo sempre fu
Se si concedi tipromecto & boto
Infino adte uerro con quello aiuto
facto ma gia per sancti nunzij noto
Poi si prega parendomi essere tucto
Presi la uia retro ad que compagni
Ad dhi per fede mera gia creduto
Quale e colui dhe dreto ad gran quadagni
Per mare o per laterra safatica
Et spera si non sente gli sua lagni
Tale io era con quella coppia amica
fuor della porta ancor delle uie sancte
Doue ogni bene ad dhi lomuol sapplica
Per aspectar leschiere tucte quante
Si uan purgando acto dhe piu lustrate
possin tornare alsito non errante
Le buone cose fur dadio create
Per guidar lalme incielo & facte electe
fuor desta entrata son tucte alloggiate
Et sono essenzie tancto benedecte
Sanza altra qualita per modo astracte
Qui sendo tucte sono miei perfecte

Et perche fur per altro sito facte.
Esser non arno in bassa conditione.
Ma sono alben del cielo empyreo racte.
Et questo sappia che/e/ uera ragione.
Che prima sonten per la porta santa.
Dinferma stanza/non si fa mansione.
Elben procede dalla uiua pianta.
Onde nel mondo son tucte leuite.
fanno lauingna/santa chiesa canta.
Prima che lalme siano in su salute.
pur solo un grado/egli appariscie fora.
Con lustro par dandare in su lenuite.
Questo splendor la dextra entrata honora.
Lanactma esce come el giorno appare.
Et mette in opera chi unche ben lauora
Et come uede in otio alcun posare.
per tucto el giorno gli conduce/e paga.
Ne lascia alcun che uoglia guadagnare.
Et per reducere ad se la gente uaga.
fuor della porta manda di gli miti.
Riduca/e chiami/ciaschedun che smaga.
Ministri molti innanzi agli smarriti.
Giungon pregando ciaschedun che torni.
Nella uia mena a piu felici siti.
Par che di questi tucto el pian sadorni.
Infimo allecta donde lalma sale.
per ire alben non simisura ad giorni.
Innanzi ad gli altri apie di queste scale.
Solecta uiene/e chiama ognun lafede.
Sanza laquale saluarsi nessun uale

Giustizia chel douere per ciascun chiede.
Tucto elpaese illustra di splendore.
Et chiama ognun chel bene eterno crede.
La pace adquesta giunta duno amore.
Colle sibacia/ & luna & laltra abraccia.
Unite sempre altron del sommo honore.
Quella concordia elben del mondo allaccia.
Et accrescendo tucta ua colbene.
Ciascun richiede andar per lasua traccia.
Benignita con questa siconuene/.
Riposo/ dilectione/ & amicitia.
Colla bonta che grata altri sobuene.
Beneficenzia/ & cio che fa douitia.
Abonda dalegreza/ & fa contenta.
In questa entrata suo dilecto initia.
Misericordia mai dalor sasenta.
Et sempre agiugne lapiatate secco.
Et ma none dalor clemenza spenta.
Prudenzia acio che non suada cieco.
Mostra lauerita lesta dintorno.
Rizando gliocchi ad chiunche guata bieco.
Insegna adduto/ oue appariscie elgiorno.
Con siglia/ & mostra quel che ragion uuole.
Et fa lor choro di piu sermo adorno.
Forteza ancor con queste uertu suole.
Andar pertucto/ & cosi qui lauidi.
Tra lemaestre deste sancte scuole.
Et per auere aiuto/ & chi lafidi.
Constanza a/ secco/ & tien dalaltro lato.
Per seueranza luna/ & laltra guidi

Victoria/e/lor per uero premio dato.
po liberta congiunta alle sorelle.
Guidon lospirto alsuo piu degno stato.
Temperanza/e/douunche uan conelle.
Mansueta/continente/e humana.
Pudica/e casta/e ua collaltre belle.
Timida pare/honesta/e non mondana.
Ma sia dicel diuina/e santa scesa.
per ordin dare/aogni cosa strana.
Conpazienza segue questa impresa.
Di condur lalme alsommo desta scala.
Senza nimica faccian lorooffesa.
Dicel per questo/questa schiera cala.
Cantando/e gubilando insu lasoglia.
Doue non entra lanima samala.
Infino ad qui conuien di buona uoglia.
Conorationi/e ymni salmeggiando.
Lalma che se del mal terreste spoglia.
Speranza ognun che passa confortando.
Promette contentar chi uuole entrare.
Cento per uno/e uita eterna dando.
Caccita sol consiglia ad questo fare.
Vnisce con amore/steingne/e lega.
Un çel diben non lascia alcuno entrare.
Cosi dacordo tucta insieme priega.
Lageста santa/lalma peregrina.
per buon cammino el suo passaggio rega.
Tucti gliamici dogni ben satina.
Dicielo scesi per mostrar lauia.
Al sommo nostro ben piu sauiana.

Si fanno innanzi insu lentrata pria.
Giouani tucti di formosi aspecti.
Si cogni grazia mostron con lor sia.
Militia/e/tucta lieta/& di dilecti.
Piena di gratia/sita in suo dilio.
Contenta sol nessua felici effecti.
Dangeli milion con lor udi io.
Insieme tucti dire in una uoce.
Venite al regno benedetti ad dio.
Al regno aperse eluerbo eterno inpoce.

Capitolo .iij. del terzo libro/Nel quale capitolo si tratta ua certe buone cose fanno paura allanime ua mo per buona ua.

Excepto del ciel che lalme chiama
Tucte leconducrebbe ad lor salute.
Se laua fusse quella che piu sama
Ma per dar giusto premio alla uirtute.
Eldator uolle delle buone cose.
Mostrarne parte/& parte dar credute.
Pral tempo in basso lapparenti pose.
Fe laltre eterne/& uolle che per fede
Con merto auesse lalma queste ascose.
Per mostrar luno/& laltro ben concede.
Per lume pose ad ciaschedun ragione.
La qual collalme doue uan procede.
Et intendendo ben lecose buone.
Conserua/& guarda quelle lesen date.
Et mecta quelle cha/per promessione.

Intender bene quelle son leuate:
piu su chel senso dellhumana uista:
posson sol labme po che sono purgate.
Spezar quelle inuisibil che saquista
per fede: & merto dogni ben siface:
Lanima piu puo/ mentre piu sarcista.
Poco per farsi desto ben capace:
Conuien che lasci quel che poco dura:
Et penda assa di quel che piu lepiace.
Cosi disposta passa po sicura
Drento alla soglia della santa entrata.
Doue piu cose son che fan paura.
Teste sara tra queste nostra andata.
Sybilla adgunse/ po chebbe parlato.
Quella doctrina/ e/ qui di sopra data.
Io che gia mera allei acostato.
Quasi allentrata della porta strecta.
Aperto sol nel uidi un picciol lato.
Et come in calca el popol strassetta.
per dar laua ad chi pel mezo passi.
Si far qui udi/ acio di qui simetta.
Parea di buoni spiriti abondassi.
Multitudo si grande/ che da loro.
La santa andata tucta soccupassi.
Vero/ e/ dalati insieme sacostoro.
Dalle due bande rasettati/ & stretti.
Et per lor mezo strecta uia mostroro.
Bisogna inte diritto ~~trassetti~~.
~~Et~~ stringa teco/ sichc caper possa.
Per questa doctra/ doue tu timetti.

Con questo detti fu sybilla mossa.
Et seco per lo secreto andar mimisse.
Quasi come ir per poco larga fossa.
Nel mondo mai tanta gente uisse.
Quanti spiriti in questa uia lucena,
Udi, cognuno di lor chenedisse.
L'aspecto nel guardar non mipiacena.
Di molti, & molti, intorno meneuidi.
per darca uia, ciascun siristrigneua.
Et comincai sauia che mifidi.
I' mi credecti sol trouar dolceza.
per lauia buona, doue tu miguidi.
Et parmi gia ueder di molta aspreza.
Sol nellaspecto deste forme honeste.
Con le qual di sisale ad questa alteza.
Guarda elpoter che mia uirtu siueste.
prima adsalir mimetta lerta ricta.
fin ad quel ben, Lassu mipromettesti.
A Lnauicante che temendo gitta
Nella fortuna sua sustanze in mare.
Hone iactura per quadagno scripta.
Ella risposi, & po per confortare.
La mia uilta, segui pensa colsemo.
Mal none ogni cosa che mal pare.
Temer non desi sempre alprimo cemo.
Del mal che si dimostra, in fin chel saggio.
prouua non fa, lecose quale elle emo.
Truouasi spesso in questo buon uiaggio.
Dispiacer cose che simostron graue.
Et uincte fanno dolce esto passaggio.

La costa / & lecta / po lisa soaue.
Piu sapre lir tra queste uirtu sancte.
In poppa ua / come ad seconda naue.
Passa pel mezo / & ua fra tucte quante.
Lieto / & contento sanza alcuna noia.
Se non di farsi intucto loro amante.
Quanto piu launa / piu nepiglia goia
Ghode la pouerta / ghode el seruire.
Colle uirtu / che fan chel uizio muoia
Le qua son queste / che tu uedi unire.
Insieme strecte da ciascun delati.
Acio pel mezo / el buon uoler possa ire.
Et perche le cognosca meglio / & quati.
Dalaune enomi tidiro che sono.
Co gli altri ben / che qui sono alloggiati.
Et se lor primo aspecto non par bono.
Ecca el parere / & la ragione intende.
Per fren de uizij / date son per dono.
Molto fra queste pouertate splende.
Et / e / richezza ciaschedun contenta
Del suo poco / che quel che basta vende.
Ubidenza ancor qui si rapresenta
Farsi suggietto / & essere sprezato.
Tenuto ad uile / & quasi cosa spenta.
Ripreso a torto / & esser dileggiato.
Sono e compagni in questa ua siruoua.
Amica a qualunche / e / pel ben menato.
Et sappia uo / da chi ne se gia pruoua.
Non a maggior nimica la alma bona.
Che auere in casa uan piacer la noua.

Et quanto dal piacer piu sabandona.
Tanto le piu spedito esto cammino.
Et meno andando con alam tentiona.
Spesso el disagio tanto le uiano.
Chandar sanzesso per niuno modo puote.
Non tucta alstratta nello amor diuino.
Da questo aduien chandando epie percuote.
Duolle elcammino/æ parle gran fatica.
Lasciar leuoglie alla petito uote.
Et ben chel ben/sia quel che lanotrica.
Elsenso mal contento siribella.
Et lacombacte/come sua nimica.
Quando ella uince sirafa piu bella.
Peregrinando insu per questo monte.
Colle uirtu Lafan salire piu snella.
Quanto piu salza/piu sifarmo pronte.
Alle secure. perche quanto piu sale.
Tanto piu son lemale uoglie sconte.
Abonda/æ ecesse/elbene spiritale.
Dastinenza sigode/æ di diguni.
Uccide elcorpo/æ non lostima male.
Et sono ancor de piu perfecti alcuni.
Non annimici/æ sel nimico uiene.
Prieghon perche colloro amor sinuni.
Se esono odiati/ non uo cectron pone./
Ma col precepto andando che die cristo.
Contenti stan/æ rendon per mal bene.
La grazia merta auer sifacto aquisto.
Daquesto monte sconde/æ dassi apochi
Come piace a chi sempre a/ tucto uisto.

Et benche ciaschedun lassu viuochi
A piu conuien salir con passi lenti
Di mansione in mansione per molti lochi
Cosi sarren per fare piu presenti
Alle virtu che menon con fatica
Doue an riposo/ ebuon voler contenti;
Et quando vuoi alcuna cosa/ti dica
Ad te non nota fusse/ & tu domanda
Et sempre fiati mia risposta amica
Poi siparlo/ entrammo drento a vranda
Per lustro duno pertugio tronco stretto
Quasi percolli luna/ & laltra bamba
Giugnemo inluogo ornato didilecto
Nella prima mansion che lalma face
Volta chella/ e/ almonte benedecto
Et salir certa nella eterna pace.

Capitolo .iiij. Del terço libro/ nelquale capitolo siteuo
ua phylosaphi con uarij openioni/ inche stia elsom
mo bene/ elquale/ e/ cierco da tucti.

Gunti che fumo nella mansion prima
Lanima face uerso elciel riuolta
Spiriti udi apparir digrande stima
Et grande auctorita parea racolta
Nelloro aspecto/ & nellandar pesati
Et nel parlar che lun da laltro ascolta
Tucti diceuan dessere aduiati
Alsommo bene/ & essere ellor fine
Fare/ & non fare /per diuenir beati.

Et per trouare chiuer desto confine.
Disputando tra lor si contendeua.
Quel fa piu laime al sommo ben uiuere.
Et rari alcun fra gl'altri difendeua.
Quello splendor che lonoranza rende.
Essere el fin che ciaschedun uolea.
Per acquistare stato l'huom contende.
Con pericoli & spesa sa fatica.
Et giusta possa el proprio honor difende.
Indi sagi per questo sinutrica.
In molti affanni & piu passion sanoda.
Contento per chiarir di lu sidia.
Reputa esser felice & di gran loda.
Sopra star gl'altri & essere honorato.
Et sol di questo par s'allegri & goda.
Fra le fedute cerca honore & stato.
Et prima elegge di uoler morire.
Che uiuer sordo dellonor priuato.
Pone altri nel diletto ellor gioire.
Vidi & farsi felici nel piacere.
Credendo in questo ellor disir finire.
Di con questi altro oggetto non uedere.
Che piu gli moua & per che gli e dilecto.
Si cerca honore & gloria & stato auere.
Ciascun uoler s'uolge a questo effecto.
Ionor fuggiendo sempre & la grandeza.
Che chi lauesse stesse con dispecto.
Et chi ben pensa alla superna alteza.
Della militia in ciel come & felice.
Nulla altro intende che gioir dolceza.

Altro parer costor riprende/& dice
Troppo esser basso/generale/& vile
Quel bene auere ciascuna bestia lice
Non oltra virtu non ir con questo stile
Ma piu leuarsi/ad piu degna excellenza
farsi madonna/& uiuer signorile
Con piu ragioni affermon lor sentenza
Che sol virtu al ben perfecto basta
Ne puo trouar che labbia ad far violenza
Ad altri par che questo ben sigualta
Per doglia auere el virtuoso puote
Se non gli uien fauor/dastella fausta
Parmon per questo/queste ragion uote
Esser del vero/& piu per dire honesto
Che dir dellalme lor felice dote
Chi uuol pensando por rimedio ad questo
Non sol virtu/ma sua operatione
Dice essere quel ben che/e/da tucti chiesto
Di questo asegna/& dice laragione
Mostrando quello ad chi faculta manca
Auer non puo virtu con perfectione
Però loperatiua/e/la piu franca
la piu presso alvero/& la piu electa
Et regge innanzi alla felice panca
Vedendo disputar ciascuna setta
Et vagillar tra lor qual fusse el vero
Ad far lauita in ongni ben perfecta
Per sapere ancor piu di lor lontero
Pure ad sybilla volto domandai
Chi son costor che fan questo sentiero

De mille lun ueduto ancor non ai.
Ad me rispose/ & son di molte scuole.
Che pur tra lor/ non fur da corde mai.
Et non uolendo lun/ quel laltro uuole.
Giunti non sono alben doue nardano.
Et stansi inforse alcuon delle parole.
Platone innanzi aglialtri ilpiu soucano.
Penso molto alto/ & suo fine esser uolle.
Quanto men puo farsi dadio strano.
Adquesto disse lauirtute extolle.
Con glistrumenti aggiunta che lafamo.
Uenire allacto elfructo dessa colle.
El secondo di que che piu nefamo.
Aristotile fu/ che uolle luso.
Delle uirtu con uostra uita uxamo.
Glistoici tra lor uario/ & confuso.
famo loppenion del sommo bene.
Tucto daparte/ nello honesto inclusso.
Et pure inloro scuola altri/ e/ chetiene.
Seguir si debba elbuono che danatura.
Et con uirtu leuarsi doglie/ & pene.
Alla sententza dicostor piu dura.
Carneade soppone/ & dice/ & mostra.
Che usare elmagior ben si cerca/ & cura.
Secondo molti per piacer sigiostra.
Et per uoler dilecto si quistiona.
piu che per altro ben diuita uostra.
Uario tra sauj questo siragiona.
Ad chi eldilecto semplice/ & diuiso.
Ad chi iunito/ per piu cosa bona.

Volle epycuro nel dilecto inteſo·
Lanimo goda/ & ſiaui ben contento·
Solo ariſtippo elcorpo eſſere in riſo·
Dynomacho riſponde/ i/ nol conſento·
Sanza lonesto/ & uo che ſempre·
Ongni dilecto obſerui lonor drento·
Girolamo allonor ſimoſtra cieco·
Et ſe ſitruoua pur ſanza dolore·
Dice altro bene/ i/ non diſio/ nepreco·
Coſi ciaſcun del ſuo creder doctore·
Dubitar fan ciaſcun che meno intende·
Et perder molti elben per queſto errore·
Et queſto/ e/ quel che tanto queſti offende·
Della manſion/ neſſun ſalir ſiuede·
Alſommo ben/ che piu felice ſplende·
Ne uenirui alcun puo ſanza lafede·
Lanima/ & corpo/ den ripigliar uita·
Et premio/ o/ pena auere inſieme crede·
Et quel proprio huomo oue ella fu ſortita·
Con buona/ o/ uer con treſta operazione·
Letizia/ o/ pena auer non ma finita·
Elſommo bene ancor ſanza ragione·
Auer non puoſſi/ & pero ſua natura·
E/ che ſol lhuom naquiſti perfectione·
Et perche piu perfecta creatura·
E/ lhuom chel corpo/ o/ uer lanima ſola·
Inſieme ad queſto ſiano una miſtura·
Elqual compoſto adalir nuoua parola·
Laſcienza colla uirtute actiua·
Con duce alben che ſopra aglialtri/uola·

Questa è la uita che si fa piu uiua
Questa è la uera al sito de beati
Questa è la uia ad uita eterna ariua
Per questo fine gli altri son creati
Et per se solo sol cerco è questo uno
Et per questo uno gli altri son lasciati
Et questo un solo uuol degli altri niuno
Et ciò che uuol possiede & non gli manca
Ne puote altro uoler che questo alcuno
Questo cercando questa gente stanca
Rimansi assisa & non agugne al uero
Per non auer buon lume o guida franca
Ma pur salendo lor salir leggiero
Si fa su per la piaggia in fin che sale
Piu su che l mezo del salire intero
Et lesser salito nulla uale
Che chi comincia & po non segue al fine
Si riman dreto al fil che serra el male
Però cercando lultimo confine
Doue an reposo lalme interra scese
Con queste prima andaren che son uiue
Et po con altre al santo gelo incese.

Capitolo .v. del terzo libro. Nel quale capitolo sentra nella mansione della prudenzia ciuile & dimostrasi qual prudenzia ella sia.

POi fumo entrati per lasciata strada
Tra lanime ad salire inael leuate
Vidi ad sinistra sdrucciolente grada

Al sommo della uidi ragunate
Anime molte/ & quiui star sospese
Et altre per lagrada rouinate
Le non cadute stauano incontese
Tra lor dicendo/ e non si puo negare
Lanime tucte sono in cielo attese
Et per uoler che questo sia mostrare
Una nudi/ che domandando disse
Vuole idio tucte anime saluare
Rispose unaltra/ perche el uer sapesse
Negar non puossi/ che el uoler didio
Vorre che saluo in ciel ciascun uenisse
Soggunse quella fece el parlar prio
Se questo uuole idio/ che tucto puote
Onde/ e/ non segue apieno el suo disio
El mal uoler dellanima percuote
Laltra rispose/ in quel uoler diuino
Et fa sua uoglie/ della uoglia uote
La prima che fra laltre piu domino
Auer mostraua/ seguito col dire
Non so/ se si/ sua per buon cammino
La grazia eterna che/ e/ nel sommo sire
Qui certo manca/ & uedesi auer fine
Se come/ e/ uuole non si puo gorre
Et se son premio le grazie diuine
Et danli ad chi le merita/ non son dono
Ma debito del ben si fe piu fine
Pero/ non par douer/ che tanto bono
Sanza el qual saluar lanima non puossi
Non salui tucte quelle inuita sono

Et se questo da chi puote/ & uuol farsi.
El suo uoler/ col suo potere insieme.
Non giugnereno/ al fin per che son mossi.
In dio esto difecto non siteme.
Credesi uoglia/ ne ueggia leffecto.
Et tal contrario nostro intender preme.
Cosi cercando per lauia dilecto.
Tra lor uanno queste anime pensando.
Retro ad quel uer che cerca lontellecto.
Et per questa cuita per tucto andando.
Sito non trouan doue piu sipensi.
Che lamansion doue or lector timando.
Quella prudenzia che discerne esensi.
Di tucto quel che lontellecto appreende.
Et fa sian quacti piu migliori appreensi.
Tancto di uero in questo luogo intende.
Quanto consente lauirtu ciuile.
Al nome errar/ nel suo gouerno actende.
Et none uscendo del diricto stile.
Ghouerna se/ sua casa/ & la cictade
Con util uero/ & ben giusto/ & utile.
Et non lasciando ue maggior bontade.
Volto addio/ col suo timor gouerna
Pel qual rispecto fuor del uer non cade.
Ma acio che quello piu diricto cerna.
Pensando cerca/ & lelection de facti.
Con regola/ & ragion fermando imperna.
Con tal uirtu queste anime loro acti.
Giudono al facto/ mfin doue elle uanno.
Salendo auer/ fuor dellombre astracti.

Con loro andando / piu compagni ellarmo.
Prima ragione / & po scienza / & arte.
Che lintellecto piu di societo farmo.
Occhi an per tucto / uolti in ogni parte.
Onde e / laprouidenza che raguna.
Le ragion uere / ondun che sono sparte.
Caute uarmo / & prouida casaina.
Con quella sapienza alcuil basta.
Ben che non sia lauera / che e / solo una.
Laquale in tucto fortunata / & fausta.
Tancto se stessa piu nellalto india.
Cosa mortale non latocca / o / gusta.
Ma tucta astracta / tucto elbasso obla.
Leuata alla piu su come uedrai.
Quando saren saluti oue ella sia.
Questa di qui / non sal lassu gia mai.
Stassi contenta solo in questo sito.
Giouando in ogni bene allalme assai.
Fa loro ad tucte cose honeste muto.
Et per tor loro elpentersi del facto.
Leuuol sicure in ogni lor pattito.
Riputmo incerto ogni futuro acto.
Ne quello aduengna stimin marauiglia.
Ne sia nuouo / del non pensato tracto.
Dibuon costumi / & diuirtu consiglia.
Et che ognun segua elpiu perfecto stato.
Di quella uita alben salendo piglia.
Lontender fa di qualcheduno hornato.
In modo tal / cognosce sempre eluero.
Et ben consiglia eldubio che glie dato.

Segue da questo lappetire intero.
Quel solo intende/ & mostra lacagione.
Et quello eleggere chee/ piu terso/ & mero.
Ne sol lamuouc albene una cagione.
Che uenga dun sol acto chella faccia.
Ma tucta uita/ infermo stato pone.
Ne per se sola/ elben cerca/ oprocaccia.
Ma quel dimolti/ innanzi aglialtri elegge.
Et quel piu goua/ piu contenta abraccia.
Cosi salendo insu conquesta legge.
Di uirtute in uirtu diuien felice.
Cugnendo alben del sir che tucto regge.
Uecco/ e/ per quanto eluer dimostra/ & dice.
passon qui molti/ ad questo fin diritti.
Infimo alquale gugner lor non luce.
Perche dilungi ad quel fermati/ & stretti.
Salir non ponno almonte/ sileuati.
Nel uecco specchio tengan ghocchi fitti.
Son di costoro/ questi abbian trouati.
Et tucti glialtri qui sintende/ & uede.
Da questo primo lustro esser menati.
In un chorretto innanzi aglialtri siede.
Thales milesio/ primo di que sette.
piu saui ingrecia/ come elmondo crede.
Molti altri sauj esta prouinca mette.
Drento alporton di questa strada degna.
Doue giunti/ ciascun iui sistette.
Perche athene gouernando regna.
Contal uirtu/ ad tal bene aduiato.
Che tale/ e/ crede/ inciel conella uegna.

Giove celeste e fu però chiamato
Come di cielo fusse del ciel figlio
Veduto el bene aveva al mondo dato
Ligurgo ancor con questi savi piglio
Nestor con lui / e quel prudente ulixe
Contro alle syrene ebbe gran consiglio
Athalante sostenere el ciel si disse
Con verso in monte / po che fu veduto
L'alto saper / che egli ebbe / mentre visse
Promotheo passar fu di qui creduto
Quando si disse in cielo esser saluto
Per quello in terra / non avea potuto
Cepheo colla sua donna esser graduto
Dissono in cielo / e poson lor figura
Entra le stelle / in molto degno sito
Et credo fare vera esta scriptura
Se fusse stata al tempo della grazia
Data ad saluar humana creatura
Ma la felicita che l'alma sazia
Non era aperta / se none ad que pochi
Videno el ben / che gl'altri beni spazia
Però queste virtu / per questi lochi
Si stan con l'alme degne di salire
Assa piu su / pur grazia vele vochi
Or noi / volendo esto cammino seguire
Savven nel giro / ove modesta donna
Guida chi vuol per quella mansione ire
Et fassi ad tucti mentre vuol madonna

Capitolo .vj. Del terzo libro. Nel quale capitolo si truo
uano quegli che usano acompagnati dalla tem
peranza ciuile .ff

Premio/o/dono/o/debito che e/sia
Lonore in cielo lanima riceue
Magior non la/che se felice fia
Lanima questo honor suppremo segue
Aquistar puollo sol colla uirtute
Ad quel conduce per lauia piu breue
Per tal figura furon gia uedute
Fn sieme ad giunte lechiese/e lentrata
Di dua templi/di queste dua salute
Et fu laconstruction loro ordinata
Chiandar udendo altempio dellonore
Per quel di uirtute/era sol landata
Chi fece ad roma allor questo colore
Volle mostrare adgl intelletti sani
Lauia dellalme/son di piu ualore
Per questa uia glispiriti mondani
Retro ad quel ben/che piu traglaltri raggia
Tucti conuengon/dalor corpi humani
Et salendo allo insu per questa piaggia
Passon per le uirtu che son diuise
Con ordin tal/che luna laltra mongia
Ueco/e/non son pero tra lor uiste
Ma displendore hornate lecongugne
Et tielle insieme mescolando intrise
Et non dimeno/ad tucte non saggugne
Stando nella mansion pur duna sola
Sancor dellaltre/non sappreende/e/mugne

Per questo essendo nella prima scuola
Della prudenzia delle donne sancte
Parlo sybilla ad me/ savia parola
Le belle forme insieme tucte quante
Saranno unite su nel ciel midusse
Al punto recto dogni cosa errante
Et mostro ebbe come landar sapresse
Per piu salire insu nellalto giro
Ella uentro/ & secco mi uimisse
Come amia occhi lanime sapetro
Chandauan riposate/ per quel sito
Molte neudi challo insu saliro
Un tondo tabernacolo/ & graduto
Era nel mezo dun piacuol prato
Lieto derbe/ & uari fior fiorito
Tucto di festa simostraua hornato
Tucto donor coperto/ & dallegreza
Et sopra elpiano ingradi rileuato
La alma che questi gradi saltr preza
Accompagnata ua per quella scala
Et fassi atare infino adquella alteza
Cosi bisogna ciascheduna sala
Cosi saliuan/ quelle salir uidi
Et quella/ e/ sola/ sola andando cala
Donna ducielo/ e/ data/ che laguidi
Et uada innanzi temperando epassi
Et ben si cara laconduchi/ & fidi
Ne primi tre scagluoni eran piu bassi
Lessi tre uersi/ dun colore scripti
Et que leggendo/ questo dirinetrassi

Diceua el primo/ fa che non tinghiotti.
per apetito/ ad cosa po sia facta:
Endoglia stiano e tua pensieri afflicti.
Non sia tua uoglia per dilecto tracta'
Era el secondo et ua con quella legge'
Lonesto col piacere unendo adatta.
Seguiua el terço uerso ui si legge.
Le uoglie doma/ et non lasciare el freno.
Le bestie braue/ el gogo le correggie
Era el prato di buone gente pieno.
hornate tucte di uestiti honesti.
Et riposate nello andar pareano.
Modeste andauan/ con modeste uesti.
Con gran timor di non auer uergogna.
O/ fare error si si cuopra/ o/ manifesti.
Lor passi rari ad guisa di cigogna.
Mouean pel prato/ et per la scala andando.
Come lo studio ad festa per bologna.
Cosi gia uidi ad procession passando.
Collo andar tardo/ muouersi prelati.
O/ cortigian di regi/ pompeggiando.
Uolto ad Sybilla/ non abbian trouati.
Spiriti dissi/ ancor si continenti.
Come son questi/ o/ uadin si pesati./
Die dimmi accio chel mio disire contenti. 101
Et come suo risponda alle mie uoglie.
Perche piu chaltri uanno questi lenti.
Se tacordassi euersi nelle soglie.
Pur teste lecti disse/ nellandare.
Quel tu domandi/ in lor parlar sacoglie.

Regola eglian tra lor di non passare
fuor della legge scripta per que uersi
Et chi uipassa/ non capuo piu stare
Molti dilor sarien dila gia spersi
Se non che buona gente gliacompagna
Per che enimia lor/non sian trauersi
Fedele scorta egli an per lacompagna
Di donne honeste benedecto choro
Che netton lor pensier dogni magagna
Di queste uan gran numero con loro
Per conseruar qualunche offitio honesto
Et con uertu quello arto/ e/ piu de loro
Posato/ e/ loro andar/ graue/ & modesto
Unite insieme/ si che mentre uanno
Conforta luna laltra pur diquesto
Temperanza/ & modestia prime stanno
Et guidon alme con un certo modo
Lor decti aguaglia/ & tucto cio che fanno
Per questo ferme stan drento nel sodo
Si che nessuna ma dalato cade
Ne pensa ad cosa chabbia errore/ o/ frodo
Continenza/ e/ colloro/ & castitade
Et con uergogna uanno acompagnate
Che spesso son cagion di gran bontade
Et sonsi este alme spesso piu guardate
Mentre che uanno retro ad buona fama
Che a coscienza labbia consigliate
Ciascuna delle lastinenza chiama
Et sobria seco pudicizia mena
Lasciando quel che troppo/ o/ poco brama

Dismil forme questa stanza & piena
Belle / che chi con quochi leuedesse
Ben lamore damor di buona uena
Et fan contento si / che chi el credesse
Con lor fare di si perfecto amore
Lieto sarebbe si come / e / uolesse
Et molti dengni gia di grande honore
Hellor passar lasciorn qui quel lacto
Mostra setal uirtu regna nel core
Nomarne alcun fara piu chiaro el facto
Et di piu dire / sarebbe dire in uano
Po fusse el senso / dello scripto tracto
Chi gli cognosce intende quel diciano
Dicendo adaltri / dire fare consordi
Da quegli insu / che ueggon quel ueggiano
Poco credendo meco tu tacordi
Basti tra questi primi cognosciuto
Alcun nesia / & qualtri sian per lordi
Fu giouinetto sapion ueduto
Tra molti uecchi di costor / si degno
Quanto altro sia conqueste uirtu suto
Fabio dotato in si pesato ingegno
Che fermo stando pure alla salute
per falsa fama / none usci del segno
Lucrezia tra le caste combactute
piu tosto elesse di finire sua uita
Che mancar impudica di uirtute
Molti fabrizio per exemplo muta
Molti ancor pyrro / & altri degni assai
Che lasciorno / oro / & fen uirtu graduta

Questi ueduti in questo prato/ sai:
Che gl altri tucti son di simil razza:
Che uinti da passion' non furon mai.
Perco saliam piu su nellaltra piaza.

Capitolo. Xij. Del terzo libro/ Nel quale capitolo si tracta nella mansione della forteza ciuile.

L'Anima unita colla sua grandeza/
Seua directa per la giusta ua.
Si cura uiene alloco che pui preza.
Ma prima giungha ad quel che pui disia.
Felice farsi/ & ben contenta/ & tale.
Quale/ e/ lo spirto chogni male oblia.
Andando insu/ apoco/ apoco sale.
Di mansione in mansione/ infino arriua.
Doue ella uuole in cima delle scale.
La mansion prima oue si fa pui uiua.
Con pui uirtu quella forteza unisce.
Di uil timore redde lalma priua.
Questa/ e/ quella/ che prima or ciappariscie.
Pui su che quella/ onde al presente usciamo.
Per tre allalme/ decto ben gradisce.
Si parlando sybilla/ La mia mano.
Per pui leuarmi/ colla sua man prese.
Et poco malzo/ fumo allaltro piano.
Natura quando questo sito stese.
Gran mõtata ordino fusse laguta
Che conducesse in cima del paese.
Et fusse in modo nellandar partita.
Le uirtu/ piana auessen lor mansione.
Et daluna/ allaltra/ erta lasalita.

Poi ch'io/i/ uidi gia di tal ragione.
Salir uolendo almonte/dal suo piano.
Di colle/in colle/andauan lepersone.
Et salute el collecto era piu nano.
Andauan piane/al cominciar dellerta.
Saliua in cima allaltro pui sourano.
Cosi lagente intal cammino sperta.
Dal colle/alpiano/allerta/allaltro colle.
Montaua alsommo dellalteza certa.
Simile andata el gran maestro uolle.
fusse ad man dextra/per poter salire.
Al fin pel quale lanime accolle.
Saliti fumo alpian doue lar dire.
Nellanimo constante sicurtanza.
Si che uuol tucto/per uirtu patire.
Mirando laria rilucente/& bianca.
Quanto gliocchi poter guardando fiso.
Per tucto el campo. ad man diricta/& manca.
Lospatio grande mapparia diuiso.
Da strecta uia/per diricto andaua.
Come albrocchio saetta schoccha ad uiso.
Dal colle/allerta/tucto sepercaua.
Laua/tal piano/& da ciaschedun delati.
Scudi/o/colonne/leparati armaua.
Gliscudi afil pareuano/ordinati.
Da luna banda/per coprirsi/come.
Fanno ne campi/glinimici armati.
Mani/che branduan lelsa/& elpome.
fuor de glischudi aueano lespade ricte.
Et bestie molte troppo ardite dome.

Teste copecte da celate strette.
Mostrauan gliocchi alsommo de gli scudi.
per si uedere/ non possono esser uicte.
Et per mostrar/ non fussin segni crudi.
Gli habiti armati cherano scopecti.
Auean per brieui cocti uersi nudi.
In ogni scudo sileggieuan certi.
Consentenzie leggiadre di parole.
Non puo parlargli/ nostra lingua/ spacti.
Ma se tolcano/ e quel/ che dir gliuuole.
E nomi seguiramo or qui/ co quali.
Simil sentenzie dimostrar siluole.
Non fare ingiuria/ ma difendi emali.
Combacti per giustizia/ et pel douere.
Sanza uergogna andando/ o tu/ che sali.
Queste parole sipotean uedere.
Da luna banda/ negli scudi scripte.
pacte di quel che qui si debbe auere.
Dallaltro lato/ siuedean picte.
Colonne ecan diporfido ordinate.
Come se adcorda fussin ferme/ et ricte.
Mostrauan queste molto esser caricate.
Darchi ritorti/ sconci pesi/ et massi.
Et piu grauezze/ uecan su posate.
Sopme crescente tra duersi sassi.
Ecan disopra/ con si graue peso.
Creduto are/ ciascuna sipiegassi.
Et non dimeno/ el fusol ricto/ et steso.
fermato stana/ sisanza fatica.
Dinulla era/ pel graue carco offeso./

In ciascuna era una scriptura antica.
Dilectore dorate/ che diceua.
Con uirtu uinci el mal che tinimica
Questo uerso/ punctato siuedeua.
Quasi sequisse/ & po ponesse fine./
Ad quel che negli studi si leggieua.
Le anime sono ad tal sito uicine.
Unite spesso/ lune/ & laltre insieme.
Van per lauia/ chiamo per confine.
Et mentre uamo in su le prode strome.
Uenir non ponno almezo/ doue uiene.
Quella quel debbe/ ardisce/ fugge/ o tiene.
Poi ueduto ebbi queste stanze piene.
Danime amate/ & udi lecolomme.
Et gli studi ciascuna innanzi tiene.
Per piu sapere el mio concepto andomme.
Ad quella fonte/ onde attigneua el seme.
Di piu saper/ che quel che da me somme.
Con gliocchi feci alla maestra cenno.
Alzando el muso/ come chi domanda.
Ad que colcapo/ po riposta fenno.
Sybilla uuole/ el suo saper si spanda./
Per sodisfare ad me non fe concenni.
Ma sua risposta/ con parole manda.
Io uengo tecto sol per che tasenni.
El suo dir fu/ & ueggho che uo cresti./
Quel uer dame./ per che con techo uenni.
Ma parlari saranno sempre presti.
Ad dar notizia ad te/ come/ i/ promissi.
Al primo tuo pregare che mi facesti.

Et come tecco allor vimasi/ & dissi.
Sanza parlar tibasti pur chij intenda.
Quel tu uorresti/ che dame sapessi.
Et pur chel facto/ altuo disir sirenda
Sintenda esser proposto quel domandi.
Et basti sol per cemi sicompreenda.
E gradi che salendo mecto scandi.
Di uirtute inuirtu/ fanno piu degni.
Chispirti nel salir sifan piu grandi.
Questi cheuedi hornati desti segni.
Amo tra glialtri uie maggior grandeza.
Vnita ad pazienti/ & fecmi ingegni.
Comun uirtute/ inloco/ e/ laforteza.
potente uiene allacto con dua braccia.
Che fanno insieme solo una fecmeza.
Quel dello schudo/ elmal uegnente caccia.
Con quello ardir/ questa uirtu richiede.
Et sol diquesto insuo douer simpaccia.
L altro colla colonna star suede.
Sopporta elmal uenuto/ & tanto eltene.
Con uirtu/ fecma/ luno/ & laltro pede.
Quando lun bracio/ & laltro siconuene.
Assa piu sorna esta uirtu chiamata.
Danimo generoso/ che grande ene.
Et/ e/ pecmodo inse stessa ordinata.
Lanime aiuta & fa piu su salire.
Atando quelle fan miglior giornata.
Et per che uno dilor uie piu sentire.
Cercando ingiro luna/ & laltra schiera.
Dirotti assa diquel sene puo dire.

Et per far piu lanostra cerca intera.
Girando ad tondo tra la costa/ æ piano.
Nel mezo lasceron/ Lauia piu uera.
Et ben cercando alluna/ æ laltra mano.
Vedeven lasquadra con uirtu uisiste.
Et chi soffrien con buono ardir ben sano.
Et son dun gelo/ lunge/ æ laltre miste.

Capitolo. viij. Del terzo libro/. Nel quale capitolo si truoua quegli con uirtu di forteza uisistono acasi aduersi.

Seguitando mia guida benedetta.
Entramo tra gente si copriua.
Retro ad gli scudi/ æ ferma sicasetta
Nel nostro andare/ el suo parlar seguiua.
Con modo assa piu degno/ che parole.
Dette nel modo/ tullio uuol siscriua.
Non potre dirle semplicette/ æ sole.
Ma fu leffecto/ stan costor copecti.
Come landar per questa mansion uuole.
Gli spiriti son per questa uia piu sperti.
Temer non den/ ne den pigliare ardire.
Se semo non conosce el caso el merti.
Et se lomecta/ non loden fuggire.
Ma nel pericol/ per uirtute entrare.
Per che peggio/ e/ uergogna/ che morire.
Se nol merta/ si uuol lasciare stare.
Per che sanza cagion/ non sare semo.
Cosa seguir/ gran mal. tipossa fare.

Nel mar tranquillo/ emarinar non dermo.
forza cercar contraria/ nella tempesta:
Ma uncor/ quando in quella uenuti emo.
Cosi far den/ color di questa gesta.
Se trouar non si uoglino smarriti.
fuor di quellopra/ e/ lor piu qui richiesta.
Et sol far densi ne perigli arditi:
Combactendo ad ragione/ & per douere.
Non per farsi uincendo epiu graditi.
Lospirito troppo acceso nel uolere:
Se sol per uincer sirita gagliardo.
fermo non puossi/ in questa ua tenere.
Nella qual sempre auer si de riguardo:
Non fare ingiuria/ & contro ad chi la face.
Se puo difender/ none star codardo.
Per questo/ ad questi spiriti piu piace.
Quel per giustizia la ragion difende.
Et sol per questo ben/ si mostra audace.
Audace con forteza uera intende.
La quale/ e/ quella/ nella sua grandeza
Lanima degna/ desta uoglia accende.
Accesa segue insu uerso laltezza
Salendo egradi/ infin che si conduce
Ad quel felice stato che piu preza.
Mentre questa uirtu secco/ a/ perduce:
Per seuerando sale/ & ua sicura:
Per certa alzando/ piu salendo luce.
Quanto piu sale/ piu sirita pura:
Semplice/ & schietta/ ricta sol nel bene:
Nel quale/ a/ posto suo pensiero/ & cura

Con questo stato/ el mal pensiero/ non uene:
Ogni malitia allungi sirimane:
Et sanza ingamo/ in tucto el cammino ene.
Labonta degna questo sito sane:
Solo/ e/ compiuta/ quando/ e/ facta amica:
Del uero schietto/ intucte parte sane.
In questo bene armata sinutrica:
Di questo si contenta/ si non teme.
Pur con uirtu sonori/ & faccia/ & dica.
Nulla paura nel ben far la preme:
Se non dexxare/ & sanza exxar consente.
Per ben/ quel mal/ perche da piu sigone.
Fatiche/ & doglie stima per niente:
Sostien compazienza/ & ben riputa.
Pur uegga di giouare ad molta gente.
In se stessa constante/ non simuta.
Seuecca/ & fexma/ pur che ragion uuia.
Exilij/ & pene/ o morte/ non rifiuta.
Et uo che sappia desto ben sipriua:
Quel/ che non sendo si dimostra forte.
Et per parere/ allesser non acciua.
Fra le grazie di cielo allal me porte.
Di pregio una ne/ non delle minori.
Quel ben portar/ che uuo mostrar/ che porte.
Tra lessere/ & parer di molti errori.
Per tucto sono sparti fra gli occhi.
Sol guardon quel/ che si dimostra fuori.
Ma sel giudicio aguza qui ben gluocchi.
Ricti nel uer/ che lapprecensiua porge:
Si luno/ & laltro/ el certo insieme tocchi.

A Luna ombra uedeuan che mon siscorge.
Et fra queste altre/ molto meno appare.
Per che della sua uista/ non sacorge.
Fa lapaura contro ad uoglia andare.
Et tanto mnanzi ua/ quantella crede.
Sanza mfamia potere/ o/ pena stare.
Altri che uan per questa uia siuede.
Sol per honore/ & questi son pagati.
Al cominciar dellecta insu procede.
Per ignoranza molti son menati.
Che facti sperti/ Lor franchigia manchi.
Et son po qui sanza uirtu lasciati.
In certi lira/ grande ardir rifranchi.
Ma se/ conessa fuor de termin corre.
Lascia uirtu/ & uien la forza stanchi.
Sperienza ad questa opera socorre.
Et fa ghagliardo tal/ che temerebbe.
Se nuouo ad questo fior sauesse aporre.
Lanima inquesti modi andando crebbe.
Giunta alprincipio della dogna scala.
Non uenne alfin doue uenir uorebbe.
Fessi graue ombra/ che sparendo cala.
Pero sparendo/ uedi si consuma.
Come salima maqua/ che sin sala.
Et non durando elben che laralluma.
Perde el salire/ & cosi perde el nome.
Come siperde maqua bolla/ o/ schiuma.
Forteza uera/ spesse uolte/ a/ dome.
Quelle per forza troppo ardute uanno.
E quando allaltre lesquagliate some.

Molte alson uenute/ & non altramo.
Per non seguir lauia/ che mena alfine.
Quelle piu spette/ questo cammin siamo.
Delle smaccate/ che altur uicine.
Chi uuol sapere enomi/ nedomandi.
Greccia/ girando intorno suo confine.
Molti elaredemoni ad farsi grandi.
Cercauan uincer per qualunche modo.
Et farsi elpopol primo/ che comandi.
Rimason questi fuor di questo lodo.
Infiammati/ come platone scriue.
Indisider/ non regna sanza frodo.
Per questo/ fur di questa mansion prime.
Lanime loro/ excetto che di pochi.
Si fero allegro uer/ piu prompte/ & uiue.
Questi passaron qui per questi lochi.
Pe quali andando lombre lor uedreno.
Chancor dilor non sono eparlar fiochi.
Cosi girando in luogo molto ameno.
Dua ombre mimostro sybilla antiche.
Et diemmi enomi/ & lor notitia apieno.
Paulama/ con lysandro/ & tanto amiche.
Queste ombre furon/ della lor cictade.
Quel per le fen/ none mestier siduche.
Però nol duo disse/ & per bontade.
Lombra anuicina/ alla tra lor sistima.
Et luna/ & laltre/ pur ciuengon rade.
Temistocle fu questa, & passò prima.
Tal/ se passata fusse quandelloro.
forse non era lor cictade inprima.

Molti rucchi di questo gran tesoro.
Ciuemon po da roma, & fu deprimi
Quello, ad chi retro, el ponte gia tagliaro.
Et ben piu altri ancor sene sublimi.
Desta nazione, sol lexemplo basti.
Di quegli, in questo piu che gualtri stimi.
Catone quellumo, e, che tu notasti.
Quando uedesti lefedute aperte.
Et solo uscirne gloria mimostrasti.
In utica eran lesue membra certe.
Qui solo, e, lombra, quella che siuede.
Rimasa, ad questo far legenti sperte.
Poi che ben facto, cosi far sicrede.

Capitolo. xiiij. Del terzo libro, Nel quale capitolo sitro
ouano quegli che per uirtu di forteza sopportono
e cali aduersi.

Ia eravan tucti color passati.
Socto gliscudi stan fermi, & coperti.
Et allaltra erta in su sale, arruati.
Quando per ueder gualtri ancor piu certi.
Sali sybilla tanto di quella erta
Si feron tucti ad gliocchi nostri aperti.
Poi ad tornare indrieto non simerta.
Ella midisse. ma di qui uedremo.
Laltra compagna che simostra aperta.
Et come quello ad chi lalena meno.
Viene nel salir, siuolge feccma, & quata.
Segnando poste, ben che non uisieno.

Si riuolgono a uerso labrigata.
forte siregge/æ sta tra lecolonne.
Acto nel sostener sia piu pregiata.
Quinci segnando nostra uista andonne.
Lanime tucte stan da questo lato.
Quasi emicido terminandol fonne.
Mentre tra lor/lauista fermo/æ quato.
Ad parte uidi che splendeua elsole.
Allaltre ancor non par che sia leuato.
Et come spesse uolte atuenir suole.
Quando enugoli son perlaria sparti.
Chel sole splende doue el chiaror uuole.
Et uedesi per terra in certe parti.
Esser buone/æ altroue esser luce
Come enugoli dauno aperti/o/sparti.
Cosi sopra adquelle alme siconduce.
Di cielo elsole/ad buona parte chiaro.
Allaltre si/che fuor dilor non luce.
Come emia occhi questo uer guardaro
Sanza pensare ad mia sauua muouli
Et fue mia cemi tal che domandaro.
Disifacto acto/ta sembianti accolsi.
Segnar tale impression nella mia mente.
Queste parole che saccamo tolsi.
La forteza che sostenendo sente.
Eltroppo bene/o/mal poche/e/uenuto.
In questa stanza sene fa possente.
Pazienza sichiama onde/e/laiuto.
fa con uirtu portare/e/casi aduersi.
Et temperare eltroppo bene auuto.

Equal mentando spesso esensi specchi.
Nella fortuna prosperante/& lieta.
Pomo afatica esaui contenersi.
Gl'altri equali ragion non aquieta.
Vinti da guagi/o/dalla troppa festa.
Altra mansion fan po dolor repleta.
Modo/& misura in quegli an semo resta.
Ad sopportar quel uuole/o/da fortuna.
Secondo el bene/o/mal che piu molesta.
Et doue el bene/o/mal piu stragrana.
Da cielo el sole piu/o/men risplende.
Et sempre in tucti gran uirtute aduna.
Questo risposta ad quel domandi rende.
Era segnato dopo ad quel disopra.
Et po quello or dirro/piu qui sintende.
Qui non sasente lanima siscuopra.
Retro apiacer/el buono stato arrecra.
Ma quidi el senno/cio che lacto adopra.
Troppa bonacia spesse uolte accrecra.
Lanime liete/in pace/& con riposo.
Si che piu questo/che la guerra amecra.
El sopportar gran bene/e/piu noioso.
Chel graue male/& chi losa ben fare.
E/tra costoro/in nanzi/& piu famoso.
Et se qui sauesse ora adimostrare.
Roma assa piu con questa uirtu uinse.
Che colla gente ma potette armare.
Et come al contenersi non sistrinse.
Disoluta duerme/& sessi bassa.
Sanza nimica/& se stessa uipinse.

Gliathenesi/ po che ueme cassa·
La forza de nimici/ per lonorte·
De paminunda/ in chi/lor uirtu passa·
Rimasi: impace/ furo inpegor sorte·
Pe costumi non buon/ che per laguerra·
Et fessi pigra quella gente forte·
Macedonia/ poco stimata terra·
Le uo suo nome/ & facta grande prese
Gran parte dasia/ & sotto se lasera·
Conduce spesso mue maggiori offese·
Prosperita/ fauore ad que dilecti·
Aqua piu stan lumane uoglie attese·
Virtu magiore/ e/ reggere agli effetti·
Che tu fortuna prosperando muoui·
Che patir quello/ oue mancando metti·
Con luno & laltro/ continenza pruoui·
Che lanime constante/ non son uincte·
Et qual sono quelle/ qui passando pruoui·
Da queste abbian gia uiste/ son distincte·
Laltre che mostron men fortuna andando·
Et son pur dombra in apparenza cincte·
Molestie/ & doglie/ con uirtu portando·
Si fanno arcite/ & salgon uerso elmonte·
Col ben/ quel che dispiace/ temperando·
Ne sol basta el salir di lieta fronte·
Col tempo buono/ & quando lerta manca·
Ma sien continuo seme/ andanti/ & pronte·
Et tanto sia lalor pronteza franca·
Uoglian piu tosto/ pel douer patire·
Che ma sentirsi diforteza stanca·

La ragion da/ piu tosto dimorire.
In tra nimica/ o/ tra le quiste pene.
Che per vilta/ inquisto/ e vil seguire.
Spregiar lauita/ afin di maggior bene.
Sara virtu/ se questo ben fia tale.
Quale/ e/ quel vero/ al qual questo conuene.
Torsi lauita per fuggire el male.
Lanima tanto sol per questo imbrutta.
Che ma di scorsi dallo inferno vale.
Natura vuol/ che po chella/ e/ reducta.
Ad dar lauita al corpo/ che le dato.
Da se non esca pria la cerchi tucta.
Et come quel prigion che sta serrato.
Fuggir non debbe/ se e/ nona licenza.
Da quel pretor chad questo la dannato.
Per che el fuggir per furto penitenza.
Crescer de pena/ e non la de scemare.
Ne soluer fraude/ el uer della sentenza.
Cosi doue el signore/ el seruo stare.
A/ stabilito/ fuor di quel uolere.
Altro uoler non de/ pur col pensare.
Quegli an uoluto/ quella ua tenere.
Non uan di qui/ ma que che di qui uomo.
Son quegli an pazienza pel douere.
Fra quali eprimi innanzi a gli altri stamo.
Sanza nomargli/ si dimostran noti.
Ad tucti que/ che quel ragion siamo.
A gli altri son di questo saper uoti.
Scuola diro con sua dextra incesa.
De migliori esser che ueder a puoti.

Et cercando nella morte/ & nelloffesa.
Quando ad porsema uolle tor lauita.
Uita glifu per lacto degno resa.
Contal franchezza diuigore accdita.
Anaxarcho/ tra questi ancor sonora.
Che fe sua lingua nel tacer gradita.
Secco dicendo prima uo che mora.
Della mia membra/ questa parte extrema.
Che da le uenga elmio segreto fora.
Et mostrando altiramo/ non lotema.
La lingua stretta si troncò codenti.
Sputogli muolto questa parte scema.
Si dicendo tistringo che consenti.
Sforzar non puola/ ne puote ella dirti.
Quel uolendo saper/ tumitormenti.
Basti or di questi/ per exemplo aprirti.
Et glialtri intendi son di simil sorte.
Et saliran lerta/ per insu gradirti.
Doue conuien magior uirtu tiporte.

Capitolo. x. Del terzo libro/ Nel quale capitolo/ si dimostra giustitia essere principalissima dogni altra uirtu.

Ra ledome che son dicielo scese.
Per condur lalme allor natural sito.
Pel qual crealle el sommo padre intese.
Regna nel solio piu chal cun gradito.
Lareina che sopra allaltre splende.
Nel regno stato alle uirtu sortito.
Questa chal bene piu lanima incende.
Piu su che laltre siede/ & quelle regge.
Si che nessuna ingustamente offende.

Comanda ad tucte / dando ad tucte legge.
Falli subidire / & come alaina manca.
Non piu laccepta / o / uuol nella sua gregge.
Giustitia / e / questa / & tien laprima panca.
Tra leuirtu che son nel primo choro.
Et quel piu chaltra rimgrandisce / & franca.
Quatro son fermi eprimi nomi loro.
Tucte intricate / & ravvodate insieme.
Con piu figluole unison gran teloro.
Et come sopra un sol granel diseme
Germuglia un cesto / con piu gambi / & spiga.
Et po di quelle / piu grame sipreme.
Cosi tal madre / piu figluole liga.
Che da ciascuna el proprio fructo nasce.
Che piu racolto insieme / piu lentrica.
Molte figluole laprudentia pasce.
Temperanza con molte sa compagna.
Et tengon che forteza non sacasce.
Giustitia piu che laltre degna / & magna.
Queste governa / con lalor famiglia.
Et regge si / non avmo ma magagna.
Con questa laprudenza si consiglia.
Insieme con le ua / ne da le muove
Nestando insieme / troppo salottiglia.
Per che challida facta / arriva dove.
Fuor della uia diricta sismarrisce.
Et credendo ir colle / sitruova altrove.
Giustitia sola / e / quella che imbellisce.
El modo degno temperanza observa.
Reggendo ogni uoler / che troppo ardisce.

Pecco che quel uigor che piu lamertua
E/ con quel gogho che le da ragione
Domi ogni uolonta/ che uien proterua
Forteza doue mancha discrezione
Et per passion sanza douer combatte
In gusta/ per urtu/ non pu sipone
Cosi siuede tucte insieme facte
fur leurtu/ æ data lor per guida
Giustitia donde furon laltre tracte
Questuma/ e/ quella tucte laltre fida
Tucte conduce/ æ ua sempre disopra
Legge ponendo/ oue ogni ben sanida
Et come sopra ogni altra appar sua opra
Cosi conuiene andando uerso el cielo
piu su che laltre/ sua figura scuopra
Per questo auendo diuederla zelo
piu su saliano alsommo diquesta erta
Doue/ a laforma/ inquesto basso celo
Parlando fe sybilla esta proferta
Et me condusse infimo alquarto piano
Riposo allalma che salendo merta
In questo sito aglialtri pu sourano
piu rancor prima uidi alzato elsole
Aldiricto delloco oue saliano
Seguì laprofetessa leparole
Lalma dicendo che/ e dicielo scesa
Qui piu chaltroue/ trououa quel che uuole
Poi mosse degli elisi/ æ fece impresa
Scendere interra/ per mostrar lapruoua
Ad qual uia uolta piu/ simostri accesa

Contando tucte lemansion chetrouua
Tre piu ditrenta sono insino adquesta
Come quel puo uedere / che ben lanoueca
In questa sitrouua ogni ben che resta
Non ritrouato ancora / o non computo
fra tucto quel cogni altra uirtu presta
Et non dimen questa mansion potuto
Adperfection nona rendier felice
Lalma adpiu susalter non trouua auto
La uirtu piu perfecta esser sidice
Quanto piu suleuata / salza / & purga
Lasciando ogni miseria perentroue
Non fan le uirtu basse assa sisurga
perche guardando albon simostra intera
par chalior basti / questo non sisbrugga
Ciuili sono / & gudicon chi unche erra
Prouide / & ferme / conqustitia / & modo
Se conseruando / & le sua cose / & terra
Altre ne sono assa dimagior lodo
Come uedra nellir piu su salendo
Doue si purga lalma dogni frodo
Non fian quelle perfecte / doue intendo
Condurti insino alluogo deberti
Doue ire alcun piu su non puo / morendo
Gli spirti humani po che son purgati
Splendidi / & lieui / inlor puruta prima
Del ben eterno sono incel premiati
Quiui godendo el magior ben sistima
Luami altron della diuina mente
Lexemplar primo inlor conuien simprima

Questa feliata lanima sente
Essere elfine dogni suo dilio.
Alqual uenute tucte son contente.
Quando saliti su piu presso addio.
Saron tra le uirtu che son piu degne
Piu pure leuedra nellesser pio.
Come ella e qui cosi conuien che uegne.
Ad qualunche alma in questa manson sale.
Et come uien ciascuna inse lasegne.
Questa e quella sopra lequatro scale.
Regge elpiano aguagliato che tu uedi.
Ne ma consente alcuno errore o male.
Or per mostrarti el uer diquel che chiedi.
Mira aldiricto & uedila ladegna.
fino allo stremo ouer a posato epiedi.
Voltomi alcremo che sibilla insegna.
Seder laudi displendore ornata.
Come or diro se el dir uorra uuegna.
Era sua sedia sopra elpian leuata.
piu gradi doro splendido & brunito.
Labasa porfido ouer su posata.
Sopra labasa uno schabello ardito.
Dalteza gusta piu che none iuso.
Serpentino era lucido & pulito.
Facta admisura & rileuata insuso.
Era sua sedia aperta inuerso noi.
Con tucto el resto che laforma chiuso.
Lebande ad filo quanto ser lepuoi.
faccendo aldirimpecto sol dua lati.
Dun chiuso quadro se perfecto el uuoi.

Eran di drieto tucti / & dua serati.
Dun mezo cerchio / gira alle due teste.
Come inchor sono e luoghi deprelati.
Forteza la dricta banda ueste.
Scolpita un corpo di diamante uiuo.
Modestia laltra di zaffir celeste.
Tucto el di drieto di cristallo un diuo.
Esser di mostra / si chiaro improntato.
Che la prudenza / questa parte scriuo.
Giustitia sopra alsolio piu leuato.
ferma / sta ricta sopra loschabello.
Nel mezo alle uirtu / che son dalato.
Viso afilato / uerginile / & bello.
Mostra / con tucte ranodata / & stretta.
Nodo sancto / & terribile adiuedello.
Mirasi el pecto / & fa / chel pecto gecta.
Ardire / albraccio tien laspada ricta.
Collaltro pari lebilance assetta.
Sancta / seuera / uigorosa / inuicta.
Egusti premia nelleterna pace.
Et lascia inpena / laltra gente afflicta.
Come or uederon / cercando elben lepiace.

Capitolo .xj. del terzo libro / Nel quale capitolo sidice come gustitia offesa da uizij degluomini sirritore no inpaelo / et scriuesi quale / e / lauera legge.

Emai / / uidi calogenio lieto.
po cauiamo per laricta uia.
Che pria nol dico / che ellasciamo adrieto.

Mirando in questo sito / ouer / i / salua
Lieto / & contento / certo el uidi tanto /
Che sedire el uolessi / i / non poteria.
Perche mancando in terra el secol santo.
Giustitia offesa dalla mala gente /
fuggi da lor lasciando el mondo in pianto.
Sali con gioue in quella parte ardente.
Gli ueme in sorte quando si diuise.
Da sua frategli / & fessi el piu possente.
Dopo esto tempo / in terra non sintese.
Rimase in ciel / ne ma / cotesti scende.
Et que non salgon qui, da se riase.
Calogenio chad questo bene intende.
Conducer lalma / che prouando passa.
Sel ben lamena / o / tristo zelo loffende.
Comunche uede chella non sabassa.
Ma con sybilla alzando si consiglia.
Lalegge si / che ma cader lalassa.
In sieme uniti ciaschedun lapiglia.
Muouonla / & gudon lieti di quel bene.
Et farmo ancora almeglio salottiglia.
El secol primo / questo in terra fene.
Socto saturno / & fu leta delloro /
Chebbe lomenti di giustitia piene.
Da questo ben / diciel ueme collloro.
Trouato el mondo in terra fu / sinetto.
Nulla contesa uera per tesoro.
E luiuer lieto, ad tucti con diletto /
Era comune / & del poco contenti.
Stimando el poco fusse el uiuer retto.

La terra insieme tucta / & gli elementi /
Colluso dessi ad gli animanti dati /
Ad tucti eran comun per gli alimenti /
Questa credenza gli facea beati /
Viuer di poco / & viuer richi in pace /
Vsando tucti eben / per tucti nati /
Tolta era ogni cagion che guerra face /
Vestir coraze / o / fabricare spacie /
Non era ancora agliuomini capace /
La discordia pecche lun laltro inuade /
Non era nota / ne pensato mai gamo /
Ma pura uita / tucta conbontade /
Mio / & tuo / onde lequistion siforno /
Non era ancora dello inferno usato /
per dare ad turti come face affamo /
Nulla era / ne priuato / ne sortito /
Non silapeua quel che fusse parte /
Ne terminar campi era ancora uduto /
Leghiande / & bacche / per laterra spacte /
Dauan lauita / liberale / & parca /
Sanza auaritia / o / molta industria darte /
Ne bacco in uaso / o / cerare nellarca /
Era rinchiusi / ne bactuto rame /
Ne dauarizia ancor lagente carca /
Di ragunar non era nata fame /
Laque de fiumi / tucte lacte / & mele /
Ne daltro bere / fur legente braue /
Di sua natura lhuom necto / & fedele /
Sanza timor di pena / & sanza legge /
puro / & leal / uiueua sanza fele /

Ad questa uita/ad questa degna gregge.
Uenne giustitia allor dicielo scesa.
Et stette mentre che saturno regge.
Come da gioue fu laregia presa.
Leta guastossi/& uenne assa peggiore.
Con fraude/& male usando elforte offesa.
Crebbe elueleno/& che maggior uigore.
fersi eserpenti atroci/& uie piu crudi.
Et fessi allora ellupo predatore.
Fessi corazze/fessi spade/& scudi.
Armossi gente/& cominciosi guerre.
El proprio amor/che fa chel mondo sudi.
Pigliarsi zuffe/& ribellarsi terre.
Rubar per forza/astuzia/& con inganni.
Et farsi marte/gracho/sylla/& uerre.
Et per tenere epopoli maffanni.
fur facte leggi/& gliumeni constretti.
Consentire ad ragion digraui danni.
Chiamar costume/eluiuere indilecti.
punir quel che men puote/& non uedere.
Se epiu potenti uiuon lordi/o/netti.
Fu tancto desti errori el dispiacere.
Chebbe giustitia/non potecte stare.
Ad conuersar/con si correcte schiere.
Fuggissi in ciel/ne ma uolle tornare.
Se non con pochi/o/forse quando cristo.
Si degno nella uergine incarnare.
Allora fu dal poeta sommo uisto.
Dinuouo esser uirtu dicel mandare.
Et farne lhuomo interra grande aquisto.

La uecgme tornar/ per far lodate.
Lopere guste sopto elmagno augusto.
Ad quelle disaturno asimigliate.
Questo/e/ quel uerso in questi uersi ghusto.
Canto elpoeta nelle sua parole.
Dal alcuni intese di profeta gusto.
Posi parti/ tornare ingu non uuole.
Se non per grazia/ solo infimo aqueglı.
Salgono almonte/ oue ella ascendere suole.
Questi potreno/ in questa uia uedergli.
Esser diretti ad quel celeste lume.
Pel qual ghodere/ elsommo padre fegli.
Et presto loro sileuato acume.
Pigliore exemplo/ dalla legge sancta
Inaelo scripta nel diuin uolume.
La qual se interra humana uoce canta.
Quanto ella puo dipincta inquesti uersi.
Di dirla tucta intera non siueanta.
La uera legge ad tucto elmondo aperti.
Scripta nellibro della mente eterna.
Discrezione/ e/ sopra ogni gente asperti.
Recta ragion/ colla natura imperna.
Un chiouo fixo nelduditio sano.
Latien constante/ & ferma/ & sempiterna.
Chiama al douere ogni pensiero strano.
Comanda/ & uieta/ & longamar rimouere/
Dalmondo ognuno excede elmodo humano.
Lecito none porui cose muouere.
Scemar diquella/ o/ torla non consente.
Elbene/ a/ sesto/ & ma da se lomoue.

Impcador / ne re / none possente.
Diliberar tal legge / ne senato.
O / popol puo uoler / quel che dissente.
A dsporla non bisogna doctorato.
None interpetrator / ne dar fiorino.
Ne che sia letto / o / scuola chiamato.
Luogho / o / tempo / ne grande / o / piccolino
Che sia lostato / questo ben non muta.
Ma sempre una legge / e / sempre un domino.
Quale / e / adroma / tal ue sempre suta.
Tale in egypto / æ questa / æ quella / e / una.
Doumche sia in ogni tempo auuta.
Non simuta per uolger di fortuna.
In ogni caso / in ogni euento / e / certa.
Et none buona fuor di questa alcuna.
Solo / e / da dio / questo ben simerta.
Tu ladimostra / æ uidica / æ comanda.
Et tienla allalma infin nel cuore inserta.
Qualuncha execuzion questa non manda.
Se stesso fugge / æ sua natura spreza.
Ne esser puo che questo monte schanda.
Punito sia per questo in grande aspreza.
Et ben fuggisse pene tra mortali.
Non fugge el re / che tien lasomma alteza.
Questo giudicio non perdona mai.
Et non puote esser mal / che non sipurghi.
O / non sapeni / æ nello inferno cali.
Pero con uien / che sempre andando surghi.

Capitolo. xiij. Del terzo libro/ Nel quale capitolo si scri
ue che cosa/ e/ giustitia/ mostrando certi difetti da qu
ali si debbono guardare lanime giuste.

Quelle cose alle qua lesser non manca.
Sempre sono/ & saranno exemplo ad quelle.
Facte sissono/ & lor factor sistanca.
Fra gli exempli di quelle son piu belle.
E/ questa legge/ poco innanzi scripta
Et se altre ne son/ questa sta doue elle.
La legge fuor di questo exemplo picta.
Giusta esser non puo/ ne potrebbe esser buona.
Ma bene allutil del factor diricta.
Et quanto ad questa piu presso ragiona.
Et piu facilita ad quel/ che questa uuole.
Tanto piu su conduce la persona.
Et come lo scultor che ritrar suole.
Quel che natura nel perfecto pose.
Non sappressando si uergogna/ & duole.
Cosi quando le leggi son ritrose.
Et poste allungi alluer che uuol natura.
Son con uergogna agliuomini dannose.
El padre eterno che ebbe sempre cura
De glianimanti sparsi sopra/ a terra.
Non dette el seme/ a ogni creatura.
Et come uero maestro che non erra.
Ad tucti quegli che eran lanza seme.
Dette difesa ad rimediare lor guerra.
Ad gliuomini che nudi/ & fragili emmo.
El seme dette/ & fece lor difesa
La ragion che seguir ne cali demo.

La pieta uolle fusse electa/ & presa.
Per dar colluomo albisognoso aiuto.
Et magior fusse in piu diloco stesa.
Da questo/ e/ diragion/ questo douuto.
Che da gustitia/ & uuole nessun soffenda.
Se non da quel rector/ che ne tenuto.
Or per che quel chella/ e/ piu chiaro intenda/
Sappi bisogna che abito ella sia.
Et quel che gli/ e/ gustitia esser compreenda.
Ma per farsi/ che labito sidia.
Seguir sidebbe con un frequente uso.
Po uen dal facto molte uolte pria.
Questa uirtu non tiene mise reduso.
Ogni abito/ ma sol quel che dispone.
Ad far chel proprio none stia confuso.
Sia data ad ciaschun lasua ragione.
Et quel facto/ e/ comun. susi pertucti.
Per molti quello chee/ di piu persone.
Del priuato abbia el possessore efructi.
Sol quel pigliando che ragion consente.
Ne piu tolga/ ne di uoler simbructi.
Nessun grado/ o/ stato piu excellente.
Cercando esta mansion tucta/ sitruoua.
Che far douere ad tucta humana gente.
El fondamento mostra questa pruoua.
Ordine/ e/ fermo/ ad niuna cosa nuoce.
Et quanto puote/ ad molti col ben gioua.
Et chi ben guata lir per questa foce.
Lanima intera scesa per farsi homo.
Non per se facto/ sua natura eldoce.

Ma perse parte / & parte per sua domo.
Parte alla patria / & parte per gliamici.
Mostra quel ben / con questa uirtu nomo.
Et per piu fagli nellandar feluci.
Quel tucto inteza grenocato nasce.
Gliuomeni uolle se lusasson lu.
Et facto per loro ogni ben glipasce.
Luno huom per laltro fece / & per amore.
Lun uolle allaltro conferisse grasce.
A d questo fine / esta uirtu maggiore.
Approuato / a / costumi / & facto leggi.
Honeste tucte / quando ne lauctore.
Ma spesso aduien che tu signor che reggi.
Per la passion che mena la tua uoglia.
Apuncto lebilance / non pareggi.
D a questo segue el ben comun sispoglia.
Fansi legge diuerse da quelluna.
Onde ragion conuien sipigli / & coglia.
C ome questo / e / la gente siraguna.
Ad se prouede / & quella legge scriue.
Alle sua cose / piu diben aduna.
Q uello / e / gusto fra tucti costor uiue.
Ciascuno elchiede / giudica / & consente.
Parlando honesto / & mostra honesto auc.
M a qual sia facto publico / & presente.
Minister ad tucti quello / e / piu douere.
Ad cognoscere / e / duom molto ualente.
El mele / & uino / & elebro sapere.
Et chel fuoco arde / & taglia el ferro / & segha.
Ageuole / e / con piccol seruo auere.

Ad che si adopra / o / quanto pone / o / lega.
per sana medicina / e / tanto sacro.
Quanto esser tal / che larte non gli niega.
Cosi chiedere el giusto equale / & puro.
Et dir cha tucti si ministri / & faccia.
Aqeuole / e / & poco ascolo / o / duro.
Ma quel sapere al giusto si confaccia.
El modo administrallo / & qual sia desso.
Tal punto egli / chassa di sermo impaccia.
Trouato / & fac che e / sia nellacto messo.
Seco conduce tanto difatica.
Infino alsanno sil marcisce in esso.
Contro apotenti sol none chi el dica.
Et se gli detto / non si reggie alfare.
Pel debole uigor / quel dir nutrica.
A faticarsi in uan per aquistare
Odio / sanza alcun bene indi proceda.
Si debbe per macteza riputare.
Et se giustitia fusse tale / & exceda.
El ben conserua lunion ciuile.
Chella sia buona / sia nessun chel creda.
Non a giustitia piu diricto stile.
Che quel conserua a ascheduno in pace.
Et stando questo / stimi ogni altro aduile.
Et consigliando quale innanzi pace.
O / quel che uuol giustitia / o / lunione.
Lunion sempre fia la piu uerace.
Se confusion uien tra le persone.
Ne segue spesso molto maggior male.
Che stando pace / inter lasciar ragione.

Lauirtu e/ fra laltre principale.
Quella/ e/ che piu/ fra piu conserua amore.
Eluom come/ e/ fu facto sociale.
Da questa uiene ad lalma molto honore.
farsi benigna/ & fare ad molti bene.
Uiuere honesta/ & non seguire errore.
Amor da questa lamnocenzia uiene.
Amicizia/ concordia/ & quello affecto.
Unito elmondo seco stesso tiene.
Lessere humana/ in ogni facto/ & decto.
Seuera con costanzia/ & tucta fede
Seguendo el uiuer/ non ueduta/ retto.
Perche tanta bonta dalor procede.
Puossi albuio fidar dilor sortire.
Et non temer del far/ che non suede.
Religion da questo ben uenire.
Certo sintende. ma parte si degna./
Bisogna ad quella ue piu sistare./
Quel per douere in questo basso insegna.
pere scriptura che simoue/ & muta.
Secondo pare ad quel maggior che regna.
Non puo sempre ragione esser douuta.
Ne lanima esser gusta sempre puote.
per far quello/ e/ per tal legge tenuta.
Altra gustitia dalle eterne rote.
Sinfonde ad tucti. & altra/ e/ che liscriue.
Con penna in carta/ per humane note.
Quella meterno per exemplo uiue.
Questa siuaria/ & muta/ come pare.
Ad tal che e/ spesso/ men che mezo ciue.

Come ella suol distribuendo dare.

Sara loggetto della nostra uista
Nel resto desto pun douian cercare.
Po dal cun gusti/ scriuerren lalista. &c.

Capitolo. xciij. del terzo libro. Nel quale capitolo fin
ta della gustitia distributiua. r

E e/ fusse fuor dicupidigia humana
Quel mio/ & tuo/ molta gente affarma
fuor diquistion sarebbe chi sistrana
Lauita nostra in questo error singoma.
Sare ditanta pace consolata
Quanta dar suolne laceleste mama
La gente humana presso che benta
Piu contenta sare/ per miglior ua
Et piu uicina alben per chella/ e/ nata
Questo mio che troppo ognun dilia
Lordin subuerte/ che natura pose
Et fa priuato el publico dipria
Non uuol natura/ che lhumane cose.
Dipochi sien. ma facte sien comuni.
Ne albisogno alpouerello ascose.
Per ordinar che e/ sia chi lecaguni.
Et conseruando accresca/ in humano uso.
Un po leleggi facto sien dal cuni.
Eldouer inquesto ordine re chiuso.
Lalme acompagna/ tucto questo piano.
Mostrando elmodo del salir piu suso.
Et gia/ salendo infin doue no siano.
Abiam ueduto inparte/ che leguida.
Et che lecaua dogni passo strano.

Questo sito chiede/ or/ che si duida
Ad ciasche luna/ quel le tocha in parte.
Acio chandando errando/ non sucida.
Poco che non/ seruando ben questa arte.
Della mansion/ correndo/ presto cade.
Altroue uarne/ & desto camm parte.
Per conseruar landar per queste strade.
Le leggi sono scripte/ an proueduto.
Quel che dimostra piu dutilitade.
Ma none/ una adciaschedun paruto.
Per laffection del proprio ben/ che spira.
Ad quel uoler/ gliporge piu daiuto.
Quel che e/ mmore/ ad sua difesa mira
Come lalegge ragguagliata/ & pari.
Col suo magior/ per che lofforza/ & tira.
Quel puote piu/ non cura chella uari
Per fare/ & no/ secondo piu gliataglia.
Ad que piaceri stima esser piu cari
Quello ad piu goua/ epiu uoglion che uaglia.
Enobili/ seruar nobilitate/
Et daltra gente poco lor necaglia.
E principi seruar ladegnitate.
Altri lopenion che dilor regna.
Conaltre uoglie son uie piu usurate.
Cosi per gusto ciaschedun disegna.
Et dice conuenirsi ad chi piu merta
El ben/ del qual sifa lagente degna.
E L merto po/ non an per cosa certa.
Molti eldanno alla uita cha piu pace.
Et altri ad quella/ che e/ nel far piu sperta

Elmodo honesto/amolti grato/piace
Virtute adcerti/adaltri sol richeza.
O/nobil sangue/degna gente face.
Per ben sortire/quel si uare sipreza.
Merita salire infino ad questo sito.
Quella anima/che ad questo fur sauezza.
Quando diben elmondo fu fornito.
De sua rimase lanima contenta.
Desseze col corpo dogni mal quarito.
Et per che luno allaltro non presenta
Di questi beni/o/puogli permutare.
Non fu mestier qustitia gli consenta
Ma que ben che sipossin torre/e dare.
per lalor uarieta fu dimestiero.
Questa uirtu gliauesse aregolare.
Pigliar uolendo desti ben lontano.
per ordinagli tucti gli diuise.
Nellutil parte/e parte nello impero.
Di dua distribution cosi ricise.
Lustro lauia/per questo calle mena
La qual ueduta tucto elmondo rise.
Pose lonor contracio della pena
Et uolle fusse premio alla uirtute.
piu dato allalma/piu nefusse piena
Richeze uolle fussin distributte.
ad que che prima sene fer signori.
Quando non eran da altri possedute.
Le cose facte sien de lor factori.
Et chi facendo merita mercede.
Di quel che merita/chiuso non sia fori.

Seriúnsi apacti / & stia ferma lafede.
Et sia giustitia quella che corregga.
Quel luno / allaltro / permutando cede.
Et quello inchi maggior miseria uegga.
Quel piu sobuenga / & consoli seruando.
Chal piu bisogno / piu diben prouegga.
Nostra natura el corpo nutricando.
prima sobuiene almembro piu relicto.
piu suo ristoro / ad quei / chaglialtri dando.
Cosi chiua per questa strada ricto.
Al piu offeso / liberal soccorre.
Per che non sia / da ingramo / o / forza : uicto.
El dolo malo cerca altucto torre.
procurando che sia nessun / che ingrami.
fignendo quel / non uuol collacto porre.
Qualunche non curando qualtru dammi.
pronto fauella / & fauellando figne.
Per uia torcendo porga ad altri afframi.
Fuor desto sito / se / uolendo pigne.
Et merta partirsi / & fugge / & parte.
Della manfion che questo giro cigne.
Non segue el giusto spirito / questa arte.
Simular / ne dissimular consente.
Et buona fede obscura fanza carte.
Et regge tal ragion nella sua mente.
Nol fa sol giusto laragione scripta.
Ma quel chel uero / & lequita nesente.
Et fermo stando per lauia piu ricta.
Siede dipari / col bene / & col uero.
Quello emendando / iniqua legge ducta.

El giusto insieme unito tucto intero.
Sifa dal ben / chya guaglia lanatura.
Non dallo scripto dello ingiusto impero.
Et se ben giusto fusse chi na cura.
Non pero segue sia giusta lalegge.
Prouede uniuersal pere scriptura.
Non puote essere uniuersal proueggie.
Ad ogni parte / se non fusse quello.
Luniuerso / con sua giustitia reggie.
Questo non puote lascriptura auerlo.
Et del particular chella non piglia.
Ragione essere non puo / ne puo tenerlo.
Quel tucto che la giudica / o / consiglia
None uno / & pero comuen non sia
Uno / quel dir dituctо / salottiglia.
Cosa infinita sotto scripto stia
Esser non puo / perche loscripto a fine.
Challo infinito auer non puo balia.
La giustitia dalle uirtu diuine.
Nella ragion dallanime sifonde.
Giudica ouunche uuol sanza confine.
Ad qualunche douer questa risponde
Sanza scriptura / & ma nona difecto.
Ne ma richiesta suo giuditio asconde.
La legge scripta mancha nel suo decto.
Lasciando quello / oue ella non prouede.
O piglia poco / o / troppo nello effecto.
Ne pero manca inquel selerichiede.
perche el difecto dalle cose uiene.
Ad che natura uaria ragion diede.

La legge adunque universal sifene
particulare / spesse volte / e / manca
Et senza emenda / non sarebbe bene
La giusta discretion che la ristrenca
E / quel bene aguagliato / altro / scarsa
Chal tribunale di pretoria panca
Et buono / e / quel con questa cambia / o / mecca
Capitolo .xiiij. Del terzo libro Nel quale capitolo sitr
uova quegli anno ordinato le leggi scripte.
Se conghiocchi giustitia suedesse
parlar sudisse / & po seguisse el facto
Secondo quel parlar chella facesse
Sare dirado sconveneuole acto
per che venendo colleror la pena
El none exear seleggere dipacto
La vera legge ben compiuta / & piena
Ragon somma / e / colla natura unita
Chel ben comanda / & laltre cose frena
Mentre / e / con seco / vive di sua vita
Se collalma per abito simpronta
Diventa legge / a / ogni ben invita
Come ella / e / qui sopra ad sua sedia monta
Qualunche passa absolve / o / ver condanna
Et comparendo ad viso sira sconta
Non puo sedendo giudicare ad scranna
Se pria non sono scripte le parole
Che fan misura ad sua diricta canna
La anima desto bene hornar suole
Abito fame / & tanto inse nepiglia
Habonda / & spande per duerse scuole

Per questo piano cresce lor famiglia.
fansi dator di leggi / & son coloro.
Con chi humana gente si consiglia.
Se piu ti piace di sapere di loro.
Segui sybilla / ascolta chi non replichi.
Domanda prima uscian di questo coro.
Ascoltando udi molti uechi antichi.
Con parlar breue / regolar precepti.
Come addar leggi / uuol ragion si dichi.
Altri po uidi presso allor stretti.
Ripigliar lor parole / & farne tante.
Che quasi senza fin / si fan lor decti.
Come dun pruno / piu diuerse piante.
Chiocate altroue / fan diuerse sepe.
Luna da laltra / molto stranagante.
Cosi di quel / che lun / da laltro accepe.
Si uede germugliar parer diuersi.
Onde ingiustitia ascosamente repe.
Giustitia dello error uiene ad dolersi.
A conceptori / & se con lor reduce.
Ad dar quel ben / dale soleua auersi.
Piu uolte al mondo / a / dato questa luce.
Et lultimo elfe / fu giustiniano.
Chel suo cuato / piu che ma / si ridruce.
E ualse ad questo / sua stimata mano.
Poi a scriuesse el fuocho / ad chi chiosaua
Lecture / & chiose / non lostiri abrano.
Ben credo eltempo laltre cose laua.
Con non molti anni del maggior pianeta.
Torra quel modo / esto instituto appraua.

Io per non tener la uoce cheta.
Ad domandar sybilla che minuta.
Seguir di questo ueggo milliuieta.
Et per saper que famo questa guta.
Ubidente le dissi / ti richieggio.
Minomi questa scuola si grandita.
Nominar tucti que passati ueggio
Ti parue disse fauellar siuoto.
Certo diresti auere electo el peggio.
Però basti / che sol ti facta noto.
Epui famosi / & que cuemon prima.
De gli altri non curar saperne el toto.
In grecia facta fu la prima stima.
De legisti ordinorono el caule.
Et greci fur / che cominciar lacima.
Athene prima prese questo stile.
Et fu de loro el primo che tu uedi.
Comanda ancor con acto signorile.
Antico forse piu che tu non ccedi.
Draco chiamossi / & fu nelle sua leggi.
Rigido piu / che dragon non chiedi.
Però non grate ad piu di sceti seggi.
furon piu dolci facte da solone.
Con arte tal / che pare ancor pazeggi.
Et se el se / dinsanir dimostrazione.
El esse cosi fue per magior semo.
per saluar se / col ben di piu persone.
Vidil fra primi in questa mansione emmo.
In publico uestito lorda ueste.
Ad tucti dir / quel fue con semo demo.

Molte ombre uedi seguitar questi/
Lysia/ligurgo/aristide/& caronda
foron lor leggi con discrete seste.
Et uo che sappia/quando troppo abonda
La indiscreta giustitia de mortali.
Uera ragion conuien che simasconda.
Aristide che fu di questi tali:
Assa piu giusto/chel ciuil non chiede.
Cacciato fu per troppi giusti mali.
Piero louidi tracostor siliede.
Che piu su forse meritaua dire.
Se quello/e/fusse/chegli stesso crede.
Uedi con lor demostene uenire.
Et non di lungi po uenire eschyne.
Conaltri piu sarebbe lungo ad dire.
Malendo allopre bella parte el fine.
Basti de greci sol conoscere questi.
Tra degni fur salir questo confine.
Et per piu darti ancor diquel che chiedesti./
Dirotti el nome ancor dalcun latini.
Che piu sifan fra qualtri manifesti.
Credo perche tifuron piu uicini.
Giuriconsceta/come/i/glinomo.
Nati tral mare/& lalpi/& qlappennini.
Et cominciado alcapo della domo.
Prima succesle/alprimo rege ad roma.
Che fu creduto allor fusse piu chomo.
Numma pompilio/questo re sinoma.
Leleggi finse auer dalla sua dea.
per fare alpopol piu leggier lasoma.

Et fu tanta la fede che giaueza /
Elua instituti / leggi / & sacri riti /
Di quel uenuti ciaschedun credeza /
Et fur per questo tanto riuereti /
Che cinque regi fur dopo numpompilio /
Ghebbon per fermi / rati / & exauditi /
Po che seguì del fracsi re le exilio /
Ad ciuil uita el popol piu ridocto /
Per nuoue leggi di puto concilio /
Dieci romani / che ordinoron socto /
Dodici tauole / x ragione scripte /
Regola al pop el trauagante / & rocto /
Fecion loro ombre in questa ua diricte /
Et quelle son / che uedi far corona /
Et stare insieme ad ragionare scripte /
Tucta esta gente uedi che fu bona /
Ma non digrado / che salisse alcielo /
Chancor non era el ben / che uedo dona /
Ma con qustitia / & buon feruore / & zelo /
Saliron tanto insu / quanto quel sale /
Ciuil ragion / non cela pur dun uelo /
Dopo esti dieci / uedi el principale /
Quello antico caton che fu censore /
Et col nipote ua per queste scale /
Gl altri che seguon retro ad questo honore /
Hortensio / scieuola / & sulpitio sono /
Ciascun legisto degno / & oratore /
Lelio seruia con questi chij ragiono /
Et tullio / & paulo / antonio / & ulpiano /
Con altri ornati desto gusto dono /

Dilungi allor nevien quintiliano.
Con piu doctori / furon poseguiti.
Dal grande abreuiator gustiniano.
Questi son quegli adornon questi siti.
Conaltri molti / ad dirne el nome solo.
Saren parole / a gli facti smarriti.
Però salendo ad piu leuato stuolo.
Dellalme che sipurgon per salire.
Alle purgate su nellalto polo.
Quelle lascian / non san di terra uscire.

Capitolo .xv. del terzo libro. Nel quale capitolo sentra nella prima mansione delle uirtu purgatorie / delle quali / e / laprima laprudentia.

Resta signor per gratia / el tuo potere.
Almio ingegno / sia quel lume spera.
Lanobil fantasia / del mio uolere.
Poua rorando dalla somma spera.
Nella mia mente / luce di quella arte.
Gia di gran fama / a degna inparnaso era.
Lechiome orate / per lomondo sparte.
Del sacro appollo / a di minerua larmi.
Pregiar si degnin / mio lauoro / a carte.
Io / son / se mel concedi per leuarmi.
Dalle uirtu pel basso mondo uarrio.
Et certo ad cio chipossa dipurgarmi.
Priego lemuse / questo cammin seamo.
Misien per quanto neconcedi aiuto.
Con lauoce / a saper / che date amo.

None ſanza te / queſto far douuto.
Però maſpergi / di tua gratia & laua
Da lombra ſcura / ma ſino or tenuto.
Coſi pregando con ſybilla andaua.
Come ella uolle / chad pregrar mimoſſe.
Dicendo piu non ſai / chi non iſpraua.
Con prieghi / rinfrancate lemia poſſe.
Aſſai piu lieue miſenti / ſperando.
Come exaudito gia / lon uocar foſſe.
Sybilla innanzi / & / i / ſeguendo andando.
Ella leggiera / & / i / pur confatica.
Piu chancor prima / ſalauan / montando.
Giunti che fumo alloco oue ſappiita.
Deſta erta el ſommo / col ſequente piano.
Doue diſe / gia lalma ſinutrica.
Gliocchi leuai uerſo elpiu ſourano.
Spazio / che ſimoſtraſſe alla mia uiſta
Per conoſcer / quel loco oue ſauano.
Era laeria di tanto ſplendor miſta.
Quanto ſaria / ſunaltro magior ſole.
Deſſe col noſtro piu luſtrante liſta.
Se quel udi / poteſſi comparole.
Ad te moſtrar lector / mero non ceri.
Parte ſare diquel / che lalma uuole.
Dua ſoli / i / udi riluenti / & ueri.
Et piu chel ſole / udi laltro chiaro.
Lume de lumi / piu puri / & leggieri.
Queſto ſplendore / ſi lucente / & caro.
Sempre leuato / in oriente appare.
Ad quelle menti infino allu ſalzaro.

Come seguimo al diricto el nostro andare.
Questo obseruamo sempre come stella.
posta per guida al nostro nauicare.
Piu su salendo / si diriza aquella.
Lanima intende / et quella laconduce.
per farla santa / & piu felice / & bella.
Quel sol / che solo intra lestelle luce:
Ad gliocchi humani / po che lalba passa.
Laporta / ad nostra uista laridduce.
Col suo lieto salire / prima losbassa.
Per laria alzando uagha / che rosseggia.
pel fresco homor / nouel calore appassa.
Gia saluto era / insin doue / e / pareggia.
Del corso / el terzo della meza spera.
Lumano aspetto / nel seren uagheggia.
Quando sybilla mia maestra uera:
pensa midisse qui / con quale ardire.
Sathan lacacne prese / oue cristo era.
Se e / taparisse / non simule udire.
Chaccialo indrieto / & fa che tetto sia.
Ministro calogenio al suo partire.
Dun riuo chiaro / che di cielo uscia.
Allora trasse un uaso daqua uiua.
Come disse / da nectar uenia.
Po che spogliato mebbe insu laruua.
Tucto el mio corpo con quella aqua asperse.
Et lauommi dellombra micopriua.
Come / i / fu mondo ad gliocchi misaperse.
Una grandeza tanto grata / & lieta.
Lausta ancor uederla / non sofferse.

L aria era in pace / ben pulita / & cheta.
Hornata di splendor brillando ride.
Vna dolceza / di ghoderla asseta.
I ntender non lapuo / chi non la uide.
Et ben chij lauedessi / non poteua.
Tener lefua nel guardarla fide.
N on era lo splendor quel miuinceua.
Ma era lombra sua / che lampeggiaua.
Bacter di fiamma / nello oggetto ardeua.
S ybilla ad quella luce mimenaua.
Maccerto / chij rizassi in su lamore.
Doue era tucto elben che si cercaua.
M ostrommi che quello era lo splendore.
Daua lasedia del beato loco.
Allanima purgata dogni errore.
E t comunchella pur negusta un poco.
Tucta soggunse / ad seguitar simoue.
Disiando gore nel sancto gocho.
S ua intentione / non si uolge altroue.
Fassi seguace delle cose eterne.
Et lascia laltre / non curando doue.
S ol uerso el cielo contemplando ceene.
Seguita idio / & pur che questo facia.
Ogni altra cosa / come uana spreene.
C ome qui uiene in questo pian si caccia.
Sua mansion fame / tanto lieta / & degna.
Cosa non trououa anzor / che piu lepiaccia.
L auirtu prima / in questo pian sim segna.
Laprudentia / e / che toglie humana uoglia.
Daspectar cosa / che da terra uegna.

L alma che se desta speranza spoglia
Si purga andando si chen fine uiene.
purgata in luogo ma non sente doglia.
M entre si purga uolge tutta albene.
Et cosi uolta mentre cha duo pensa
El mondo spregia & cio che nel mondo ene.
N uouersi cerca alla celeste mensa
Leuata ad duo si nel contemplare
Ogni altra cosa dal pensiero insensa.
D ise nesa ne puossi ricordare.
Obluta le passion che sono in terra.
Di cosa humana piu non puo pensare.
R ade uolte senza schifar laguerra.
Del mondo & della carne la combacte.
Giugne ad quella bonta che piu non erra.
G ratia dia quello a tucte cose facte.
O sua uirtu con quella gratia e una.
Anime poche ad questo bene a rapte.
T ucte quelle altre che non vaguna.
Conduce & passa drento alla sua barca
Cercando spesso retro allor fortuna.
C iascuna combactendo mentre uarca.
Sauolge per la selua & li rimane.
Se di sua legne troppo usi carca
E t se di quelle gran uoglia non sene.
Speduta & lieue arriua ad quella scala
Mostra el salire al piu perfecto uane.
A d questo sito uien colla prima ala.
Delle uirtu natura in basso pose.
Trea quella gente che nel fare amala.

Vere ministre dellumane cose
fur queste allalme uan per terra date
Doue la uiste soggiornar nascose
Ox ne uerramo laltre/ son leuate
Sopra laterra/ & nello andar conelle
Sifan da terra lanime purgate
Doue uenute riluceti & belle
Lethe passando tornono aldilecto
Di quelle/ piu non pon diuenir felle
Per questa scala/ oue adsalir timecto
Alzar non puosti lanima/ seprima
Non to daterra/ quel chella/ a/ da aspecto
Poco/ se ad nulla tuo ueder simfima
Ogilo insu/ diricto tutto alcielo
Ne piu sipieghi/ dal mirar lacima
La qual non uede della terra elzelo

Capitolo .xciij. Del terzo libro/ Nel quale capitolo/ si
couon certe propieta della uita purgatoria. no
minando alcuni saluti con questa uirtu

f

Ra lesentenzie almando son piu uere
Una nee/ scelta/ che di cel si dice
fu degno appollo dipoterla auere
Et da lu solo auerla/ dipo luce
Allanima che pensa della uia
per laqual possa di uenir felice
In delphi questa/ e/ fama che si dia
Scolpita nel fronton del tempio/ come
Ladette appollo per risponso pria

Di gran sermo questa sententia anome.
Et che ciascuno ad se facia se noto.
Son le parole che dicendo prome.
La cognition fa se cognoscer toto.
Non mostra membra di che lalma veste.
Ne quel vestito dhm lemembra arcoto.
Ne fuor dise le son legente chieste.
Di degno sangue o gentileza antica.
O sian di froma quelle cose a geste.
Cognizion vera se dise nutrica.
Nulla altro vuol nepiu ricerca fuori.
Che quello inse la conscienza dica.
Se quella e vera basta quella honori.
Di virtute murtu salendo albene.
Chaltro non vuol senon che dio sadori.
Quella prudenzia ad questo grado viene.
Sapienza e challalma buona insegna.
Onde ella verne a quello stato ove ene.
Seco levata nulla interra degna.
Ritorna col pensiero onde ella verne.
Ne pensa ad cosa interra la riteigna.
Ma quel di sorde qia suo corpo dierne.
Non pero lascia intucto se gia prima.
Non lieva amor da quel voler laterne.
Per molti modi questo fare stima.
Ne far lopuote sanza qual che pena.
Del vechio mal che pure in qui lanfima.
Labito lacto vetro alluso mena.
Lanima tirasi che non sispiccha.
Se preia nonfassi daltra voglia piena.

Pero la parte pure al mal sifiecta
Purgar conuiensi per diuerse uie.
Et piu purgata / uien diben piu ricta.
Conscienza per questo far / uien quie.
Examina le colpe / ognun confessa.
Dama / & gastiga / tucte lopre rie.
Dua intenzioni uanno qui conessa.
Luna di fare el bene / al ciel lagiudi.
Tor laltra el mal / che la / nel basso messa.
Di dua credenze allor conuien sifidi.
Religion sia luna / & santa / & uera.
Laltra / ma lalma / per ben far sucidi.
Qualunche luna / & laltra fede intera.
Credendo intende / gia sipuote dire.
Auer sua mente in ciel / come egli spera.
Pero che come / agliocchi nostri aprire.
Tanto ueggiano / quanto illuma el sole.
Quel puote ad nostra ymagine uenire.
Cosi la sapienza / che quel uuole.
E / dellanima siperfecto lume.
Uede quel ben / che disiando cole.
Nona lamente / / piu leuato acume.
Et di qualunche sauio / ogni altro semo.
Sapere e / poco / ascolo in uon barlume.
La fe di quegli / in questo uolere emno.
Aggiunta alla bonta / che spera / & crede.
Larca color / che gieon doctrina fermo.
Pero gia piacola hostia / fu per fede
Accepta in ciel / per sommo sacrificio.
Da chi nostre opre / nello ascoso uede

Et fu nel tempio per piu degno offitio
Un uil danaio accepto/ che molto oro
prezando el buon uoler netto diuitio
Quella prudentia adorna questo coro
Altro saper none/ che quella grata
Cognosce tucto el ben che ua colloro
Guardando inbasso/ diguardar sisatta
El mondo spregia/ & tucta uolta ad dio
Per lampio cielo/ siprotende/ & spatia
Piu su che terra/ pone el suo disio
La uista pensa dellumane cose
Et come uane lassa nellobliо
Ad quello/ e/ nata/ & doue idio lapose
Fa lalma pensi/ & occhi del suo fine
Doue nel ben per sempre siripose
Trouar nolpuo/ se non fra lediuine
Sustanze eterne/ & quelle contemplando
Sol col pensier/ siriza ad quel confine
Cosi pel campo dello eterno andando
Passa per aria/ displendor uestita
Retro ad quel sommo sol/ che ua cercando
Et fuor di casa oue ella staua uscita
Salza uagando/ in tucto luniuerso
Chiusa per ua/ da nel ciel saluta
Ne di quella esce/ o/ ua mutando uerso
Per che salendo gran largheza treuoua
Et suo ben uede/ in molti luoghi aspersо
Per quali andando lieta sirinuoua
Nella uita/ ne modi/ & ne costumi
Allhore in cielo/ piu che laltre goua

Po pati cristo / per diuersi fiumi.
Molti anno naufragato / essta aqua santa.
Che sono ornati fra superni lumi.
Tanto di questi santa chiesa canta.
Sanza nomagli / son si conosciuti.
Sapegli infino alpiccolel suo santa.
Religiosi qui passar ueduti.
Antichi fur di regole datori.
per loro / & altri son po salui suti.
Sacerdoti / leuiti / & gran doctori.
frati obseruanti / monaci / & remiti.
Con altri martyr furo / & confessori.
Altri di qui passaron piu graduti.
Non sol retro adquel ben / che giuse santi.
Ma fur da molti / in lor doctrina uduti.
Quella bonta / del ben piu fa zelanti.
Molto / e / maggiore / perche conduce molti.
Asommi ben / che son per sempre stanti.
Leuato dauello alumi folti.
Che mostra elcielo / uide quasi stelle.
Equsti spiriti / in detti lumi accolti.
Gl'intendenti esser fermamento / ad quelle.
Perche lor cognition / uie piu sistende.
Quella non fa / che non puo pur sol uederle.
Lo spirito nel saper diuin sincende.
Theologo fussi / colla qual uirtu.
Innanzi aqualtri conducendo splende.
Molti di questi uedra saluti insu.
per lemansioni ancor piu sussarranno.
Et per ua rimasi / fiame ancor piu gu.

Vedi fra lombre inquesto sito stramo.
Gia lungo tempo si rimase orpheo.
Conaltri piu salir piu su non sarmo.
Uedi collui starsi ancor museo.
Che se quel fusse uuole alcun che e sia.
po pati cristo andre piu presso ad deo.
L uno & laltro ancor dipoesia.
Con tale stile scripson nelor uersi.
Del uero assa che mostra theologia.
Con questi insieme linofa uedersi.
per theologo sacrato & per poeta.
fra qualtri antichi fer questo saperssi.
P er una parte fu molto segreta
Sali theopompo tanto su colsemo.
fece la carne disperanza lieta.
L emembra che diquella formate emo.
Vide per grazia po che saran morte.
Tornare in uita per eterno demo.
S ali per questo ad questa saua corte.
piu su che qualtri fur comegli antichi.
Et questo basti della buona sorte.
p er che tempo e degualtri ancor sidichi.
C apitolo .xxiij. Del terzo libro Nel quale capitolo sisale
nella mansione della temperanza purgatoria.
A gente ciera nel cercar riposo.
Elpiu del tempo uiue con affamo.
Per uoler quel dhauuto glie noioso.
Q uesta ueggian nellanime che uamo.
Cercando intorno pur di crescer beni.
Che piu crescuti piu bisogni damo.

Et non pensando ouue el disir lemeni.
Semuamo ad caso / non sappiendo doue.
Per luoghi incerti / & di fatiche pieni.
Sifacto error / da quella uoglia moue.
Mena smarrito / & uagho lappetito.
Cerca auer quel / che far non puo sitruoue.
Cosi segue uoler / non uien finito.
Cercando questo / & quel / si che non mai.
Quel che uorebbe / pote auer fornito.
Et truoua ancora piu passione assai.
Sollecitando da quistar tal cosa.
Che po che e / La / sitruoua in magior guai.
Molto pensando / in suo pensier non posa.
Duolsi con seco / & nei doler sipente.
La quisto / & laquistar / uita / e / noiosa.
Questo ad diuien nellanima che sente.
Auer consecto stimol danatura.
Del uero ben / glinfiamma la sua mente.
Questo tal bene / non apre tal figura.
Sicuopra alsenso / come cosa face.
Che sia uisibil / risistente / & dura.
Confuso stassi / si come allu piace.
Ascoso / scuro / incerto / & tenebroso.
Si che non puomme lalma esser capace.
Tra falsi openion silta nascoso.
Giace coperto / si che non ueduto.
Cerco e / da molti / spesso per ritroso.
Contro ad sifacto error / si certa aiuto.
Da quella uirtute ordina con modo.
Lauia che segue / questo ben uoluto.

Solue dellalme lontricato nodo.
purgale di quellombrea che le ueste.
Landare insegna / piu sicuro / a sodo.
Continente talle / humili / a modeste.
Et sol seguir quel ben / che e / bene intero.
Poco stimando tutto el ben terreste.
Doue nostian / sinsegna questo uero.
Per operarsi su nellaltro piano.
Doue spirto non sal / nonsia leggiero.
Et se come siuede / usagliano.
Sybilla / a io / non simaraugli.
Chi uede quel cammin / che no facciano.
Ne per miracol / questo salir pigli.
Chi la cognosce / a sa quel fece quando.
Malzo sopra alueder de balli agli.
Per seguir dunque per diricto andando.
Verso quel sole inluma loriente.
Douunche uada laltro sol uagando.
Leuato ebbi adsybilla lamia mente.
Come far suole / el mio uoler intese.
Et fe / quel famo leperfone attente.
Laria segnando colla man che stese.
Quella rizo per filo / ad nostra uista.
Disegnandomi landar dequel paese.
Incima dun collecto che saquista.
Per salir sopra questa piaggia sesta
Cadeua lustro dicelestе lista.
Come enamicanti escon ditempesta.
Per alto mare / o simil dalbagia.
Uista laterra / famo lieti festa.

Et conoscuto / qual laterra sia.
Merton laplua victo per quel segno.
Conduce inporto / per piu sâlua uia.
Si per salir / da questo sesto regno.
Mettemo per quel filo enostri passi.
Conduce allustro uedauan sidegno.
Et prima / insino / insu lacima andassi.
Essendo adpresso / bella donna scorsi.
La qual parea / quel lustro cimostrassi.
Come sua forma alla mia uista porsi.
Uidi che era razzata dispendore.
Et donde / e / siuenisse / non macorsi.
Parea lustrasse dalla donna ardore.
Che piu salzasse / non potea uedere.
Et dipui suenisse / ue maggiore.
Ad sybilla mimossi per sapere.
Se ella era donna / & che donna ella fusse.
Et che fauor dalle sipuote auere.
Quella rispose / ad questa miconduisse.
Et prima sappia disse / che quel lume.
Ue maggior lume / ad questa donna aduisse.
Dallon finito muoue questo fume.
La qua lucente / ad questa donna spande.
Que finito torna insuo uolume.
Lonfinito e / nelleser suo si grande.
Venir non puo / dacosa chabbia fine.
Pero none / chen su ladonna dmande.
Ma dalle cose sono mael duume.
Insieme colla donna / ellume scende.
Et fa lalista / questo colle aprime.

La donna e/ donna come uista appreende.
Et madonna e/ dogni ordine/che guida.
El modo lascia quel/ che tocca rende.
Presta fauore allalma/ el corpo uccida
Et lasci se/ si che se stesso amieghi.
Et segua el ben/ doue ogni ben sanida.
Lauia copassi dello ingegno freghi.
Alle conduce/ apo colle dimena.
Alben chauer per fin degli altri prieghi.
Con questo dir uenimo in su laschiena.
Del colle/ oue la donna scesa aspecta.
Lanima uien di questa uaglia piena.
Dellustro grande sua belleza gecta.
Vidi uestirsi sette uaghe donne.
Da le/ ciascuna per seguace electa.
Allor tirata lamia uista andonne
Come al diletto fa/ che lochio tira.
Di belleza/ oue piu natura ponne.
Humilta prima sanza chalze mira.
Col gocho alcha starsi mansueta.
Come el hue domo fa/ che non sadira.
Di color quasi din carnata seta.
Era nel mezo di dua luci sancte.
Pura uergogna timorosa/ aqueta.
Castita luna/ ferma era/ e constante.
Pudicizia era laltra delle luce.
Da lato ad quella/ che era immezo andante.
Luna delle tre/ laltre dua conduce.
Din torno allustro dalla prima uiene.
Mostrando uista/ che da cel riluce.

Et come ad danza luna laltra tiene.
Mouendo ad tempo come bacte elsono.
Cosi arrandon quella piu degna ene.
Non sendo insieme non parre lor bono.
Per che dun tempo un modo & duna uoglia.
Et una & dua & tutte insieme sono.
Segue astinenza chappetito spoglia.
Di quel che lusu natural non chiede.
Ne pu bisogni cerca o uuol sitoglia.
Portata e laltra daposato piede.
Parca passando regola diquella.
Che retro sobria & reuerente accede.
Quasi corona questa schiera bella.
Circunda lalma ad questo stato arriua.
Et tucte uan per questo pian conella.
Desta manson lalor duchessa e dua.
Per la qual guida sol lagente honesta.
La qual sestessa dogni troppo priua.
Et tanto la contiene & fa modesta.
Nulla appetisce che dalla terra uenga
Se gia non glie da sua natura chiesta.
Lumana uoglia cerca che sispenga
Cercando quel che piu che terra dura.
Et quando non fia terra simantenga.
Come uedren salendo allether pura.

Capitolo. xviij. Del terzo libro. Nel quale capitolo
sisegue della temperanzia purgatoria. Nominan
do alcuni stati degni mquesta uirtu.

PRa ledoctrine questa uirtu presta.
Allanima entra nella sua mansione.
Prima che tucta de sua modi uesta.
Pensar lafa con gusta discrezione.
Ad tucti gliatti oue eluoler lauuita.
Et tucti uuol gli guidi con ragione.
ELpermo moto della tua partita.
Examina ledice/ quel che e/ porta.
Et quello elben/o/male ad che tinata.
Se nel ben far fatica uedi scorta.
Pensa chel ben e per eterno dura.
Et breue passa lafatica/& corta.
Se per dilecto lanima non cura.
Pur se contenti/ diseguire el male.
Passa el dilecto/& resta sempre impura.
Questa doctrina tanto allalma uale.
Forma laguida per diricta ua
Seguendo sol lauuita spiritale.
Quanto piu sale/piu del senso oblia.
Quel (sol) seguendo colla mente uede.
Nulla altro stima/o/pargli che ben sia.
Agliocchi uaghi poco/o/nulla crede.
Gliorechi serra/& chiusi tien dipece.
Ne ghustar pensa/o/sa da che procede.
Cosa non toccha/ che tocchar non lece.
Ne moue retro allusingar del tacto.
Per che sua uoglia/ ad quel pensar nonfece.
Non sente odor/ ne muoues ad quellacto.
Tucta disposta ad reuocare el senso.
Da ogni error/ che auesse prima facto.

Purgarsi cerca / auendo prima offenso.
Dal cuno eccato / che latenga graue:
O / tenga eluero lume / oscuro / & denso.
Nulla altro fa / se non pensar silaue:
Et del transcorso auesse lapetuto.
Nel contenersi / con uirtu sisprauue.
Partir dal senso ad tucte / e / gran partuto:
Lanimo grande elfa / se e guarda addio:
Infin presso chalcielo / e / gia saluto.
Far nol puo / se proia non lascia el rio:
Ne puote lalma / non purgando tucta.
Tornar doue era / nello stato prio.
Nel qual di nulla rimanendo brutta.
Nellether pura dispiendor salluma:
Et e / po quindi / alsommo ben reducta.
Col modo quinci andando si costuma:
Salendo uiene infino ad quello stato:
Ghode quel ben / che ma non sicon suma.
Salir non puo / se non per questo lato:
Pel qual laguida calogenio / & mena:
Per tucto / da sybilla acompagnato.
Donesta ua continuamente piena:
Solleata difar quel chella uuole:
Et quel non uuole / correggendo frena.
Cosi seguendo per diricto alsole:
Che di / & nocte in oriente splende:
Ueder non perde elsommo ben / che cole.
Certe fiammelle nella mente accende.
Date dal cielo / perche fussen seme:
Dogni uirtu / chad questo bene adscende.

Mentre che ua/ nutricale dispone·
Et tanto quelle/ apoco/apoco · accese·
Gugne alluer sito/ onte cader non teme·
Come qui uien/ di tucto male ellesce/
Godesi collaltre anime beate·
In esser tale/ per nulla ma rincresce·
Prima che sieno tanto in su leuate·
purgando uansi/ in questo/ æ gli altri piani·/
Come uedrai/ æ ane gia trouate·
Infino ad questo/ molti fur pagani·
Son gia saliti/ æ tanto in su passati·
Sancti saren/ se stati allor cristiani·
Et sappia certo questi fur menati·
Cercando esta mansion si continenti·
per men uirtu/ si sono altri saluati·
Ma la uirtu non basta/ ad far contenti·
Gli spirti sempre/ quanto spirto uiue·
Se quel che uuol lafede non consenti·
Questa cagione/ e/ quella che si scriue·
Essere stata/ che e/ non son saliti·
Infino alpunto/ face lalme diue·
Uecco e/ che quella uia per che sono iti·
Molto/ a/ piu di quel ben/ di che si gode·
Color non san/ che son di quella usciti·
Quella ordinata uoglia/ che non rode·
piu si contenta ad star nella sua pace·
Che sazia in oro/ senza fargli prode·
Molti nelleser/ piu nel mondo piace·
Signori/ æ regi/ riputati foro·
Da quella gente/ che per terra giace·

Costor uolendo pure auere thesoro.
Cercoron sempre/ & dieron sempre briga.
Ne ma quello ebbon/ che bastasse loro.
Felice e/ quel/ chel suo uoler castiga
Uiuendo contmente del suo poco.
Ne ad piu bisogni/ suo uoler lostiga.
Questi saluti/ ad questo sancto loco.
Vedreu nellaria/ riluicente/ & chiara
Altri uedemo giu nel basso foco.
Ebbon de nostri/ questa uirtu cara.
Molti/ saran piu su/ ten glialtri sancti.
Per loration che e/ fermo/ ad piu sancta ara.
Deglialtri antichi/ qui suede tanti.
Sarieno allo scriptor si gran matera.
Che molti fogli/ non sarien bastanti.
Ma se abstinenzia ma che fusse uera
Sopporto carne/ fusse duom mortale.
Saluo elbatista/ piu che mortale era.
Anachorete diqui passando/ tale.
Lafe/ che quasi dir sipuo sastema
Piu che none del corpo naturale.
Et ad si picciol desiderio ueme.
Per suo uestito usaua pelli crude.
E pie calzati/ sol dicalli teme.
Giaceua interra con le carni nude.
Sotto cortina spesso pieta adghiande.
El ciel per uolta/ chel suo lecto chiude.
Derbe/ & dilacte furon lemmande.
Nutirron lappetito/ altro non uolle.
Et suo sauor/ sol fu/ lasame grande

Di suo uolere/ questo poco tolle.
Contento di spregiar pompe/ & richezze.
Per che fuor del pensier/ tucte leuolle.
Et se prouua mostro/ che non lepreze.
Amone elsa/ quando a sua don rispose.
Dagli alle genti/ che uiuono auezze.
Et se far uuone/ uie piu degne cose.
Addio gli dona/ ad chi uien lonore.
Chio ad loro/ elle ad me/ sarien noiose.
Degno certo saria questo rigore.
Dogni astinenza/ fra christian sitimi.
O/ sia pregiata amonati feruore.
Fra qua fare costu/ ceccio deprimi.
Se stato fussi/ altempo della gratia.
Sola far puo/ che uuomo inciel sublimi.
Tra questi ancor di poco auer sisatia.
Biante sauio/ che portaua seco.
Ogni suo ben/ che non siperde/ o/ straria.
Socrate quasi della pompa cieco.
Quante lecose/ son/ pregiate/ disse.
Le qua non cerco/ o/ uo che sian con meco.
Diogene sol chiese che sapriesse.
Alexandro/ dal sol/ quando gliofferse.
Ne piu uolle/ se non che sipartisse.
Zenocrate/ con poca cena aperse.
Poco era quello/ ad sua uita bastaua.
Et picciol dono ritener soferse.
Ciascun di questi temperato andaua
Per questo piano/ altempo che salua
Retro ad quel ben/ ciascun dilor cercaua.
Ne nostra uista acor uedergli/ e/ priua.

Capitolo .xxiiij. Del terzo libro Nel quale capitolo si scriue no le propieta della forteza purgatoria.

Come laltre ecte insino ad qui salimo
Cosi salimo quella che seguiua.
Salendo innanzi calogenio el primo.
Giunti algoghetto doue elpian sapriua
Che gira esta mansione intorno almonte.
Lamansion dico laforteza auiua.
Lauista uolsi/ ad quella eterna fonte.
Elben delunuerso tucto spande.
Et quella uidi/ in su lacima infronte.
Piu lucente era/ e lanza fin piu grande.
None quel sole/ elnostro mondo gira.
Et daua bene/ ad chiunche elmonte scande.
Et quale e/ quello/ or luno/ or laltro mira.
Per giudicar tra lor/ qual piu uentaggia.
Po quello scieglie/ oue ragion eltira.
Tal mifeci io/ alla scoperta piaggia.
Que gudicando/ con diuersa uista.
Perche ciascun diuersamente raggia.
Splendea laluce per ben far laquista.
Vidi pensando oue elben far cimena.
Dellaltra udi el crazo di sua lista.
Barteua questo altrezo lamia schiena.
Coprendo intucto gia laspalla ritta.
Sotto ad quel filo/ el granchio rinserena.
Elbusto ancor/ colla sua coda fitta.
Tenea loscorpio drento allorizonta.
Et gia leboche fuor del gogho gitta.

La uia per filo allo oriente monta.
Saliua andando insieme con sybilla.
Ben chella innanzi / allà dime piu pronta.
Giunti eravamo alla piacente villa.
Lanima unisce col uoler che mai.
Da sua natura assente dipartilla.
Come ad man dextra per lopiano entrai.
Huomeni uidi colle membra scorte.
Dire ad se stessi / dimmi tu che fai.
Parea lor membra fussono in lor morte.
Sotto una uoce grande che diceua.
Consentite alnimico che uiporte.
I / che questo parlar / non intendeua.
Mecco pensaua / che uolesse dire.
Andar collo aduersar doue e / uolea.
Et non sapiendo questo uero aprire.
per lontelletto auessi da me stesso.
Anda pel seno / ad quella oue / u soglio ire.
Ella / che nulla insegna / non sia desso.
Midimostro che questa uoce / e / quella.
Apre landar di chi per qui / se messo.
Lanima disse che sifa ribella.
Altro mostra uoler / non uuol ragione.
Et se uincesse diuerrebbe fella.
Quando questo / e / bisogna / discrezione.
Acio che lauersar del ben consenta.
Quello elben uuol / per ire ad saluazione.
Et per far labna ad questa parte attenta.
Sisentes questa uoce nellentrare.
Per ricordar uirtu / non uenga spenta.

Et ben uirtu si possa nominare.
Ogni excellenzia/ eluero/ e/ che fortezza.
Dellanimo el uigor si fa chiamare.
Questa excellenzia/ esta militia preza.
Per honesta combatte/ e non ricusa.
Per ben di molti/ uiuere m aspreza.
Pel primo dono/ alua seguaci ellusa.
Da la potenza lappetito lega.
Lasciando allungi mala uoglia exclusa.
Da questo uien/ che la operar si niega.
Ad quelle membra/ come morte stamo.
Fin che ragione ouunche uuol la piega.
Simue po che uolte son si fiamo.
Per cosa degna/ loperar non mancha.
Et douer ragion uuol/ col facto uarmo.
Per fauellare ad se/ lor uoce stancha.
Per che non piu lor carne contraduce.
Alben che far lo spirto sia mi franchia.
Non uuol lor uoglia/ quel che far non luce.
Ne el tristo senso/ elbuon uoler domanda.
Ma uome el corpo/ ad cio che lalma duce.
Et cosi sendo/ quella che comanda.
Simena retro el senso/ oue ella uuole.
Et lappetito oue le piace manda.
Uoce non cura daltri/ ne parole.
Ma stima sol quel uer/ che uien col facto.
Et fare el ben/ per uera gloria cole.
Non dico gloria/ mauenire allacto.
Di buona fama/ honore/ e gloria degno.
Non data in premio/ o/ cerca per baratto.

L opera buona se si fa consegno.
La fama nota/ per auerne fama.
Morte riceue/ nimolto basso regno.
L ospirto andar per questa mansione ama.
Cosa non cerca che difuor sipossi.
Ma suo contento/ tucto in se richiama.
N on cura stian sua degni facti ascosi.
per che esser uuol/ piu tosto che parere.
Et fagli stima/ & non mostrar famosi.
A nimo grande pargli/ & gran sapere.
Quello spregiar che molta gente pregia.
Et quel che uoglion ghualtri/ non uolere.
I nuicto regge lapotente regia.
Con tal uirtute/ per combacter mai.
Elugor perde piu che ghualtri egregia.
L e cose ad ghualtri si dimostron gua.
Lieto sopporta/ oue el douer lochiede
Colla grandeza/ tu forteza dai.
E t nel modo che si cognosce/ & uede.
Nella mansion chabbian retro lasciata.
Se stesso/ inquesta/ superando excede.
C osi rimane dellalma abandonata.
Lapioggior parte che restando morta.
Riman labuona molto piu purgata.
E t di se tanto sestessa conforta.
Non uien quella nimica/ & non loffende.
Per che latruoua/ stante/ ferma/ & scorta.
C upidita/ ne doglia/ non lappreende.
Ne uicta giace dapassione humana.
Per che pensando altroue/ non uatende.

Cosi disposta/ uigorosa/ & sana.
Sileua in alto/ oue sospesa lascia.
Da se dilungi/ ogni passione humana.
Ne paura/ ne dilecto/ non la cascia.
Troppa letitia/ ne piacer la moue.
Ne pena dalle/ o/ mettela in ambascia.
Cosi ua lalma ricercando doue.
Sentir non possa stimolo di carne.
O/ cosa auer/ chal suo commun non goue.
Non uuole alteration/ ne cerca darne.
Non silamenta/ non siduol/ nepiagne.
Non pensa ben terren/ che uoglia farne.
Cosa adiuegna/ non fa chella si lagne.
Non teme el uoltolar che fa fortuna.
prezando cose/ sono alla piu magne.
Imparasi qui lalma/ non ragiuna.
Thesor da ruggine/ o/ tinguole interra.
Ne puote interra auer passione alcuna.
Uince tucto quel mal/ che fa laguerra.
Uince richeze/ uince regno/ & stato.
Lonor con tucti ebeni/ oue el mondo erra.
Non cura dalle genti esser lodato.
Quel fermo spirto/ che sapressa aluero.
Et sopra abeni human si fe leuato.
Doue potente fassi/ & tanto altero.
La sua franchezza/ niuna mortal cosa.
Offende/ o/ uince/ o/ leua di suo impero.
Seco contento/ solo in se si posa/
Con buon uigor/ che seco fermo dura.
Doue non uede sua bontate ascosa/

De eterna uita/ morte lassicura·
Per che sua morte/ passà con uirtute·
Et tralo fuor duña prigione scura·
Dandogli inpremio sempre ma salute·

Capitolo ·xx· Deltterzo libro/ Nel quale capitolo silloda
Laforteza purgatoria/ dimostrando che hercole fu
Degnissimo inquesta uirtu·

Ntra epreceptı· delle uite humane·
Cercando ledoctrine piu nascose·
Le piu scelte scienze/ & piu sourane·
Larti che son lodate/ & piu famose·
Lopere degne/ & di magior stima·
Doue piu nostro ben/ natura pose·
Nessuna cosa trouerassi prima·
Ne piu conforma ad quel/ che uuol natura·
Ne piu sia rileuata/ o piu sublima·
Che sefar puossi auer di tucte cura·
Legenti humane sono almondo nate·
O/ nascessamo/ mentre elmondo dura·
Et perche sian difese/ & conseruate·
Durar fatiche/ & non fuggire affanni·
Per cose grandi/ & piu sipuo pregiare·
Per ben dimolti/ sterminar tyranni·
Gouerni stabilir gusti/ & dipace·
Et proueder lagente non singanni·
La uita honesta/ piu che laltre piace·
Difendere/ & uoler· che sia seruata·
Pel sommo ben/ cha tucto elmondo face·

Religion/ di tucta gente nata/
Timore/ & fren: pel ben/ che fa sobsecui/
Con fare addio/ humana gente grata.
Et non potendo intucto prouedecui/
Per più chee puo non lasci lafatichi/
Et con ben fare/ cerchi cura auecui/
Fra reputati facti de gliantichi/
Questa e/ loperation/ che più sapruoua.
Et dise fa/ che ben magior si dichi/
Lauirtu prima/ ad questa alteza proua.
Lanima alzando/ questo monte sale/
In fin che lamansion presente treuoua/
Legge e/ diuita/ che difende elmale.
Quello obseruando/ che natura duce/
Ad magior ben/ digente/ magior uale.
Fa con leffecto suo/ tanto felice/
Quella alma segue elben/ che qui lamena.
Chaltro uoler che uoglia eluer non lice.
Falla ubidiente/ & si diforza piena/
Lalegge somma per uirtu difende/
Et chi transcorre/ con potenzia frena.
Secco ubidisce/ ad quel ragione intende/
Quello e/ douere ad se stessa consente.
Seruando quel/ che ben magior piu rende.
Questa natura allanima/ e/ ualente/
che sol uoglia ubbidire ad quel rigore/
In cosa degna/ honesta cosa assente.
Questa excellentia/ esser non puo maggiore/
Quando operando ua per questo suto/
Colla uirtu/ che segue questo honore.

Et ben sia maggiore / & piu compiuto:
Lacto solo e / che dauertu non parte.
Et la piu uera / piu leda fornito.
Gli spirti magni che seguir questa arte.
Con gran ligor / franchezza / & grande ardire.
Unito insieme piu uirtute sparte.
Ma quella innanzi qui gli fe saluare.
Quella forteza fu che si gli lieua.
Uogliono in cielo / & non per terra gire..
Mentre sybilla questo mi diceua.
Non colla uoce / ma con quello obgetto.
Sol nel quatarla ad mia ulta porgeua.
Per che nel modo / chuno specchio necto.
Rende lymage della cosa opposta.
Rendea di lei / al mio ueder laspecto.
Passati erauan gia dallaltra costa.
Quasi del monte / mezo el cerchio uolti.
Pel piano oue fu questa uirtu posta.
Huomini uidi non miparuon molti.
Ma sopra aglialtri assai piu grandi / & degni.
Per facti egregij / in lor seccan racolti.
Et come laltre cose peior segni.
Danno notizia / quale e / quella excelle.
Si qui / quale / e / chel primo luogo tegni.
Leuarsi ne uidi uno in uer lestelle.
Et spander luce in simo ad pie del monte.
Et laltre piagge farsene piu belle..
Parean sua membra si robuste / & pronte.
Altre non uidi ancor / lor fussen pari.
Ne piu torose / o / mei composta fronte.

Simili exempli si dimostron rari.
Esser negli huomeni/ & però costui.
Prima cognobbi lo mirassi guari.
Uolto ad sybilla/ quasi come allui.
Per hercole dissi/ hercole qui ueggo.
Con più grandeza/ ancor non uidi altrui.
Quello or da te/ per mia doctrina chieggo.
Saper dilui/ e/ se tu più nentendi.
Che quel/ sua storie ricercando leggo.
Et teco disse suo nome compreendi.
Et pensi ad quel: nella sua lingua sona.
Et colua facti/ altuo giudicio el rendi.
Certo saresti ben grossa persona.
None intendendo/ quanto può uirtute.
In corpo humano/ in questo si ragiona.
Uoltre passioni/ tucte combactute.
furon dalui/ & superate/ & uincte.
Per electione/ & ben maggior uolute.
E sua fatiche/ in sino alael distincte.
furon per mare/ & per diuerse terre.
Per far da ello tucte parte cincte.
Uinse in inferno/ con pluton leguerre.
Vinse [illegible] gran bestie/ & tucti que nimici.
Combacton lalma/ pur uolendo ella erre.
Per mostrar non son gli huomeni felici.
Mentre che uanno/ per laberinta uia.
Dir di solo una/ non pote lauria.
Femina fu/ per natural balia.
Cupida si/ disuperar huom forte.
Nona contrario/ chad baldanza sia.

Piaque ad natura tutte humane sorte!
Con lor auessen/ feminil nimicha.
Le uirtu uostre/ piu teneste accorte.
Et ben^e yole/ o/ omphale si dica.
Essere stata quella/ che louinse.
Piu fu nelluomo/ esta uictoria antica.
Ma quel poeta/ in prima/ questo pinse.
Uolendo colorar socto ombra eluero.
Desto uelame intorno lauinse.
Giunon reina ad chi possiede impero.
Nessol dilaniera armata di tre punte.
Fedi nel petto/ con dispregio altero.
Le forze interra/ al gran gigante agguinte.
Per modo alzo/ che non tochando quella.
Lucrise sopra ad se/ sua membra assuncte.
Ogni malitia che dal uer ribella.
Per seguitando/ el mondo si corresse.
Non consenti/ regnar la gente fella.
Chiaco non uolle el furto nascondesse.
Uinse larpie/ uinse idrago/ & ebroco
Ne ellion uolle/ sua superbia auesse.
Picciol fanciullo/ edua serpenti ardoro!
Alla sua culla/ si premendo offese.
Chassaluto ma piu/ non fu dalloro.
Troia/ dal suo poter/ non si difese.
Non gerion/ ne quel mostro marmo.
Tanto nimico/ gia collu contese.
Facendo tra centauri el suo cammino!
Come gran parte in lor di bestia uide!
Leuo da essi/ quel bestial domino.

Tra mare/ & terra/ termina/ & diuide.
Et per mostrar/ quel piu/ che puo longegno.
Dite in inferno uincto/ quasi uccide
Cerbero a forza trasse del suo regno:
Et con lespalle gia sosterne el cielo:
Per far quel tucto/ fusse ad uirtu degno.
Quel che sasconda/ socto ad questo uelo:
Esser uide/ per questi uersi noto.
Po quel nesento/ nel parlar non celo.
Et basti questo un sol/ sanza altri uoto.

Capitolo .xxxj. Del terzo libro/ Nel quale capitolo sentra nella mansion della quinta cornice purgatoria. Et mostrasi onde/ & a/ origine quella uirtu.

PRa tutti gluanimal che sono in terra.
Tancto excelle delluom la condizione.
Quanto ragion/ da quella parte cherra
Per prouua far di questa posizione.
Sua prouidenza basti/ & suo consiglio.
Che lun/ ne laltro/ uien sanza ragione.
Qualunche cosa in tucto el mondo piglio.
Meco racolgo/ & cerco collongegno.
Mentre che piu pensando masottiglio.
Non truouo ben/ fra gli altri ben/ piu degno.
Di maggior perfection/ ne piu diuino.
Da terra in fino alpuis leuato regno.
Che sol questo un/ che sanza auer confino.
Qualunche cosa uede el ciel/ ghouerna.
Ne farto fu sanzello/ ne destino.

Quella ragione intendo/ che se terna/
Collesser primo/ nel creare produsse/
Quel che far uolle/ che sintenda/ o/ cerna/
Questa ragione e/ quella che conduse/
Nelluom laparte/ fa che luomo auanza/
Ogni animal che interra facto fusse/
Et sopra aglialtri dagli tal prestanza/
Lumisse ad dio/ & fallo chel ciel merta/
Se ad quel salendo/ non cammina sanza/
Diuie magore honore anchor lacerta/
facendol possessor di questo bene/
In corpo human/ diuina parte inserta/
Dalla quale e/ una ragion che uiene/
Alluom/ da quella/ che si posa indio/
Si chuna legge/ luno/ & laltro tiene/
Conordin tal/ lomperadore/ e/ prio/
En cielo/ & terra/ esta ragion comanda/
Luomo ubidisce/ se esser non uol rio/
Conuien da questo una ragion sispanda/
per cielo/ & terra/ & pigli luniuerso/
Per che sol questa/ per lo tutto manda/
Da questo/ quel douer che/ e/ puro/ & terso/
In quel primo exemplare/ in dio siposa/
Quello/ e/ nelluomo/ & tucto elmondo aspetto/
Solo una legge/ e/ quella chogni cosa/
Regge/ & gouerna/ che sintende/ o/ uede/
Ben sia diquella/ alluom gran parte ascosa/
Sendo una legge sola/ che procede/
Duna ragion che/ e/ fixa sol nun punto/
Chel suo douere/ a ogni cosa diede/

Tutti ghispriti an questo bene assunto.
Da quel primo dator/ che ne signore.
Et/ e/ di grazia/ la con lor congiunto.
Questa una legge/ fa solo un rectore.
Solo uno impero/ solo una citade.
Cosa alcuna/ e/ che sene trouui fore.
Cio che e/ nel mondo drento adquesta cade.
Questa riceue luniuerso intero.
Et contien tucte nostre cerche/ e strade.
Però uolendo sempre andar col uero.
Et/ conto dissi La citta diuita.
Insin che prima gia per muouere ero.
Ora abbian tanto facto di salita.
Lauera legge/ che piu certa appare.
Elmondo tucto/ al suo douer inuita.
Certo simostra per lonostro andare.
Cierchiano in quella doue lalma uiue.
Po che passiamo doue uiua pare.
Saluti siano insin doue silcriue.
Lanima aquista insè quella forteza
Suo esser fa/ che del parer sipriue.
Di qui montando alla seguente alteza.
Per una breue costerella/ e ritta.
Venimo oue gustina piu sipreza.
Questa mansione grande splendor gitta.
Mostrando un piano intorno almonte gira.
Piu bel che ma uedessi cosa picta.
Ne bassi cerchi poco lalma mira.
Po che piu su/ che mezo elmonte sale.
Perche elminor uie piu lauista tira.

Si quasi per exemplo naturale
Vedresti alsommo duna ricta pina
Se fusse grande/come questo/o/tale
Dsimil forma el monte/e/sanutina
Col sommo gogho alluogo debeati
Et con lapunitta infimo alciel confina
Ueco/e/che ecerchi son molto uariati
Perche discaglie quella sicommette
E pian del monte son tucti cierchiati
Dun piano allaltro una saluta mette
Scemando nel salir di cerchio incerchio
Nel modo in pina fan lescaglie dette
Quanto piu presso uiene alsuo copcchio
Chel sommo ad tucto questo monte serra
Infimo alpuncto che gli sta superchio
Mouendo dal pie basso giace interra
Si fanno ecerchi nel salir minori
Come lamente uede che non erra
Nel suo scemare/crescon glisplendori
Che piu simostran/nel piu piccol giro
Non fan neglialtri cerchi son magiori
L anime degne tanto insu sauro
Uidono elpunto oue ogni ben sunisce
Del cui aspecto tucte in lor gioro
Fatte contente oue el disir finisce
Sensi beate/oue felici/e lucte
Nullaltro per eterno sappetisce
Da tucte lanime esto fin sappete
Numero grande uan colle smarrite
In selua prese/tra lacciuoli/e rete

Quelle che sono in fino ad qui salite.
Nel primo entrar che fanno in questo piano.
Ver gon da lungi / ouue elle son gradite.
Et ben col qual per questa uita andiamo.
Esser giustitia / & esser nati ad quella.
Pel primo ben chauer nellir possiamo.
Natura per suo ordine uolecla.
Ad tucti darla / & spargerla in ciascuno.
Et seco ancor per sempre ritenerla.
De puncti fanno el mondo / non solo uno.
Da sifacto ordin consentir simuoua.
Per che / e / tal guida / errar non lascia alcuno.
Qualunche cosa sanza corpo treuoua.
Seco in uita / & fassela compagna.
Conamicizia alluna / & laltra goua.
Desta ata rimuoue ogni magagna.
Vieta lerrare / & ogni ben comanda.
Tucto regendo signorile / & magna.
Per che tra noi suo douer sispanda.
Ebuon costumi / ad tucta gente insegna.
Esser laua ad questo monte stronda.
Colla natura unitamente regna.
Conun uigor / che luna / & laltra lega.
Ne desser luna / sanza laltra degna.
A luna forza non lamuoue / o / piega.
Lagrime / & prieghi / stima come uani.
Et quel non debbe / per eterno niega.
Douunche treuoua glin tellecti sani.
Quiui siferma / & fassi quel sapere.
Che fa dal fermo / el fauio non siltrani.

Altra guida non puote elsemo auere·
Se non questuna sola/ con laquale·
Elegger quel non puo/ none douere·
Ne puote far di consentire el male·
perche quella prudenzia che laguida·
Quel non sidebbe/ consentir non uale·
Mantiensi secco ben constante/ & fida·
In un proposito ferma/ intero/ & solo·
Ne dalquero esser puo/ che sidiuida·
Pero che uniti nello excelso polo
Insieme fanno/ uno splendore intero·
Conducie prima loceleste stuolo·
El quale illuminato desto uero·
Lomfonde interra/ ad farsi humana legge·
Regola ferma dogni gusto impero·
Senza loqual gusto none chi regge·:~

Capitolo·xxxiij· delterzo libro· Nel quale capitolo fimo
stroa/ gustitia essere una uerita eterna/ laquale·
gouerna luniuerso·:~

Cercando eluer che piace auechi saggi·
La legge truouo prima che gouerna·
Et lustra el mondo tucto cosua raggi·
Veritate esser sanza fine eterna
Con quella/ immensa sapienzia unita·
Chaltro chel uero fare non puo siceerna·
Comanda quello ad che ragione inuita·
Ogni altra cosa per expresso uieta·
Questo punisce/ & quel premiando mata·

Sua prima essenzia onde ella uen segreta.
Esser lamente regge luniuerso.
Ad tucto dando sua ragion completa
In questo tucto quel si troua immerso.
Sempre in eterno in quella mente uisse.
Di ragion face tucto elmondo aspersо.
Quel che nel tucto tal principio misse
In ogni parte regolando uiue.
Colla ragion che uolle gliela prisse.
Et questa e quella legge che si scriue
Prima alla mente & po si scriue in carte
Per dar regola alluom sia gusto e uiue.
Essa gustitia e questa quella parte
Con laqual lalma regolando frena
Le uoglie uanno collo senso sparte.
Dimolte uite laactade e piena
Ciascuna uita regolata piglia.
Quella gustitia alproprio ben lamena.
Ciascuna deste uite a sua famiglia.
Et quante sono le uite sono efini.
Equa cercando lalma si conspiglia.
Et come aduiene spesso tra uicini.
Di uerse leggi per le diuerse arti.
Et altre in grecia & altre tra latini.
Et non dimen le uoglie deste parti.
Cercando uanno lonfinito bene.
Ben sian lor fini assa diuersi & sparti.
Lanima albene procedendo uiene
Difine infine segue el fin migliore.
Tanto che giugne oue beata ella ene.

La quale: e: solo uniuersale amore:
Qualunche spirto di fruir disira:
Per contentarsi sol di questo honore:
Uiuace bene lanima ad se tira:
Et salir falla el monte: apoco: apoco:
Tra le uirtu: conche salendo spira:
Le piu basse uedemo in altro loco:
Poco leuate dalla graue terra:
Dalla quale: e: gran parte dilor: goco:
Per quello oggetto poco or quina serra:
Et questo poco cerca ognun purgare:
Per salir uoto dogni humana guerra:
Da questo lalma uuol diquinci andare:
Uestirsi cerca celestial dilecto:
Et quel di terra cerca di spogliare:
Comunche uolge ad questo lontellecto:
Crescie nel bene: ad questo loco assunta:
Onde po uiene: aluiuer che: e: perfecto:
Con tal uirtu comun chella: e: congiunta:
Giustitia cerca sol per esser giusta:
Ne cura el fructo: se loffitio spunta:
Qualunche premio stima che sia frusta:
Dellaltre uirtu: si come di questa:
Ne per nulla altro: che per lor: legusta:
Del fare ingiuria per natura resta:
Sanza pensar di biasimo: o: di pena:
Ma solo al ben giustitia per se presta:
La qual seruata: tucte cose abena:
Ogni governo dirizando ad pace:
Alla qual tucto conducendo mena:

Sempre innocenzia sta con lequmate.
Insieme unite / luna / & laltra uarmo.
Per concordia ad luna / & laltra piace.
Con amistia insieme tucte stamo.
Benigne dun uoler / di che son piene.
Pel gielo ad conservarsi in pace elle amo.
Religione ancor con queste uiene.
Mostrando laragione eterna / & uera.
Sempre uoler che lalma faccia bene.
Ne primi moti questa luce impera.
Temperando elpensier che lalma tenta.
Sel mal tentata daprincipio ella era.
Quel che far debbe uuole inanzi senta.
Misuri latentagione oue a / lamente.
Acciò non segua elmal che fa / sipenta.
Questa e colei che ogni ben consente.
Ferma el dover / nellanima che sale.
Almonte eterno / colla sancta gente.
Addio uolgeda / & uolta tanto uale.
Inguria alaina colpensier non uede.
Ne pensar puote di uoler far male.
Et e / tale elfervor della sua fede.
Quasi contenta per lauia se stessa.
Sperando quel / che disiando crede.
Comunche ad questo grado sirapressa.
Giudar silascia aquel concepto sancto.
Del tutto idio giudicar confessa.
Questa credenza lacorregge tanto /
Ferma siguarda / dal non far dovere.
O cosa consentir dhaccechi pianto.

Questa giustitia / sila fa tenere /
Che ma non esce del cammin diricto /
Pel giudicio eternal che debbe avere /
Serua lafede sanza farne scripto /
Sanza giurare / attien quel che promette /
Quel chella debbe / o / ferma pur col ditto /
Tra questa gente credo che credette /
Poter platone star quella citade /
Dove comun qualunche cosa dette /
Et certo ovunche fusse tal bontade /
Ogni cosa comune esser potrebbe /
Tra quel voler non manca honestade /
Ma lamalizia inbasso mondo crebbe /
Multiplicando elseme sparse adamo /
Elvolese troppo / ad quel che fare non debbe /
Et peggiorando lir diciamo / inramo /
Piu tempo fa chegli era gia condocto /
Ad piu non esser della vita bramo /
Però non puo nel mundo chiar corrocto /
Star lacomunion che plato intese /
In popol giusto & sapiente / & docto /
Per questo tullio / tal citade prese /
Quale esser puote governata / & recta /
Dal seme manca delle ingiuste offese /
Non lordino / come esser puo perfecta /
In quella mente che appetendo fingne /
Ma come interca dar si puo piu netta /
Così lun finse / & laltro la dipingne /
Lun ladusia / & laltro mostra quella /
Gia fu nel globo / che laterra cingne /

Et non dimen conuiensi lor fauella:
Adseguitar per una uia quel fine.
Lanima eterna ar falla uie piu bella.
Giustitia amando fan sinuenga quine.
Et tal piacer desta mansion sipigli.
Duri collalma po dalcorpo gime.
Questa e lauia che danno elor consigli.
Laqual dalor simostra tanto specta.
Quanto sa quello che a uoluto udirgli.
Lanima elsommo ben per questo mecta.
Et e per questo su gradita inaelo.
Come e ne danno sperienza certa.
La qual se conparole i non riuelo.
Intender lector puola da coloro.
Che sanno quello inquesti uersi celo.
Qui saper basti infino inael trouoro.
Esser saliti que che ussion gusti.
Et con gustitia interra gouernoro.
Tra ciuli assa gia piu basso fusti.
Lopere purgatorie son piu degne.
Vechra se quel che fan queste alme ghusti.
Dalla uirtu uenir dichie son pregne.

Capitolo .xxiij. Del terzo libro, Nel quale capitolo.
simostra, quali sono lopere della gustitia purgatoria.

Quella gustitia non cognosce idio.
Sella e uirtu chiamar sipuote uana.
Ne puo menare alben doue i tinuio.
Et qual sarebbe uostra gente humana.
Quando lor corpo sanza capo fusse.
Ouoto el capo o sanza mente sana.

Tal fece laguſtina che diſcriſſe.
Quel capo primo che lefta perguida.
Senza laquale un picciol ben produſſe.
Queſte parole ſel ſenno che mifida.
Con lapreſenza della donna ſanata.
Conduce lalma doue ſempre rida.
Parlo nel modo che laſſu ſicconta.
Seguendo con ſua uoce el capo primo.
Moſtra tre lumi naſcer duna pianta.
Con queſti lumi inſino ad quì ſalimo.
Et piu ſaremo / pero che queſta andata.
Fae aconuiene mentre gliuedimo.
La luce prima muoue eſta gornata.
Per laqual lalme uan ſalendo inaelo.
Colla uirtu che queſta luce a data.
Scuopre allamente lontricato uelo.
El qual leuato ricognoſce / e uede.
Quello idio del qual ſempre ebbe zelo.
Come el cognoſce / laltra luce el crede.
Et fa che tanto lubidiſce / e teme.
Chaltro non fa / che quel che uuol tal fede.
Da queſte due laterza luce preme.
Leuando nello aſpecto un tal diſio.
Altro che fargli honor / non pon laſpeme.
Queſto tal capo che cognoſce idio.
Con uirtu lanima operando mena.
Per acto guſto / liberal / e pio.
Dicaruta liſa zelante / e piena.
Tucta benigna / dato tanto humano.
Mentre che ſale / nel ſalire ſabena.

Misericordia stima el piu sourano.
Acto sifacta con clementia aggutõto.
Se per idio sol conella andiano.
El primo offitio uien da questo punto.
Nutrisce el bisognoso/ & quel riceue.
Per esser sifacendo/ in cielo assuncto.
Questa intentione lanima fa lieue.
Piu su che terra lalza/ & fa che uola.
Per questo monte/ bianca piu che neue.
Et contemplando esta salita sola.
Della erta uia sifa per questa strada.
Dellombra opposta/ far non puo che cola
Ne puo questa gustitia far che uada.
Retro ad que beni son pregiati in terra.
Et fan per util moue lasua spada.
Non puo gusto esser quel rector che era.
Fuor di ragion menato da risperto.
Drento nel huomo/ humana passion serra.
Ne piu merta/ che quello ebbe in concepto.
Et quello auuto sua merce sipaga.
Et manca elben che fu per quella electo.
Vera gustitia/ in terra non simbraga.
Premio sperando/ che da quella sia.
Contenta far/ quel uuol pieta/ chella aga.
Benigna tuta in carita simuia.
A poueri | ad glinferm & peregrini.
Sobuien conopera/ & sobuentr dilia.
Limosinando ua ne sua uicini.
Alberga/ pasce/ consola/ & nutrica.
Doue uuol carita che piu sinchini.

Lumana gente stima tucta amica.
Et doue nessuno obligo lapigne:
Magior sia la uirtu ben facta/& dica
Elucro schietto/ fuor del uer non fugne.
Nestima merto/ quel che non sidona
Ne don/ sedebito ad sifare strigne
Ne don side dimandare/ se lapersona
Guadagna innanzi/ quel riceue poi
Ne fa guadagno/ lopera sia bona.
Quella gustitia che e/ piu su che noi:
Giunisce ad quel lamente eterna uuole.
Contenta pur nellopra gusta goi.
Ad questa andar per questa uia sisuole.
Conlopre grate/ & uie piu columane.
Lun rende/ & laltro/ senon da si duole.
Et ben legenti siano ignote/ & strane
Selle an bisogno uolontier sobuene.
Quel non lasciando/ apiu propinqui fane.
A piu relicti/ piu feruente uiene.
Con lopra/ col consiglio/ & col fauore.
Et loro auuto stima magior bene.
Con carita uolge losuo amore.
Ad uedoue/ ad pupilli/ ad pouerelli.
Et molto piu/ se manca el difensore.
Lagente humana stima esser fratelli.
Et non porgendo abisognosi auuto
Non sicontenta in affliction uedelli.
Pero/ se alcun neuede distituto.
Dauirtu sola mosso/ losoccorre.
Stimando chaltro far non sia douuto.

Qualunche puo/ da graue affanno torre.
Ricompra/ & cura/ & visita/ & difende.
Et non richiesto alsouenir precorre.
Per lopre dette sua sustanza spende.
Aiuta/ visitando incarcerati.
Et giusta possa lor liberta rende.
Curando ua/ color che son malati.
Mouer se stessa amorti sepellire.
Mostrando uuol che sieno emorti amati.
Queste son lopre fan di qui salire.
Lanima giusta/ & ritornar felice.
Onde ella scese/ alsuo segreto aprire.
Et uo che sappia/ quel tra uo siduce.
Da quel sobserua inciel sipparte spesso.
Per che lassu quello obseruar non luce.
Lacorte incielo osserua altro processo.
Non fan leuostre/ ne cosi condanna.
Ne lassuso ciuostro decreto desso.
Dicael giustitia spande lasua manna.
Dando adciascuno/ quel che ciascun merita.
Neben facendo/ el buon factore ingranna.
Non credereb̃be uostra gente incerta.
Di quello obsecua ladiuina legge.
Cymon saluto fusse per questa cosa.
Et perche uer fu/ quel di lu si legge.
Passando questo sito/ andio sialto.
Poco re piu su/ lasanta uita elegge.
Per questo un solo/ molto athene exalto.
Per che daglialtri ornati di gran senno.
Sifece raro esto excellente salto.

Finis

Et se gran fama allor citade dermo
Loro scientia fu sanza labuse
Con laquale alteri questo salto fermo
Et molti fur tra qua si face duce
paulin che fu di grazie si copioso
ad far se seruo / per altrui conduce
P astore / e / fu di nola / si pietoso
che spesso chebbe tucta sua substanza
In ricomperar prigioni / e dar riposo
A duna uedouella / ad gran fidanza
per redenzion lo priega del figliuolo
Nulla risponde / ad questo far mauanza
Ella mostrando dispiacere / e duolo
Con pianto / eglie tra barbari captiuo
Soggunse / e piu nonno / che questo un solo
P aulin se se di se / faccendo priuo
per rendere el figliuolo ad quella madre
Dice inprigion per el / non sie schiuo
B asti questi nomar di queste squadre
Da terra alzati / ad purgatoria uita
Con le uirtu che pregia el sommo padre
Et seguitando el far questa salita
Quelle alme trouaron / che son purgate
po la mansion piu presso alcel gradita
Che sol po resta / che elle sien saluate.

Capitolo .xxxiiij. Del terzo libro / Nel quale capitolo si tratta allamansione delle uirtu de gli animi purgati / e in generale si dice lessenzia di cosi facte uirtu:

Esso guardando pure allo oriente.
Per non perder quel sol sempre la luma.
Et patir uolle per humana gente.
El segno piu del nostro di consuma.
Quando soppone el sole al primo puncto.
Sopra oriente di nostra usta costuma.
Tucto esser udi an nostra usta puncto.
Et fuor dellorizonta apparir ricto.
De lumi hornato che a/ nel cielo assuncto.
Col sole el granchio al primo puncto ficto.
per trenta gradi ancora era lontano.
Almare opposto alla parte de egypto.
Sybilla intendi disse oue no siano.
Tornati al fiume/ oue si fa sicura.
Lanima entrando pel cammino strano.
Sopra esto fiume la trouasti pura.
Di lume hornata tal/ se lo teneste.
Conoscerebbe el uero/ eterno dura.
Ma come passa/ per che non uedeste.
Quel uero in ciel che certo ella uiuide.
prima che in lethe oblitio beeste.
Laqual beuta la memoria uccide.
Del uer gia seppe/ a metteta nel forse.
fa che opinando el suo parer diuide.
Questa ignoranza quel baglior le porse.
prese nel fiume el qual passando scese.
Ne quel passato/ del calar saccorse.
In selua obscura/ pere stran paese.
Saluo se cacando/ per sinistra uia.
Nel cammin primo/ uer lomferno prese.

Po per tornare onde ella uenne prima.
Ripresse lerta/ per salire almonte.
Conduce albon che suo fin disia.
Dirra lasetua insimo ad questo ponte.
Che sopra ad lethe in cerco mezo gira.
per passare lalma che esce da cheronte.
Come qui giugne/ et laltro lito mira.
Sol per la purita del grato sito.
Simuoue si che li gesti dirra.
Passa/ mossa da cosi facto inuito.
Et nel passare/ amezo elponte spoglia.
Lacura del uoler che/ e li finito.
Verso laterra piu non uolge uoglia.
Ma quella ablisce come nel calare.
Quel uero obli con uiene in quel scioglia.
Et per poter piu netta in su tornare.
pel ponte uarcha sanza entrar nelfiume.
Nel qual calando beuue nel passare.
Modi diuersi/ con piu bel costume.
fruisce lalma/ diuenendo santa.
Comun che passa/ ad questo maggior lume.
Dsetua piu non uede alcuna pianta.
Stassi leuata nel diuin diserto.
Riuolta aldolce sono/ in quel sicanta.
Passare ad questo luogo benedetto.
Lordine chiede del sacro poema.
Per farlo inter compiuto/ et piu perfecto.
Cosi uenuti insu lapaete strema.
Del bosco fondo/ onde erauan passati.
Ben che meno ombra questo streme prema.

Parlo sybilla / & po daiun delati.
Del ponte oue era questa sancta entrata.
Passamo alprimo sito de beati.
Quale e colui che suriuolge & quata.
Giunto alla uista diprouinaia noua.
Che glisimostri piu che laltre grata.
Dissimile acto feci quì laprouua.
Fiso mirando & rimirando intorno.
Come quel fa che dimirar gligioua.
Dipresso alcielo / udi ilcielo adorno.
Et piu dilecto diuedetlo presi.
Non fan nostri occhi di uedere elgorno.
Et come inalto pria lauista stesi.
Vidi laporta onde sitorna incielo.
Rincontro ad quella onde erauamo scesi.
E si dicendo / troppo questo uelo.
Scendon pel granchio / per uenire interra.
Lanime chamo dincarnarsi zelo.
Et quella adritornar lauia non erra.
Come e leuata insino ad questo stato.
La porta chentra incielo / non glisiserra.
Per capricorno questo entrare e dato.
Nel sito opposto per diritto alsole.
Quando / e / piu presso alnostro pol leuato.
Et giorno oue no sian / sempre esser suole.
Capricorno leuato insu quellora.
Che sian passati / ad queste sancte mole.
Cosi eluedemo / doue appar laurora.
Et uidimi uicino ad quella porta.
Piu dalcuna altra / chi uipassa honora.

Se lieta mai/ vdi lamia scorta.
po per sua grazia/ misi fece guida.
Sarebbe ogni altra/ alla presente corta.
Venir non puossi qui che non sicuda
pe campi lieti/ & laria di tal grazia.
fuor di timore rende lalma fida.
Lucente cerchio/ un largo piano spazia.
Candido di color sempre fiammeggia.
Di cielo amor che rende lalma sazia.
Questa mansion con piu color lampeggia.
Vaga mistura che vidir non solla.
Che esser non puo tra no chella sueggia.
Quatro color mipar per farsi tolla.
Zaffiro & oro/ ardente fuoco/ & neue.
Che fan nitor/ che par che sempre polla.
Quatro cerchietti questo pian riceue/
pel primo hornato delle sedie sancte.
facte per lalme quanto possin leue.
Nel primo cerchio/ che si truoua auante.
Quella prudenzia che/ & purgata splende.
fuor del pensier/ che fa lagente errante.
Nessun diletto temperanzia prende.
Macula vechi/ & gubilando pura.
Nellaltro cerchio tucta adbene intende.
Ferma diriza una potente cura.
Nel cerchio terzo la forteza eterna.
Che sempre eterna/ per eterno dura.
Giustitia col suo ordine gouerna.
Vera/ constante/ immobile/ immortale.
fuor dirispetto dogni cosa externa.

Nel quarto cerchio / questa principale:
più su che l'altre / più s'appressa a dio.
perche ella è / quella / più che l'altre sale.
Et per quel da sybilla nomeri io.
L'altre nostre virtu sarranno manche
Dove contenta l'alma / el suo disio.
In questo pian dove elle son più franche
Et fatte nel salir più terse & pure.
Esser non pon / come più basse stanche.
E pon tornare alle terrestre cure
per lor purita ch'en su l'erma
Lucide sì / non pon tornare scure
Una mansione insieme qui l'abbraccia:
Ultime già all'loro essenzia prima:
Dove un sol punto / insieme le teneva
Quel buono stato al sommo le sublima.
Essenzia falle / inseperabil / sola:
Vedren saliti el monte in su l'acima.
Delle purgate: e questa loro scuola.
Dove l'anima stando in questo grado:
Alteo che dio / for non puo che cola.
Piccola ombrella / vene / lustro / e crado.
Tra queste virtu / vaga luce brilla
Quasi cangiante / vien al sol / zendado.
L'aria lucente / ove esto segno grilla:
Mostra per questo le virtu divise:
Dun foco sol vente / che l'essavilla.
Quello in ciascuna lor factor ulmise:
Vedren or qui nella mansion / s'enorma:
Po le vedreno unite / forme & fise

cc xxxiiii

Nel contemplar quel fin douer alma torna

Capitolo .xxxvi. Del terzo libro / Nel quale capitolo fimostra quale / e / la uera sapienzia .i

Anima che appetisce esser contenta.
Si come tucte per natura siamo.
Conuien tal bene in nel dilecto senta.
Tucte cercando / con dilecto usiamo.
Et po trouato / molto uien maggiore.
El dilecto di quel che certo siamo
Perche certezza unita collo amore.
presta lapuerta del uero intelo.
Resta unpiacer che passa infin nel core.
Lospirto infimo ad questo stato stelo
Consecto stesso inquella pace posa.
Contemplare / a / per suo dilecto presa.
Fuor desto ben non ama alcuna cosa.
Questo dibasta / e questo e / quel che cerchiamo
perche / e / dolcezza sopra allomo ascosa.
Ne stando in homo / questa uita cole.
Per esser homo . mapiu sulenato
Sin luma displendor del diuin sole.
Solo alla mente questo lume e dato.
Laqual di cie / colla nostra alma scese.
perche tornasse incel con questo hornato.
Sol dal diuino questo lalma prese /
Et come lamente ancora e / lauta.
Diuina / po che sol fue questo intese.
Pero comunche alcieto ella e / salita.
Perfecta uiene / equella parte fassi
Ma per eterno non sara finita

L anima usata de concepti bassi
Quasi beata in questa mansion uiue
Et con la mente contemplando ualli
Questo/e/ quella prudenzia che si scriue
La sapienza facti/ che computa
L anime inalza/ e fa diuengon diue
Come ad tal perfezione ella/e/ uenuta
facta scienza delle cose humane
Quelle ispregiando/ come uil rifiuta
Cognosce transitorie sono/ e uane
Piu non lestima/ ne pensiee ui pone
Ma uolta tucta uerso el ael seruane
Cio che/ diuino intende con ragione
Esser consolazion dellalma sancta
Chaltro non uuol/ che questa cognizione
La qual con seco recha grazia tanta
Sella/e/ nelluomo la somiglia addio
Mostrando/e/ nato di diuina pianta
Lieta si gode solo in tal disio
Con tal uirtu la face addio compagna
Sanza temere errore/ o/ caso rio
Non uede bene/ o/ cosa tanto magna
Preponga al creator che pria la fere
Et uolere altro/ stima per magagna
El regno eterno oue tornar lelece
Cerrando ua/ tenendo cosa certa
Che di nulla altro far bisogna prece
Questa uirtu che questo grado merta
Suniste tucta col diuin precepto
Che sol conduce al sommo di questa erta

Ricordasi del sacro, & santo detto.
Nome di cielo detto dal signore.
Nulla altro uuol, che fac ciascun perfetto.
Cercate el regno disse del maggiore.
Et l'altre cose: uisaranno date.
Sanza auer pecca, o, altro sacco fore.
Et dicoui perfetto che osseruate.
Spargitore, e, chi meco non raguna.
Ne fian sue cose sparte, ritrouate.
Pecco, chi da sua beni alla fortuna.
Saper non puote, oue giucerchi, o truoui.
Perche non ponno auer fermezza alcuna.
Questa mansion non sempie di ben nuoui.
Non pate mutazion, non sente uento.
Ne forza alcuna, che l'annuti, o, muoui.
Di quel ch'aduoua sia ciascun contento.
Certo sperando che sara beato.
Quando fia el corpo d'ogni senso spento.
Gia muor uuendo, & cercha l'altro lato.
Viuere sciolta, l'alma disse lieta.
Che el corpo a, quasi senza se lasciato.
Cosi sanniega, & disse stessa asseta.
Lascia l'oppenion, lascia l'epompe.
Gode sisse, ch'ogni altra uoglia acheta.
Ogni legame gia disolue, & rompe.
Fuor della soma la grauaua uscita.
Si non piu quella, sua uirtu corrompe.
Per altro modo gia consancta uita.
Sua uirtu serua quasi che perfecte.
Come quegli an felicita computa.

Sospese stamo, & si purgate, & nette
Nulla miseria humana piu lemoue.
Ad cose far non sieno in cielo elette.
A Ltucto dir qual sien leschiere nuoue.
Tornate sancte per uirtute, & grazia
far puossi in cielo, & non nauerse altroue.
Come humano spirito sisazia
Assimigliato alben seco conducte.
Colprodigo figliuol se stesso strazia.
Non fare dir diuin, se detto fusse.
Ma quello alto ualor, che far lapuote.
Sua forze ad farlo, fuor dime produsse.
Pero mimancon le potente note
Ad dire in uersi esto celeste stato.
Oue lanime stan piu che de uote.
Del qual auendo infino aqui cercato.
Ne le parole seruon, ne lostile.
Dimostrem quel che se pur gia trouato.
Pensa quanto esser piu uorre gentile.
La narrazion di quella somma alteza
humana lingua sempre narra uile.
Ma se non posso quel che piu sipreza.
Et chi uorrei, & che lorechie chiede.
Sel uo cercando, non mifia grauezza
Loda, e prouar se elbuon uolere procede.
Et se non gugne oue elpu sommo excelle.
Si lodi lasperanza, ne difede.
Non uiene ad tucti quel soaue melle
Che spande sua dolceza in helyconai
per far lemuse piu canore, & belle.

Et se quel tucto cyrca & nyso soma.
Cantasse cio che ma quiui siuida.
Non dire quel che quici siragiona.
Luce magior che quella dallor ride.
Simfonda nel mio ingegno, & grazia presti.
Midia parole alsancti detti fide.
Et tepadre tucto quello, e facesti.
Humil priego albuon uoler conceda.
Chel sommo ben dellalma manifesti.
El qual ben che per fede tenga & ceda
Esser purita uera che atte piace.
Et fa che se pernullo errato leda
Non son dame di quel parlar capace.
Dimostri quel perfede si compreende.
Che sia perfection che e piu uerace.
Tua mageſta certo e per quel sintende
Nullo altro ben da lanima uolere.
Che quello adte, colla innocenzia rende.
Quella chel fa, facendo suo douere.
Pietosamente adtua grazia ricorre.
Et trouua tucto elben le puo piacere
Questo solo, e, sua ferma mente porre.
Intua contemplazion, col culto uero
Nullo altro fa, uoler sipolla, o torre.
Lanima gusta tutto suo pensiero
Con tutto elcuore, & cio chella a nel pecto
Alsignor uolge del celeste impero.
Questo, e, quel culto che leda dilecto.
Lamente leua insino alterzo cielo.
Lasciando elcorpo immaculato & necto.

Et quello intende quel che qui ruuelo.
Pensa ancor quel/ che non potendol dire
Ben che non uoglia inbuona parte celo.
Et pur quel posso seguro dapriue.

Capitolo. xxxvj. Del terzo libro/ nel quale capitolo
si dice lauera sapienzia essere stata quella dep
rofeti/ & nominasene alcuni.

Auera sapienza che silleua
Fin doue uede del duun segreto.
Quel nello eterno gia celar soleua.
Stato richiede si purgato/ & lieto.
Dalma lucente tanto netta & pura.
Riceuer quella/ non lesia diuieto.
Questa bonta nel cerchio sifigura.
Primo ricigne lamansion presente.
Et tien color celeste permistura.
Dota/ e/ lapiu solenne della mente.
Data per grazia/ solo allalma sancta
Uede assa piu che quel chel senso sente.
Questo ueder pianto laprima pianta.
Fece laprouua che era da dio luomo.
Per luomo eleste/ & uolle passion tanta.
Et per tor lexco del uietato pomo.
Dicielo scese/ & prese carne humana
Come dabraam discreto/ & disua domo.
Lasapienza ad questo ueder sana
Sopra ogni altra quella/ e/ che e/ piu predara.
Ad pochi data/ per lapiu sourana.

Per questo si dimostra al mondo rara.
Ma piu che laltre in questo occhio splende.
Et spira quel dal sancto spirto impara.
Beata lalma esto segreto intende.
per grazia solo ad pochi riuelato.
Si come piace ad quel da chi sappreende.
Quegli ad chi questo excelso dono e dato.
Pien dilletzia udi in questo occhio.
Cantar sonando in su ciascun leuato.
Et udi innanzi farsi ad tutti specchio.
Dauutte re, che par di tutti guida.
Ben che non sia piu che glaltri uecchio.
Cantando ua con sancti uersi, e grida.
Si che le fibre rilassate ingrossa.
Piene dispirto fra leuene annida.
Con uaria uoce in sette gradi mossa.
Ad tempo muoue epiedi e colle duta.
Batte, mostrando quel che larte possa.
Comun chi ebbi esta dolceza uduta.
Guarda pel occhio rilucente, e udi.
Schiera magiore ad questo honor graduta.
Diritto allor tenendo gluocchi fidi.
Mirmolsi ad sybilla collo ingegno.
Et dimmi dissi sauia che miguidi.
Questi che godon questo sancto regno.
furono incarne / o son si cognosciuti.
Viua lor nome di memoria degno.
Per degni disse in terra sono nuuti.
Profeti furo, e dura ancor lor nome.
Con quella forma, con che fur ueduti.

None mestier tiuocarti, c; dica come
Di questo cerchio altuo uolere scesi.
Ne tal segreto dileggier sipromé.
Tra questi, i, era, non demeno incesi.
Spirti, che pura castita sublimi.
Et uenmi altuo disir come lontesi.
Fur sacerdoti, epiu, diquesti primi.
Tanto pietosi, et continenti inuita.
Par che lor pregio ancor tra uo sistimi.
Innanzi fusse, fu lor uoce udita.
predir di christo, quel che po che(n)uenne.
fu lalor fama, molto piu gradita.
Per che della passion che de sostenne.
Et come, ei, naque, et uostra carne prese.
Ciascun notizia almondo prima dienne
Et per mistier diuin, fer che sintese.
Dio, di uergine, esser incarnato.
per por rimedio aduostre prime offese.
Ad cuma fummi questo riuelato.
Si che contenta intale schiera uenni.
Doue non fummi esto furore celato.
Ne fummi in ombra mostro sol per cenni.
Ma condiuina uoce, et tal parole.
Prima che fusse eluidi certo, et tenni.
Piu mia sorelle uidon questo sole.
Saliron profetesse inquesto coro.
Et quel che uide dir ciascuna uuole.
Di dio, nato, idio uidon costoro.
Esser deriso con strazij, et morto.
Et tornar uiuo elterzo di mostroro

Per questo vecchio dove egli e; piu corto.
Seder leuidi presso ad quello stremo.
Onde entra quel che sale ad questo porto.
Nel nostro entrare unaltro. diuederno.
Visse ripien ditanta gratia re sermo.
Die del futuro ancor quel che no demo.
Piu sua parole ad questo fede dermo
Chiamossi hermes/ e fu quel trimegisto
Di chi gliegytij gia gran pregio femo.
Costu piu cose profeto di dreisto.
Uno idio uide creator del tucto
Generarne un dalui stesso uisto
Nascer diuergin udon questo fructo.
Alcun de gualtri/ e son que che tu uedi
Asommo alcerchio uerso el ael reducto.
Daman diricta unpo con lor tisiedi.
Se uno gli mostri/ e dategli per nome
Che forse son piu su che tu non credi.
Sicome uolle cosi fera/ e come.
Seemo miuide/ e parue fussi atento.
Col sermo usato queste uoci prome.
Isaya quello/ er che par contento.
per che si uero scripse quel non era.
Nol dicta meglio alcun compiuto acento.
Par del futuro secula storia uera.
profetando di uirgini concepto
Nascer signior cha tucti gualtri impera.
E tre dua gumenti auer tanto intellecto.
Lor possessor cognobon/ col presepe.
Dal padre eterno ad gran misterio electo

Esaia scripse la uergine concepe
partorira figliuolo & fia dal quale
Lumana gente sua salute accepe
Piu altro scripse nel questi decti equale
Profeta fu & dimostro col dire
Quanto colui / lornato scripto uale
Piu dhalcunaltro seppe questo aprire
Euangelista quasi ben che scriua
Come fa quel predice laduenire
Ciascun dequaltri / fe gia carne uiua
Et furon dua / & gran doctori / & regi
Del popol / se / del bene eterno priua
Furon tra loro / & son ancora egregi
Geremia tenuto insino almascer sancto
Come sua fama uuol dhancor sipregi
Ezechia nel sacro / & degno amanto
Laforma uide de quatro animali
Che son pregiati / in uostra chiesa tanto
Abraam & moyse dimerto tali
Parlare addio furo incarne degni
Ne furo inquesto / qualtri loro equali
Daniel par che predicendo uegni
Ad dir di christo / si che non profeti
Ma come / se / fu / lomanifesti / & segni
Salamon per cui bocca gran segreti
Christo parlo / dicendo dise stesso
Chij fu col padre eterno certo sieti
Ad questi molti uidi star dapresso
Giacobbe / con nau / groel / abdia
Che come / ee fur / ciascuno ancor par desso

Michea, amos, et giona, et sofonia.
Crescon laschiera, et e, ciascun seguito.
Da pui deglialtri in fino ad zacheria.
Questi son quei dachi nel mondo udito.
fu losagreto ascoso nello eterno.
fin da lor uolle idio chee fusse aprito.
Predisson quel gli trasse dello inferno.
Mostror lafede lalma, et corpo salua.
Et tutto emenda uostro primo scherno.
Et sanza questa, ogni speranza, e, calua.

Capitolo xxxiij. Delterzo libro, Nelquale capitolo simostra emiracoli di christo essere stati profetati molti anni innanzi, et chi glintese ebbe uera sapienzia.

FRa tutti eben demiseri mortali.
Nessun nefu, ne esser puo magiore.
Che quel glitrasse degli eterni mali.
Doue uenuti per lo antico errore.
Delluomo alsuo factor disubidente.
Bisogno fusse altro huomo elsaluatore.
Questo assunto miuenne nella mente.
per approuato nella sancta fede.
Trarci de mali eterni, e, sol possente.
Et feci come chi uorrebbe, et crede.
Et ua cercando pur salcun sapesse.
Dargli speranza ad quello ancor nonuede.
Cosi prega sybilla midicesse.
Quel che predissono eprofeti sancti.
farsi di christo, pria che sifacesse.

Credendo, che, se lor che furo dauanti.
Annuzior quel uer douea seguire.
Idio gli fece di questo dir zelanti.
Et se dadio uidon dio uenire.
Sol fu dadio uidon tal segreto.
Et idio fu quel che lose dire.
Et tal misterio usto per ladrieto.
Certo dimostra come efu diuino.
Et fa chi crede piu fermente, & lieto.
La guida certa mera del commino.
Domandata dame presto rispose.
Come ubbidente fusse almio domino
Mostrate innanzi furon queste cose.
Non sol da que, che detti son profeti
Ma altri fu che come po fur, lepose.
L'antico errore ascoso nesegreti.
Almondo stati, & none almondo noti.
E, fu tra quegli non gli temon chieti.
Nel tempo dissi furo ecorpi moti.
fu facto huomo, per lemani didio.
Et amõnito, acciò che non fimloti.
Con dol sedocto dal serpente impio.
Con docto fu nel fatto dellamorte.
Per uoler cognizion del buono, & riu.
Questo uidi nella celeste corte.
Onde mifu per grazia riuelato.
Con cose in terra, non ancora scorte.
Perdemme huomo suo piu degno stato.
Cadde per sempre, & fu sommerso inpena.
Idio non sendo dincarnar degnato.

Se dir sipuo/la grazia piu che piena
Del uerbo eterno/humana carne prese.
Quella solo/e/che questo ecor rabena.
Et quella solo/æ/fu tanto cortese.
Che per dar fede/che di ciel uenuta.
fe calla prima/suo uenir sintese.
Per molti modi esto sagreto aprnua.
Et furono oltre ad mer/uie piu sybille.
Che da ciascuna questo/dir sudiua.
Quando addio piaque queste cose aprille.
Mando profeti/quasi conpistoria.
prima ledissono anni piu che mille.
Di tucto dura ancor tra uo memoria.
Che sare lungho/se el ducessi apieno.
Et discriptor parre cercasse boria.
Basti pero/se quel che nedireno.
Di christo predira lancarnazione.
Et del uer fede leparole dieno.
Per redichim come fu lasua passione.
Emiracoli/æ gran mestier che/e/fece.
Et el di terzo sua resurrexcione.
Quando idio uuole ogni segreto lexe.
Sapere alluomo/æ allo sol per dono.
Non per suo merto. o/che nefacia prexe.
Isaya tra questi che qui sono.
profeto loncarnar del uerbo eterno.
Si/dir non puollo/piu uerace sono.
Mandera disse idio del ciel superno.
Ad gluomini huomo/fia dital potere.
Aprirra el cielo/æ spogliera lomferno.

Nuouo misterio cifara uedere.
Et nascere huomo si digrazia pieno.
Sopra al suo seruo non sara sapere.
Ueran di saba rei sua serui fieno.
Lui adorerano/& porgerano prieghi.
Doni accettando per offerta dieno.
El nostro idio sia nessun che nieghi.
Disse geremia/perche egli/e/colui.
Uuol chel suo bene/nostro albitrio leghi.
La uita della prudenzia tutta allui.
Ne fu inuentore/& agiacobbe diella.
Et adrahelle/& altri serui suoi.
Dipo fu uisto in terra andare per quella.
Tra gluomeni huomo/& conuersare huom uero.
Et chi el cognobbe/e/gran mister che excella.
Didio uide lincarnare intero.
Salamon quando profetando disse.
Uergini uentre non sara leggiero.
Informato/e/apertamente scripse.
A/riceuuto el feto/& facta/e/graue.
Uergine madre dopo el parto uisse.
Questo annunzio langiol che disse aue.
Piena digrazia chel signore/e/teco.
Et tuo figliuolo sara dolce/& soaue.
Ladiuina uirtu chegli ebbe seco.
Mostro nel mondo sipotenti effecti.
Chi nol cognobbe/fu di certo cieco.
Piu tempo innanzi furon tucti electi.
Et trapropheti fur di dirgli degni.
Laltre sybille/& me pregiando mecti.

Sol con parole fa mirabil segni.
Di lui ducemo/ & ogni langore cura.
Et fa di facto san lonfermo uegni.
E morti ripigliar sensi/ & figura.
Quali eran prima/ & ritornare muta.
Et ueder lume ecechi danatura.
Veloci ezoppi/ & di uigore arduta.
La debolezza delle membra attratte.
Et lingua muta/ fa piu che speduta.
Da sordi orechi fien leuoci tratte.
Al senso primo/ si che lapprensiua.
porge alguditio le parole fatte.
Dire oltre adquesto ancor da no sudiua.
Sazio sol di dua pesci/ & cinque pani.
Cinque miglia di popol che lseguiua.
Et di que pezi non rimason sani.
Doduci cofani auanzoron pieni.
ferma speranza agluomini mondani
Ueran da lui pui deglialteri beni.
fara quieti sol parlando euenti.
Emar bollenti/ rapinati/ & leni.
Et profetando etasi fur dolenti.
Alla sua carne/ & fur uostra salute.
Nefeci molti col predire presenti.
Lor salime auelenate/ & acute.
Glisputeranno scripsi nelle guancie.
Che fian daloro in ceste man battute.
Egli innocente el dosso colle pancie.
Tutto benigno dando alle percosse.
Punto dispime acute pui che lancie.

Come se degno desser morto fusse.
Per gluerror daltri fu menato admorte:
Si paziente/ nulla inguria el mosse.
Felle per esca/ ad bere aceto forte.
Gliapparechioron pene stremamensa.
Come uiuende ad piu penarlo porte.
Mafia lamorte ecorpi humani insensa.
In questo corpo el terzo di finita:
Tornando inluce/ per eterno accensa/
Questo parlar con piu deglialtri/ inuita.
Dimostra/ æ prouua/ æ face tutto uero:
El ceder fa lauostra fe compita.
Questa/ e/ sol quella compie elbene intero:
Lanima/ æ corpo/ insieme fa felice:
Albon guidando sopra ogni altro altero.
Ne piu salute ad uostro sermo luce.

Capitolo. xxxiiij. Delterzo libro/ Nel quale capitolo
sentra nel cerchio della temperanzia deglianimi
purgati/ æ dimostrasi lapropieta di questa uirtu.

Esta mansion passati ilcerchio primo.
Delsenno hornato/ glialtri semi auanza.
Per piu uedere ancor piu laseguimo.
Entrati fumo alla seconda stanza.
Anime uidi tanto pien dipace:
Quanto quelle/ an/ diquel chelle an bastanza.
Lostato di costoro tanto mipiace.
Dissi ad sybilla/ come lebbi uiste.
Non credo abbian trouato el piu uorace.

Se di quelle esser dermo con lor miste.
E/ fussi certo desseve ancora una.
per ula face di quelle/ non fian triste.
Lapace in questo cerchio sirraguna.
Sybilla disse poche mebbe udita.
Non/a/ sopra dise maggiore alcuna.
Fino allexemplo oue ogni cosa unita.
Saguone alueco/ ghalteri ueri impronta.
Et piouc hornando dogni ben lauita.
Lanima alsommo desto cerchio monta.
contenta fassi/ sol dinon sapere.
Qual sia laguerra ad tor lapace ponta.
Celeste sguardo non lefa uedere.
ebeni auuti son per beni in terra.
Ne pensa almodo da potarne/ auere.
Et tanto/ e/ sopra lanima inquesto cerca
Non le mestier dirafrenar leuoglie.
Che son cagion tener molte albee inguerra.
Leuato aspecto questo errar letoglie.
Et fa non sente cupidigia humana.
per lobliuion fa/ che/ seneo spoglie.
Questa/ e/ lauera pace none uana.
Ne cerca/ o/ pensa duuolere dilecto.
Se dal ben ueco si dilunga/ o/ straua.
Ripugnanza non sente didifecto.
perche nol uede/ non lontende/ opensa.
ferma guardando nello opposto aspecto.
Alqual sol uolta/ daltra uista insensa.
Stassi queta/ e tucta dise gode.
Intesa alben/ che piu latiene appreensa.

Temperanza auer piu non puo dilode:
Chesser uenuta ad questa mansion sancta:
Oue di fecto gueereggiar non sode.
Et e da pace acompagnata tanta.
Non uede aduersita che la rpugni.
Ne suo piacer dale si parte o schianta.
Con questo hornato piu degli altri aggugni
Se uno notizia auer del suo riposo.
Et di quel ben del qual cercando pugni.
Non sente dispiacer le sia noioso.
Lieta del ben in altri cresser uede:
Ne tener puote elbuon uoler ascoso.
Non sa da quel chenuidia siprocede.
Non silamenta non safflugge o duole.
Chode quello usa o che sperando crede.
Non ua cercando quel che laltro uuole.
Per quella emulazione inbasso loco.
Se gioua auno offendere altri suole.
Dise contenta ua cercando poco.
Et tucto elben chel cieco mondo stima:
fuora e del zelo oue arde losuo foco.
Non uede quello che passione imprima
Nellanima alterata che consente.
alparer falso pure ingu lanstima.
Sé mal riceue non lotiene amente.
fuor del pensier dauere adrendere male.
O per passione star tristo e dolente.
Discordia nulla in questo sito uale:
Perche natura el fe sitemperato:
Che chi quì posa none scende asale

cxp 1m

Nimiazia non uiene ad questo stato.
Ne odio fassi di concepto sdegno.
per durar troppo/ ouer esser non puo nato.
Douer appetito non trapassà el segno.
Non sibmarisce retro allonfinito.
Ma sta contento/ sol di quel che/ e/ degno.
Fassi da questo ogni uoler computo.
Quel sol uolendo/ che contento egli usa.
Et/ e/ ciascun di quel chegli/ a/ fornito.
Et a/ tal grazia da leterno imfusà:
Senza por freno/ o/ ricorreggier uoglia.
Non pensà ad quello/ el primo uerso accusà.
Ragione/ a grazia dogni error lospoglia.
Nona dilecto/ che daterra nasca
Tucto leuato alla celeste soglia.
Senso nona che giu nel bassò pasca.
Non glue soaue el tacto della carne.
Ne ma sua usta in uer laterra casca.
Tutti glisono ecibi honesti starne.
Et lor uirtu siaba senza gola:
pel uigor uuole ad sua natura darne.
Algusto manca quella parte sola.
La carne/ a lucrno tanto piu dilecta.
Quanto alpalato piu didolce cola
Non uuol piacere auere/ o/ cerca/ o/ specta.
Fragga gluorechi/ o/ uago senso sfreni.
Ad cosà resti men che tucta necta.
O dor non sente/ o/ stima tra sua beni.
Ne questo un sol/ con glaltri sensi el moue.
Ad pensar cosà troppo/ o/ poco elmeni.

Timor non ha che ma lonolga altroue.
Che doue el cerchio rilucente chiude.
Le uirtu prenne diriuor da gioue.
Morir non puo/ perco con morte lude.
Et come questa una non giusta paura.
Temer non puote laltre cose crude.
Exilij/ & pouerta non pensa/ o cura.
Si bene armata contro allorco offesa
Colloro andando/ ua sàlua/ & sicura.
Comun chi ebbi esta uirtute intesa.
Mi piacque si constante/ & tanto degna.
Esser non possa ad nostra carne appresa.
Perco riuolto ad quella che mi segna.
Cio che mia uoglia di saper dissa.
Se uuol natura/ ad nostro intender uegna.
Ybilla dissi priegon che sia.
Come tu suogli almio disir cortese.
Per torre el uelo alla ignoranza mia.
Laurtu lalma in questo cerchio prese.
fu mentre chera col suo corpo unita.
O/ quel lasciato/ ad questo lume ascese.
L anima disse/ & si dadio graduta
Mentre/ se/ nel corpo si sospende/ & leua
Et quel lasciando ad molto ben sin cita.
Et uuol natura tanto ben riceua.
Si ferma/ allhor si possa/ seco stessa.
Manchi nel corpo/ quel che le dolcua.
Se ad questo uien/ nona passione impressa.
Arde nel fuocho si contenta/ & lieta.
Quanto quella/ e/ dal suo goir sappressa.

In questo cerchio/ questo sor siuieta.
Perche non sarma ancor della forteza.
Che non sentendo/ tien ladoglia cheta.
Ecco/ e/ chassi quieto andar saueza.
Forza non sente larruolua/ o/ giri.
Fuor di quel ben/ che sol dale sipreza.
Et perche sappia piu diquel disiri
De gypto fu quel uechio che tu uedi.
Esser non puo chur monte doro eltiri.
Cento sei anni terme sotto epiedi.
La carne/ & sangue/ colla pacte/ e/ detta.
Contraria alben/ che tu cercando chiedi.
Tucte queste alme simil ben dilecta.
Et seben miri/ riconosci quella.
Elesse/ & uolle/ uiuer pouerecta.
Innacti humilj/ in ueste/ & infauella.
Fu da dreisto/ di stigmate segnata.
Per guida alla sanigtia pouerella.
Ad tucte este altre/ simil grazia/ e/ data.
Dornata di uirtu tal che non sarmo.
Con che molestia sia lor carne nata.
Et stando in pace/ ad pace eterna uarmo.

Capitolo .xcviiij. Del terzo libro/ Nel quale capitolo
si tracta della forteza dellanime purgate/ laquale
sitruoua nel terzo cerchio di questa mansione:

Nella forteza la passion non sente.
Ne cosa stima recta da fortuna.
Ne cercha ebeni affamon laltre gente.

Nel terzo cerchio tucta sirraguna.
Della mansion dellanime purgate.
Si che del mal non an memoria alcuna.
Comunche lethe per tornar passate.
Sono allonsu sifarmo alciel uicine.
Doue esser non pomo altro che beate.
In quel sito oue gia come indoume.
Tucto quel seppon che saper sipuote.
Sinchiuggon retto allor primo comfine.
Et come nello scender delle rote.
Che luniuerso drento dal ciel gira.
Sifer sustanze auostri sensi note.
Cosi uenute oue elsenso non mira.
Sifan con seco astracte tanto pure.
Misecta humana non lemoue/o/tira.
Et come nel calar sifer oscure.
Nel passo fer dellaque di quel fiume.
Cingne laselua delle cose dure.
Cosi tornate nel celeste lume.
Spandon lor uista insito tanto chiaro.
Non ueggono ombra dimondan barlume.
Sopra laselua inchiude eluostro amaro.
Siuiuon liete./e giuso interra morte.
Non pon morire/e lesser morte ancaro.
Questo sybilla con parole scorte.
Po mebbe decto/fiso guarda lei.
Dicendo fa chel tuo parlar sopporte.
Dame ueggo chentender non potrei.
Lalta materia colla qual mimuj.
Et pur conteco intender lauorrei.

Per questo allantenzion dennia dissi.
Tal larga in modo / el mio ualor appreenda
Colle parole / el senso che tu dij.
Ella che uuole el uer ciascuno intenda
Lanima disse / se el suo corpo muore.
Esser non puo / che morte piu loffenda.
Laueza morte / e / morte con amore.
El qual si forma nelle cose eterne.
Purgato / & netto dogni basso exorre.
L amor seguace delle cose exteerne.
Nellanima nutrisce quella uita.
Lanima poco / & molto el corpo ceerne.
Come dase / e / lanima partita
Et segue el corpo doue el corpo uuole.
Neua colcorpo / doue che e / lanuita.
Le passion tucte che lacerne cole.
Si fanno acute / & si uiuaci / & pronte.
Lanima / e / morta / & uiuono ellen sole.
L amor procede dalleterna fonte.
Rimira quella / si che si transforma
Nel punto fermo alsommo desto monte.
Cosi conuien lamore exteerno dorma
Et mentre dorme / si purghi quello.
Torna purgato adsua perfecta norma.
Purgato stando si rifa piu bello.
Fassi coltempo / si dal senso straano.
Non sente amor dal cuna parte fello.
El corpo muore / & ogni senso humano.
Lanima uiue / astracta alla sua pace.
Sanza laquale stima el tutto uano.

Con questa morte lanima uiuace:
Non ha paura dipoter morire:
Vita del senso che lamorte face:
Lonferno senso dato per patire:
Laltre passioni insieme colla morte:
Se non lesente non lepuo fugire:
Lamente facta desta uirtu forte:
Inprima uinse elmal delluniuerso:
Salir potesse ad questa santa corte:
Maxcome quello intucto ebbe sommesso:
Alta sastrasse sichè piu non uede:
Elmal che fu nel basso mondo aspesso
Questa e lamorte colla santa fede:
Esser trista non puo perchella uiene.
Dauita buona innanzi leprocede.
Et uiua stando nello eterno bene:
Con quel sagugne æ fatti si perfecta:
Sempre beata nello eterno ella ene.
Qui uiui elpiacer compiuto ladilecta:
Dopo lamorte della morte externa
Dandole uita sempre benedetta.
Esser non puote elbene o mal sicterna
Resta lamorte infin che non saccetta.
Sembene o male lanima setterna.
Elmale o ben laprima uita mecta
face leffecto æ siproduce elnome.
Mostra labuona o trista morte apecta.
Et quando intucto son lepassion dome:
Lanima uiue armata diforteza.
Chaccar non puossi dimolestie some.

Perco che lieta nella sua grandeza
Componsi in modo chesser non puo vinta
Ne da diletto ne da troppa asprezza
L'alma felice desta uirtu cinta
Nel mezo de tormenti sta beata
Quando e da merto ad sostener sospinta
E merto e quando per fede probata
Per compiuta gustitia o per ódio
E dal douere ad sostener menata
Tal pazienzia nel piu uer disio
Vie piu beata tollerando pruoua
L'alma che torna allo splendor suo prio
Magior uirtute merto magior teuoua
Et uuol cosi ragion perche e piu degno
Ad chi piu merta piu di merto proua
El padre sommo del celeste regno
Solo e quel giusto chogni premio pucte
Apunto dare infino al gusto segno
L'anime piu fedeli e piu deuote
Auer non ponno premio piu felice
Chesser per sempre dogni passion uote
Quando all'anima auer questo non luce
Vien sol dale che uerso el ciel non mira
Et sol per questo fassi peccatrice
Ma quando al ciel riuolta el ciel disira
Religiosa fassi e gia riceue
Quella speranza nello eterno spira
Fassi sua mente si purgata e leue
Vien certo e crede dessere immortale
Et col suo corpo face el cammin breue

Come intende quanto esto ocedere uale.
Si leua in alto / & piu non uede terra
Et di continuo al ciel più presso sale.
Et in quel sito giunto / oue non serra
Reggie se stessa gia / con quello stato.
Di male alcun non puo sostener guerra
Et tanto le di ben per grazia dato:
Cosa non teme / che el suo corpo uccida:
Che sa confecto ancor sara beato.
Contenta par che del suo strazio rida.
Pur seruia ad dio / ne cura dessere posto.
Esca di bestie / o / daue che sinnida
Poi che quel ben / che uede piu nascosto.
Spera tanto chogni altra cosa spreza.
Et quel nascoso crede uedere tosto.
Et tanto forma / ad questo sol sauieza.
Fisa riguarda nel diuin aspecto.
Si che nulla altro uede / stima o / preza.
El suo piacere / el suo primo dilecto:
Solo / e diuirsi addio quanto piu presso.
Et questo stima lessere suo perfecto.
El quale aniega lo suo corpo stesso:
Piglia la croce della breue pena.
Che el faccia allibro della uita messo.
Lieta nella doue uirtu lamena:
Come uedra / se riconosci quegli.
Che son de primi questa uita abbena:
Et fieno ancora in ciel piu salui / e begli.

Capitolo .xxxj. Del terzo libro / Nel quale capitolo

Sinomma alcuni dotati de excellenzia diforteza danimi purgati.

Estando almondo luomi diuenta sancto.
Grazia/æ uirtu laiuton si che lieto.
Vince lamorte/ad tucti qualtri/e/pianto.
Et quel sistima m lu daqualtri fieto.
Riputa el fin della prigion che tiene.
Oscuro lume intenebroe segreto.
Et per uenir felice ad magior bene.
Contento passa dombra ad quella luce.
Sacro non ude ma/ne senti pene.
Ma perche el passo ad tanto ben conduce.
Sanza giusta cagion passar non puossi.
Fuor del uoler del nostro sommo duce.
Non sono ebuoni ad questo passar mossi.
Non sendo degna/æ giusta lacagione.
Fece tal passo consentito fussi.
Ma quando andar siuede ad saluazione.
Elegge luomo diuoler morire.
Per non auer leterna dānazione.
Questo uoler fa lalme qui salire.
Et son quelle alme con lalor forteza.
Si fer dituerra/el sommo cielo aprire.
Nel mondo grande poco/e/quel sipreza.
Dalla piu gente/nella uita cieca.
Di quel non uede/auer non puo certeza.
Allalme sancte lasperanza recha.
Ferma credenza delleterna uita.
Altro che eterno non disira/o/preta.

Eterna esser non puo cosa finita.
Pensa se/e/poco quel sortisce fine.
preso tra quel/che non siscema/o trita.
Et non dimeno lanime decline.
Lascion leterno/e uansene smarrite.
prezzando quel lesa sempre meschine.
Queste che sono ad questo ben salute.
Vinson lamorte/e sempre saran uiue.
Sendo una uolta della morte uscite.
Comun chi intesi della morte priue.
Esser queste alme/riguarda sybilla.
Si come exemplo loscriptore scriue.
Poi dissi/lieto ma fanciullo in uilla.
Ando/contento difuggir lascuola.
O/se minore scintillar fauilla
Quanto/i/son lieto per latua parola.
Che mi da fede/non ued remo morte.
Lalme ulrison laprima morte sola.
Et se per grazia fussi desta sorte.
Sare contento insieme con coloro.
Ghodon per sempre lacelestе corte.
Ma per saper di questi che uandoro.
Con laforteza adorna questo sito.
Que che piu fama qui trano lascoro.
Poi chi son teco insino ad qui saluto.
Dimmi sybilla enomi setipiace.
Dalcuni/e fa chi gli cognosca ad dito.
Subito fece/come quel che face.
Vn dito solo prolungato e steso.
Et lochio desso/nel mirar sequace.

Hi ostrommi un uechio carco di gran peso.
Di molta lebra tucto guasto el dosso.
Et da piu mali/ in molte parti offeso.
L anima sol sathan dicea non posso.
Se non seruargli/ per che erme precepto.
En questa sol/ non sia da me percosso.
Questo fu luomo semplicepto/ & recto.
Gobbo chiamato/ che dilu sisceisse.
fu da fatiche assa piu chaltri strecto.
Temeua idio mentre incarne uisse.
Si pazientē/ ma transcorse almale.
per graue damo/ o/ caso gli ueniisse.
Nascere ignudo disse e/ naturale.
Tornali nudo ad quella ammatrice.
Et da dio uiene ogni ben cuale.
Dadio conuien el torre & dar sidica.
Et quel gli piace/ & uuola torre/ o/ dare.
Conuien per nostro ben sibenedica.
Ragion none/ quel ben cada portare.
Lieto/ & contento/ & dopo non uolere.
Se uiene elmal saperli consolare.
Gobbo che seppe luno/ & laltro/ auere.
De primi fu cha questo sito ueme.
Col cuore, & detti/ & fatti & col sapere.
Po che gesu per no saluar sostenne.
Son molti in ciel contal uirtu saliti.
Ciascun del corpo poca stima feme.
Tra que che sono innanzi epiu graditi.
Simostran quegli elessono elmartyro.
Di grazia pieni/ & gran forteza arditi.

Primo tra questi stefan fu piu che uiro.
De roycha uirtu milute hornato.
Degno tra quegli esta passion patiro.
Tryompha ingloria dimfinito stato.
Per breue male/ eterno ben riceue.
Et cio che uuole/ glie per sempre dato.
El signor pose lafatica breue.
Nel basso mondo/ & se uirtu lomerta.
Eterno incielo/ elpremio che nesegue.
Forteza fu inquesto compion certa.
piu su leuata assa che forza humana.
Et feme pruoua nel tormento sperta.
Exemplo uero della fe christiana.
Pel sommo bene eternamente dura.
Breue passion gli fu/ leggiera/ & uana.
Crudel tyranno non gli fe paura.
Le pietre non teme/ ne le percosse.
De birrouier che preson questa cura.
Ricepta ingurria/ ma da bene elmosse.
Tucto benigno/ pe nimua priega.
Come se ben dalor seruito fasse.
Vide lagloria lanima rilega.
Al fil celeste/ che nel ciel sanoda.
Et la uia santa dimostrando frega.
Desto ueder con uuon che lalma goda.
Se sopra elcielo stando/ elcielo aperto.
Vide quel merta lasupprema loda.
Et uide christo uero huomo/ & idio certo.
Seder col padre dalla man diritta.
Et rendere ad ciascun suo degno merito.

Da tal uedere / una saetta ficta.
Di fuoco alauor distefano sappresse.
Si che da nulla fu sua forza uicta.
In ciel nando passando esto paese.
Martyr di christo / & di sua grazia pieno.
Colla uirtute intecra lodifese.
Altri cason non ebbon grazia meno.
Con tal forza / fer sanza sentire.
Le pene par che somma passion dieno.
Lorenzo uno / e / di que chel soffecire.
Mestier non fugli / po chellebbe uincto.
Colla uirtu sifece collo oblire.
Sendo nudo dacceso bracia cinto.
Rispose ad decio / etua carboni accesi.
Man didolceza / tucto elcorpo aduinto.
Laparte conche piu difuoco presi.
Come gia cotta / giva / & manga quella.
Et poni allaltra etua carboni stesi.
Lanima / prima / non sifa ribella.
Dalla sua carne / questo far non puote.
Ma conuien prima se dal corpo suella.
Come lepassion fuor del corpo uote
furon / per lalma rilevata addio.
Sali lorenzo alle celeste rote.
Potendo quel / che fa poter loblio.
Nellanima delluom facto si forte.
Non cura alcorpo caso che sia rio.
Sendo allo stremo della sancta morte.
Alciel leuato / san lorenzo disse.
passa mio aspecto / alla celeste corte.

Questo dicendo parue el ciel sapriſſe.
Et ſeguì lieto/ i/ trimgrazio chriſto/
Della gran tua pieta chen ciel mimiſſe.
Et coſi fe del ſommo bene aquiſto.

Capitolo .xxxj. Del terzo libro/ Nel quale capitolo ſen tra nel cerchio della guſtitia dellanime purgate & dicesi glieffecti di queſta uirtu.

Cerchio/ in cerchio/ ricercando elpiano.
Della manſion delle uirtu/ ſadorna.
Non an rispetto alnoſtro ſenſo humano.
Volti eravamo elgiro che ritorna/
Pel terzo cerchio alla diritta ſtrada.
Et moſtra lauirtu quiui ſoggorna.
Quinci e/ Lauia onde conuien ſiuada.
Sybilla diſſe/ ſe uogliam paſſare.
Nel cerchio quarto/ in queſto pian ſingrada.
Con queſto dir lauidi drizzare/
Uerſo oriente/ oue era laſua ſpalla/
Per lordin lorchiede del girare.
Coſi paſſamo per laquarta calla.
Della ua ritta ſegha queſto piano.
Fin doue po conuien piu ſu ſilalla.
Queſto cerchietto apetto aglialtri nano/
Eſſer dimoſtra/ per chegli/ e/ minore/
Deglialtri tre/ che gia paſſati ſiano.
Come uifumo crebbe loſplendore.
Pel ſole eterno/ che piu preſſo uidi/
Et men maparue deſto ſito fuore.

El sol che ronde gliocchi nostri fidi
Calaua gia suprello allorizonta
poco restaua andar/ dila sanidi
El zodiaco sopra alleuante monta
Mostraua gia compiu dudieci stelle
Da quar laforma sanza epie ficonta
Difuor del monte tucte andar non suelle
Le sue gambe/ ma nel salir letiva
Mostrando gia lastella/ e/ posta inquelle
Io che pur guardaua alla mia mira
Sybilla/ æ calogenio insieme uolti
Uidi admenarmi alben che sidisira
Insieme serrano amendua racolti
Lun per lamano/ æ laltra per ladpioma
Malzauan sopra ad que che son sepolti
Lanima prima ogni peccato doma
Parlo sybilla/ me tenendo stretto
Che possa qui conducer lasua soma
De quatro cerchi/ e/ questo elpiu perfetto
Guidato da uirtu che sempre dura
Ne ma siparte dal diuino oggetto
Eterna facta immobile/ æ sicura
Questuna sola ogni uirtu riceue
Quanto esser puote in nel purgata/ æ pura
Dellaltre quello ufficio che sideue
Nel contemplar felice de beati
Sol conquestuna tutto insieme segue
Laqual tenendo que che son saluati
Suggetti addio come arragion sichiede
Sempre conuien con questa ragion quati

L amente in ciel questa giustitia uede.
In quelle creature che son degne.
Del primo ben, dal sommo ben procede.
U olendo che discripta cela insegne.
El primo capo cadira che sia.
Veder quel lume, chogni scuro spegne
E t se piu chiara giuoca la dia.
Bene ubidire, & conoscendo amare.
El uero idio cotal giustitia fia.
C haltro none, se ben lomio pensare.
Che fermo star colla diuina mente.
Et lordin suo perpetuo seguitare.
Q uando lamor diquesta uirtu sente.
El uero ardor che sero lanutrica.
per questo cerchio piu sifa feruente.
L anima stregne ad diuentrle amica.
Tanto per fede sigouerna, & uiue.
Si chesser gusta non giuda fatticha.
I n questa mansion, quasi come due.
Lanime nette dogni basso zelo.
Dumana cura son purgate, & prue.
D eificate sol mirando etcielo.
Carche non son, damacula, nepresse.
Lor bonta, pur cuopra, sol dun uelo.
L ieta sistanno ad rimirar se stesse.
Quasi tornate allor purita prima.
Libre da corpi, doue seran messe.
T engon tra queste piu leuata cima.
Lanime giuste uiuono incoloro.
Che sol deluero, fanno pregio, & stima.

Se ben dappar none non piace loro.
Signer non sanno / a[s]condere / o / mentire.
Per che el uer solo stimon lor teloro.
Ulcera gustitia non si puo partire.
Da quella uerita che le compagna.
Ne esser sanzella puo / ne star / ne[i]re.
Cosa simbratti / o / machi dimagagna.
Esser non puo / uenire / o / star con le i.
Ne uenir presso pur desta campagna.
Tucta innocente duce fa che dei.
Se fa mestier patisci / a lauendetta.
Riserba ad quel che non perdona arei.
In questo cerchio el premio uer saspecta.
Dalla gustitia dello eterno idio.
Oue non puo bontate esser neglecta.
Se mala bocca spande parlar rio.
Sempre queste alme fan risposta bona.
Ne pon mal dir / tanto an del ben disio.
In questo stato lalma non perdona.
Ad se stessa / se dal uoler si parte.
Quel che la lingua nel parlar ragiona.
Truouasi allungi molto da questarte.
Variar non puote / o / fingere / o / celare.
Quel tiene scripto el tuor nelle sua carte.
Ingiuria puo riceuere / a non fare.
Che sare tanto desto cerchio strana.
Se la facesse / non a puote stare.
Se la riceue stassi pure humana.
Tutta benigna / a ua con quella legge.
Da la dottrina della fe christiana.

Prima perdona stando in questa greggie
Mansueta riceue / & stassi umile
Al signor uolta chogni error correggie
Se pur lerrante segue nel suo stile
Sopporta inpace / & lun lato percosso
Laltro giporge / piu sprezato / & uile
Questo giscuopre / & mostra tucto et dosso
Et duca pax / si son diquesto degno
Et tu difardo / setti aragion mosso
Cosi gustitia uuole in questo regno
Cosi ragione in questo sito chiede
Cosi sigilla / & segna col suo segno
Ad bene ancora uie maggior procede
Che sendo offesa simantien benigna
Et rende bene ad quel che mal lediede
ELpadre nostro che pianto lauigna
Uuol che operando ciaschedun guadagni
Et dar quel premio merita lopra digna
Questa gustitia uuol nessun silagni
Ne sare uera / se merce non desse
Ad que che furo alloperar compagni
Merto nessun sare / se sirendesse
Lopera sola fusse riceuuta
Ne piu col merceñar siprocedesse
Poi questa uirtu tucta compiuta
Comun chee gunta ad questo santo sito
Ad piu salir colloperar saiuta
Sanza misura / po chella / a / fornito
Didare el merto alloperar siuiene
Cresendo abonda in fino allonfinito

Quanto piu puote/ tanto aggugne bene:
Leuata piu chela uirtu che rende
Quel sol che dalter riceuuto tiene.
Questa celeste ad tucto ben sistende:
Tanto perfecta/ se riceue male:
pel mal riceuer tucto ben riprende.
Tucto amore saecta losuo strale:
Benigna insino ad quel gliuien nimico:
Et qui sistima/ & piu compiuto uale:
Et fur compagni sempre per antico.

Capitolo .xxxxij. Delterzo libro/ Nel quale capitolo sitruoua quegli uxono secondo gultitia dannati purgati/ & scripsono legge diquella uita.

Lprimo dilider che lalma mena
Altro none/ che diseduce uita
Sempre dibene/ per eterno piena.
Lagran cieta/ doue ogni cosa/ e/ sita:
Tucto contiene/ & questo tucto uirtu:
Da quel chella/ ad questo far sortita.
Desta cieta ciascuno spirto/ & ciue:
Et ogni cosa inquella andando uxcita:
fuor che lefatte per eterno diue:
Dimale/ & ben/ diuersamente/ & carca:
Diuerse son leue/ diuersi gliatti:
Di tucto quel/ che ua con questa barca:
Glispirti son per questa cieta facti:
Diuersamente ciaschedun conduce:
Iuxta lalegge degli eterni pacti:

La parte facta della carne duce.
Sella/e/ bestial/ con bestie sigouerna:
Ne puo ueder per lungo tempo/luce.
Sella/a/ ragion conuien conquella cerna:
Elben/o/ male elegge per sua guida:
O come sciocha la ragione sperna.
Ad questi sciocchi par che el peggo ruda:
Lasciono elbene/ærian come smarriti:
per uita fa/ che se uiuendo uccida.
Q ueglı an ragione/ sono epiu graditi.
. a. +K Godono elbene/ æ fien per sempre uiui:
Tucti glispirti della citta cui
Elpopol son che luniuerso gira.
Ne esser pon/ se tucti non sono ui.
Longegno per diuina grazia aspira.
Allauuenzion del nobile poema:
Tien tal citta/ colpopol/ per sua mira.
Esser non puo sigran matera scema:
per labondanza uisi mostra/ æ uede.
Di tucto quel che desta grazia sona.
Gustitia ad tucta esta cita presiede.
Premia glispirti iuxta lelor uite:
per lordin uer che questo ben richiede.
Q uesti cercando son lenostre gite:
Ne alme abbian trouate ancor piu degne.
che quelle sono ad questo ben salute.
P urgate sono/ æ piu che laltre pregne.
Della gustitia inquesto cerchio figlia:
amore elmale dellunuerso spegne
. a. +K Et ghaltri fien per sempre ma punitK

Celeste uita, celestial famiglia.
Viuon netorpi & famosi disgiunte
Dallappetito elcorpo in terra puglia.
Comunche sono ad questo grado assunte.
Viuon beate, ancor viuendo in terra.
Viuendo uita quasi di defunte.
Nella qual uita, lanima non erra.
Come se fusse gia saluta in cielo.
Cosa non sente dia passione, o, guerra.
Ad questa uita, ad questo sancto zelo.
Chiamar si de lun laltro pel cammino.
Mentre che lalma sente caldo, & gielo.
Cosi uiuendo, quasi che diuino.
Eluuiene, e, con queste uirtu sancte.
Gia presso alciel, quanto, si puo uicino.
O & perche sappia lanime prestante:
Desta uirtu, che piu che laltre excelle.
Et piu si face dogni bene amante.
Dixo diquesto cerchio lepiu belle.
Mostre misuro, & quelle chi, li uidi.
Con piu dellaltre che seguiuan quelle.
Quel cinque spirti furono epiu fidi.
Assunti, nel transfigurare di christo
Erano eprimi inquesti sancti nidi.
Helya dinanzi inquesto monte uisto.
Molto era degno, & moyse cornuto.
Electi insieme adquesto sancto aquisto.
Lo splendor grande fu dalor ueduto.
Obombro tanto, loro aspetto, & mente.
Ciascun rimase fulgido, & cornuto.

Piero di zelo / et daffectione ardente.
Damore in christo / et iacopo / et giouanni.
Vidi mostrarsi ciaschedun feruente.
Par di letitia ognun di loro osanni.
Di gratia rilucente / et displendore.
pur gia / ogni aspecto di mondani affanni.
Et furon desti / si lamente / et core.
Usar del sonno tanto gli greuaua.
Mancauan del mister di questo ardore.
Come un che uidon quel che dio mostraua.
Voce sentir uenir da ciel che disse.
Udite el mio figliuol tucti il laua.
Tancta dolceza nellor cor simisse.
Nel lieto sito / oue esto ben si spande.
Pregaua pier / chi li non si partisse.
Piccole stanze duna stanza grande.
Facciam diceua / in questo sancto sito.
Ambrosia / et nectar / son le sua uiuande.
Chauendo desse lalme el primo inuito.
Si fan ghustando di dilitie piene.
Et cibi usando del diuin conuito.
Tra questi cibi uiue el sommo bene.
Dellalma siede alla celeste mensa.
Doue en uiuande lucide / et serene.
Le qua chi ghusta, intende, uede, o pensa.
Ghode felice / in ogni parte uiuo.
Cibato ad mensa dogni male insensa.
Ghodon piu altri ancor di queste cuo.
Discepoli fur gia di quel messia.
Del male eterno / fece lomo priuo.

Luca di syria pare innanzi sia
Medico grande & seppe si quella arte
Lanima & corpo allomferno guaria
Matheo che scripse anchor le sancte carte
Doctrina dan di quella uita giusta
Cercon leleggi intucto elmondo spaxte
Lequa sarieno scripte tucte frusta
Non sendo esta giustitia legemplare
Onde cio chan diben ciascuna giusta
Marco che uolle esta doctrina dare
Discepol fessi per doctrina adpetro
Et suo figliuolo ad farsi bactezzare
Questi tre uidi latino ad laltro retro
per questo cerchio & farsi uangelista
piu degno alla che discriptura in cetro
Dicon laleggie come elciel laquista
Che non chen certo / ma sefusse in oro
Meritta in piu nobil libro desser uista
Di christo seruo degno tra costoro
pagolo appar che po che se fu conuerso
Diuite fessi didiuin theloro
Et dadio fu ditancta grazia asperso
Che electo uaso di giustitia pieno
Semino quella adtucto luniuerso
Et dello cerchio oue alpresente sieno
Trasse lampronta / fu da lui seguita
per dar laleggie / non uenne ma meno
Perche giustitia ad questo ben gradita
Ad duo sapressa / si purgata & nerta
Sarebbe in lu / se fussi piu su sita

Tucto elbene per luniuerso specta.
Dadio procede/& prima qui discende.
Et di qui po neglialtri ben sigetta
Pagol per grazia/questo uero intende.
Noto loface colla sua doctrina.
Si cogni gente che louuol lapprecende.
Sua uoce sancta/quasi che diuina.
Diuerita fu tcomba/& uaso electo.
Dibene unito/inuna essenzia interina.
Predicator del uero/& sancto decto.
Didio portando elnome/con laleggie.
Da ladoctrina alpopol benedecto.
Questa gustitia sopra allaltre regge.
Tanto leuato/elfecie qui salire.
Che poche piu su credo sene uegge.
Dellalme chebbon corpo dapmorire.

Capitolo .xxxiij. Del terzo libro/Nel quale capitolo sitruoua quegli anno conuunto insieme tucte le uirtu/& sono stati quasi come diuinj.

Epossono emortali essere beati.
Nati disseme/& duconcepto humano.
Ora sisale oue/e/saran tcouati
Gunti che fumo alfin diquesto piano.
Che fa latrentottesima mansione.
Mentre collalma per lomondo andiano.
Quasi era alfin del giorno lastagione.
Del mobil tempo chel girar misura.
Come ad quel piaque chene fu cagione.

None socto del ciel magior altura.
parlo sybilla/ che salire nel regno ./.
Lanima fa deterno ben sicura.
Rade uolte siviene ad questo segno.
Et sol per grazia uisipuo uenire.
Data da quel ne fa lospirto degno.
Breue costetta fa questo salire.
La qual/ se lalma superando sale.
Viene in mansion/ chella non puo morire.
Vecco/ e/ chel nonpoter tornare almale
En terra stando/ e/ grado siperfecto.
Molto diradо uiue unalma tale.
Per dimostrarmi questo sito electo.
Seco sybilla uolle chio salissi.
Insino alpian/ che sta col cielo stretto.
Come iui fu/ miparue chi groissi.
Duna letizia mibrillo nel cuore.
Che tucta parue che diciel uenissi.
Sybilla accesa di magior feruore.
Che fusse ancora po miuenne guida.
Qui sol siviien per imfocato ardore.
Chiunche civien/ conuien che sempre rida.
Disse ridendo/ perche questo sito.
Del bene eterno/ rende lalma fida.
E/ exemplo a loco foremi tale inuito.
Teneremi non pote/ chi non ridesse.
Leuato inloco si diben graduto.
Et parue ad me di ben tanto fidesse.
Chiamato ./ fussi alsito debeati.
Et uolentier ciascun miricuesse.

None scorgea se tucti eran saluati.
Ben gli uedessi siuicini alcielo.
Et sopra aglialtri quanto ee pon leuati.
Prega sybilla miscoprisse eluelo.
Dombra lucente ombrata alla mia mente
Quel puro uer per non saper locielo.
Ella che sempre almio uoler consente.
Selongegno e di quel mostrar capace.
Chella dimostra allalme stamo attente.
Chi uostra condizion piu bassa face.
Affferma disse esser non puo beata.
Lanima mentre nel suo corpo gace.
Chi uostra condizion piu saleuata.
Affferma luom potere auer tal seruo.
Felice uita glue col corpo data.
Color chel uero almondo certo denno.
Esser nelluomo dissen terzo stato.
Di quei tra quegli e questi nelmezo emo.
Con glimortali adquesti mezi e dato
Lesser beati e non dimen mortali.
Son col popol mortal nelmondo nato.
Elsenno inquesti che diuengon tali.
Sapienza e che sol riguarda idio.
Contucta mente e forze spirtali.
Et e quel culto tucto suo disio.
Ricto diriza nello eterno padre.
Si che non sente alcun concepto rio.
Farmo queste alme picciolette squadre.
Della uirtu per primo segno ornate.
Dituctе altre uirtu maestre e madre.

Con questa insieme tucte son trouate
Essere in questi un puncto che lelega
Vnite con bonta letien saldate
Carita tutte lecondisce & frega
Di grazia spiritai che lenutrica
Del bene eterno ciaschaduna priega
Questa e madre questa e laprima amica
Questa e lalegge inse compiuta & piena
Che cio che e facto fa si benedica
Sol dua precepti questa legge mena
Ne quali ogni altra legge tucta pende
Quello eprofeti dissono incatena
Dilection uuole & questa larga scende
Ad dio al proximo & di qui procede
Amor che tucto lunuerso apprende
In questi dua ogni altro ben sueder
Et fan lasomma oue ogni bene unito
In questa dilectione esser si crede
Lalme ad chi fu si degno ben sortito
Un punto fan delle uirtu che sono
Altroue sparte fuor chen questo sito
Quanto lanima auer puote dibono
Per grazia stando incarne qui saccenda
Et arda insino alben di che ragiono
Tanto lector bisogna che nentenda
Essere imfuso & uiuere incostoro
Vita uiuendo infino incel sistenda
Di questa uita desto gran thesoro
Poche alme richer gran misterio fece
Ma fu richezza assa magior che doro

Et uo che sappia tanto ben non lece:
Alluomo auer / se non procede / a uiene /
per grazia data / sanza farne prece.
Salita uidi ad questo sommo bene
Lanima resse el corpo del batista.
per lopre guste colla carne fene.
Piu che profeta / a piu che uangelista:
predisse christo / a non contento ad questo:
Ne dette alsenso col mostrarlo uista.
Fu nel disecto si diuita honesto.
Mele / a locuste / per suo cibo prese:
Et uestir pelle non gli fu molesto.
Allopre sancte molta gente accese:
Con buoni exempli / a predicar lauia.
Salire in cael ueracemente intese.
Mentre che innanzi questo andar salia:
precursor fu di christo / a certo degno.
Dessere electo ad baptezar messia.
Desto misterio fece el cael gran segno.
pel qual mostro dhad questo fare electo:
fusse giouanni nel celeste regno.
Non uidi ancora stato piu perfetto.
Essere in huom / che sia dudonna nato.
Diseme / duomo in suo uasel concepto.
Che di questo una / uie piu fu leuato.
Chalma ma fusse ancor di tucte quelle:
Lasso alla terra el corpo lor lasciato.
Tra altre creature ancor piu belle.
In magior gloria uidi donna hornata:
Che sopra ogni altra / piu che donna excelle.

Da terra esser non puo piu su leuata
Alma che sia in corpo humano scosa
Chuna/ se dir si puo piu che beata
Questa del sommo ciel uidi esser presa
Per madre ad dyristo/ piena duno amore
Lustraua in ciel diuina stella accesa
Come lauidi dneta dysplendore
Ma parue assa lucente piu chel sole
Et fur mia sensi uinti datremore
Di quella luce uscire udi parole
Et dir questa/ e/ lamia dilecta sposa
Che sopra ogni altra tucto el ciel honore
In ciel questa/ e/ maria dilecta rosa
Uergine/ & madre/ ornata di corona
Di pregio tal/ none piu bella cosa
Uidila ingloria tucta sua persona
Piu su leuata dhaltra creatura
Et sopra ogni altra stata incarne bona
Humana uia uidi piu non dura
Qui manca el giorno & tucto qui tramonta
El sol dhel tempo/ & giorni/ & di/ misura
Et se tempo/ e/ piu su/ piu non siconta

Capitolo .xxxiiij. Del terzo libro/ nel quale capitolo si tracta della uita beata/ et/ e/ il fine di tucta questa opera

Ora finito el giorno si misura
Col moto fermo nelle eterne rote
Ne di tempo era in questa mansion cura
Quello or qui uidi/ dir certo non pote
Humana lingua/ ne ridarne exemplo
Puossi/ di cose sieno in terra note

Et quanto pui nel sommo ben contemplo.
Tanto pui mancan/ le forze/ & longegno.
Ad dir quel uidi/ nel celeste templo.
Lustraua/ luce in unuerso/ el regno/
Rifusa in tucto/ si che tucti spiriti.
Della lucean/ ognun come era degno.
Et per uoler/ con quel che exemplo aprirti.
Minima parte del candor chi uidi.
Io quasi mutol/ quello/ i/ posso dirti.
Se ma uedesti per diuersi lidi.
Sparse gemme/ di pregio/ & degno affare.
O/ del pensarle inte/ tecto/ tifidi.
Di sopra/ da/ corpo che transpare.
Sotto gran luce/ che lemostra/ & bacte.
Si/ del suo lustro/ ciascheduna appare.
Tale era sopra quelle luci astracte.
Un sol lustraua dimfinita luce.
Tanto/ quanto eran/ di riceuerne acte.
I/ riguardando quella mera duce.
Vinto nesensi di stupor/ pregai.
Del gran misterio questo ciel conduce.
Sybilla allo insegnar non manco mai.
Lamanzion disse/ e/ questa debeati.
Come dior ben ghustando intenderai.
Tucti gli spirti inprima illuminati.
Si fan perfecti in questa santa uita.
Eterni sempre/ & sempre ma saluati.
Piena di gaudij/ e/ sempre in gaudij sita.
perpetua di letizia/ & dolce riso.
Beata sempre/ stabile/ imfinita.

Et sappia uo/ che questo ben diuiso.
In tucti/ e/ uno & sol dadio procede.
Per modo inteso solo inparadiso.
Vitio/ & uirtu pugnar non ci uede.
Per che ad ciascun godendo el sommo bene.
Per premio eterna pace si concede.
Questa non puo sentire alcune pene.
Ne pote auer nimico lacombatta.
Felice tucta/ in tucte uoglie piene.
Questa/ e/ laperfection piu suso astratta.
Questo/ e/ quel fine ciaschedun disia.
Et quel ben/ perche fu nostra alma facta.
Conduce ad questo ladiritta uia.
Felici lalme qui si fan perfecte.
Nel ben con loro eternamente fia.
Sappia che sendo ad tanta grazia electe.
Lor forma uiue/ con lalor figura.
Dounche fama lor notizia mette.
In ogni parte lor memoria dura.
Trouar si pomo/ & lor facti sapere.
Per la uia uicta/ & per lasel ua scura.
In fine/ el ben che pomo lalme auere.
Questo paradiso/ e/ doue in reposo.
Den sanza tempo/ sempre ma godere.
Giubilar sancto/ sanza fin gioioso.
Tucto diletto/ tucto riso/ & goia.
Intorno altron del sommo eterno sposo.
Priuato sito in tucto dogni noia.
Tanto felice/ & si perfecto/ & sancto.
Nulla star puoui per eterno muoia.

Fisso mirando tra laluce alquanto.
Et fermo stando/ piu chi non soleua
Volto ouue udiua piu soaue canto.
Introno excelso uidi che sedeua
Huomo adorato da si gran milizia.
Maggiore elmondo certo non lauieua
Angeli tucti stabili in letizia.
Multitudine si di grazia ornata.
Da loro elmondo nulla cosa uizia.
Tucti contenti cantono in brigata
Ricreculando alla diuina essentia.
Militia sancta/ splendida/ & beata.
Sempre an didio secto lapresentia.
Onde sifan diluce tucti puri.
Dispiendor pieni/ & sommi di clementia.
Razo celeste/ ad nostra/ uista scuri.
Gli rende si/ pel fulgore scintilla
Fuoco dimostron tucti insieme gli uri.
E primi doue el fuoco maggior brilla.
An piu di gratia/ & sono epiu diuini.
Ne qua leterno elsuo piacer sigilla.
Sempre son questi addio tucti uicini.
Hornando lopra/ alla belleza eterna.
Gli elesse/ & uolle asua primi confini.
Sanza mistura daltra cosa exterma.
Pura belleza del diuino ornato.
Ordin secondo segue che gouerna.
A daltri spiriti elterzo luogo/ e/ dato.
Si tucti insieme una milizia incielo.
Trinita fanno/ altermo unito stato.

Quello idio chiuse nello eterno uelo.
Si mostra apremi/æpo dalor procede.
Aglialtri tanto/quanto merta elzelo.
L'anima in bene piu che laltre ecede.
Et per ua buona ad questo sommo sale.
Per grazia data questo aspecto uede.
Et la piu netta del terreste male.
Piu lieue inalza/æ presso addio sileua.
Oue suo merto di conducta uale.
Quella nel bene piu che laltre ardeua.
Mentre ella uarme/or qui giunta/æcontenta.
Piu del ben ghode/chella piu ccedeua.
Nellordin primo in ciel si rapresenta.
Con queglli spirti son piu presso addio.
Doue per sempre lor dolceza senta.
Ciascuna po secondo el uiuer prio.
Quel grado appreende la sua uita merta.
Et doue uien/contenta el suo disio.
Ben uidi grazia adnostra carne aperta/
Tanta/nel ciel/dalla diuina mente.
Donna uiregna in alma/æ carne certa.
Queste piu chaltre creature/ardente.
Nel conspecto diuino/ænello amore.
Maggior dolceza chaltro spirto sente.
Regna ella/e/del cielo intanto honore.
Lexercito celeste tucto intero.
Ladora/æ degna si come signore.
Nostra aduocata alre del sommo impero.
Pe peccatori fecmamente priega.
Per far ciascuno ad qui salir legiero.

Somma clemenza/ſuo figliuolo/non niega.
Infonde grazia allalma lariene.
Si tucta adſe/quando ella uuol lapiega.
Con questa grazia/bianca come neue.
Per lauia uita/con diritto aſpecto.
Chriſto mirando/ſirifa piu leue.
Giunte qui ſono allor magior dilecto.
Ciaſcuna luſtra piu non luſtra elſole.
In eſſer lieta quanto puo perfecto.
Contente ſi che non diſira/o uuole.
Alcuna piu/oj cerca dalteo ſtato.
Maſol quello ama/e per eterno cole.
Sancto/e/loſpirito ad queſto bene/e/nato.
Beato huomo electo ad queſta ſorte.
Et lalme tucte ghodon queſto hornato.
None nel tucto piu contenta corte.
Ne piu manſione intucto luniuerſo.
Doue el ben ſommo duri ſanza morte.
Elpopol ſancto per lomondo aſperſo.
per lordin dato alla cieta diuita.
Qui uien lucente/e ben perfecto/e terſo.
Nolteo ingegno piu su nona ſaluta.
Mancon leforze della uſta humana.
Et ſamo lopera qui diuien finita.
Doue/e/felice lanima chriſtiana.

AMEN ~~amen~~.

Finito eltertzo/e ultimo libro delpoema chiamato d
ceta diuita/Opera compoſta damatheo palmieri
fiorentino/e finita colnome didio~~e~~ e grazia/ſ. amen.

Copiato dimia mano oggi queſto di p° dimarzo
1465 dimano dime Nicholo di ſtefano corſi di su
quello dimatteo palmieri/edetto matteo mello
concelſe poſ.

Cc. 258, anticamente numerate per 259, con omissione del n° 167, più quattro cc. preliminari con numerazione moderna, delle quali l'ultima è bianca; una guardia membr. in principio, scritta, e una in fine, bianca.

Precedono cinque cc., con notizie relative al codice.

4 Gennaio 1921 E